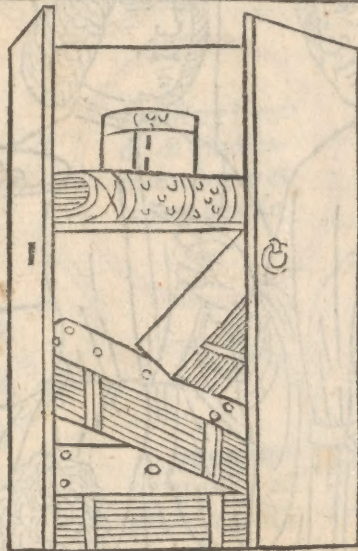
× De Marinis no 103 (3 pl.)
Essling part 1, tome 2, no. 586
Sander 3744
J. Pierpont Morgan cat. II, no 355
Lippmann, Ital. Holzschnitt, p. 61

ARISTO TILE
IPOCR ATE
GALIE NO
AVICE NA
ALIABA TE
RASIS
MESVE
AVER
PETRVS DE MONTAGNANA
CAIVS PLINI VS
DE NATV RALI
CONCIL IATOR
ISA AHC
ABEZO AR

Proprieta di natura sangnigna
Grasso e faceto di propria natura
Et gode semore vdir nuouo rumore
Qualũqȝ scalda el sanguineo humore
Et in luxuria pone ogni sua cura:
V lẽtier ride: e in allegreza du ra
Nel parlar dolce: ne in ira o furore
Per ogne cosa legier puerte il cuore
E apto ad ogni studio ⁊ cosa obscura
Dilettagli gustar varie viuande:
Largamente ama: ⁊ e benigno assai:
Prõpto ⁊ audace ⁊ de manier preste.
Per tucto el corpo color rosso spãde
Da carni e suoni nõ si stogle mai
De molta carne le sue membre veste.
Come el corpo mortal che senso abraccia
Sol di quattro elementi fo cõposto
Di fuocho caldo et secho: e de aere accosto
Humido ⁊ caldo: ⁊ dacqua humecta ⁊ glaccia
Di terra che mai fredo ⁊ secho scaccia
Cosi e ad quatro humori sottoposto:
Colera: sãgue flẽma: ⁊ nõ discosto
Melancolia che lhom de inuidia impaccia.
Vn col focho: cõ laer laltro couiene:
Con lacqua el terzo: el quarto cõ la terra.
Ciaschun si muoue poi sei hore el giorno
Collera in mezo el di: el sangue in le vene
Laurora: flẽma la nocte fa guerra
Malincolia nel vespro accende intorno.
Proprieta di natura colerica
Colera se i alcuno corpo si accende
Fa lhuomo di natura impetuoso
Et de auanzar ciaschun desideroso
Ma legier mẽte q̃l ch vuole iprẽde
In breue tẽpo ad grã statura ascẽde
Diuien de animo grãde ⁊ vigoroso
Largo ⁊ ad ciaschun poi gratioso
Ne posa se in grã stato non cõscẽde
Astutia imẽsa in tal natura regna
In gabar altri assai si fa virile
Sempre se adira: ⁊ e grã spenditore
Audacia fuci fastidii i questo segna
Pocho di carne ⁊ di mẽbra sotile
Come di croco e giallo el suo colore
Color de vrina quasi giallo cõe oro remisso
Color de vrina giallo a modo de oro puro intenso
Color de vrina quasi gialla come croco occidentale
Color d vrina giallo come croco oriẽtale
Questi doi urine significano mieza digestione.
Queste doi urine significano al principio della digestione
Questedoi urine significano perfecta digestione
Queste quatro urine significano el non hauer paidito
Questo e il modo di giudicare le urine p el colore de esse
Queste quatro urine significano de excesso de digestione
Queste tre urine significano mortificatione
Queste tre urine significano adustione
Flegmatico
Flẽma humida e freda allo elemẽto
Dellacqua si semegla. ingrassa forte
Qualũqȝ tal natura tiẽ per sorte
Et e de poche forze pigro ⁊ lento
De stare i otio e tucto el suo talẽto
Nõ e astuto ne son sue vogle scorte
Et par che nessũ studio lo comporte
Tãro e di rozo ingegno e pocho attẽto
Sua gloria sua quiete ⁊ suo riposo
Reposta e nel dormire. ⁊ ogni moto
Che faccia del suo corpo e molto tardo
Oltre che sia dormẽte ⁊ sonnachioso
Di sputo nõ ha ma el stomacho voto
Sel physical parlar non e bugiardo
Melancolico
Melãcolico humor piu che altro tristo
Fa lhuomo di natura pocho ⁊ basso
Et sempre di letitia priuo ⁊ casso
Ma desideroso assai di fare acquisto.
Ad ogni studio e dedito e prouisto
Ne sõno i tale hũor ferma el suo passo
Ma cõ vigilie lha uẽto ⁊ fracasso.
Et parlar de cosse alte sẽpre e uisto.
Quel che propone vuol mãdar a effecto
Nessuna cosa ad se reputa grata
Timido e piu che ceruo: ⁊ fraudulẽte
Di de auaritia assai ripieno el pecto
Inuidia cõ lui insieme e generata
El color suo e di terren lutulente

In comincia el dignissimo Fasiculo de Medicina in Volgare el quale tracta de tute le infirmita te del corpo Humano & de la Anotomia de quello: & multi altri Tractati composti p diuersi Excelentissimi Doctori con auctorita e Testi prouadi: & prima la exposition del colore delle Vrine e iudicio de quelle. Capitulo primo.

u

Rina e colamento di sangue: si come el siero uegiamo esser colamento del lacte: dirremo adonq; urina non essere altro che siero di sangue & e essa urina de doi cose propria significatrice. Impero che o uero significa passione di fegato & delle uene: o uero della uesica & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella urina diuerse cose sono da notare: cio e la substãtia de essa: el colore: le regioni & le cose cõtenute. Altra cosa e casone della substantia: altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento: el qual posta uolgarmente chiamo. Imperoche cõciosia cosa che quatro qualita siano nel corpo humano: cio e calidita: frigidita: siccita & humidita: doi di queste: cio e calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casone della substantia. Nientedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La parte supiore o uer erima e el circulo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perforatione: la quarta e el fondo. Per el circulo la infirmita del capo & del ceruello: per el corpo di quella la infirmita delli membri spiritali & del stomacho. per la perforatione: egritudine di fegato & di milza. per el fondo le infirmita delle reni & della matrice: & li accidenti delle membra inferiori iudicamo. Oltra di questo nella urina sono tre regioni: cio e inferiore meza & superiore. La inferiore i comincia dal fondo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza regione incomincia donde si termina la inferiore & dura perfino al circulo: inpoche el circulo e nella regione disopra. Et quãdo in questa summa regiõe e spuma significa uentosita che bolleno nelle uie della urina: ouero infiagione di polmõe o altro uitio de esso. Ma el circulo grosso significa nella testa troppo ripieneza & dolor di quella. Quãdo sono nel circulo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppilatione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: allora e segno mortale. Se i quella parte superiore sara una certe nebia e mal segnale nelli corpi sani. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el pricipio digestiuo della materia della infirmita. Et se sara unita: allora significara piena & compita digestione: & laudabile curso alla sanita. Nella infima regione sono alcuni altri granelli arenosi: & allora te manifesta el paciente esse calculoso: elquale mal de are nella tragli piu uulgari si chiama. Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsione della materia uenenosa: e segno di morte.

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secondo.

Colore di urina ruso significa sanita & bona digestione del corpo humano.

Color de urina quasi ruso significa sanita ma non cosi perfecta come quella che e i tucto rusa.

Color de urina citrino quando el suo circulo e del medesimo colore e laudabile: anchora la quasi citrina ben che non cosi perfectamente come quella citrina in tuto.

Color de urina rosso come rosa significa febre efimera: & se continuamente de tal colore se urini significa febre quotidiana.

Color di urina come sangue nel uetro significa febre procedente da tropo sangue: & allora subito si deue far la diminutiõ del sangue: saluo non fosse la luna i mezo de gemini segno celeste

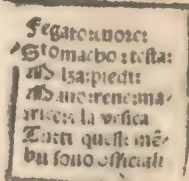
Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa adustione & e mortale.

Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della infirmita te demostra.

Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato & rescaldation de esso.

Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda digestiõe
Color de urina biancho come acqua pura di fonte. nelli corpi sani significa crudeza de humori & e mortale nelle febre acute. Ma la urina lactea isiemi cõ substantia spessa: se accaschera nelle donne non e cosi pericolosa come negli huomini: per non essere la matrice ad cio disposta: allora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra obscura: & circa la meza regione chiara: significa idropisia cio e enfiatione di membri. Anchora la urina rufa ouer quasi rufa nella idropisia: significa morte. Anchora la urina caropo significa multitudine di humori corrotti: si come auiene in un flamatico o idropico o podagrico & i alcũi altri. Anchora la urina negra puo ꝓuenire dal color naturale gia spẽto: & allora e mortale: ouero puo essere per expulsione di materia uenenosa laquale si caccia fuora per li meati della urina & allora ti dimostra uia di salute nella quartana: altramente sempre in ogni altra infirmita e mortale. Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala dispositio di milza: & preparatione alla febre quartana.
Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzzulẽte: & spumosa significa uteritia. Anchora la urina rufa o quasi rufa la quale ha disotto certe resulutioni rotonde & bianche alquanto grassa disopra te dimostra febre æthica. Vrina nel fondo dello urinale sino ad mezo chiara de poi nõ spessa ma fieuole significa graueza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & quasi sotto rossa significa esser magior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina sara biancha & spũosa significa esser magior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato sinistro che el dextro. Se el circulo della urina apparira tremãte: anchora che niuno si muoua: significa decursione di flẽma: & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle parti inferiori. Anchora la urina sottile pallida & chiara significa flẽma acetoso.
Anchora la urina spessa di color di piombo: & circa la meza regione negra significa paralitico. Vrina spessa & lactea & pocha & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa mal di pietra. Ma se la sera senza squame spessa lactea & pocha significa fluxo di uentre. Vrina spessa lactea & multa significa gotta nelle parte superiore ouer mẽbra di corpo. Vrina pallida nelle regione inferiore significa negli huomini dolor de reni: nelle donne uitio di matrice. Vrina nella quale appariscono alcuni pezi se sara pocha & turbida significa roptura di uena circa le reni & la uesica. Vrina nella quale apparira alcuna sanie o marcia nelle parte propinq; al fõdo del uaso significa putrefactõe ouero apostẽa delli reni & dela uesica. Ma se apparira sanie o marcia in tucta la urina de tucto el corpo putrefactione ti significa: urina nella qual appariscono alcuni pezi piccoli & lati te disegnano excoriatione di uesica. anchora la urina athomosa: cio per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spatio di tempo significa pietra nelle reni del paciente.
Vrina biancba senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor dᵉ reni alcuna uolta significa la dõna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o uer di tre mesi: deue essere assai chiara & biancha & deue hauere la posta in fondo se de quatro mesi sara grauida: allora deue esser la urina serena con la posta biãcha & grossa nel fondo. Suole la imagine dellhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio: se la urina sara della donna: significa esser gia facta la conceptione. Et se la imagine del iudicãte apparira nella urina del patiente significa febre interpellata: ouero infirmita di fegato & longeza di malatia: urina spumosa significa nele donne uentosita di stomacho: ouero ardore dallo umbillico sino alla gola: significa anchora sete. La urina delle uergini deue essere quasi soto citrina: donde la urina liuida & serena assai dechiara la uergine essere constante. urina turbida nella quale apparira seme nel fondo del uase ti manifesta la donna esserse conionta cõ lhomo: urina della do

na ſpeſſa ſignifica la donna eſſer gia corrotta:quel medeſimo dechiara la urina preditta almeno turbida nella quale appariſce ſeme nel fondo del uaſo.Ma ſe tale urina apparira nellohomo:allora te dichiarera quello di freſcho con la donna hauer uſato .ſe la urina turbida hauera groſſeza in fondo come ſubiugari ſignifica dolor di matrice. Vrina aſſai negra ſoperuenente alle donne :ſe hauera roſſore eſſendo alquanto mota ſignifica ſolutione di menſtrui. El modo di iudicare la urina e queſto :conſiderate tucte le coſe le quale deue conſiderare el medico: coſi ſi deue procedere.Prima e da uedere delli collori :ſecondariamente della ſubſtantia . Terzo delle coſe cõtenute .Et coſi potrai cognoſcere che humore ſignoregia nel corpo humano. Se adonq; la urina apparira ſottile & biancha :domina malinconia : Ma ſe apparira biancha & ſpeſſa :flẽma ſignoregia:ſe apparira ſpeſſa & roſſa el ſangue regna. Se ſara roſſa & ſottile ſe dice la colera hauer dominio.Et nota chel ſangue domina nelle parte dauanti del capo.Colera nella dextra parte della teſta :flẽma nelle parte de drieto:Melancolia nella parte ſiniſtra del capo:el circulo roſſo nella parte dauanti ſignifica dolor di teſta :el circulo biãcho ſignifica dolore nela parte de drieto:el circulo negro apertamente dimoſtra dolor di teſta nella ſiniſtra pte ſubito che e facto.Et que coſe baſtino ſecondo el predito modo delli iudicii & demoſtrationi della urina.

El corpo hũano si sostiene della dureza dele ossa le quale sono ĩ tutto .ccxxii. apsso alle quale ha p uso del uiuere de déti li quali sono .xxxii. ha oltra di questo li receptaculi del sangue chiamati uene le quale sono di numero .ccclxv.

Allopitia e cascamento di capegli con piaghe. La cura de essa e ungia di capra brusata & trita & mescolata con pece liquida: & cosi si sana tal infirmita. Auicenna. Serapione. Kir. & Alberto al libro. xxii.

Apoplexia e passione del ceruello officiale: la quale togle el sentimento & la erectione ad tucto el corpo subito precedendo una gran uoce per la oppilatione delli meati & uentriculi del ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: usa teriaca con uino Auicēna: nela prima del quinto: & tucti li genitali li quali siano cocti con ruta.

Asima e difficulta del rifiatare cum suono. La cura de essa: fa cuocere malua in una pignata & cō quella cosi calda laua lo infermo. poi togli una scodella piena di semola & fala cuocere cō butiro & condiscele alquanto & mettile in un saccheto & cuscile dentro: & sopra di questo sacheto loca lo infermo & sara sanato. & questo si deue fare nel bagno & sedere sopra le dicte herbe cocte: & cosi si deue fare piu uolte & sara sanato & doppo questo ungasi di dialtea con questo butiro. facto questo minuiscasi el sangue dal piede apresso calcagno.

Artetica e passione cosi chiamata dallo articulo: & e spetie di goitta: la cura de essa. Togli cantarelle & poluere di peuere: & spargile sopra la cera calda & cosi calda la poni sopra el luogho de la dogla per spatio di una nocte: & la matina ui trouerai una uesica: allora ui ponerai cera cauādo fuori quella acqua & sara guarito.

Asclite e spetie di ydropisia proceduta da uentosita grossa & cosi si denomina da uocabulo grego asci: che in latino significa ludro: la cura de essa uedi nel tractato dela idropisia.

Arteriaca passione si genera da asperita della trachea arteria con uoce mansueta & rauca & con sputo assai & con difficulta: la cura e tasso barbasso cocto con uino rosso & forte & posto frequentemente sopra el luogho gioua assai.

Antrace e una certe pustula pessima la qual quando si genera nel homo bruscia la carne atorno di se & fa un buso amplo & grande & putrefa la carne sino alle ossa.

Amission dela rasone si fa quando lhomo patisce el frenetico: perche allora suol far pazie ad modo de un matto & amente la cura de essa cruoco mescolato con la sua propria urina beualo la matina & sara sanato.

Apostema si manifesta se medesima che cosa sia. cura de essa: togli bolo armenico & terra sigillata trida & mescolata con uino caldo & dala ad bere la matina & sapi che questo remedio nō lassa andare lo apostema al cuore.

Bolismo e appetito immoderato ouer canino: & e passione di stomacho da casone frigida. La cura de esso cerchala altroue doue si tracta delle passioni del stomacho.

Cascamento di capegli e quando li capelli cascano dala testa: & questo el piu delle uolte interuene doppo alcuna infirmita. La cura de esso e ongere la testa con grasso de orso: el qual gioua assai. Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo. xxxvi. & al libro uigesimo octauo al decimo Capitulo.

Cephalea e dolore de tucta la testa: La cura: togli incenso: mira: peuere: saluia: aceto: aglio mescola insiemi & cuocilo & ungi la testa & legala con una fascia.

Correza e constrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice.

Catarro e fluxo da la testa uerso el pecto el qual si causa in multi modi: alcuna uolta da gran fredo alcuna uolta da souerchie mangiare & bere: alcuna uolta da souerchio caldo. Se sara per souerchio caldo allora minuischasi el sangue dala uena cephalica & ungi la frōte de unguento & olio rosato & similmente la testa con olio di bacchaloro o uero cō dialtea. Ma se ꝓcedera per troppo mangiare & bere allora si deue guardare grandemente che nō māgi o beua troppo: ma moderatamēte.

Colica e passione graue de intestini la qle si genera psso allo umbilico hali. La cura de esso e ster co caprino unto sopra el luogho della dogla secõdo sexto e el sterco de cane.

Calculo si dice essere una pietra nella uesica ouero nelle rene generato: la cura de esso granelli di iunepri mescolati cõ lardo & pesti insiemi & expssi p una peza & unaltra uolta colar quel suc co p una peza & dalo ad bere al paciente essendo nel bagno. Cir ogio del legno di quello.

Cancro e una certe specie di piaga che rode la carne: & ha certe uenuze distese attorno attorno ĩ modo deli crini del cãcro: rimedio. El sterco del pauaro o uero oca spesso multo bene cõ el bu tiro amaza el cãcro: & prima si deue colar per pãno & cosi ongere la piaga nel suo circuito.

Chyragra e parletico di mani: rimedio. Togli succo di mele & mescola cõ farina de orzo & cuo cilo quasi pulmento o uer sugolo & fa empiastro de esso & ponilo caldo sopra la dogla.

Cardiaca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene ĩ molti modi. Al cuna uolta uiene da grã calore o uero superabundãtia di sangue: rimedio. Et allora si deue mi nuire el sangue dala man sinestra: & ungi cõ unguento populeon & olio di uiole: & usa questo electuario. Togli uiole: rose nouelle o uero titiradii Iuly similmente usa carne di polli gio- ueni & altre carne giouene. Doppo questo faraili uno empiastro. Togli uiole: rose: lino fre- scho cuoci tucte queste cose & polle sopra el stomacho & auanti che tu le quoci pestale & cosi le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da fredo. Allora pigla diamargariton secondo nicolao poi riceua questa medicina. Cinamomo garofani: cubebe: legno di aloe: & osso di cuor di ceruio de ogni cosa equal portione: & pesta bene ogni cosa. Togli uiole un aniso una libra per che questo cõfecto fortifica fortemẽte tucti li membri nel huomo. Ma se quella ĩfermita uiene da sudore supfluo: allora si repurgi accio che nõ sudi piu: altramente el corpo si corrõperia ouer passiõe cardiaca e qñ tucto el corpo si risolue ĩ sudore continuo & chiamasi apertiõe di pori.

Diabetes e emissione de urina non uoluntaria in sogno.

Dissuria e difficulta del uriare. Rimedio: Vngasi el corpo circa le pti del dolor de oglio petrolio

Dissinteria e fluxo di uentre sanguigno con corrosione & ulteratione di budelli: rimedio: da ad bere ad stomacho degiuno lacte de asina. Hali & Plinio ad libro. xxviii. ad noue capituli.

Diarria e fluxo di uentre simplice quando diuersi humori fluiscono dal uentre: rimedio: sterco di cane el qual nõ mãgi altro che ossa ristrenge fortamẽte el uẽtre & questo insegna Auicẽna

Diabetes e una sfrenata attraction di reni o uero e sfrenato fluxo di urina: cio quãdo si urina tã te uolte quante si beue: remedio. Togli agrimonia & mettila in un saccheto & cuocila con ui- no uecchio sino ala consumatione dela terza parte: poi mettiui umpocho di sale cocto & be- ui quel uino & sarai guarito.

Effimera e una febre procedente da distemperatione di spiriti la qual secondo la sua natura nõ se extende oltra al terzo giorno: el remedio contra effimera diuersa aprischansi le uene come e dicto di sopra nella tauola delle minutioni del sangue.

Emigranea e dolore de meza parte dela testa ouero interiore o uero exteriore. Cura contra emi granea sciatica: Iliaca: & colica: togli calcina uiua cimino tartaro olibano baccaloro senapo & mele cruda & fa impiastro & ponilo sopra el luogho della dogla.

Epilẽnsia e infermita del ceruello officiale el qual togle el sentimento & lhomo paciente tale in fermita non puo stare impiede con la perturbation del moto & specialmente per la oppilatio ne delli uentriculi non principali nel ceruello. cura: da allo infermo sterco di cicogna ad bere mescolato con acqua & mele & sara sanato secondo lo auctor delle pandete

Empima e sputo sanioso nella concauita del pecto ouero del polmone: ouero empima e passio ne quando si sputa cõ difficulta marcia o uer sanie: & de qua e dicta empima cio e sputente sa nie per che empima uocabulo greco significa sanie presso li latini.

Exito de el luogo del secesso si e quando un certo budello del homo esce fuora per la uia del se- cesso quando ua ad purgarsi el corpo. Remedio de esso. togli aloepatico & dessallo & quãdo sara fredo ongi el dicto budello el qual esce fuora & rimettilo dentro: & fa cosi tãte uolte sino

ad tanto che non escha piu .auctori Auicēna & Sarapione.

Emorroide sono cinq; uenuze le quale sono alla bocca del secesso per le quale si suole generare el fluxo : o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito insiemi col secesso. Impero che ema in greco significa sangue i latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cio e fluxo di sangue per le parti inferiori: tal ifirmita si genera alcūa uolta da souerchio sangue: lacura di questa ifirmita minuischasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale ifirmita sara nuoua nel suo primo nascimento: togli olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnaui dētro una peza di lino: & ponila sopra la dogla & giouera assai.

Febre e calore nō naturale mutato in igneo : & e i molti modi si cōe di sopra attorno la imagine si puo uedere.

Febre quotidiana e quella la quale si genera da flēma putrefacto . Cura togli solsequio cō le sue radice & taglala i pte minuta & cuocile bñ cō aceto & dala ad bere al paciēte la sera &la matia.

Febre terzana e quella la quale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa : togli pinpinella & benedecta biancha & queste herbe cuocile insiemi per una buona hora di giorno : poi le cola per pāno & dāne ad bere al paciente la sera & la matina. Cura contra la fieure quartana: togli pettrosello con le sue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno pol le cola per un pāno & poi la metti in un uaso di uetro & coprilo con un pāno & lassalo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina la cola per un pāno unaltra uolta : & dala ad bere al paciēte: & nella medesima decoctiōe bagna una peza & legalo attorno la testa del paciēte

Febre effimera che cosa sia e dichiarato di sopra nella lettera e . La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & agionti allipolsi & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre

Febre ethica e quel medesimo che ptisi plantario: e stato uno che ha patito tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta uoua di cornice: el qual doppo el bagno usci fuora sano &fortificato. Questo e anchora optimo cibo delli Etichi: pesta pupille de ale di galline cio e pecti & distemprali cō lacte di pecora & agiōgiui alcuni rossi de uoua & umpoco di farina di frumento & fa bullire tāto che deuenti spesso: & agiōgiui umpocho di zucharo

Febre acuta e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglo di cauolo cō aceto uecchio & poi le pesta isiemi cō olio rosato & poi impiastra el stomacho con questo impiastro & gioua assai: el medesimo si puo fare con fogle di salici: ouero fogle di uiti bianchi ouero de rosa & altre cose simili.

Fistula si dice essere una certa piagha la qual non si riserra pienamēte : & auanti che si riseri la cicatrice di tal piaga si serra &cosi quella marcia la quale nō e uscita in tucto dalla piaga fa un luogho lato & amplo sotto la pelle: ma nella superficie della piaga ha un buso assai stretto : rimedio de essa. Fa cuocere aniso in aceto & da ad bere al patiēte & la fistula cessera in esso. Anchora la fistula ha molti busi non dretti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: nō ue e remedio piu salutifero che sterco di capra distemprato con miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuora ogni putrefactione &amaza li uermi li quali cominciasseno ad nascere in dicta piaga & purga & sana la fistula & el cancro : & mittiga el dolore.

Fico e una certa piaga laqual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla dele osse del boue & un rosso de uouo & olio : & cuoci tucte queste cose nella padella & colale per una peza & ungi cō esso la malatia in tal modo : destendilo sopra una peza come hai consueto glaltri unguenti: & polla sopra al dolore sino ad tanto che sia sanato . Altro rimedio contra al fico inqualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piātagine : millefolio & mētastro an. manipuli.iiii. pesta tucte queste herbe & cauane el succo: al quale agiōgi .iiii. grani di peuere trito &. vii. di mastice: & da ad bere questa beuanda al paciente ad degiuno : & renoua continuamente la medicina .

Frenetico e apostema el qual nasce nella miringa del ceruello p ebullitiō di sangue : o uer p calore ouero

re ouero

re:o uero per luno &laltro .Ma la miringa e una pellicina circundante el ceruello : & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el rimedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare & destruente lo appetito buono: questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore ouero debeleza di stomacho & deglaltri membri: alcuna uolta da souerchio bere: alcuna uolta da gran fredo. Allora deue el paciēte usare zuccaro rosato: el qual gioua anchora ad repieneza: & cōforta el stomacho: ouero pigli diaradō abbatis. Ma sel procedo da gran fredo: allora si deue dare al paciente diacitonito: secondo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono

Fluxo di sangue e in molti modi: cio e della bocca delle orrechie del naso & per el secesso: & secondo la diuersita de essi diuersi medicine se gli appropriano: cura contro al fluxo del sangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butirro liquefacto tepido & sbattiui dentro uoua & agiongiui unpocho di zaffrano integro &da ad mangiare al paciente. La cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.

Gomorrea e emission di sperma o uer seme non uoluntaria.

Gotta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore: el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne empiastro & ponilo sopra el dolore.

Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero dispositione nella quale el corpo truoua diuersita nel fredo & punctura nella cotega & nelli lati: qual precede pigritia: & la irotura e quasi la sua manera.

Idrophorbia si dice esser passione melanconica nella quale glihuomini si spauētano da lacqua monda & dal suo suono.

Impetigine & serpigine sono infectiōi ouer macchie nella pelle ꝓcedēte da colera sottile mescolata con humore grosso.

Incubo e una phātasima in sogno la q̄l cōprie & agraua el corpo & el moto: & ꝑturba la fauella

Iliaca e passiōe deli intestini ouer budelli sottili con stipation di uētre & uomito spesso & dolor grādi ssimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. Ileos e q̄lsi medemo. Et aduerti che alcuna uolta la passione iliaca si causa alcuna uolta da souerchia siccita: & allora la urina si fa rossa & sotille: & lo infermo patisce grandissimo caldo. La quale infirmita si cura cosi Vngasi cō olio di uiole & cō unguēto populeō: doppo questa dagli sisatra .i. libra: & pigli questo la matia & la sera semꝑ tre cocchiari cō acq̄ calda: doppo q̄sto pigli succo di rose mescolato cō uīo caldo uale cōtra q̄l medesimo: facto q̄sto miuiscasi sotto la cauichia d'lla bāda d' fora

Idropico e errore della uirtu nutritiua in tucto el corpo el qual seguita la mutatione dela uirtu digestiua nel fegato: &sono quattro spetie d' esso: cio e iposarca: asclite: timpanite: &leutoflegma: nel timpanete & asclite solamente si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma nellaltre spetie si gōfia tucto el corpo. Cura contra la idropisia. Togli enula campagnola & pestala & trāne el sugo descolandolo per una peza & mettilo in una coccia de uouo &distēpra cō fauo di mele: & dāne ogni giorno una coccia piēa allo infermo ad bere &questo fa noue giorni cōtinui qn̄ mācha la luna: p che lhuomo āchora uene ad discrescere nel uentre

Impetigine e una certa rogna secca nella pelle ouero nel corpo: la cura de essa e taglare doi uene nella entrata dell̄a bocca.

Lepra e una certa infirmita la qual corrompe la forma & la compositiōe delli membri & finalmente dissolue el cōtinuo: & procede da materia melācolica sparsa per tutto el corpo. Rimedio de essa. Togli olio del legno di frassino taglato impezi: & fallo ad modo de acqua rosa & ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai.

Litargia e apostema nella parte driedo del ceruello sotto la carne: o uero litargia e apostema flēmatico cō febre natto nella parte del ceruello cō obliuione dalla mēte. delle quale alcuna e ue

ra alcuna nõ uera. Litargia uera e quãdo lhuomo dorme sempre. La nõ uera e quãdo lhuomo non puo dormire. El remedio di essa sono gli proprii capegli brusati & mascolati con aceto & con umpocha di pece: & posti al naso. desta potentemente li litargici.

Lienteria e fluxo di uentre nel qual le cose che se mãgiano & beueno escono nella medesima q̃lita & quantita nella quale sono mangiate o beute per la debilita della contentiua del stomacho & delli intestini superiori. La cura de essa. Togli seuo di beccho: ceruosa: litargirio: scorze di giande sangue de dracone de ciasche una un loth. mescola insiemi: & queste cose mescolate poile sopra el budel zentil & disopra ui spargi umpocho di poluere brusato & cosi fa per el corpo & sara sanato lo infermo. Ma se lhuomo sara infiato assai tanto chel budel non possa rientrare: allora togli una libra de aglio & cuocilo in mezo quartal de acqua: & poni ad sedere lo ĩfermo sopra quelli uapori ouer fumi: tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriore: per che doppo questo el corpo si molifica: & cosi el budel si potra bene riporre per cõtrario. Et quãdo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto questo togli poluere di corno di ceruio brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargile sopra el budel & li posteriori & sara sanato. Et queste poluere anchora riformano la matrice delle dõne se le butterai nello secrero loro. poi pigla incenso & colophonia. & spargi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra questo fumo tanro che gli entri nel corpo & sara sanato del budel zentil.

Lombrici sono uermi liquali naschono nelle budelle del huomo ouero de altro animal. La cura de tale infirmita e tenere la zedoariã in bocca per spatio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contro la passion lienteria: quando alcuno patisce gran sede in tanro che par che le budelle uolghono uscir fuori. questa infirmita procede alcuna uolta da souerchio mangiar & da cattiue uiuande: & tale infirmita spesse uolta fa morir lhuomo. Et pero segli deue dare alcuna uolta zuccaro rosato & diarodon abbatis: ouer rosata nouella: poi ungasi cõ olio rosato: & facciasi empiastro di rose & di pome di quercie di mastice & di margarite: tucte queste cose siano condite & cocte in aceto: & poste sopra el corpo del esso ĩfermo. Ma se quella ĩfirmita ꝓcedera da feruore: allora ũgerailo cõ unguẽto di mẽta: & bagnalo nella acq̃ doue sia cotte rose cõ costo: & sapi che questa medicina gioua assai.

Morphea e maculatiõe bruta dlla pelle: ouero morphea si dice essere cascamẽto di crini & dla barba: & e differentia fra allopicia & morphea: perche allopitia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa: Togli uoua di formiche: & ebulo: & trane el succo di queste cose & con quello poluerizza oro finissimo: & con esso ongi el luogho anchora fele caprino & sangue di nottula unto nella testa cura tale infirmita.

Mania e pazia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptione de anima senza febre. la cura de essa. fa che le sue uiuande siano lezieri come carne de capreto & pulli & uoua freche: & bon uino bene adacquato & bagnise con acqua mixta con uino. & usi con le donne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & taglali la uena presso alla pedica piccola: perche tal minutione el cura fermamante. ouero laltra minution comune.

Melanconia e cosi chiamata dal fiele negro.

Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deuene spesse uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene.

Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el biancho degliochi. La cura de essa e taglare la uena delluno & laltro piede sopra la pedica magiore & gioua assai.

Oppilatiõ di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obscura & non compisce lopera della digestione. Rimedio de essa. togli sterco di uacca secco & succo di urtica: tre uoua: olio comune buono: solphoro: mescola queste cose & fanne empiastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hydropici: & tienlo secreto per che e dono dato da dio

no dato da dio ad chi uorra ben pensare.

Paralisi e molification di nerui con priuation de sentimenti & de moto. La cura togli sterco di cicogne giouene quando sono nel nidio: & pestalo & seaccialo con una peza sottile & fanne poluere poi togli assongia di porco & dessala & mescola con la dicta poluere & fa unguento: con el quale ungerai el luogo della dogla.

Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budella. Cura: togli rondenini goueni & scorte gali & monda molto bene le sue budella: & questo si deue arrostire & mangiare per tre giorni: altro remedio. Togli tre uolte quáto tu poi tor con una man bacchaloro uerdi & altretanta di saluia & cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiuno.

Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone. ouero peripleumonia e una certa collectõne attorno al polmone. Imperoche si genera da humore raccolto nelle parti del polmone.

Pleuresi e apostema caldo delli musculi ouero deli panniculi. ouero deli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le costa chiamate pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le ponctiõ delli lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & polla sopra el lato dela dogla & cessera el dolore.

Ptisi e consumatione di humidita quando si consuma & disecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare ptisico: & la febre etica e quella medesima. cura: togli rose & polipodio & cuocile bene con uino: & de esso beui sera & matina.

Profluuio e emissione immoderata de menstrui muliebri. Cura: sterco di gatto con resina & rose posto sotto la dõna rifrena el profluuio dela dõna & falo cessare.

Polipo e carne souerchia generata nel naso da humori grossi & uiscosi.

Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & inuogli li piedi nella pelle de essa.

Reuma e fluxo di humore della testa alle parte subiecte. Cura: isopo secho & posto sopra el caluo dela testa gioua assai. ad questo medesimo male si debono aprire doi uene che sono sotto la lingua.

Scotomia & uertigene sono uisioni & uentosita: & sono proprie passioni del senso commune: Cura. togli radicine di æbulo & seccale: & de esse fa lessiua & lauati cõ essa spesso la testa.

Stupore e diminutiõ di sentimento & dela mente. La sua cura e di aprire la uena che e nello occipitio cio e nella parte de drieto della testa.

Sternutatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose allui nociue.

Spasimo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contro alla sua origine.

Squinantia e apostema dal palato la quale impedisce la uia dello hanelito ouero refiatare & la uia del cibo. La cura sua e minuire doi uene sotto la lingua.

Sincopa e difecto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tucto el corpo secondo la magior parte per debilita di cuore.

Singulto e quasi spasimo di stomacho repieno souerchiamente ouero uacuo & uitiato da alcuno humore per la expulsioni dalle cose nociue. La cura e de nunciare al paciente alcuna cosa non pensata & molesta subito & senza pensare: & sara sanato.

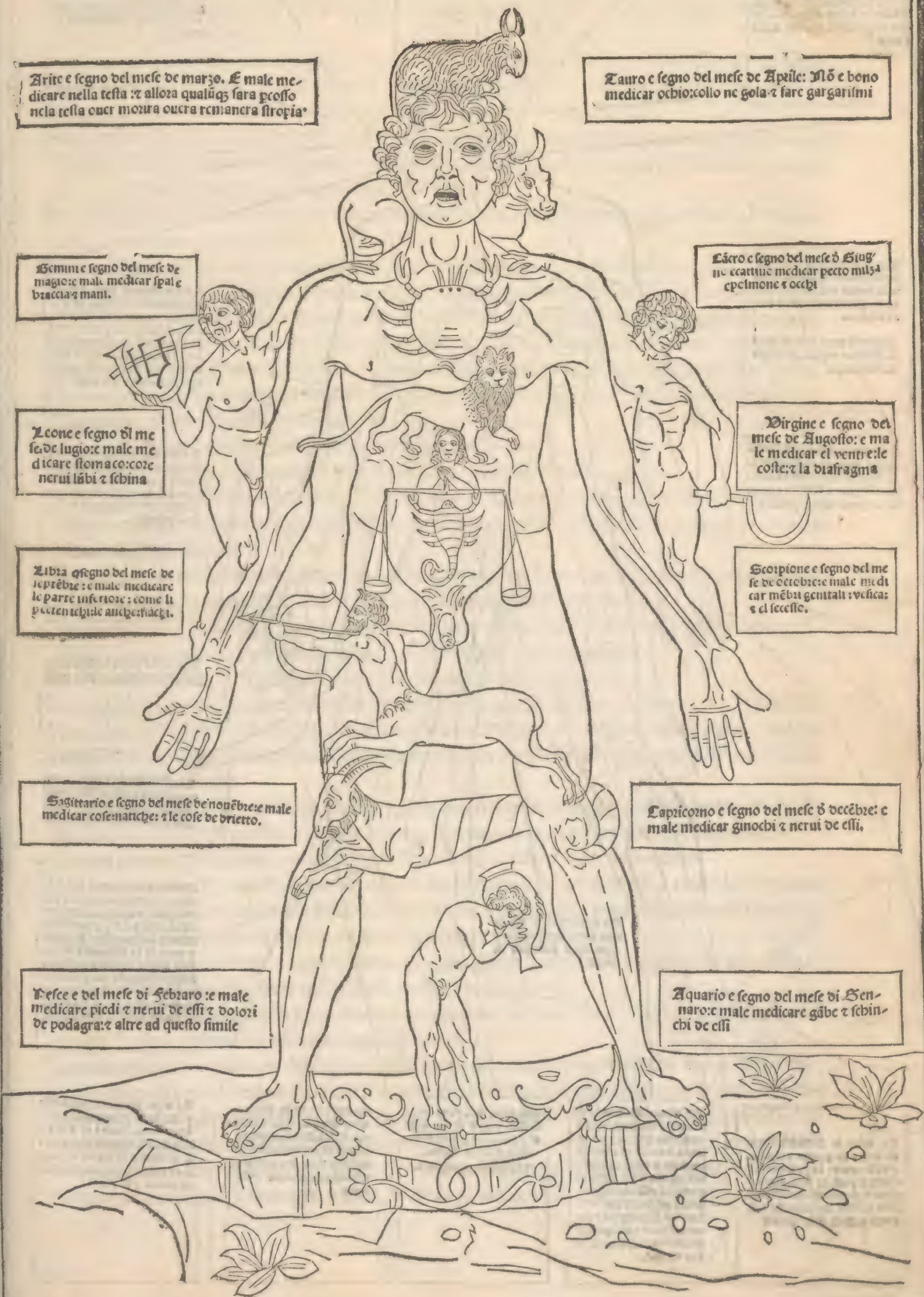
Stranguria si interpreta una cerra emissiõ de urina a gioccia a gioccia. La cura e de cuocere incenso con pulegio in uino & beualo nel bagno.

Satiriasis e continua erection di uerga con appetito di coito. Cura de esso e ponere uentose sopra le rene & cauarne sangue.

Suffocatione di matrice e un certo ascenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corroti. La cura de esso: testiculi de uolpe cocti in olio uecchio: & imposto alle donne cura la suffocation della matrice.

Sciaticha e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi.
Serpigine e una certa spetie di rogna.
Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.
Tetano e magior contraction di nerui dal collo sino alla schena:
Tenasmo e uolunta de appetito souerchio de andar del corpo senza molto effecto:
Tosse e cõmotion uiolẽta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli mẽbri spiritali.
Tumor di testiculi e quando se enfiano li testiculi.
Torsione di uentre si causano da uentosita.
Veneno e materia subtile aquosa: de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia.
Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.
Vlceratiõ di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua.
Vertigine e infermita di testa. La cura de essa e che quando tu uai ad dormire togli tre gotte de urina & metile al naso: e prouato: uale assai.
Fetor di boccha si fa in molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti: alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiamasi altramente fiato fetido. Cura: se procede da putrefactiõ di denti ouer di bocca: allora ti deui lauar la boccha quãto meglio tu poi & cessara el fetor della boccha: dopoi pigla questa medicnia cio e doi loth de uitriolo biãcho: & quattro di mele: pesta prima molto bene el uitriolo: poi mescola cõ el mele & ungi bene con esso le gengiue & li denti. Ma se el fetore sara dal stomacho: togli pillole auree uno quet & dalle al paciente: & similmente li da esula cõ uino caldo: & doppo questo gli da queste poluere: Cẽnamomo: garofani: peuere cumino agreste: & gruoco de ciascuna un loth. pesta tute queste cose & dagile mãgiare & sara sanato dal fetore della boccha.

Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e quello che se dice regere el capo dello homo. Tauro possede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regno le spale infino alle mano. Cancro tiene el pecto el polmõe. Leone el stomacho Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la uesica Scorpione circa li mẽbri genitali & uasi semiarii: Sagittario tiene le cose. Capricorno le ginocchia: Aquari le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio. Et cosi le mẽbra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & aduerti che quando la luna e in quel segno sotto el quale e el membre del paciente infermo: nõ deui alcun medicamẽto operare in tal mẽbro.

Arite e ſegno del meſe de marzo. E male medicare nella teſta :7 allora qualūqz ſara pcoſſo nela teſta ouer morura ouera remanera ſtropia·
Tauro e ſegno del meſe de Aprile: Nō e bono medicar ocbio:collo ne gola·7 fare gargariſmi
Gemini e ſegno del meſe de magio:e male medicar ſpal e braccia·7 mani.
Cācro e ſegno del meſe d Giugne ecattiue medicar pecto milza epelmone 7 occhi
Leone e ſegno dl meſe de lugio:e male medicare ſtomaco:core nerui lābi 7 ſchina
Virgine e ſegno del meſe de Augoſto: e male medicar el ventre:le coſte:7 la diafragma
Libra eſegno del meſe de ſeptēbre : e male medicare le parte inferiore : come li pectenichi:le anche:fiāchi.
Scorpione e ſegno del meſe de octobre:e male medicar mēbri genitali :veſica: e el ſeceſſe.
Sagittario e ſegno del meſe de nouēbre:e male medicar coſe:natiche: 7 le coſe de drietto.
Capricorno e ſegno del meſe d decēbre: e male medicar ginochi 7 nerui de eſſi.
Peſce e del meſe di Febraro :e male medicare piedi 7 nerui de eſſi 7 dolori de podagra:7 altre ad queſto ſimile
Aquario e ſegno del meſe di Genaro:e male medicare gābe 7 ſchinchi de eſſi

Doi vene drieto alle orechie da luna e laltra parte sono utile a far bôa memoria: e ad mûdificare el volto da pustule: e côtra ogni altra machia della faccia
La vena sotto al mente e utile côtra el dolor delle masielle e côtra el prurito e fetore dl naso e dolor della faccia e contra el dolore e pustule del pecto
La vêa sotto luna e laltra ascella essêdo taglata fa morire lo homo ridendo. e tal vena si chiama balsecos o uero balsetes
Tutte le vene delle braccia si debono taglare ad degiuno stomacho
La vena laqual passa dal sinistro in modo tortuoso in ambêdoi le braccia si deue aprire côtra el dolor del pecto e del pulmone. Et la apertura de essa vale a quelli che con faticca piglano el fiato: e ad quelli che grauemête spirano.
La vena in ambêdoi li lati dl corpo si deue taglare côtra le pustule vecchie: e côtra infirmita frigida e hêteria e quando lo homo nô po paidire
La vêa basilica e epatica cioe principale del fegato si suole aprire per la passione del fegato e de la milza côe piu pfectamente se dimostra circa la mano sinistra.
La vêa del polso taglata nella passione cardiaca e assai utile
Le uêtose poste sotto le rene giouão alle posteme dlle cosse: alla rogna alla podagra ala uêtosita dlla uesica e alla pôtura
La vena sotto la verga uale côtra la ydropisia e ogni altra infiation di corpo
Doi uene dlle cosse e doi dele tibie e ciaschevna in lûo e laltro piede val contra el dolor delle cosse e delle tibie e delli gambe de ambêdoi li piedi o vero se la infirmita viene dela vesica artetica podagra siatica idropesia. vale anchora côtra la côstrictiône de nerui e infiatione e quâdo la donna non hauesse el suo tempo.
La vena in âbendoi li pie di sopra la pianta magiore e utile contra la optalmia: e côtra le pustule de la faccia e contra la retentione de li mêstrui e côtra la côceptiôe e côtra le pustule dele gambe
Doi vene dalla banda de dentro sotto li calcagni in ambêdoi li lati vaglono côtra la rencilla e côtra le pretelle o vero calculi: e ualeno alle dône dopo el parto nô essendo bê purgate. e ad quelle che non sono bê disposte ad receuere el seme e anchora alle dône che nô hanno el suo tempo.
Doi vene inferiore appresso alla verga sono utile alla enfiatione delli testiculi e al dolor de reni. e dela coda malignita.
La vena sopra la verga e utile côtra li tumeri e ifiatiôi de li testiculi: e contra ogni infirmita di vesica pcedente da arena o pietra e côtra alcune altre infirmita
Le vene chiamate saluatelle nella dextra parte del corpo sono utile côtra la iteritia: e da al cuor el calor nô naturale purgano el fegato la milza el pecto li luoghi côtigui al cuore e la voce:

La uena in mezo dela fronte aperta uale contra la apostema de liocchi: & contra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & cõtra la alienatiõ dela mente: & cõtra el frenetico: & contro la nuoua lepra.

Doi uene nel collo si tagliano p rispecto degli humori & reuma del capo. Ma aduerti che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento

La uena presso al naso essendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Doe uene nelle fauce della boccha ciascheuna e utile contro le pustule dela faccia: & contra la rogna della testa chiamata tigna: & cõtro el dolor deli dẽti & delle mascele: & anchora uale cõtro la graueza della testa: della gola & della boccha.

La uena delli labri uale contro le aposteme existente nela bocca & nela gengiue: & nela carne doue li denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso ual cõtro la graueza dela testa & tropo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tuctedoi uaghono cõtra dolor de dẽti & de gẽgiue: & cõtra lo catarro dela testa & cõtra la apostẽa dela gola: & cõtra sqnãtia: & cõtra ogni mal di boca

La uena magiore dela testa si taglia cõtra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nella mano sinistra i prĩcipio. & aduerti che ogni uẽa dele mão si deue minuir o tagliare doppo pasto.

La uena cordiaca cio e mezana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisce cõtra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titilare se apre per le passioni dele parte inferiori.

La uẽa saluatella uella mão dextra se deue minuire qñ el sãgue pecca ĩ qualita ouero ĩ q̃tita: ouero nelluno & nellaltro: Impoche el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene declinano el lato sinistro.

La uena dela parte disotto del ginochio tagliata fa caminar lohomo de cõtinuo sẽza posar mai Et nota che ogni uena delli piedi & delle gãbe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginochio uale cõtra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uesica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de gionture.

La uena del gibo tagliata purga li humori melãcolici & cõforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso taglãdola uale alli idropici & alli ifiati: & ãcora cõtra la uẽtosita

Sono doi uene dalluna & laltra parte cõiunte alli mẽbri genitali: le q̃l taghiãdo ualeno contra ogni uitio de sopradicti mẽbri: & cõtro la stranguria: lienterie: alle passione dela uesica & cõtra dolore di testiculi.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica magiore uale cõtra optalmia & pustule de la faccia & retenimento de mẽstrui & cõtro la cõceptione & cõtra le pustule dele gambe.

La uena sopra la pedica minore tagliãdola uale alluno & laltro piede alla collera.

La uena che e fra el police & lẽdice cio e tra el dito grosso & laltro appresso i ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & cõtra el dolor delli ochi & cõtra le febre: & cõtra li iterici & cõtra optalmia: & contra rossore & fluxo de ochi.

Doi uene della pte di fora de luno & laltro calcagno chiamata saphene tagliandola uale cõtra el dolore delle anche: & contra enfiatiõe & apostema de testiculi.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale cõtra iteritia: & cõtra ogni ĩfirmita di milza & cõtra el frenetico: & cõtra qualũq; febre.

La uena epatica cio e la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligentia & bene nõ e tagliata fa enfiare el predicto luogho: & per questo se generano le aposteme & spasimo nele bracia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue dal naso: & contra poncture o stimulationi deli lati cio e contra mal di ponta. Ma si deue tal uena specialmẽte tagliare circa li setti di di magio cio e el di che seguita doppo la festa di san Gionã crisostomo

La uena mezana piglia el suo pricipio dal polmõe: & e collocata nel mezo del bracio doue nõ e musculo alcũo: & se nõ sara bẽ tagliata fa el sãgue spesso. Ma se sara bẽ tagliata: uale cõtra ogni dolore de mẽbri: cio e de stomacho: core: de coste & de lati. & anchora se nõ sara bẽ tagliata buttera fuore assai marcia & pessima: & ꝓlõga le ferite famose & perduce lhomo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmẽte ad di. vii. di septembre.

La uena magior chiamata cephalica ha el suo pricipio dala testa: & ꝑ questa uena passa unaltra uena la q̃l si chiama uena negra: la q̃le ꝑ ignorãtia & negligẽtia: alcũa uolta ĩ logo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio ĩporta ĩfiatione & morte ꝓpinqua. Ma el taglio dela uena cephalica e utile cõtra el fluxo delli occhi & cõtra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della ꝓdicta uena uale cõtra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita dopo la festa di sancto Ambrogio: o uero a sette de aprile.

Doi uene nello occipitio cio e nella coppa da lũa & laltra ꝑte tagliate ualono cõtro la doglia de la testa chiamata ĩsania & stupore della mẽte: & q̃n lhomo hauessi perso el sẽso dela rasone.

La uena posta nela concauita delle orecchie dalluna & laltra parte uale contro el tremore dela testa & contro el romor delle orecchie. Anchora uale contro noua sordita.

Doi uene nele tẽpie uagliono cõtra al dolor delle orechie: effusiõ de lagrĩe degiocchi: & cõtra la emigranea. Et scđo Auicẽna nõ si debono minuire ĩ quelli nelli q̃li si recerca la potẽtia de generare. Impoche ꝑ questa uena se euacuão li spiriti li quali sono ordiati dala natura al generare

La uena posta nelli anguli degliochi in ciaschuna ꝑte e utile ad chiarificar la uista: & cõtra ogni fluxo & machia de occhi: & maxima cõtra la albula & nebia: & inuersione di palpebra.

Questa taula tracta deli iudicii dele uene & della diminution di quelle insieme cõ le cautele.

Minution di sangue alcũa ꝑ drita uia: alcũa ꝑ cõtrario si fa se la passiõe sara ĩuecchiata facciasi la minutiõe dal lato dela passiõe. Ma se sara frescha facciasi ꝑ cõtrario. & nota che q̃ste doi uie đ minuir sãgue lũa methatesi si chiama dali greci laltra antiphrasi: ꝑ metatesi si fa la diminutiõe q̃n se caua el sãgue da quel lato dõde e la ĩfirmita. ꝑ antifrasi se fa la diminutiõ q̃n se caua el sangue dalla cõtraria ꝑte dela ĩfirmita. Deuese oltra de cio cõsiderare se la materia sia furiosa si come nela antrace cio e carbõe ꝑ metatesi allora si deue far la minutione. similmẽte se alcuno sara põto da aĩale uenenoso ꝑ metatesi si minuischa el sangue. Ma ꝑche li gioueni sono hũidi de hũori caldi debono minuirse el sangue nella casone đ tali hũori calidi. Q̃n adõq; el sãgue sara hũido auãti terza si debia mĩuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad queste hore si debono sanguinare. ma se e hũido de hũori fredi & maximamẽte di melãcolia: nella hora de la malinconia cio e doppo nona si deue sanguinare. Oltra di questo: si cõe dice Galieno nelli tegni: se alcũo ha el stomacho debile si deue guardare de nõ cauarsi sangue: & specialmẽte dale uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduerti che la lũa nõ sia ĩ mezo di gemini q̃n el sangue si minuisce dale uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno ĩ tal tempo ponere uẽtose sopra le spale. & se el sangue uscira negro: minuiscali sino ad tãto che uẽgha fori rosso: se uscira spesso: sino ad tãto che uẽga rosso & sottile: se uerra acquoso togliase sino ad tãto che uẽga grosso. & se el sãgue nõ potra uscire. Imperoche alcũa uolta nõ uien subito doppo la ferita: se tu serrarai la ferita della flebotomia col tuo dito per alquanto spacio: leuando poi el dito uien fuora il sangue cõ magiore impeto & piu fumoso.

Nela flebotomia cio e minutione di sãgue q̃ttro cose si possono cõsiderare: cio e il tẽpo la cõsuetudine: la eta & la uirtu. Nel tempo assai caldo nõ si deue minuir sãgue. Impoche li hũori sono cõturbati ĩsiemi: & cosi usciranno cosi ꝓsto li boni cõe li cattiui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tẽpi frigidissimi ꝑche li hũori sono cõgelati ĩsiemi nel corpo: & difficili ad trarli fora: & cosi piu ꝓsto uscirebono li boni che li catiui. Anchora nella lũa noua: nõ si deue trar sãgue: ꝑ che li corpi sono uacui de hũmori & cosi ꝑ la minution del sangue magiormẽte si uerrebono ad euacuare. la cõsuetudine ĩ tal mõ si cõsidera. se un uecchio nõ ha hauto ꝑ cõsuetudine trarsi sãgue: nõ si deba sãguinare: si ꝑ nõ essere ad cio usato: si anchora ꝑ essere quella eta piu debile delle altre. la eta se cõsidera in tal modo: cio e che alcũo hõ nõ si debia trar sãgue

auati li dodici ãni:ne anchora essendo puenuto alla uecchieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigorosi di natura li q̃li si possono senza piculo sãguinare:la uirtu maximamẽte se cõsidera nelli hõi forti & men forti .ĩpoche li forti si possono minuire:li debili senza piculo nõ si minuiscono .dõde piu se attende alla cõsideratõe d̃la eta & d̃la uirtu che d̃l tẽpo & d̃la cõsuetudie

Cose utile ad chi si minuisce el sangue.

Ad quelli che se minuiscono el sãgue q̃ste cose li se conuengono. pã de frumẽto leuato & ben cocto. uino legieri el q̃l nõ carghi el stomacho:oua da sorbire :pesci che stão ĩ loghi petrosi & carne di porco gionenetto:de castrato & de pollo d' bestie giouene: pome piccole le quale se trouano ĩ quel tempo .ma nõ deue mãgiare cauoli de niuna sorte. Impoche generão ueneno nel stomacho:ne formaio ne alcũa cosa cocta cõ esso. Impoche dice galieno & ypocrate nel. lxiiii. afforismo nela q̃nta pticula:Dare lacte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima. & in quel giorno che si minuisce il sangue nõ si deue dormire. impoche p el sõno se sole accẽdere una certa piccola febre la quale fa ĩcurrere lo hõ ĩ lippothemia cioe mãchamẽto di core ouero tenebrosita de occhi ĩ tal modo che ĩ alcũo genera extasi cio e ambastia

La utilita dela flebotomia.

La minution del sãgue ha ĩ se tucte q̃ste utilita: & pria fa la mẽte sincera da memoria: assottiglia el sentimẽto: & assottigliando chiarifica la uoce :acuisce la uista:tempera lo audito: ꝓuoca la digestiõe:aiuta el stomacho :caccia fora el sãgue catiuo:cõforta la natura:extirpa li hũori cattiui & ad ministra lõgamẽte la sanita dela uita. donde dice Auicenna nela q̃rta del prĩo ad uinti capituli nel pricipio:la flebotomia e uniuersale euacuatione de tucti li hũori. & colui el q̃le sara ĩfermo de febre:ꝑ troppo sangue:ouero per sangue putrefacto subito se minuischa el sangue in ogni tempo comune saluo q̃n la luna sara in mezo del segno de gemini.

Qualũq; hauera febre effimera cõtra la febre di sãgue enfiatiua miuiscasi el sãgue dela uena mezana & dala uena del core del braccio destro nel tempo dele estate:ma la ĩuernata dal sinistro effimera e febre la q̃l dura p spacio d' un giornio o pocho piu o pocho meno: Qualũq; hauera febre effimera p casciõe calida ouero per troppo degiuno minuiscasi dala uena dela testa da lũo & laltro braccio. Qualũq; e amalato de febre effimera per degiunio ouero frigidita guardase de nõ minuirse sãgue .colui che sara deuenuto frenetico minuiscasi dala uana dela testa:o uero dela uena ia q̃le e ĩ mezo dela fronte. qualũq; ha la effimera p debilita minuischasi el sangue dal naso con sete di porcho. Qualũq; e ĩfermo de effimera p litargia minuiscasi el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auriculare. Lhomo ĩfermo de sq̃nãtia minuiscasi dalla uena cephalica da luno & laltro bracio:lhomo ĩfermo de effimera p respecto de apostema minuiscasi dalla uena che uiene aldito auriculare. Qualũq; e ĩfermo de effimera p pontura minuiscasi dala uena del core p drieta uia:cio e se la pontura e dal lato sinistro minuiscasi dal sinistro: & se sara dal destro el dolore:minuischasi dal lato ouer bracio dextro . Lo ĩfermo d̃ febre quotidiana ĩterpellata cio e q̃n p alcũ spatio di tempo cessa :minuiscasi dala uena mezana. Lo ĩfermo de quotidiana p lũo & laltro flema:minuiscasi dala uena del braccio dextro nel tempo dela estate :ma la ĩuernata dal braccio sinistro: Lo ĩfermo de flemma falso con prurito buttisi uentose nele gãbe & pole tagli. Lo ĩfermo de febre terzana minuiscasi dala basilica cio e dala uena del fegato dal bracio destro nel tempo dela estate: la ĩuernata dal braccio sinistro. lo ĩfermo de q̃rtana minuiscasi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auriculare. lo ĩfermo de qualũq; febre acuta minuischasi dala uena basilica sino al quarto giorno. lo ĩfermo d̃ febre etica minuiscasi dala uena mezana cio e dala uena d̃l core .lo ĩfermo d̃ q̃lũq; hidropisia minuiscasi dala uena dal fegato dal braccio destro la estate: la inuernata dal sinistro. lo infermo de iteritia minuiscasi dala uẽa basilica de lũo & laltro braccio tãto d' state q̃tum de ĩuernata :el febricitante de malinconia ĩsania & frenetico minuiscasi dela uena che e in mezo al fronte. Lo infermo per rescaldamento di fegato minuiscasi dala uena basilica del braccio dextro. lo infermo per defecto o uitio di milza minuiscasi dala saluatella della mano sinistra. lo infermo per defecto de reni o matrice .o de uessica minuiscasi dalla uena chiamata sa-

phena: cio e dala uena la quale e sotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede. Lo infermo per uētosita & infiatione minuischasi dala uena laquale se drieza al dito grosso de lūo & laltro piede. Lo infermo nelli pti inferiori. minuischasi dela saphena dela bāda di dentro del piede. Lo īfermo de sciaticha: minuischasi dela saphena di fuora del piede dela pte de la gola. Lo īfermo de podagra: minuischasi dela saphena & dela basilica di dentro & de fora del luno & laltro piede.

Remedio cōtra la infiation dele uene doppo la minuitione del sangue.

Togli ruta assentio & orzo: tute queste cose battile in una padella calda & reducile in modo de empiastro & ligalo sopra la infiatione & sara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene qn̄ lhomo se sentira essere pigro & graue in tuto el corpo & pieno de doglie danāti & de drieto nel suo capo: tale si deue minuire el sangue della uena del fegato p che marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice Galieno che genera humori pessimi nel sangue: & de quel sangue dentro si generano marcie: & nascono grāde ulceration: se presto nō se remedia cō la minutione del sangue per le uene naturali. Et quasi che le medesime uene naturali nō se recuperano. Imperoche sono debilitate per la natura sporca dello homo senza la minutione: perche sono dal sangue catiuo. Et pero se debono aprire: altramēte se dissariano si come lo oro quando e sepulto nel fuocho & ben riscaldato da esso. cosi anchora se dissa lhomo se mediante la minutione ad quello non si soccore o uero con altre medicine: Anchora dice Ipocrate nel primo delli afforismi che lhomo troppo debilitato per la minutione del sangue si sana & dissolue.

Se adonq; tu desideri sapere el tempo bono & accomodato alla diminution del sangue secondo la electione non secōdo la necessita quanto al luogo dela luna & nō de altro pianeta: el che e necessario: si per el tempo assai bono si per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle regole generale. Et primamēte nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nō uale ne e utile la diminution del sangue: anchora che la luna fossi in quel tempo in buono segno. Anchora tagliare alcuno membro cō ferro quando la luna e nel segno che gouerna el dicto membro e da guardarse. Anchora quando la luna e in alcun segno o aereo o igneo piu uale la operatiō delle uene che se fosse la luna in alcun segno terreo ouero aquatico. Per tanto li gioueni si debono minuir el sangue nel crescere della luna: ma li uecchi quando e la luna in declinatione.

Anchora nel tempo della prima uera & della state si deue minuire el sangue della parte destra: nel tempo dello autūno & della inuernata della parte sinistra.

Qn̄ adonq; uorrai sapere el tempo della minution del sangue quanto al segno della luna: allora le predicte cose cōsiderarai: cio e quando la luna sara in bon segno & utile per la minution del sangue: allora la minutiōe sara bona: questo reseruato: che in quel giorno non sia ne la luna nuoua ne la luna piena: & cosi nelle altre regole sopradicte ti cōuiene obseruare. Et se potrai obseruare lo aspecto della luna aglaltri pianeti & li ascendenti sara bono. Imperoche puo bēn la luna essere in bono segno nientedimeno puo essere conionta o resguardata da catiuo aspecto ouero resguardo da Saturno o da marte: & cosi dala parte del segno dela lūa puo essere bono sanguinare: niētedimeno per la conionctione o aspecto catiuo de alcuno altro pianeta nō e bono sanguinare. Ma se non si possono hauere tucte queste cose habiase almeno la luna in bon segno & sara assai al presente per el tēpo della electiōe: & q̄ste sono regole astronomicale

Ma le medicinale sono alcune altre assai piu necessarie: le quale si debono uedere altroue: niētedimāco queste si debono obseruare. Prima che larea de quel giorno sia chiaro temperato nō molto fredo ne molto caldo nō turbido ne pioui̇ginoso ne corrotto: donde nel mese di febraro: de aprile: de magio: di giugno: di nouēbre: septēbre: & de decembre comunamente e bono minuir sangue pur che la luna sia bē disposta. Anchora chi nela festa di sā Martio de sā Biagio di san philippo de sā Bartholomeo se sāguina si dice che uiue lōgo tēpo: & in queste feste se fa una cōune minutiō di sāgue nō p che semp̄ sia bona ī q̄ste feste ma ap̄sso de esse o p̄ma o poi.

Iudicio del sangue tracto per diminutione.

Ad iudicare el sãgue tratto delle uene per diminutione in tal modo si deue procedere. Prima se el sangue sara spesso te dimostra el paciente essere infermo attorno el pecto: se sara flauẽte cio e quasi aureo significa male circa la milza. se sara de color glauco cio e alquanto ascuretto: male circa el fegato te dimostra. Ma se sara duro & negro e segno de gran timore. se sara rufo & che habia un circulo negro e casciõe de debilita di testa. Ma sel sara rufo negro duro & cõgelato: e segno de parletico: sel sara negro & troppo aquoso e segno di febre quartana. Quando nel sangue sara acqua disopra & disotto allora e segno de idropisia. Ma quando e il sangue assai tuso: & che habia pocha acqua disopra: fa lo aspecto allegro & e segno di sanita: dõde per li sotto scripti uersi potrai tucte queste regole cognoscere & melio mãdare ad memoria

Sel sangue che si tra fuor delle uene
Demostra tosse: & del pulmon le pene.
Color obscuro: aperto te denota
Oltra di questo: se per lacqua nota
Secondo el phisical parlare annota.
Come ha el colõbo el collo: el paciente.
Se tu uedrai el che sangue apertamẽte.
Infra la pelle el morbo e apparisente.
Alquãto aquoso tal di sua natura.
Secondo el libro mi par te assicura.

Sara biancho & someglo ad spuma delhomo.
Et se sara ceruleo el sangue como.
Da gran calore el fegato esser domo.
Sara de mal de pietra mostratore.
Sel sara secco: & uario di colore.
Sara uessato da mẽbral tremore.
Al color della pelle sia somiglio
Sel sara rufo: bello & poi uermiglio.
Sara sanato & fuor dogni periglio.

Ma colui el quale se cauara sangue deue cautamente al mẽo p tre giorni doppo la minutiõ guardarse da souerchio mangiare & souerchio bere: & da troppo fatigoso exercitio: da fatiga & souerchio dormire & maximamẽte el primo giorno: & anchora da souerchia malinconia & solicitudine ouero affanno de mẽte. Imperoche queste cose corrompeno el sangue: & cõuertono lo in specie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita sara saldata gioua intrar nel bagno & in quello stare temperatamente: & facciasi in quel giorno che stare nel bagno una temperata & suaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uscira del bagno si deue guardare dal fredo: & inuiluppato in pãni & uestimẽte sufficiẽti stia ĩ una casa de aere tẽpato

Natura de li dodeci segni del circulo zodiaco quando e la luna in alcun de essi. & prima del segno de Ariete.

Quando la luna e in ariete: e buono minuire el sangue dalle braccia: intrare nel bagno: ĩcominciare ad scriuere o limare o segare strame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far ogni cosa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciate ad edificare torre: o castello: ouer casa. non e bono minuirse sangue delle mani: ne ponere uentose.

Tauro.

Quando la luna e in nel segno de thauro e bono minuir sangue. fare horti piantar uigne & arbori: imperoche creschano presto & durano lõgo tempo e bono edificar case: torre dõna: & incominciare ogni opera de legname: e bono cõperar terre come campi & altre terre simile: & incominciar ad arare. e mal medicare: collo: occhi: gola: & onge.

Gemini

Quando la luna e uel segno de gemini e bono incominciare quelle cose le quale se appertẽgono ad matrimonio & cõpagnia tractar de amicitia: & far cose stabile: incominciare ad piantare: andare auanti ad iudici. e male medicare spale braccia & mane ouero tagliare ongie delle mano: anchora incominciare ad minuire el sangue dalle braccia ma e bono pigliare alcũa medicina.

Cancro

Qñ la lũa e nel segno de cãcro. e bono minuir sãgue & piglar medicina: & fare cose nele q̃le se opa: acq̃ come sono molini: piscini & cõducti d' acq̃: ĩtrare ĩ naue: ĩcominciar camio: ĩtrar noua casa: o mutarse da una casa in unaltra: & menar molier: & cõpraa bestie minute. come porci: pecore: capre & ad q̃ste simile. e male medicare pecto polmone & milza & edificare casa.

Leone.

Stante la luna nel ſegno del leone e bono cominciare quelle coſe le quale ſe adoprano cō focho fondar caſtelli : entrar caſa: parlar cō podeſta ouer principi: cōfirmar matrimonio: e male medicar ſtomacho: cuore : pecto & fiāchi. pigliare medicina alcuna: anchora e mal medicare ſe gato & tucti li iteriori : e mal incominciar lōgo uiagio: & ueſtirſe nuoui ueſtimenti.

Vergine.

Stante la luna nel ſegno de uergine e buono ſementare & cultiuar la terra. piantar uigne & arbori: & fare horti: incominciare ad ſcriuere & opar tucte le coſe le q̄le tu uoi ſi raddoppino: tractar pace. ueſtirſe noui ueſtimenti: e mal medicare el uentre & tucte le parte iteriore di quello: e male anchora menar dona : imperoche o ſara ſterile ouero genera pochi figluoli: e male operar cio che ſi fa cō fuocho: ma e laudabile aſſai & utile pigliar medicina.

Libra.

Quando la luna e nel ſegnō de libra e bono minuire el ſangue: ponere raſone: comprare. uēdere. & peſare tucte le coſe che ſono ponderoſe. e mal medicare le interiora del uētre : le rene & la ueſica & tucti laltri mēbri che ſono ſino al mēbro genitale: & e mal fare tucte le coſe che con terra ſe adoprano.

Scorpione

Stante la luna nel ſegno de ſcorpione non ue ſe cognoſce che ſia bono fare alcuna coſa. perche allo[illegible] e la luna nela ſua mala fortuna & deſcaſſo: pero eſſa luna ſe debilita & impediſce nele bone operationi . nientedimeno e bono bagnarſe & far quelle coſe che cō acqua ſe fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de ſeceſſo: e male che uno huomo ferito ſaglia alcuno arboro o alcū mōte. far uiagio & ſpecialmente per terra o in naue.

Sagittario.

Quando la luna e nel ſegno de ſagittario e bono minuir ſangue: intrar bagni: rader la teſta: tōdir capelli: recōciliar li inimici & diſcordāti: far cōiūctiōe trali amici cōfermar cōpagnia. metter putti ad alcū miſtieri: ordinar matrimonii ma nō cōpirgli: pche ſara la dōna ſterile & ſuperba : e bono far ogni coſa pertinente ad edificio de caſe: cultiuar la terra & fare horti: e male medicar coſſe & gambe & le adiunctione de mēbri.

Capricorno.

Stante la luna nel ſegno de capricorno e bono operare le coſe che ſi fāno cō terra & de terra: & ſemētare: & piātar uigne cacciare : ucellare: & exercitare tucte le coſe in ſtabile. comminciar uiagio uerſo mezo giorno. e male menar dōna : & operar le coſe che ſi fanno cō focho. Nō e bono minuir ſangue ne piglar medicīa ne far medicina neli ginocchi ne nelli nerui : ne lauorare in acqua.

Aquario.

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in caſa: prender camino uerſo oriente . Parlare ad prelati & ad ciaſcheuno altro che habia in ſe dignita alcuna: e male medicar gābe & ogni altra coſa ſino alla cauicchia del piede: & incominciar longo camino .

Peſci

Stante la luna nel ſegno de peſci e bono piglar medicina & beuanda: & qualūq; coſa apertiene ad radoppiamēto come e tractare amicitie: metter cōto menar dōna: & far quelle coſe che ad acqua ſe appertengono come molini & cōducti de acqua : principiar camino per acqua : fondare chieſie & altri edificii. e mal medicar piedi & ogni parte de quelle .

Queſte ſono le mēbra delhomo le q̄le ſono gouernate dalli dodici ſopraſcripti ſegni & prima

Ariete tiene del corpo humano la teſta
Tauro tiene el collo & la gola .
Gemini le ſpalle & le mano.
Cancro tiene el pecto el polmone.
Lione tiene el ſtomacho.
Vergine el fegato le inteſtine & le parte circa el uentre
Libra tien le rene le anche & la ueſica .
Scorpione tien li ſecreti della natura .
Sagitario tien le oſſe.
Capricorno le ginocchia.
Aquario le gambe.
Peſci gouernano li piedi .

Natura deli soprascripti segni.

Tauro.	Vergine	Capricorno	freddi & secchi
Cancro.	Scorpiõe	Pesci.	fredi & humidi
Ariete.	Leone	Sagittario.	caldi & secchi
Gemini.	Libra.	Aquario:	Caldi & humidi.

Deui adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del sangue quanto alli dodici segni del zodiaco se appertiene si deue solo intendere secondo el mouimẽto della luna & nõ d' altro pianeta quãto al tẽpo dela electiõe p cõseruar la sanita: ma nõ quãto al tẽpo dela necessita: nella quale ne segno ne hora si deue cõsiderare. Imperoche niuna lege e iposta alla necessita. El bisognoso adõq; nõ deue aspectar tẽpo ne hora: ma minuirse el sangue in nel nome del nostro Signor Iesu Cristo quando e necessario & quando li bisogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra: Sagittario: Cãcro: Capricorno: Pesci & Vergine: lialtri tucti sono cattiui.

La minution del sangue in ogni tempo si deue fare qñ la necessita ti constringe: & spetialmẽte nel terzo di dela luna: lo octauo: lo undecimo: el decimoterzo: el Sextodecimo: el uigesimo secondo: el uigesimoterzo & el uigesimosexto imperoche allora e piu utile la minutione che neglaltri giorni. Anchora e utile assai minuirse el sangue dali. xxii. de giugno sino alli trenta d' luglio: pche allora el sangue cresce & augumentasi. Li giorni chiamati caniculari sono dal trẽta de luglio sino alli sete di setembre: nelli quali giorni non si deue minuir sangue ne piglar alcuna medicina. La minution del sangue non e utile dal uintiuno di septembre sino alli uintiuno de nouembre.

Nel lo octauo & nono giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decẽbre & specialmente lultimo giorno di giugno nõ si deue minuir sangue: ne mangiare c che o pauari ne piglare alcuna beuanda: Imperoche i questi tempi son troppo piene le uene. & per questo lhomo essendo in tal tempo sanguinato: o ferito: ouer altro animale e periculo de morte.

Anchora che e nato o nascera in tali giorni: o morira de mala morte o de grandissima faticha.

Anchora qualũq; homo nascera nel ultino giorno di gennaro o el primo de febraro doppo la sua morte mai se dissoluera per putrefactione. Et attendi che glihuomini sanni hãno la matia la orina biancha: auãti desinare rossa: doppo de disinar candida: & auanti cena rossa. Anchora si deue lhuomo guardare grandemẽte che nessuno si minuischa sangue nelli giorni scripti q sotto imperoche ne seqtariano li ifrascripri periculi: se alcuno si trarra sangue alli uentiuno de decẽbre: ouero si more ĩ termine de uno ãno ouero perdera la uista ouero se gli minuira qualche altro sentimento: ouero incurrera in alcuna febre: se alli uintitre di gẽnaro si trarra sangue ouero morira: ouero patira spasimo: ouero patira parletico. Se alcuno se minuira sangue alli trenta di mazo o si morra ouero si patira spasimo o parletico ouer febre. Anchora se alcuno se minuira sangue in alcuno giorno di Marzo da li trẽta in giu colui patira febre nel mese de agusto. se si trarra sangue alcũo alli dieci di aprile ouero morira subito el quarto giorno doppo la minutione: ouero patira febre o spasimo: se si minuirra o alli. xxvii. o alli. xxviiii. di aprile: ouero more: ouero ĩcorre febre ouero patira dissolutiõ di mẽte cio e frenetico: sel si mĩuira ad di sete di magio ouero more ouero patira emigrãea: se da. x. di giugno: ouero patira epilentia: ouero elephãtia sel se mĩuira alli. xxiii. di giugno ouero morira ouero se uoltera i extasi cio e ĩ angoscia: ouero patira dolore nel fegato. E sel se minuira ad di sei di luglio ouero morira ouero pdera la memoria & sara dementicheuole ouer patira fredo nelli interiori: sel se minuira ad di xxii. de luglio ouero morira subito o cinq; giorni doppo la minutione. Et in quel medesimo giorno se piglara medicina alcũa se morira nel trigesimo giorno: & sel trara sãgue alli. xxviiii. de agosto o se morira fra uno ãno ouero douẽtera frenetico ouero perdera la uista: ouero sosterra rogna o rosura o se cõuertira in sudor puzolẽte: & se ad di quattro di setẽbre se minuira: o morira o patira spasimo: & se ad. xxv. di setembre ouero si more o douentara pegro ouero sara iteriaco.

Se alcuno cascasse da alto ꝛ hauesse sangue pesto in dosso ꝛ cógelato: ꝑ farlo dissoluere ꝛ spargere nel buomo. Togli tre carbõi accesi di querzar ꝛ stouagli nel vino biãco ꝛ bonor dalo ad bere caldo la matia piu volte.

Vnguẽto vtile a chi hauesse li occhi sãguinosi ꝛ colãti Togli puluere ꝺ tutia q̃rta parte ꝛ butiro che sia fato nel mese di magio pte tre ꝛ doi pte de olio de oliuo: dilequali ꝛ mescola insieme ꝛ spargi la poluere sopra q̃lli liq̃ri ꝛ miscola bẽ fine a tãto che si sfredi.

Lesione di testa cõ maza: o petrã o coltello: overo cõ qualũqȝ altro instrumẽto senza alcuna apertura.

Albula nel occhio
Surdita.
Naso tagiata fino ala orechia.
Aposteã drieto allorechia
Macchia dela faccia
Labri vlcerosi
Taglio di vene magior nel collo
Apostema sotti el braccio

Togli semola de frumẽto ꝛ cuocila ꝛ poi agiõgi assungia ꝛ fa empiastro cõ grasso: ponilo sopra li luoghi infiatimma se questo nõ giouera allora tagla la cotega del capo ꝛ guarda se e rotto alcuno osso di dẽtro. Resto cerca nela lettera. A.

Nota che q̃n vn mebro é tagliato se deue curare cũ la dialtea: el quale vnguẽto si fa cosi: piglia fenogreco ꝛ seme lino ꝛ redullo in puluere: ꝛ spargi q̃sto puluere sopra el butiro ꝛ lassalo cosi per doi o tre giorni: poi piglia fenogreco ꝛ seme lino Circa el resto nella litera. B

Ferita che ha carne putrefata intorno del luna parte in altra
Taglio di stomacho di figato ꝛ de milza
Ferita fica de la qual e perso el coltello.
Taglio del budello grãde.

Ferita di la ꝛ di qua ferita ꝓfondamẽte fira per tutto.
Saeta dela qual el ferro e rimasto nela carne
Rossura ꝑ tuto el corpo
Varoli ꝑ tutto el corpo

Cõtra el taglio della vene magior nel collo q̃n nõ stagna el sangue allora se deue cusire la vena con gran diligentia tanto coel non eschi ꝛ facto questo buttali sopra la ferita puoluere rone ꝛ põegli sop lo ẽ-

piastro: ꝛ lassisi cosi fino alquarto giorno lo ẽpiastro si deue fare di chiara de vouo con incenso ꝛ stopa da poi si medica come le ferite.
Ferita streta laqual ha ꝑtuto busi.
Trafixion di legno.

Cõtra le feride che sono fate da veretone o sagetta: allora nõ se deue trare el ligno o vero hasta del ferro: ma se ne vscito el legno: ꝛ el ferro e rimasto dentro: allora si di circare cũ la spatula.

Trachea arterea

Ysophago che pigla el cibo

Budello grande

Lo apostema suole venire in tre luoghi nel corpo hũa no: drieto alle orechie come nel collo cioe nella regiõ aiara: ꝛ allora se minuischa la vena cephalica da luno ꝛ altra braccio dalla pte sana e si nõ e vecchio tanto piu si minuischa el sangue

Taglio di vena doue nõ stagna el sangue

Trafission de costa de bãda in bãda
Taglio dl budello grãde
Trafission dil coltello de banda in bãda.
Ferite penetrata ad ãbe doi le pte de la e de q̃

Contra ferita fixa o vero profõda se la ferita butta molto sangue allora brusa lodice ꝛ fanne poluere ꝛ buttala sopra la ferita o vero togli quella substantia che si rade della carta pergamena ꝛ põla sopra tal ferita ꝛ ancora chiara de vouo ꝛ fa impiastro ꝛ ligalo sopra la ferita con stoppa de caneua.

Apostema nelle anguinagle.
Se vna ferita fissa sara ꝓfonda ꝛ nõ viscira sangue essendo cauato lo instrumẽto allora deue iacere sopra la ferita ad cio che eschi fuora el sangue ꝛ le imũditie: ꝛ se i tal modo nõ escissено deue soffiar tãto nela ferita fino a tãto che per quel fiato vscirãno. Circa el resto nel la littera. E
Ad maturare vno apostema o altra infiadura: Cuoci el seme lino in butiro: ꝛ lassalo cocere fino a tãto che baste: ꝛ e vnguento nobile cõtra apostema o altra infiatura ꝛ cõsequẽte mẽte ad ferite antique rotte.

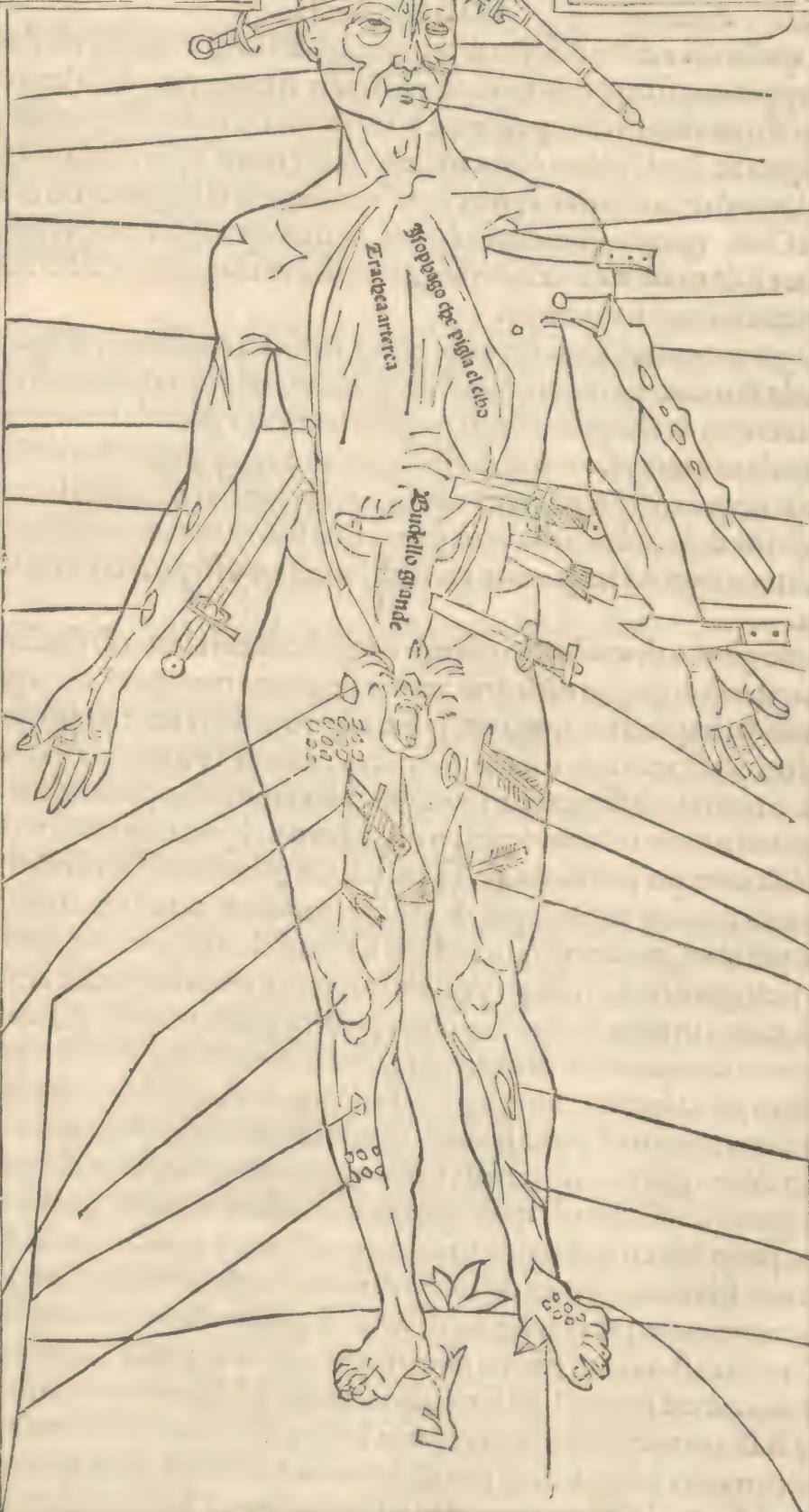
De varoli li quali sono certe vessiche come spesse sogliono hauere li putti: ꝛ alcuna volta li vecchi ancora le hãno: ꝛ sono fati in doi modi cioe rossi o biãchi: se sarano biãchi si deue inuolgere Circa el resto in lr̃a. C.

Ma se sara la apostema nelle anguinagle allora miniuscasi el sãgue dala vena virginale laquale e soto el calcagno ꝛ chiamasi vẽa mẽstruosa delle donne o vero vena virginale.

Contra infiatura di ferita pigla incẽso ꝛ pestalo nel succo di loglio ꝛ di cardo con farina de orzo ꝛ di q̃sto empiastro vngi la ifiatura attorno a la ferita: ꝛ in breue tẽpo sara curata.

Togli seuo di buoue ꝛ disfalo in vna padella: ꝛ colalo in alcuno vaso ꝛ miscola fino a tãto che verra odorifero: ꝛ quãto piu el mischolerai tanto sara meglore ad ogni ferita.

Rimedio otro al pãletico: ꝛ lõnguẽto piglia artẽisia cõ la sua somẽza ꝛ mille foglo cõ el suo seme ꝛ seme de vrtica ꝛ di iusquamo cõ la radice ꝛ cõ el seme ꝛ cera ꝛ assũgia. cercha el resto ne la lettera. D.

Contra le verucce: pigla sterco de cane ꝛ della terra doue ha vrinato ꝛ falla cuocere cõ la vrina del patiẽte ꝛ ipiastra sopra le verucce semp̃ renouandolo ꝛ giouera assai anchora cura queste me desime papm vasuei bõ cõo li bobemi nonakesf

Quando alcuno ha el naso tagliato fino ali orecchie: allora si deue cosire con file sottile insie/mi: & doppo questo si deue fare lo empiastro cō chiara de uouo assai ben battuta con stoppa e questo empiastro si deue ponere sopra la ferita: & tāto si lasci stare sopra la ferita: fino chel paciente po existimare che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cānello di cā na dentro dal naso: accio nō uēghi ad crescere la carne & accio chel paciente possa fiatare per el naso: facto questo si deue leuare lo impiastro dala ferita: & deuesi premere el naso insieme con le mani & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopradicto īpiastro de chiara de uouo fino ad tāto che si faccia dura. Depoi da al paciente tal beuanda. togli zembi benedecta nodo sa spetie di triaca: & uueycrauth con li fiori: cuoci queste cose tucte con uino ouero ceruosa: & questo si serranno le herbe secche. Ma se sarāno uerdi si debono tridare: & dare ad bere al paci ente & sara sanato.

Cōtro al fluxo del sangue de una ferita di testa. Prima si deue cuscire la ferita & nettare le immū ditie ouero putrefactioni cō alcūa tela sottile: imperoche non facendo cosi si uerrebe ad putre fare el ceruello nella testa. Facto q̄sto tu deui fare delle poluere rosse p che quelle sanano ogni ferita & fistule: ma tu deui prima mondare ogni putrefactione del corpo: & cosi securamente tu puo spargere questa poluere sopra la ferita della testa.

Contra la lesione dela testa con bastone coltello: sasso: ouero con qualunq; altra cosa: & che la testa patiscba assai dolore in tāto che qualche uolta pda el sentimēto & la testa nō e tagliata in alcun luogho: ma solamente rotto per le botte: questo tal paciente in tal modo curerai: minui scigli el sāgue dela uena cephalica fino ad tāto che ne eschi el sangue sano & sincero: poi fa que sto īpiastro sopra li luoghi de dolore come disotto nel circulo si dimostrera.

Et deui sopra tucto ben considerare se alcuno e ferito: & specialmente nella testa: allora tal feri/to si deue guardare de non beuere uino puro ne mangiar carne che non sia bē cocta ne usi con donna: ne la guardi per appetito uenereo. Oltre ad questo non parli troppo: accio non perda el sentimento. Ma sel sara tanto infermo & debile che non possa mangiare: li deue dare ad be re una perfusione cocta con formaio: āchora puo pigliare menestra ouero brodetto cocto con ceruosa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uiuande delicate sel sara caldo di na/tura & daraili quelle uiuande che a lui piu appetiscera.

Rimedio prouato contra la surdita. Togli un denaro di sale & mettilo in un pignatino mon/do & coprila bene che non ne possi uscire alcuno uapore & ponila sopra el focho & soffia sot to in tanto che per el gran caldo el sale si dilequi & constrenga in una massa: poi leualo dal fo cho & lassalo rifredare: & poi el strida bene in un mortario. facto questo: fora un rauanello o una rapa: & impila di quel sale: poi ritura quel buso molto bene con quella parte medesima che tu ne hai leuata: & poi sotterrala in un cellaro netto se sara di terreno assai humido & forte poi coprila per contrario & lassala cosi per spatio di tre giorni: & doppo li tre giorni seruala ī un uetro & cosi la butta nelle orecchie quando te acchadera operarla.

Contra infiagion di labri ouero quando fossero ulcerosi. Togli seuo di becčho o capra & pece nuoua & assungia de oche & seuo di ceruio & pesta insieme per pari quātita di tucte: & dessal/le al focho & ungi li labri & in pocho tempo sara sanato: & se le labra sarāno assai gonfiate tra gasi el sangue della lingua & subito cessera la infiagione.

Vnguento prouato contro le machie della facia. togli lumaghe con la sua scorza & scorza di ra nocchie & alumē & aksteim & giantku & pesta ogni cosa insiemi e poni in noua pignatela & brusale bene & poi meschola quella cenere con lissiua facta con cenere di uite & lauati el uol to con quella la sera & la matina.

Poluere corrosiuo el quale rode ogni carne souerchia la qual cresce in una ferita: togli uitriolo uerde & metilo in una pignatta nuoua & turala cō luto sapientie & dagli gran focho & brusa lo bn̄ & poi buttaui dentro un pocho di aceto facto de uino & subito facto questo stritala & ha rai poluere corrosiuo: el q̄le sel buterai sopra una ferita rodera tucta la carne catiua & supflua.

Ma ſel ſi genera apoſtema ſoto le bracia ſi deue far la minution del ſangue dela uēa mezana ouero dalla uena del polmone: ouero appreſſo al dito piccolo dela parte oppoſita: & ſecondo ſimil modo dal medeſimo bracio.

Quando alcuno foſſe trafito da coltello o uero ſaeta dagli da bere ceruoſa tepida con graſſo di ſerpente.

Se ſara tagliato el budello magiore ouero el ſtomacho ſi deue diligentemēte cuſcire cō filo di ſeta ſotile: & butare ſopra la ferita poluere roſſe.

Vnguento cōtra ferite gonfiate le quale nō buttino fuori alcūa coſa: le quale ſi fāno cō percuſſioni cōe di baſtone o di uerga o cō qualunq; altro īſtrumento: togli doi libre di piātagine & doi libre di garbeo & mille foglia & uitriolo biancho cio e quartale: ſaluia & uitergion libre quatro peſtale bene cō quatro libre de aſſongia & doi libre di zuccharo & tucte queſte coſe inſiemi cocerai molto bene: & meſcola bene con la ſpatola accio ſi tempre bene cō la aruina: poi ſpremi bene ogni coſa con una peza & ſtrida ben le herbe le quale remāgono poi che tu le hauerai ſpreſſate: & meſcola con aſſongia peſtandole bene inſiemi.

Olio contra le piage che ſi fanno nelle gābe che ſono quaſi incurabile: le quale comunamente hāno gli homini: & quelle piage habiano alcū buſo profondo: el quale olio coſi farai: togli legno di iunipo & taglialo i pezi minuti & ſottera una pignata & pōi ſopra di quella unaltra pignata cō molti buſci nel fondo & ponila ſopra quella che tu hai ſotterata in luogo de calderola: & metti ſopre la pignatta buſata quelli pezi di legno đ giunepro & luta le dicte pignatte da ogni banda con luto di ſapientia: & fa gran foco attorno le pignate: & coſi ſi uerra ad diſtillare un certo olio el quale o precioſiſſimo ad ſanare le dicte ferite ouero piaghe.

S alcuno chiodo di ferro o di legno o altra coſa acuta intrara ad alcuno nel piede el currerai ī tal modo. Piglia ſaſſifraga & peſtila & ponila nel luogo de tal ferita. el medeſimo fanno gli fiori delle faue poſte ſotto de eſſa ouero el ſterco di ſorzo & in tal modo uſcira el chiodo di ferro ouero qualūq; altro inſtrumento ſara fitto nella carne.

Contro la roſura grande: ungete el corpo con leſſiua di uiti gioueni fregandote con eſſa & ſenza dubio ſara ſanato: ouero urtica cocta con uino & colata per una peza di lino quando tu ſei nel bagno fregandote el corpo con queſto brodo ſel farai prima che in cominci ad ſudare ſarai ſanato.

Se una ſaeta o uerettone ſara fiſſo nel piede & non ſia tratto fuora el legno: tralo fora cō tua mano & ſe la ferita paſſa da una banda allaltra allora ti deui ingegnare trar fuora el taſtatore per quel buſo ſi come hai uſato nelle altre ferite in tal modo che uno taſtatore tocchi laltro & coſi ſi ſani come laltre ferite.

Ma ſe la ferita ſara tanto profonda che non ſi poſſa trar fuora el ferro. allora piglia gentiana & ponila alla boccha dela ferita: accio chel buſo ſi facia magiore & coſi el ferro uſcira piu ageuelmente. doppo queſto togli apoſtolicon magiore: dimergans ſteinruore & polipolidio & peſta bene ogni coſa inſieme & fa empiaſtro & pollo ſopra la ferita & uſcira fora el ferro.

Et ſe tal ferita profonda farra aſſai ſangue: piglia incenſo biancho ſangue di drago. uino negro & pietra la quale e chiamata macithes. peſta tucte queſte coſe inſieme & fa empiaſtro con albume de uouo: & poi che ſara facto mettilo ſopra ſtoppa: & poi el metti ſopra la ferita.

Contra le ferite fluenti & che dogliano: togli una anguilla & cuocila & ſerua el graſſo de eſſa el quale tu leuerai del brodo in un uaſo mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el graſſo de eſſa: & togli ſucco di ſaluia ruta aſſentio & di marrobio & di menta ſaluatica & meſcola inſiemi con li ſopradicti graſſi: poi ungi quando tu uoi la ferita & ſara ſanato.

Vnguento buono ad ſtagnare el ſangue quando foſſe tagliata uena: piglia incēſo & aloe & meſcola inſiemi ad modo de unguento inſiemi cō chiara duouo & fa empiaſtro di queſte coſe & īpiaſtra la ferita ſino ad tanto che ſi ſerra la ueua & la ferita. & queſto ſi deue fare ſino ad tanto che ſia ſaldata la ferita rinouando ſempre queſto tale empiaſtro.

Cõtra la carne putrefata & mortifera. Togli creta biãcha di fornace ben brusata & distẽprala cõ aceto: & togli cocomeri p equal portione & fa bollire ogni cosa insieme: & poi el cola p una peza: fato questo piglia la terza pte di quel che tu hai cocto & mescola insiemi cõ olio & fauo di mele: & usalo doi o tre uolte & sarai sanato.

Cõtra enfiagione di faccia ouero di qualũq; altro logo. Piglia scabioso & cuocila fina alla con/sumation di un pocho di acqua: & cõ questa aqua bagna bene el logo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata la in dita aqua: & q̃n sara secha bagnala un altra uolta & fa come pria & questo farai per spatio di tre giorni & sarai sanato

Cõtro la struma ouer scrouola che si genera nel collo. Piglia succo di rauanello sale: uino: & aceto: & mescola insiemi ogni cosa in alcun uaso: & lassalo star cosi una nocte: poi ongi cõ quel/lo la apostema ouero struma & passarai uia se farai cosi piu uolte.

Cõtro el paronichio cio e lapostema appresso dele ungia. Piglia assungia uechia nõ salsa & cer/ti uermi li quali hãno molti piedi & sono longi: li quali sono chiamati da alcuni centopiedi pesta molto ben questi uermi cõ assongia uecchia & impiastrali sopra el dolore.

Ad cõsolidare ossa rotte. Piglia lũbrici del corpo & pestali in poluere & mescola questa poluere facta de lũbrici cõ oximelle & fa ĩpiastro & metilo sopra le ossa rote & sana marauigliosamẽte

Vnguento cõtra ogni ferita el qual genera carne presto & riempie la ferita. Piglia olio de oliuo iiii. loth: fauo di melle. iii. loth: gõma arabica & incenso & mazina in modo de farina tute le cose soprascritte & mescola insieme ogni cosa & desfallo al fuocho nõ troppo grãde & mena lo cõtinuamẽte nella pignata accio nõ si brusi: & opera questo quãdo tu uoi.

Contra taglio di ceruello ouero di fegato ouero di budello. Imperoche questi sono mortali & quasi incurabili. Ma sel sara tagliato el budello magiore ouero el stomacho: el deui cuscire cõ filo di seta & sottile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rossi deli quali altroue e mani festo. Fato questo tal ferite si curano cõ herba sanguinaria & saluia: & se el patiente non uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & questo cognoscerai q̃n el ferito perde el sentimento rationale & hara li occhi rossi & nõ potera ritenere cosa che mangi: & nõ stara mai fermo: & farassigli la lingua grossa: & tocherassi spesso la testa buttando uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.

Cõtra la lesion della testa la qual si fa in molti modi. Impoche alcuna uolta penetra al ceruello: & alcuna uolta si offende solo la cotega: el ceruello ferito si gonfia & maculasi: & q̃n sara feri/to el ceruello deui guardar diligentemente che non siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deui trar fuora. facto questo poni sopra la ferita una pezuola di zendato de carmusi: & se nõ hauerai pãno di setta: poniui una pezuola sottile di tela: & tal peza si deue prima ongere di lar do accio che el terzo giorno si possi piu ageuolmente leuar dala ferita. doppo questo si deue uedere sel ceruello e tagliato: non si mette chiara de nouo in queste tal ferite come nelle altre: per che seccandosi sopra la ferita tirarebbe ad se alcuna parte del ceruello del che lhomo ne uer rebe ad morte: & pero si deue ungere di lardo la sopradicta peza la q̃le fa anchora uscire fuori li immunditie ouero putrefactioni.

Nota che le ferite nel principio si debono legar doi uolte prestamente non ꝓlongãdolo: & pri cipalmente el paciente nõ deue caminare ne andare ad spasso: & quando la ferita comincia ad fare assai marcia: allora sempre si deue poner sopra le ferite una peza monda: impero che per questo si curano subito & cresce la carne buona.

Se alcuno huomo cascherà cõ la testa innanzi in tanto che si fiacchi el collo & non possi parla/lare: subito segli deue aprir la boccha & mettergli un legno fra gli denti che non possi serrar la boccha: & calcarli le spale & tirargli forte la testa accio che el collo & la testa torni al luogho de prima: doppo questo si deue ungere con dialthea: & sara sanato da tal paura.

Questo resto sottoscripto mancha in alcune posulle della procedente figura doue tu uedrai si mile lettere de alphabeto.

A Allora si debono trar fuori: & doppo qsto si debono curare si cõe e scripto di sopra della sanatione delle ferite & deuesi fare impiastro de apostolicon & pongasi sopra la ferita: per che questo empiastro tra fuora dela ferita tucta la immonditie & sana subito.

B Et mettilo in acq̃ & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui puoi metere umpoco di calamẽto: & poi metti in un sacco: & spremi tucto quel succo: poi togli malua campaniola & cuocila insiemi cõ tucte le sopradicte herbe nel butiro & cola per el sacco poi togli cera: rasina & galbano: & dislegua ogni cosa insiemi & poi mescola cõ tucte le sopradicte cose.

C Tucto el corpo in un panno de lino biancho molle in acqua & cocto nelle lente cosi caldo: ouero con lingua di cane. Impoche e experto & ꝓuato: perche subito tira ad se la materia Se saranno rosse si deue inuoglere in un panno rosso: solo attorno agliocchi usa li repercussiui ouero recuperatiui accio non eschino per gliocchi: & attorno la gola usa li gargarismi.

D Vecchia & rassa ouero pece biãca castoreo nouo frescho & olio di oliuo & pigla medolla di ceruio o di cauallo giouene & uino ouero aceto coctana cioe fige seche se le potrai hauere & pesta molto bene tucte queste cose: & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda: & falle cuocere cõ aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spressala fuora ꝑ un pãno: & ripolla in un bussolo & di questo la matĩa & la sera ungi bñ el logho della doglia.

E Q uello di male che e dentrodela ferita: & doppo questo butta umpocho di uino nella ferita ꝑ che mundifica le ferite & non lassa putrefare.

Vnguento cõtra la siccita degli membri. Q ñ si secca alcũ mẽbro nelhomo facciasi cosi.

Togli un gatto intero & mettilo dentro di una ocha: & arrosti la dicta ocha: isiemi col gatto: & raccogli la grasseza che da esse distillera & seruala: & ungi con quello le membre che si comminciano ad secchare: ma se se uene ad sechare tucto lhumo o tucte le sue membra allora togli pari chi gattolini giouẽi & cuocigli i un caldaro & cosi lo fermo si laui o bagni in quel brodo doue son cocti li gattolini: & con lo aiuto de dio sara sanato. Cõfectione di nnguento attractiuo

Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di beccho: & dessallo in una padella: & mettiui dentto umpocho di creta monda & umpocho di rasina: cio delle quatro parte luna ad rispecto del seuõ & olio de oliuo: & pesta nel mortare ogni cosa bene.

Vnguento fuscho cõtro le piage puzulente doue non creschonõ carne.

Togli olio di oliuo & lardo per equal peso & mettili in una padella che bogliano a poco ad pocho: doppoui metti la terza parte di rasina: poi piglia poluere di incenso & di mirrha negra: & sia piu mirra che incẽso: & fa cuocere tucte queste cose insiemi: & poi ui metti unpocho di galbano poi per farlo duro alquanto ouero saldo ui deui mettere umpocho di cera.

Vnguento diaquilon ouero prutenico.

Togli litargirio & stridalo insiemi con cenabrio: & spargilo sopra olio de oliuo: & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame & mescola sempre con la spatola: & qñ tu uedrai che incomincia a farssi rosso mettiui umpocho di cera & di galbano: ma fa che sia piu la cera chel galbano poi buttalo in acqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui umpocho di serapino & sara bellissimo.

Ad fare unguento biancho.

Piglia cerossa ouero biaccha & incenso biancho & umpocho di galbano: & lapilli biãchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redule in poluere: & distempra cõ acqua rosa: & pesta bene ogni cosa sino ad tanto che laqua si cõsumi: & poi mescola con olio de oliuo & fa bullire ogni cosa insiemi.

Vnguento retentiuo ad piage fetide.

Togli mele & strugilo al fuocho & mescola con acqua di ruta & harai lo unguento.

Vnguento populeon cõtro infiation di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insiemi con assongia nuoua la quale si puo hauere: in tal tempo & serualo couerto bene in una pignatta uetriata: depoi togli foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine mille folio trifolio: marrobio balsamo: menta & menta cauallina finochio: tucte de equal peso: pesta tute queste herbe & mettile nel uino: & las

ſale ſtare per alcun giorno. & quando ad te parra conueniente pigla queſte herbe: & meſcola con eſſe la confectione che tu hai facte de nodi di populo & de aſſungia nuoua: & mettille i un caldaro piccolo & fa bullire ogni coſa inſiemi: poi le ſcola per un ſaccho.

Siroppo che ſi da agli feriti.

Togli tormentilla. agrimonia: diptamo herba. & mirrha roſſa & cuoci ogni coſa bene in ceruoſa uecchia: poi cola per un panno di lino: & quando ſara freda dala ad bere la ſera & la matina allo infermo.

Ad fare unguento contra parletico o ſia nella teſta ouero in altro membro

Pigla giunepro: & aſſungia di gallina: &peſtale bene inſiemi & mettile ad deſfare in una padella: & poi li cola: & nota che uoglono eſſere de peſſo equale.

Ad quel medeſimo & facciaſi buon fuocho & ungaſi.

Togli medolla de oſſa de cauallo & deſfala in padella & con eſſa ungi el luogo del dolore de la paraliſi: & nota che per le donne deue eſſer de oſſa di caualla: per glihuomini de oſſa di cauallo

Contra la paraliſi quando e negli occhi.

Piglia uino buono & fauo di mele de miſura equale & radicine di celidonio &di finocchi &peſtale bene: poi le ſcalda ad fuocho: poi le cola: & impiaſtra ſopra gliocchi.

Vnguento da ſaldar ferita quaſi in un giorno.

Piglia una herba chiamata lanceola: la quale ſe ſomeglia alla piātagine: ma ha le fogle piu piane & piu longhe: & peſta queſta tal herba con aſſongia nuoua: depoi falla deſfare in padella & fa empiaſtro & mettila ſopra la ferita: & poi anchora far poluere di queſta herba: & con queſta medeſima herba poi humectare le infiagione che ſi generano in torno alla ferita.

Vnguento rufo el quale e utile aſſai quando alcuno leuaſi un gran peſſo ſi ueniſſe ad offendere ouero enfiare di dentro.

Togli certe herbe roſſe: cioe robia de tintori ouero unguloſa magiore: & lauale bene: poi che le hara lauate cauogli la ſcorza di ſopra: & mettila nel buttiro el quale ſia facto el meſe di magio ſe ne poi hauere: & cuoci ogni coſſa aſſai bene: & coſi fa in tal modo che ſiano piu le herbe chel buttiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: &ſe tu non potrai hauere butiro facto di magio: togli di quello che ſia facto una ſeptimana auanti la natiuita de la Glorioſa uergine Maria: ouero de quello che ſia facto tre giorni ouero uno auanti la feſta di ſan phylippo & Iacomo.

Contra abruſciamento di fuocho ouero di acqua.

Togli ſemola di ſiligine & bruſala in una teſta nuoua: doppo tridalo bene & quella poluere butta intorno alla mano al piede & ſara ſanato.

Remedio perfecto al parletico

Vngi el luogo de tal infirmita turbato in una ſtupha calda di uino bruſciato: & ſe ſi ſtorce mão o piede dal parletico fa ſimilmente & ſara ſanato.

Vnguento da ſanare & da far creſcere le carne.

Togli ſeuo di ceruio & piantagine con la ſomenza & con la radicina. Ma ſe la piantagine non hara ſomenza come nel meſe di magio allora toglila con la radice & con la foglia: & peſtala iſiemi con olio de oliuo & cuocila al fuocho lento in tal modo che boglia unhora integra depoi mettiui raſina & meſcola inſiemi ogni coſa & fa bullire ſino ad tanto che ſi deſfaccia la raſina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo queſto togli tre o quatro cocchiari de uin buono: & buttalo in queſta compoſitione: & coſi meſcola unaltra uolta per ſpatio: de una hora: & quando quel uino ſara conſumato: buttiui dentro unaltra uolta altertanto uino quanto quel di prima: & coſi ſpeſſo rimeſticha & buttaui del dicto uino nel modo ſopradicto & fa tante uolte coſi ſino che lo unguento non ſia biancho & ſin che ſi attacchi al mortaro: & mettiui poi mezo loth di ceroſſa ouero biaccha & meſcola ogni coſa bene & ſerualo in un uaſo& uſalo quando ti ſara di biſogno.

Vnguento di dialtea contra membri ſecchi.

Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & assongia uecchia: & una certa herba che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come la cepolla cuoci ogni cosa bene insiemi & pesta & dessa in una padella: & cola in un uaso. & ungi con q̄sto spesse uolte le membra che saranno exiccate.

Contra li calculi.

Togli zenzeuero balsamo zeduaria & fiori muschiati & peuere longo & lapilli di granchio de ciaschuno un loht. & pesta bene ogni cosa insiemi & dale ad bere nel uino allo infermo & specialmente nel bagno.

Ad quel medesimo.

Questa e una certa medicina brieue la qual uiene da dio solo: togli succo di finocchi di petrosello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile sopra le rene & sopra la uessica: & non solamente prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

Ad quel medesimo.

Quel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuto con uino biancho.

Ad rompere li calculi ouer pietra nela uesica.

Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di finocchio di sassifraga di petrosello & di lappie per equal portione: & taglia tucte queste cose in pezi minuti: & mettiui tanta acqua quanta ti parche baste: & fala bollire tanto che si consumi la terza parte delacqua & di questa acqua pigli el paciente la matina & la sara in quantita de un bicchieri mezano. & se la dicta acqua sara troppo amara faui bullire dela liqritia tanta q̄nta ti par che baste: & sel male sara nuouo si curera in octo giorni: se sara uecchio si currera in quindici giorni.

Contra mal di renella.

Questa tal cura si deue ad operare come e ordinato di sopra. saluo che in luogo de la sassifragia ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dicto di sopra.

Vnguento contra conbustione.

Togli olio rosato on. i. cera drag. ii. cerossa on. meza: una albume de uouo sbati tutte queste cose molto bene & in corpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguēto el luogo brusciato: & giouera marauiglosamente.

Vnguento da rogna.

Togli aloe patico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rogna & sarai guarito.

Altro unguento alla rogna prouato.

Togli orpimento on. ii. argēto uiuo on. i. piombo brusciato on. i. & mena tucte queste cose fortamente: & meschola con olio & con aceto di uino: & con esso ungi la rogna.

Experimento di maestro piero spagnolo contra ogni macula de occhio.

Piglia finochio uerbena rutha rose eufragia sirmontano bertonicha celidonie capellouenere per equal portione: strida ogni cosa bene & metti in uino biancho per un di naturale: el secō do giorno distilla per alambico: & quel che stillera primo sara quasi argento: el secondo quasi oro: el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando sara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo ma glaltri per oro & argento.

Queste poluere sono optime ad buttare sopra ogni ferita.

Togli uino uermeglio & plutstein loth. i. gomma arabica. iii. loth: muschiato & incenso biancho loth. i. sangue di beccho & mumia loth. i. pesta insiemi tucte queste cose & fanne poluere & seruale perla necessita quando ne hauerai debisono.

Ad fare unguento chiamato apostolicon.

Togli pece negra & pece arabica libra. i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colophonia: de ciaschuno un loth. cera. vi. loth. escra libra meza. mescola insiemi tucte queste cose: &

falle cuocere umpocho.poi togli mastice & albea ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina :di ciascheuno un loth.tucte queste cose mescola iusieme & lasciale dilequare molto bene:poi le cola per una peza sopra acqua freda:poi che e rifredo piglialo in mano & menalo per mano molto bene appresso al fuocho con olio accio sia umpoco tenere.

Questo unguento sana ferite fistule aposteme & fa cessare ogni fluxo immundo nella carne & sana.

Vnguento perfecto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cio e pece nõ tẽperata cera simplice.oppoponaco:fior de ireo de ciascheuna mezo loth. aristologia rotonda incenso biancho mezo loth. littargirio .ii. loth:cuoci tute queste cose in un q̃rtale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle &tenero. Et doppo q̃ste cose cio e cera pece e peze arabica & doi libre de olio lassa dessare successiuamñte in siemi: & lassa cocere: & garda bene che non se brusci in alcuna parte: &pero le mescola cõ la spatola cõtinuamente per di dentro :doppo questo buttaui dentro le resine : & rifredalo & cõserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & pollo sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Vnguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quatro loth.de olio de oliuo:fauo di mele tre loth.gomma arabica incenso uero. mezo loth:macina cõe farina. & mescola ogni cosa insiemi & dessa al fuocho lento & mouilo continuamente con la spatola nella pignatta accio non si brusci. & opera tale unguento quando tu uoi.

Vnguento chiamato gratia di dio.

Togli tre libre di trementina:resina libra .i.olibano mastice ana dragme.i.mirra dragme.ii.cera uergine drag. iiii.bdelio drag.i.uerbena pinpinella bertonica quando sono fresche an.manipolo uno cuoci in uino biancho siuo alla consumatione dela terza parte:depoi cola. & quella colatura mettila sopra al fuocho ad bullire : & mettiui la cera rasina mastice olibano mirra bdelio sempre rimesticando con la spatola sino ad tanto che ogni cosa se incorpori bene doppo questo metteui la terbentina & umpoco de olio de oliuo & mestica con la spatola unaltra uolta sino ad tanto che si rifreda: & raccogli quello che nata di sopra :el resto e utile ad quelli che hanno le podagre.

Altro modo ad fare el sopradicto unguento.

Togli succo di uerbena di pimpinella di bettonica di brunetta cio e consolida di piantagine di lanceolo ana libre.v.succo di apio quar.iii.resina libra una :terbentina lib.v.mastice & olibano ana drag.ii.mirra drag.i.cera uergine drag.iiii.& fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morso uenenoso & punctura:uale anchora contra ogni ferita frescha & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuese in prima impiastrar di fuora.

Vnguento contra putrefaction di gengiue.

Toglio un loth.de alume & doi di mele & mescola insiemi : & ungi li denti ouer gengiue con esso: &sara curato dala putrefactione.

Ad sanare ferite.

Toglimirra incenso & inchiostro de ciascheuna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui medolla di sanbuco un loth. & riduci tucte queste cose in poluere . & buttane umpocha sopra la ferita & doppo questo scaldala beñ & mettilla sotto la ferita & giongerasi insiemi:ma deue premere la ferita bene con doi deta: & cosi el quarto giorno sara congionta insiemi doppo questo sanala come le altre ferita.

Poluere buono ad quel medesimo.

Poluereza peuere con poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & sara guarito.

Ad sanare le ferite altro unguento :

Togli mele & certi nermi longhi che naschono nel letame fa queste doi cose in poluere & buttale sopra la ferita & sara sano: & queste cose siano de equal portione: & debonosi brusciare in una pignatta nuoua: & la ferita si sanara senza buttare fuori alcuna immonditia :

Contra dolor di testa.

Piglia incenso mirra peuere saluia aceto : & olio : & mescola ogni cosa insiemi & fa cuocere bene : & con quello ungite la testa & legala con un fazzuolo.

Vnguento contra la lupa.

Togli incenso biancho & pestalo umpoco non troppo sotille & mescola bene cõ chiara de uouo: & poi el destendi sopra una peza di caneua: & se tu non poi hauer questo : allora togli barbatione: & fa empiastro de essa & metilo sopra tal dolore.

Composition de impiastra buona & perfecta sopra le ferite ouer piaghe.

Piglia incenso & aloe & pestale insiemi con chiaro de uouo: & mettilo sopra le ferite doue sono tagliate uene: & fanno troppo sangue & cosi lascialo sopro le ferite sino ad tanto che le uene & el sangue creschino insiemi : & se questo non basto fa questo altro impiastro da nuouo: & mettilo tãte uolte sopra la ferita: sino ad tanto che creschino insiemi. Ipãphila & malua stridate insiemi & poste sopra le ferite curano el troppo fluxo di sangue : & meglio & piu forte che niuno altro empiastro : ma se sono mescolate & stridate con assongia sana le ferite assai bene

Impiastro da ferite.

Serpillo romano pesto & mescolato con uino & posto sopra la ferita salda assai bene : el simile fa lo assentio battuto & posto frescho sopra le ferite sana le ferite.

Vnguento buono ad ogni ferita.

Togli assongia di lepre & di porcho non castrato mescola insiemi & fa che douenti spesso: poi fallo cuocere nel miele poi togli assentio o el succo de esso & destempralo cõ le cose predicte ad una hora del di & cosi lo oprerai quando ti piacera.

Ad mundificar le ferite.

Piglia consolida magiore & leuagli la scorza prima & butta la meza de essa : el resto pesta & mescola con acqua & mettila sopra una foglia di cauolo negro & mettila sopra la ferita & sanarassi in octo o noue giorni.

Vnguento da ferite.

Togli olio de oliuo lot. iiii. fauo di mele. iii. loth gõma arabica & incenso uecchio an. loth mezo: & macina come farina: & mescola ogni cosa insiemi & lassa liquefare al focho lento & mescola sempre accio non si brusci & opera questo unguento quando tu uoi.

Contra la rogna ouero rossura.

Togli acqua nella qualsia stato pelato un porcho dal becchoro poi che lo ha amazato: & qñ tu uai ad dormire scalda la dicta acqua & lauate li piedi: & staui dentro sino al ginocchio: poi rauoglite li piedi in un fazuolo & la matina quando tu te leui pigla dialtea & populeon & mescola insiemi questi doi unguenti & ungite li piedi che hanno rogne : & fregati ben li piedi cõ peli di scrofa li quali siano rimasti nella predicta acqua & ungite col predicto unguento & sara sanato.

Empiastri.

Li boni ẽpiastri si fanno di rose : uiole : cera: pece: mele : & de olio di oliuo : fa bullire tucte queste cose & spremile per un panno : & in quello che ne uscira intinge pezuole & seruale per tuo uso o quando le uorrai operare:

Vnguẽto de ipocrate.

Togli una anguilla & falla cuocere in acqua & raccogli el grasso de essa che ua sopra dellacqua: & strẽgilo insiemi doppo questo togli acq̃ grassa & una gallina & cocila senza sale: & similmẽte racogli el grasso che ua sopra lacqua. poi togli succo di saluia di rutha & de assentio & de eboro el qual sta in terra & una herba che si chiama lingua di cane mescola ogni cosa insiemi & qualunq; ferita ungera con questo non gli bisogna impiastro.

Ad fare unguento fuscho:

Piglia mastice galbano terbentina an. drag. i. poi metti olio de oliuo in un caldare al fuocho & agiõgiui un pocho di cera & di colophonia poi gõma serapina & la terbentina poi ui metti el mastice con olibani e mistica sempre ogni cosa cõ la spatola sino ad tãto chel sara cocto & poi che sara rifredito serualo per tuo uso.

Ad fare unguento biancho.

Togli cerosa libre. ii. littargirio. onze una. olibano. onze. v. mastice. onze. i. pesta sotilmente ogni cosa da persi & distempra la biaccha cõ umpocho de olio de oliua: poi agiongi el littargirio poi el mastice & lo olibano: & mescola pian piano cõ el pestello quãto meglio si puo & lultima uolta agiongiui umpocho de acqua rosa & rimenalo sino ad tanto che sara spesso o liquido & serua per tuo uso.

Contra parletico.

Togli una ocha & mettiui dentro una anguilla taglata in pezi & arostila & con quel grasso ongi el luogho doue il male. Ad quel medesimo.

Togli un murilego negro & metti dentro de esso senapo & rostilo similmẽte & con quella grasseza che da esso distilla ti ungerai el luogo parletico.

Recepte contra uarie infirmita alcune secondo Auicenna. Alcune secõdo Mesue: & nicolo: alcune altre maestrali secondo diuersi ualenti homini moderni: extracte da libro autentico & prouate tucte le quale hauemo agionto ad questo fasciculo medicinale.

Vntione da nerui.

Togli olio laurino: olio uulpino: olio di camomilla olio de uforbio an. õ. i. grasso dorso on. ii e meza: cera q̃ta ti par che baste mescola insiemi & fa untione.

Vnguento da nerui.

Piglia olio di mastice olio di mortella olio di pome cotogne: olio di spigho an. õ. ii. mastice õ. i. seme de apio. õ. meza ipoquistidos & acazia an. drag. iii. storace liquida drag. v. cera quanta ti par che baste & fa unguento. Vnguento agrippa.

Togli brionia: radicche debbi: radiche di tribuli marini. õ. ii. radiche di sucolli: squilla an. õ. v. ireos. õ. iii. trita bñ tucte queste cose: poi le pesta & poi le metti in ĩfussion in libre. iiii. de olio comune per doi giorni: poi le poni al focho & falle bullire tanto che siano ben cocte poi le cola & premi bene: poi le rimetti al fuocho & mettiui suso cera biancha. õ. xv. & ripolla in un uaso. Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune. õ. iii. uerderame & aceto forte an. drag. iiii. fa bollire ogni cosa ĩsiemi tanto che uengi rosso & e facto. Vnguento biancho da rogna & humori salsi.

Togli cerossa drag. iii. piõbo arso: tutia ana drag. i. laua le sopradicte cose tre uolte cõ acqua rosa: & siano macinate sotillmente camphora scrop. i. e mezo: sugo di piãtagine õ. i. & fa unguẽto cõ cera biancha & olio rosato quanto basta

Vnguento da rogna strettiuo

Togli assongia di porco maschio õ. iii. olio laurino: sugo di piantagine: sugo di fumiterra: sugo di marmaruga ana. õ. i. argento uiuo spento. õ. meza salmittrio. õ. i. e meza icorpora insiemi & fa unguento. Vnguento di muccillagine secũdo auicenna.

Togli muccillagine di draganti. muccillagine di maluauischio: uischio quercino an. õ. vi grasso di pollo: grasso de anetra ana. õ. i. e meza: olio uiolato: olio de amãdole dolci an. on. viii. butiro õ. ii e meza olio de camomilla. õ. v. e meza cero q̃to basta & fa unguẽto. Vnguẽto Rõano

Togli minio onze do: litargirio onze una: olio rosato onze quatro: cera biancha drag. i. cuoci prima el litargirio & lolio insiemi poi ui metti la cera el minio & fa unguento: & quando el coci piglia el sagio che uengha umpoco tenace & sara nero.

Vnguento rossi da saldare.

Togli corali rossi coralli bianchi: bolo armenico ana drag. quatro: cerossa drag. tre cãfora scrop

uno : oglio rosato onze quatro : uno albume duouo. cera biancha quanta basta.

Vnguento da bacchi secondo maestro gentile

Togli olio di mastice: oglio di mortella: olio de assentio ana drag. quatro : farina di lupini corno di ceruio: seme di nigiella ana drag. meza fele di uacca scrop. un e mezo: Aloe patico scrop. uno cera questo basta e fa unguento.

Vnguento da saldar piaghe di gambe.

Togli olio rosato : olio di mortella ana onze una e meza: cetrasse on. una: litargirio drag. iiii. cera biancha ō. i. fa bullire lolio & el gitargirio & poi ui mette laltre cose & fa unguento

Vnguento da stomacho.

Togli laudano: ciperi calomo aromatico: rosse uermegle ana ō. meza : incenso mirrha coriādri adusti commno infuso in aceto ana dragme tre: mastice onze una: cinnamomo: noce moschate : garofani: squinanti ana drag. do. calamento : origano menta secca ana drag. quatro: Mace : galanga: legno aloe: spigo nardi: coralli rossi: coralli biāchi anesi crudi ana drag. ii. e mezo olio dispigo: olio di mastice: olio di mortella: olio de assentio : olio di mele cotogne ana. ō. iii. cera quanto basta: & fa unguento.

Impiastro di meliloto secondo mesue.

Togli meliloto drag. vi. fior di camomilla: fingrecho: radiche daltea : urbacho assētio añ. drag. tre: carui saluaticho: ireos: caperi: spigo nardi: cassia linea ana drag. do e meza ameos anesi añ. drag. do e meza: sansuco drag. tre: storace rossa drag. v. de ogni cosa fa poluere ben sottile. Armoniaco drag. x. dolio termentina ana onze. i. e meza: fiche secche grasse nūero. xii. seuo caprino: rasa di pino ana drag. xx. cera nuoua libra una: olio di sansuci: olio di spigo ana libre. ii. onze. vi. & in questo modo opera ogni cosa. fa decoctione di fingreco meliloto & fior di camomila ana onze. vi. metti in infusione le sopradicte polueri per un di: poi dissolui le gōme con aceto & colale: & fa poi el ceroto con la cera & cō li olii & rasa el seuo & la termentina colato sottilmēte poi coci di perse le barbe d laltea & pestale sottile cō le fiche secche sotilmente mescolandole & mescola insiemi le poluere el ceroto ad lento fuocho & poi le mescola in un mortaro tanto che si rifredino & poi ripollo fa prima rasciugare le poluere che sono state in īfusione al fuocho che ne eschi la humidita.

Vnguento uerde da saldare secōdo nicola.

Piglia celidonia: Aleluia: radiche & foglie di centurgalli: leuistico saluatico: scabiosa ana onze una: tucte queste herbe siano colte nel mese di magio in un di: & tridale & pestale sottile & metti in infusione in una libra di seuo di montone strutto con olio per octo di : & poi el fa bullire ad consumation delle herbe poi el cola & premi forte. poi ui metti queste cose. cera bianca libano: mastice: uerderame ana. ō. i. aloe citrino. ō. meza: poluериza molto bñ & fa unguento.

Vnguenro bianco ad frantura.

Togli litargirio ō. i. bicca. ō. iii. icēso : mastice ana. ō. iii. fa de ogni cosa poluere sotilmente ī un moraro col pestello : la biaccha cō ūpocho dolio rosaro & poi ui metti el littargirio poi lo icēso & la mastice agiongiui aceto forte & olio rosato quāto basta & fa unguēto i bona forma.

Vnguento da bāchi ouer uermini.

Togli abrotano : coriandri: mortella: scorze di cedro: tucte assate ana onze meza interrore persicci farina di lupini : seme di cauolo: assentio ana. ō. meza comino infuse in aceto assato : aloe patico an. drag. ii. nigicella. drag. i. pane de orzo arso infuso in aceto onze meza: olio de assētio: olio di mortella: olio di mele cotogne: olio di mastice añ q̄to basta: fele di toro: ō. ii. & fa unguento.

Vnguento da cocti.

Togli olio rosado. ō. vi. cera biācha. ō. i. fogle di cādepola libra una e meza & fallo i tal modo : togli le fogle & pestale sottile : & mettile i ifusiōe i lo olio p tre di: poi le fa bullire al fuocho & mettiui suso. ō. iii. de uino biācho : & fa bullire ad consumatione del uino: poi & el cola : & mettiui suso la cera & fa unguento.

Vnguento da rogna da ongere le piante degli piedi & li polsi dele mani el q̄l fa purgar p urina

Togli sugo di fumoterra: sugo di piātagine: icēso biācho añ. ō. iii. argēto uiuo: olio laurio: añ. ō. iii. sale cōune. ō. viii. assōgia di porcho maschio sēza sale libre. ii. fa de ogni cosa unguēto.

Vnguento contra apostematione dura.

Togli diaquilonne commune. ō.x. olio di camomilla olio di aneto ana.ō.iii. ossocrotio: isapu mida: unguento di muccillagine: an ō.ii. cera quanta basta & fa unguento.

Vnguento da morici.

Togli rossi de uouo freschi cotti & pestali & agiongiui foglie di iusquiamo & pesta insiemi con olio rosato & fa unguento.

Vnguento contra gotta salsa perfectissimo.

Togli argento uiuo olio comune: litargirio: sale: aceto: chiara de uouo incēso: ana parti equali mescola insiemi & fa unguento.

Vnguento da rodere fistole come rottorio.

Togli sapone romano.ō.i. uitriolo romano: arsenicho ouero sulimato añ. dragme una e meza incēso biancho drag. meza olio rosato ō.yi. mescola insiemi & fa unguento.

Impiastro prouato contra ogni doglia di nerui.

Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo el poni su so e sara saluo senza dubio alcuno.

Vnguento contra spasimo che non uengha in ogni ferita.

Togli terbentina libra.i. rasa grassa ō.ii. cera.ō.yi. pece nauale ō. una emeza. euborbio onze do & de tucte queste cose fa unguento.

Vnguento contra uermi.

Aloe patico onze una: coloquitida dragme una: mastice dragme quatro: nisgella drag. doe: mace: legno aloe ana dragme do cēnamomo: noce muschiate: balausti: farina di lupini ana drag. quatro: menta: magiorana: assentio: abrotano: mortella: ana onze una: gallia muschata: spigo nardi olio di mortella: olio di mastice: olio de mandole amare ana onze una: cera onze tre fa unguento agiongendoui un fele di toro.

Vnguento da gambe perfecto.

Litargirio: biacca: bolo armenico: sandali bianchi sandali rossi ana drag. doe terra sigillata: chimolea cio e loto decota ana dragme quatro camphora scrop. doi olio rosato: olio di mortella olio di camomilla ana onze doe cera biancha quanta basta: & agiungiui aceto forte: fa builire prima con lolio le soprapicte cose poluerizate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera & poi lo aceto & poi la camphora poluerizata & fallo ad lento focho.

Vnguento disecccatiuo cōtra alla gotta salsa perfectissimo.

Pietra antimonio: rame arso: litargirio: carthamia: marchesita: cerusa lauata: balausti: alume di roccho: sercocola: scorze de incenso: feligna ana onze meza: amorcha dolio uecchio: cera q̄to basta: fa unguento liquido: & opralo in questo modo: togli mortella & fa bollire in uino & lauate la gotta salsa & rasciugha: poi la ungi cō dicto unguento & sara sano.

Vnguento da crepati.

Togli pece nauale: mastice: pegola: terra sigillata: sangue di drago scornice di carta rasa: chali dōmo arsi ana ō.ii. bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce añ drag.ii. & fa ūguēto

Vnguento da gambe fino & ꝓuato.

Togli minio pisano libra una ō. meza: olio rosato libra una emeza: unguento populeō ō. viii. matresilua pesta drag. iiii. & fallo in questo mō: fa bollire el minio cō lolio tanto che douenti nero. & poi ui metti el populeon & mesticha sempre con la spatula: & cogli el sagio su un ferro che nō uenga ne sodo ne liquido & sempre el mestica: & quando el leui dal focho metti ui su la matresilua: & quando e apresso fredo fanne madalione ad modo de diaquilone: & quādo le adoperi mettilo suso un camoscio & destendilo: & mettilo su la piaga.

Vnguento da tigna.

Litargirio onze do alume pi roccho onzi una: uetro pesto sottile dragme meza: olio rosado & aceto forte ana quanto basta & fa unguento.

Recepte maestrali & prouate contra peste.

Poluere contra peste optima & prouata.

Trementilla:camphora:bolo armenico:sandali rossi:perle macinate:corno di ceruo arso:aste/rologia ritōda:diteamo biācho.zuccharo fino añ.drag.i.fa de ogni cosa poluere sottile:& fa si pigli inázi le dodeci hore dache comincia el male ouero doglia cō ō.iii.de acqua di enduiua &drag.i.di triacha.se e grāde.drag.iii.di dicta poluere & se e piccolo.drag.ii.& poi che lhara beuta fa proua chel sudi coprendolo forte cō assai pāni:& e prouato.

Recepta contra peste de labate di santa fiora.

Bertonica:pinpinella:camedrios an.ō.meza metti tucte queste herbe fresche in infusiōe de acq̄ di uite & di bigolossa per un giorno naturale:& poi cola & premi:& in dicta colatura incorpo ra queste cose & fa pillole:togli aloesa:mirra croco:añ.drag.i. fa pillole per usare.

Pillole di frate Simone contra peste.

Togli anisi:finocchio:tamarisa añ.ō.i.capillouenereo.ō.iiii. bertōica libra.i.aloepatico.drag. iiii. brionia:bacchera diagridio:mirra:mastice añ.drag.ii.reupōtico:garofani:seme di agreti añ.drag.i.pesta sotilmente &fa pillole con sugo di cauolo.uolsene pigliare sette o noue.sono seza guardia.

Poluere da far pomi per tenere in mano ad tempo di peste.

Rose rosse:garofani:zedoaria:gentiana:seme di negella añ.scrop.i.meza laudāo purissimo.ō. i.croco ben biancho & rosso ana.drag.meza:storace calamita:mirra:menta secha:Sandali ci trini &bianchi ana drag.i.canfora:legno aloe:cardamomo:mace grana paradisi ana scrop.i. scorze di cedro:mastice:incēso:noce moschate:calamo aromatico ana drag. i.gallia muschia ta scrop.meza:muschio grani.vi.impasta con acqua di cordicelo & fa pomo.

Electuario da usare ad tempo di peste:& e anchora bono contra uermi.

Aloe patico:cēnamo ana ō.iiii.mastice drag.ii.lupini arsi drag.ii.diptāo biancho.drag.vi.cor no di ceruio arso drag.vi.gentiana seme santo:seme de apio ana drag.ii.centaurea drag. iii. mele libra.i.ō.vi. uolsene dare secūdo la qualita dele persona.

Recepta optima & prouata contra peste.

Coralli bianchi ditteamo biancho:gentiana:bolo armenico ciascūa di queste puluere da perse pesta sottilmente:& di ciaschuna delle dicte poluere uuolse torre quanto ne stara in un quatri no & mettere le dicte poluere in un bicchieri &mescola insiemi con le sottoscripte acque:le ac que son queste:acqua rosa: acqua dendiuia:acqua de acetosella:aceto biancho & di ciaschuna torne un cocchiaro de argento: & mescola queste acque con le dicte poluere & da ad bere allo infermo quādo si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno:& metilo nel lecto & coprilo molto bene si che sudi forte:&per quel sodore uscira fuora el ueneno:& poi che e su dato & restato el sudore mutali li lenzoli & mettili in lisiia p che son uenenosi:& uuolsi torre tanto aceto quanto la quātita de tute le dicte acque insiemi mescholata:& uuolsi fare ad reue/rentia di Dio & de san Sebastiano:& se sudera sara guarito.

Pillole da usar per la scesa.

Calamo aromatico:cubebe:anisi crudi:noce moschate camphora:carpobalsamo:summac:ma stice:assari:garofani ana drag.i.mirabolani di cinq; rasone di ciascuno drag.i. sena ana drag. do e meza a lo esicutrino a peso de tucte le altre cose pesta sottilmente &fa pillore con sugo di finocchio.

Figura dela matrice dal natural. dūa Dona
Infermita del capo
Litargia cioe oblivione
Cephalica.i.dolor di testa
Caschaméto di capegli
Tamphilargia tucto nel
fronte & drieto
Ogni calore de ambulan-
te e di ventosita laquale
stracorre de luogo in logo
Infermita del capo
Melanconia
Mania
Frenetico
Menopeia nel fronte
davāti & de drieto.
Emptoica cioe sputo di sā
gue
Empima cioe apostema in
trinseco.
Pleuresi. Ptisi.
Fluxo di catarro
Fluxo di occhi
Infiation di poppe
Infiation di poppe
La secondina e una cer
te pelle nela quale giace
el putto nella matrice.
Seguita ordinariamente
nelli infrascripti circuli de
la cōceptione: quomo si de
bono portare le dōne che
vogliono concipere La dō
na che vuol cōceper e deve
ben guardare che la matri
ce nō sia troppo humida
ne troppo seccha ne trop
po calda ne troppo frigi-
da seruādo lo ordine deli
mestrui dela pregnatione
ne abundante de varii hu
mori o vero bianchi ma
sanguigni: ne superflui ne
pochi: & sia la dōna de faci
le digestione & sia cōserua
to el corpo i temperamēto
Iterita: siccita humor le
pra morphea parletico da
freda cagione o ver o cali
da fredo cōstrictiō de pori.
Diafráma e una certa pel-
licina che sepera li mēbri
nutritivi dali vitali o vero
spiritali
Iteritia siccita humore le
pra morphea parletico da
cagione freda over cali
da fredo cōstrētōe de pori
Fumosita dela Matrice
Sono alcune cose da notare & alcuni segni de la cōceptione dela donna el pri
mo segno e quello che se cognosce per la coniunctione de lo homo & de la dona.
Imperoche se la donna doppo el coniongimēto sentira fredo o dolor de reni
e segno de conceptione: & se el color dela faccia fuor delusato se viene ad muta
re e segno de cōceptione. Et se desidera alcun cibo inusitato come terra o carbo
ni e segno de cōceptione. Et se tu vorrai sapere se e maschio o femina quello
che e cōceputo: sel color del volto e rossa & el ventre se gionfia de la parte dex
tra in forma rotonda & el lacte esce delle poppe spesso & ben cocto & digestito
& se ponendolo sopra una cosa pulita non se dispartisce ma stara insieme allo
ra sara masculo.

Quando la donna patisce dolor de poppe: togli piantagine & pestala bene & ligala sopra la tetta della doglia: ouero togli cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima lasson gia in acqua accio ne escha fuori el sale: & poi poni el dicto empiastro sopra la poppa.

Se alla dōna lactante el fantolino manchera el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardise principalmente de non beuer uino. Et insiemi con la ceruosa nuoua & dolce si deue cuocere finocchio cō la sua somenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta somenza & hauera gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio li. xx. ad capi. xxiii. Anchora togli pulegio & mestica con uino & dalo ad bere ogni giorno alla donna che lacta & hara gran copia di lacte. Macer. anchora se la donna che lacta mangiara la matina menta romana li fara grande utile alla copia del lacte.

Ad far uenir fuora della dōna figluolo o figluola nouamēte conceputa. togli castoreo & cocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscira sel sara masculo. Ma sel sara femina in nessun modo la potrai trar fuora.

Qñ la secōdina doppo el parto nō uengono fuori: togli una pietra chiamata agatha & poluerizala sottilmente & dalla ad bere: anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina & fa sedere la femina sopra el fumo ad cio lo uenga ad receuere in se & sara sanata: āchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo bere mesticar seme di piantagine & quello beuere sara assai utile ad dedurra le secondine.

Dela cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatiōe ouer cōgelatiōe del sangue: nel secōdo la formation del corpo: el terzo mese si fa le conligatione dellanima col corpo. nel q̄rto el corpo riceue li onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o dela madre: nel sexto si fa la formatione deli nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano & fortificano le ossa & li nerui: el none mese muoue la natura & el fantolino si empie del beneficio de tucte le cose & uiene dalle tenebre alla luce.

Ad excitare la libidie: togli doi bicchieri di succo di uerbena &. xii. granelli de peuere: & fiele di beccho ouero de altro animale quanto ad te pare basteuole. mestica queste tre cose con miele le tanto che si possa piglare. & serua questa compositione: & quando sara necessario dala ad bere con uino. anchora le rene del ceruo cocte con uino bono: sono utile ad tal cosa beui quel uino & uedrai cose marauigliose.

Se tu uorrai intendere in che tēpo ha buono exito o cattiuo el fantolino. sapi che se uscira fuora nel mese octauo rare uolte uiue. & di questo e casone che ogni corpo animato naturalmēte se indriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esce el septimo mese: se riposa tucto lo octauo per la faticha che ha hauta nel septimo per uscire. se uscira nel nono mese allora sara sano & potra uiuere. perche se e riposato come ho decto: ma se subito nel octauo mese uscira. nō uiue: & la rasone e questa: che e debilitato p la fatica receuta nel septimo mese: & nō se e riposato

Nota in che modo esce el fantolino fora del uentre de sua madre: imperoche alcune dōne patischono piu dolore alcune meno: imperoche alcuna uolta el fantolino tra fuora prima li piedi: alcuna uolta prima le mano: & queste cose danno assai dolore & noceno assai: & per questo le obstetrice ouero cōmare con assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto: & da questo si genera gran dolore nelle donne: & se non sono assai forte di natura si debilitano sino alla morte: & per questo alcune cōmare experte usano certo unguenro col quale ongono la boccha della natura accio che liberamēte escha el fantolino: & sappi chel fantolino naturalmen tetra fuora prima el capo.

Ad ꝓuocar li mestrui alla dōna: togli uiole cō mirra & mettile in un uaso pieno de acqua piouana & mettilo ad bullire: & fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuora el fumo: & cosi el lascia cuocere sette hore. poi togli la pignatta dal fuocho & fa che la dōna receua quel fumo ouer uapore per le parti inferiori tāto caldo quāto el puo sofferire. & questa medicia e anchora utile ad q̄lle che mai nō hāno hauto el suo tempo: sara anchora utile se toglerai assentio &

tutta cocta nel uino con cinq; granelli di peuere & darailo ad bere alla paciente.

Contra el troppo fluxo de mestrui:uale la scorza del ginepro trito meschelato cõ uino &cõ aceto & el suo fructo posto alla natura ouer mangiato raffrena el fluxo deli mestrui. anchora lacte de asina cõ miele & fele di lepore ;ouero el lacte de lasina con isopo cocto & beuto raffrena li mestrui .anchora la cenere di rana uerde portarla adosso in un sacchettino nõ spãdera sangue & se tu el uorrai prouare lega el dicto poluere al collo ad una gallina & amazala el giorno seguente & non li uscira saugue di dosso.

Per purgar la matrice. Togli petrosello & mettilo in quello che beue la dõna & dali ad bere & sara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insiemi con le foglie & cuocile bene nella ceruosa & dala ad bere la mattina alla donna.

Ad far uenir fuora li mestrui doppo el parto. piglia le osso del capo del cappõe & redullo in poluere & dallo ad beuere: & caldo beua de quelle radice di mille foglie & questo e per cacciare li mestrui qñ uengono fuori alla donna oltre al debito modo cio e doppo li cinquanta anni o appresso mirrha ad un pomo taglato & poi serralo & mettilo sopra de esso qñ si cuoce & li se arroctischa: & poi dallo ad mãgiare con la mirra: ouero mettasi abrotano dentro nelle scarpe & camini con esse & sara sanato.

Medicina utile alle dõne nel parto. La radice della uerbena e utile alle donne nel parto se la seruarãno apresso de loro. imperoche scaccia uia le phantasime & non patirãno alcuna molestia & hauerrãno buona quiete: & se la sera ligata al collo ouero alle mani del fantolino nõ sara stimulato de alcuna graueza: ma hauera grande quiete: & chi non possessi dormire tengi appresso di se la uerbena & dormira bene & riposarassi. Smilmente se uorrai caualcar longo uiagio: liga la uerbena con arthemisia al collo del cauallo soto li crini & non si stracchera mai el cauallo nel camino.

Ad far parturire la donna facilmente: togli la radice del iusquiamo & legala alla parte del petenecchio della donna: & qñ el fai fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: imperoche non desligandola subito uerrebono fora doppo el parto tucte le interiore. Anchora e utile le foglia dello alloro mastichate & postole sopra lo umbilico della donna & questo e marauiglosamente prouato: & ha liberate assai donne.

El mellicrato si fa in tal modo. Togli un cocchiaro di mele &doi o tre di acqua tepida & mescha insiemi & dalo ad bere alla donna. Quella dõna che hauera faticoso parto pigli mirrha poluerizata insiemi cõ uino & beuala in tal modo & sara liberata.

Al modo cõtrario: se sara cõceputa figluola femina: allora la dõna e graue palida & el uentre e lõgo dalla parte dextra: & rotondo dala sinistra & piu se ingrossa la popa sinestra: & e el lacte piu indigesto piu liuido & piu aquoso: & sel sara sparto sopra un corpo polito se diuidera una parte de esso da laltra come acqua. & sel lacte sara sparto sopra la urina de la donna medesima & sara sparso notara di sopra & cosi deglaltri. Ancora so unaltro expimẽto uero &expto: si la dõa hara cõceputo o no. diasi alla dõna ad bere el mellicrato se allora si sentira rodere atorno alo umbilico e segno di cõceptiõe: ma se nõ sente nõ ha cõceputo. Ipo. Affo. vi. nella qnta pte

El tẽpo accomodato & disposto ad ingrauidare si e qñ el corpo nõ e souerchiamente pieno di cibo: ne anche souerchiamẽte uoito & qñ nõ ha souerchiamẽte beuto. Qñ comiciano le purgationi e meno apta la dõna alla cõceptione: ma qñ le purgatione sono indeclinatione si nello huomo si nella femina alloro e apta la cõceptione: imperoche la temperanza del corpo aiuta assai: Gallieno terzo deli tegni commento. xxxvi.

Le dõne grasse sono meno apte ad cõcepere: iperoche la natura nõ si cõuiene & lassa pocho luogo. ne anchora le dõne troppo magre possono cõcepere o ingrauidare: ma se alcune sene igrauida si deue purgare dali hũori cattiui: &ad far questo niuna cosa e megliore che el theodericõ de nicolao & ierapigra: & diamargariton cõe qñ tu cognoscerai la dõna douere hauere el suo tempo de frescho.

Se per souerchio caldo la dõna e sterile. el che dimostra le poche purgatiõi escẽti cõ dolore & ulceratiõe della natura & el caldo del tucto el corpo: li darai cose che mediocramẽte rifrescha no & humectano: cõe lactuche malua butiro porcellane. Ma se la boccha della matrice sara ap ta faciasi fomẽti & medicamẽti cõ polpa de pomi granati e de lẽtischo radice de more saluati che de mortine & di galla se allora la matrice uiene ad patir dolore si cura cõ mollificatiui.

Ad far che una dõna ingrauidi. Togli el uischio che nasce nel quercie & pestalo & mestica con uino & dalo ad bere: & subito doppo le purgationi cõcipera. Plinio nel libro. xvii. allultimo capitulo in fine: anchora se mãgera la matrice del lepore & fa simile opatione. Anchora se tu darai ad bere alla dõna acqua cocta cõ lactuche: inquel giorno sara apta ad cõcepere: & qñ sa ra grauida gomitera & nõ potra retenere. Smilmente el sirmontano dato ad mangiare ad por ci o ad altri aïali qñ che si uoglõ cõgiõgere adopa & subito le cõcepono dopo la cõiũtiõe. La poluere deli testiculi del uerre data alla dõna dopo le purgatiõe similmente opera.

Se la dõna nõ potra cõcepere per respecto de humori grossi purgise cõ theodericon & pigra: da rasegli: anchora dale parte di sotto medicina cõtraria nel qual si mette euphorbio peuer & incẽ so. Ma qñ sara facta la emendatione: & le mestrui usciranno bene congiõgansi lhuomo & la dõna doppo le purgatõne: & se alcuna uentosita impedissi la conceptione ad questi segni si co gnosce: ha la matrice in rottura. con questi cibi adonq; si educe: prima si deue minuir sangue poi li darai aniso cimino: rutha: aneto: somenza di finocchio fingreco & cose simili.

Ma se interuiene che per exclusion di matrice la cõceptione se impedischa: bisogna aprir la con cose calde cio e cõ decoctione nelequale e cocta malua seme di lino fenogrecho butiro: olio & mele con cose piu forte & camomilla & metti nella natura terebẽtina uitrio fiche cassia & cosi delaltre cose.

Se lo homo o la dõna beuera la spuma che ha el lepore attorno la bocha qñ rode le herbe subi to cõcepera. Anchora se el dextro testiculo dela mustela poluerizato & mescolato con olio ipe ricõ & con lana sia imposto in la natura & po usino insiemi subito concipera. Kir. Anchora se darai ad bere alla dõna lacte di caualla & poi te cõiongerai cõ essa subito concepera: secondo la sententia de Alberto magno nel. xxii. libro nel capitulo del cauallo in fine.

Q ñ la dõna ha duro parto dagli doi dragme de dittamo cõ acqua de fenogreco secõdo Dia scoride. Plinio li. xxvi. ad. xv. capituli. el nidio dela rondina lauato in acqua & logato & beuto & el fenogreco cõ miele posto e utile assai: el simile fa el diamargatiton beuto. Plinio. xxiiii. ad. xviiii. capituli: Serapione. con acqua de ceci o de fasoli beuto & muscelino e ꝓuato. ancho rase beuera el lacte de unaltra dõna & ponerassi arthemisia allo umbilico subito parturira.

Q ñ el fantolino fosse morto nel uentre dela dõna ad uolerlo trar fuora: Togli foglia di giune pero cocte cõ acqua & mele & dalo ad bere: & subito uscira fora. questo medesimo rimedio fa uenire le secondine sanguigne doppo el parto. Hali. anchora el lacte de unaltra dõna mesco lato cõ olio & dato ad bere fa uenir fora la creatura morta. Anchora una pietra chiamata iaspi de ha grã uirtu ad far uenir fuora presto el parto. el medesimo fa el lacte di cane mescolato cõ uino & mele & dato ad bere. Anchora la mirra ben trita & data ad bere cõ uino scaldato fa grã giouamento. Auicenna & Serapione.

Ad ꝓuare se una donzella sia uergine: piglia seme di porcellana & buttalo sopra li carbõi accesi & fa che essa riceua in se quel fumo. Se la sara corrotta tu uedrai cose marauiglose: ouero togli appio cõ la sua radice: & ponilo sopra la testa dela dõna che lei nõ sene auegia.

Nota se per respecto de hũidita nõ puo la dõna cõcepere ꝑ tal segni el cognoscerai. Sono li mẽ bri genitali nella cõiuntiõe humidi assai: & le purgatione sono piu sottile: & sesi fanno molto secche le sopradicte membra patiscono difecto: tali si debono fregare & prouocare el uomito & usar cibi sechi: & cõfortar la bocha dela matrice cõ cose stitiche cio e con decoctioni di lenti scho mirra rose balaustie cime di rouo & galle & essendo secha la matrice facian si cose cõtrarie & humide come saria bagni unguenti & simise cose usi cibi humidi uino temperato & pocho

Se una donna non si possess. purgare doppo el parto: piglia somenza di lino & stridalo bene & cuocilo con assongia nuoua & daglela ad bere. Se la natura della dõna per tropo usar lacto uenereo si uiene ad gõfiare falla sedere nella acq̃ doue sia cocta malua & sara libera. & se la dõa sara troppo luxuriosa beua bertonica & mirrasole cõ aceto & cessara tale appetito.

Ad restringere el souerchio fluxo de mestrui experimento uero & prouato. togli tre radice di piã tagine con le foglie & cuocile in acqua de fiume & dala ad bere alla patiente subito se ristrengera senza dubio alcuno. ad quel medesimo acqua rosa beuta de sera & de matina: strĩge el souerchio fluxo dela matrice: & cõtinui cosi la dõna patiente el fluxo dela matrice beuer la dicta acq̃ rosa una septimana integra & sara liberata.

Nota che lo usare inordinatamente lacto uenereo impedisce la creatura cõcepta qñ si congionge la dõna cõ lhomo iacera el masculo inordinatamente & cosi la donna come saria se giacessi sopra la donna in lato generaria la creatura goba da un lato & zoppa da una gãba & torta: & la rasone di questo e che si sono coniõcti senza ordine alcuno.

Accio che la donna non desperda doppo la conceptione. piglia un grãcio de acqua dolce: & pestalo in modo di poluere & dallo ad bere alla donna con uino uecchio. Plinio nel. xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la donna desperdere quando parturisce la conceptione nõ e perfecta in natura o similitudine de huomo. ma e ad modo de una massa di carne ouero materia di lacte. & questo accade el piu delle uolte: ouero per che la materia dlli mestrui e corrotta ouero per qualche incõueniente moto per el quale si rompe la matrice: ouero per alcuno altro male: ouero per che la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Ipocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dentro dela matrice. Imperoche dice essere nel le tette una certa colligatione con la matrice per certo uenuze le quale taglano le cõmare & per quelle uene corre el lacte allo umblico della creatura. Dõde e falso q̃llo che dicono alcũi che la natura si nutrischa per la boccha p che faria stercho cõe che si nutrisce p la bocha el che e falso.

Ad cognoscer se la creatura e sano ĩ ferma nel uentre attendi ad questi segnali. Sel lacte della dõna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura. per che el lacte secondo Aristotile & Ipocrate affo. lii. dela quinta particula e ꝓprio della creatura & cosi quando esce delle tette e segno che la creatura nõ se nutrisce di quello & cosi si uiene ad debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rason di questo sie che le mestrui si cõuertono in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficientemente & e fluido donde nasce la forteza dela creatura

Ad fare experientia se la sterilita procede dalhomo o dala dõna. pigla la urina de ambẽdoi seperatamente in doi uasi & butta in ciascheuna urina semola da frumento: & in quella urina nella quale si generãno uermi quela e sterille. Atro experimento. togli sette granelli de orzo & sette grani di faua & sette di frumento & metti ogni cosa in una pignata & urini sopra di queste cose. & se fra set giorni crescerãno nõ e sterile: se nõ crescerãno e sterile. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel primo capitulo presso alla fine.

Accio che le tette non creschano. togli herba che si chiama cicuta & pestala bene & ponila sopra le tette. El medesimo fa el papauere cocto in acqua piouana: se in quella acqua bagnerai una peza di lino & metteraila sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto el po soffrire.

Seguitanole poblema ouero interrogatiõi delli membri genitali cio e de la matrice & testiculi ouero secreti della donna.

Perche casone li animal usano lacto uenereo. Respondi secõdo Aristotile nel secũdo de lanima sopra la lettera che dice naturalissimũ operum &c. che per la conseruatione della specie se usa lacte uenereo. Imperoche se nõ fosse la carnale copula tucti li sensi gia lõgo tẽpo fa sariano mãchati. Che cosa e la coniunctione carnale chiamata coito. respondi secõdo Auerrois che el coito e un colligamento di masculo & di femina per li instrumenti deputati dalla natura ad conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologi che quando la coniuctione si fa per ge

nerare cosa ad se simile allora nõ e peccato. perche el tẽperato congiongimento sia assai con- ueniẽte. rñdi secõdo Auicẽna nel terzo canone: & Constantino nel suo libro del coito: pche lacto uenereo primamente allezerise el corpo: allegra lanima: scacia uia la ira conforta la testa & li sentimẽti: & togle uia molto ĩfermita malinconiche. Imperoche caccia el fumo del sperma cio e del seme dal ceruello & materia apostemosa. Adõq; secõdo Auicẽna nel preallegato luo go: per nõn usar lacto uenereo ne interuiene tenebrosita de ochi & uoltamente di testa. Dõde el seme de lohomo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertise in ueneno. perche el disordinato cõgiõgimento & troppo frequente sia assai nocuo. respõdi secõdo li predicti p che dessa la uista: desica el corpo. Imperoche dice Aristotile nel librodela generatiõe degli aia li. La luxuria e una pura emissione di humore la qual consuma el ceruello si cõe e prouato. in- duce anchora febre acute secõdo Auicẽna & maximamẽte abreuia la uita secondo Aristotile nel tractato della lõgeza & breuita della uita. Alberto dechiara questo medesimo el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exercitar troppo lo acto uenereo. perche casone le dõ ne usando cõ lhõ se fanno assai piu forte & piu belle. respondi secõdo Aristotile per che el cal do del seme el quale se butta fori dagli homini si receue dalle dõne: el qual calore opera queste cose. perche alli melancolici & colerici oltre laltre cõplexiõi sia piu nocuo lacto uenereo. respõ di perche desicca molto queste cõplexiõi le quale sono seche di natura & per questo ĩduce ĩ tal cõplexiõi febre ethica: perche alli flẽmatici & sanguigni e utile usare lacto uenero: si cõe dice Auicẽna: perche in tal cõplexione e assai di tal materia & per q̃sto di necessita si tra fora della narura. Q ñ adõq; dice Ar. che ogni aĩale grasso habia pocho seme. p che el nutrimẽto si cõ uerte ĩ grasseza: se ĩtẽde el dicto di Aristotile del riccio el quale ha poco spma pche tucto si con uerte ĩ spessitudine. pche le femine de tucti li aĩali bruti nõ appetischono acto luxurioso dopo la ĩpregnatiõe. rñdi scdo Alberto pche allora la matrice e ferma & serrata & allora li mestrui si ritẽgono: & per cõsequẽte si ritiene anchora lo appetito uenereo. Per che cagiõe le dõne & le caualle appetischono doppo la ĩgrauidatiõe: si cõe dice Ar. nel octauo libro delli aĩali. rñdi secondo Gallieno dela dõna se ricordauano & se armauano: al coito. & perche le dõe se ricor dano della delectatione del coito precedente la ĩgrauidatiõe appetiscono anchora dopo quel la. Ma dela caualla cosi si rispõde. pche e aĩali che mangia assai & paidisse assai & cosi ha mol- to seme & assai mestruo si genera ĩ essa el quale riscaldãdo la natura ĩduce appetito di libidine: pche nõ si deue usare acto carnale essendo pieno el corpo. respondi secondo Aristotile pche si phibise la digestiõe. perche nõ e bono qñ elhõ e affamato. respõdi perche allora el nutrimẽ to e debile & rade uolte genera mẽbro cõpito. pche nõ e bono doppo el bagno imediatamen te usare el coito. respõdi perche li pori sono allora aperti & el caldo naturale e sparso per tucto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno ñ e utile. pche dopo el uomito & fluxo di uẽtre ñ e bo no usare acto carnale. respondi perche e tropo pericoloso hauer doi purgatiõi. Si domãda q̃l tẽpo sia accomodato al coito. respõdi che doppo le digestõi cio e fra la meza nocte & laurora. perche secõdo Cõstantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li aĩali bruti sono assai furiosi auanti el coito si cõe si uede nelli corui li quali sempre cridano nanzi alacto uenere o: & negli asini li quali allora cominciano quasi ad impazirersi cõe dice Constãtino per autorita de Ipocrate. respondi che allora tucti li mẽbri sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cer ca di trar fora le cose superflue: la quale ĩfiamatiõe dispone li aĩali ad ira & furore: cõe apparisce p Ar. nel phemio del libro dellaĩa. dõde doppo el coito subito douẽtano mansueti cõe agnel- li. pche respecto li hõi nel tẽpo del coito nõ fremitano. respondi perche la uergogna la q̃le se cõdo Ar. e la prima del senso dela rasone nõ permette chel faccia dõde ogni hõ nel tẽpo dela libidine e piu disposto ad ira che ĩ altro tẽpo. pche casone nel acto uenereo e tãta dilectiõe. rñ di pche el coito e opa dispectosa & uituperabile: dõde ogni aĩale el fugeria pla sua bruteza se ñ ui fosse q̃lla dilectione & cosi uerria ad perire ogni aĩale. Ha adõq; operato ingeniosamẽte la

natura ad poner delectatione in tale acto uituperabile. perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secõdo Ar. nel secõdo libro degli aiali: la delectatiõe si causa de la cõmunicatiõe de una cosa cõueniente cõ unaltra cosa cõueniente la quale e bõa nela cõiunctiõe delli semi per la loro dispositiõe isiemi. altramente respondi & meglio & piu naturalmente. perche el seme che esce e dital natura &di tanta calidita che fa titilatione nella uerga uirile: & la uerga e uenosa. da questa casone adõq; nasce grã delectatiõe. Perche coloro che spesso usano lacto carnale nõ hano tãta delectione q̃ta coloro che usano rare uolte. respõdi p doi rasoni: prima perche la uia del seme e ben larga dõde passando el seme genera delectatiõe. La secõda casone sie che alcuni i luogo del seme alcũa uolta bottano sangue crudo &idigesto ouero altra materia aquosa & freda & cosi nõ gña delectatione. Si domãda chi ha magior dilectatione nel coito o lhõ o la dõna. respõdi secõdo la sententia deli medici: che e piu quella delhõ perche el seme essendo piu caldo e piu spesso gña magior delectatiõe p poco spatio di tẽpo. Ma extensiuamente cio e per piu spatio di tẽpo e magior nelle donne: perche buttano el seme loro ꝓprio & receuene un altro cio e q̃l delhõ: adõq; la delectatiõe del coito e miore si cõe dice Ar. nel septimo del la eticha nel pricipio degli aiali. pche rasone li pisci nõ si congiongono carnalmente cõciosiacosa che nessun piscatore li habia mai uisti cõgiongere: si cõ dice Ar. nel scd'o dela gñatiõe degli aiali. respõdi secõdo Ar. nel ꝑallegato logho: che usano lo acto uenereo idubitatam̃te: ma pche el coito de essi e assai ꝑsto & ueloce nõ si puo cõ lochio cõprẽdere ne uedere. Domãdasi se li aiali se possono cõgõgere ala gñatiõe p la bocha si como dicono alcũi de le cornache le q̃le basãdose cõ el suo becho ueneno a cõcipere: &cosi alcuni altri dicono de la mustella che cõcepisse &parturisse p bocha. dõde Ar. nel libro dela gñatiõe deli aiali i tal mõ arguisse: ogni cossa che entra per la bocha entra i el stomacho &uiense apadire. Ma se la cõceptiõe se facesse per la bocha alora paidandola si uerrebe acõsumare ne perueneria alla matrice. Ma la gloriosa uergine Maria cõcepe p le orechie zoe dato fede ale parole del Angello Gabriello: e questo fo nõ naturalmente opato: ma p diuina bõtade. Domandose donde se generi lo seme delhõ e q̃to sieno le oppositioni de medici e philosophi circha d questo. Ma douemo dir che un certo hũore supfluo cõueniẽte ala cogitatiõe delhõ e de la don a. &aq̃lo assimiglato & infusso da laia sigillandelo p diuerse forme &figure. ma alcũi dicono che el seme genitale se gña nel ceruello & da quello descenda & p decoctiõe se facia biancho. La quale opiniõe e falsa scd'o Ar. demostra nel secondo de libro dela gñatiõe de gli aiali. Domãdose p che casone el seme delhõ deuẽta biãcho cõzosiacosa che quello de la dona sia rosso. respondi p che quello delhõ e meglio cotto ouero digestito. & anchora deuẽta biãcha neli testiculi la carne de gli quali e glandulosa & biancha si come fa el late nelle tette. perche el fluxo del sperma nõ habia statuito termine cõe li mestrui dela dõna. rñdi pche nõ e uenenoso cõe sono li mestrui: & pero la natura nõ butta fora el sperma cõe fa li mestrui. Ma el reserua alla generatiõe: ouero perche nõ si genera in tãta q̃titata negli hõi si cõe el mestruo nelle dõne & cosi nõ li e necessaria tẽporale expulsiõe. Se domãda se el sperma ouero seme hũano uiene ad buttarse dalli mẽbri ouero dali humori. respondi che alcuni dicono che descendẽ dali membri & ꝓuanlo in tal mõ: uediamo alcũa uolta che un padre zoppo gña un figliolo zoppo: &un padre trũcato d' alcuno membro genera el figliolo truncato: & un padre che habia segno di cicatrice adosso genera el figliolo cõ quella medesima: si cõe dice Aristotile del parto degli aiali: pare adonq; che el sperma uenga dagli membri generando membri ad se simili. ouero respondi altramente & secondo la uerita che procede dalli humori. Imperoche si causa dalultimi nutrimenti. Ma cosi e che el nutrimento non e membro o cosa de esso: ma humore: adõq; se butta da humore &nõ da mẽbro alcuno. Ad quello che si dice che un padre stropiato gñi figliolo ad se simile. respõdi secõdo Ar. nel secõdo libro dela gñation degli aiali. che iteruiene della imaginatione dela madre stante nella cõiũctiõe col zoppo el quale genera un figliolo zoppo: bẽche questo nõ sempre interuengha. perche la imaginatiõe dela madre de un strupiato fa che si gña

el figliolo stropiato: si cõe si dice che una dõna se imaginaua un saracino dipinto nel suo lecto cio e un hõ negro & cõcepe uno ethiopo. respondi secõdo Aristotile che la imaginatione de un zoppo fa uno homo zoppo: & de un leproso fa un leproso & cosi la uirtu imaginetiua al nostro proposito e pi sopra alla uirtu formatiua della creatura: dõde iterui ene quasi sẽp che la dõna generi tal creatura quale e la cosa che ha imaginata. Se domãda se el seme delhõ intra nela natura ouero nela sustãtia dela creatura. rñdi prima secõdo la opiniõe deli medici che si. impo che tãto el seme delpadre quãto quello della madre entra la substãtia. dela creatura. & ꝓua si cosi perche la materia & la causu efficiente pela creatura uengano secõdo Aristotile nel secõdo della phisica. La cõsequẽtia e mauifesta. Impoche el seme delhomo e prĩcipio delo effecto di q̃llo si cõe un muratore e effecto dela casa. Ancora dalaltro quela medesima e la materia del nutrimento & dela gñatiõe: si cõe e manifesto ne secõdo delaia p Aristotile. pche de quel medesimo che siamo ci nutrimo. Ma lo sperma nõ si dice esser materia di nutrimẽto secõdo Auerroi nel libro colliget. adõq; ne dela gñatiõe. dõde secõdo la uerita e da sapere che qñ el seme đ lhõ & dela dõna si serrano ĩsiemi nella matrice: allora el seme delhõ dispõe q̃llo della dõna ad receuer laia: el che hauẽdo facto si cõuerte ĩ fumo & ex hala p li pori dela matrice: & cosi e manifesto che solo la materia deli mestrui e materia dela creatura. Se domãda se el seme delhõ ouero dela dõna sia aĩato. respondi secõdo el phisico & medicinalmẽte che nõ si forma aĩato ma uirtualmẽte. impoche mediante el spirito el quale glie dato intrinsecamẽte opera la uita: pche casone la matrice cosi auidamẽte tira ad se el seme đlhõ: si cõe dice Auerroi nel libro dil li colliget. Che stãte una uergine nel bagno doue uno hõ pría hauea sparsa la sua somẽza cõcepe & ĩgrauido tirãdo ad se el seme. respondi secõdo Auerroi che la matrice de total materia & forma specifica tira quello ad la propria perfectione. Perche le dõne hãno el seme rosso cio li mestrui cõciosia cosa che quello sia el seme dele dõne. respõdi perche e el souerchio della scd'a digestiõe: pche si fa nel fegato: & el fegato e mẽbro rosso: & per questo anchora el seme e rosso. Et altramẽto respondendo di perche el mestruo e sangue corrotto & ĩdigesto & p q̃sto ha el color de sãgue. pche el mestro de alcũe dõne si fa liuido cõe cenere. rñdi che alcũa uolta p ĩfermita alcuna uolta per troppo frigidita o terrenosita. alcũa uolta per adustitiõe de esso. pche nele dõne si genera el mestruo. respondi secõdo tucti li medici & philosophi: perche sono frigide le dõne ad respecto delhomo: & cosi nõ possono cõuertire ogni cosa in sangue. dõde bona pte del cibo si cõuerte ĩ mestruo. el qual cosi dala denoĩatiõ del mese si chiama: poche ogni mese una uolta uiene alla dõna sana & de eta debita & dico de eta debita: pche auãti ad. xiii. anni nõ patischono tal cosa & sana. p che alcune dõne amalate nõ patischono el mestruo. p cheli mestrui fluischono & se buttano fora dale dõne. respõdi perche e materia uenenosa. ĩpo che dice Aristotile nel primo libro dela gñation degli aĩali se el mestruo qñ ha el suo fluxo se tocha arboro ouero alcũ ramo che crescha si secha subito. & se el cane gustera del mestro dela dõna el terzo giorno doppo douẽtera rabiosa & p questo respecto la natura ogni mese el caza fuore dalle dõne: & cosi se la dõna el retiene oltra al tẽpo debito gña mola scd'o Aṛ. & ĩduce sincopa passiõe & extase cioe mãcamẽti de spiriti & altre infermita. Perche auãti el terzodecimo ãno le dõne ñ hãno el suo tẽpo. respõdi per che le giouene sono assai calde & smaltischono bñ tucto el cibo & cosi ĩ quel tẽpo nõ si gña ĩ loro mestruo: & po nõ hãno tal fluxo & q̃sto e uero: saluo se la malignita o bonita di cõplexiõe nõ lo ĩpedischa. pche le dõne uecche dopo li l. ãni nõ patischono fluxo di mestrui. rñdi pche ĩ quel tempo sono facte sterile. Ma respõdi altramente & meglo. perche in quel tempo la natura e debilitata & nõ puo piu trarlo fuora: & p questo radunano in se humori cattiui in tãto che si fãno imũde che col suo fiato maculano li fãtolini: & cosi si genera cataro & tosse & altri mali assai adonq; scd'o el cõseglo de medici ci douemo guardare dala conuerzasion dele uecchie. Perche le donne sono cosi uenenose & non maculano se medesime. Respondi che el ueneno non opera ĩ se medesimo ma in altro

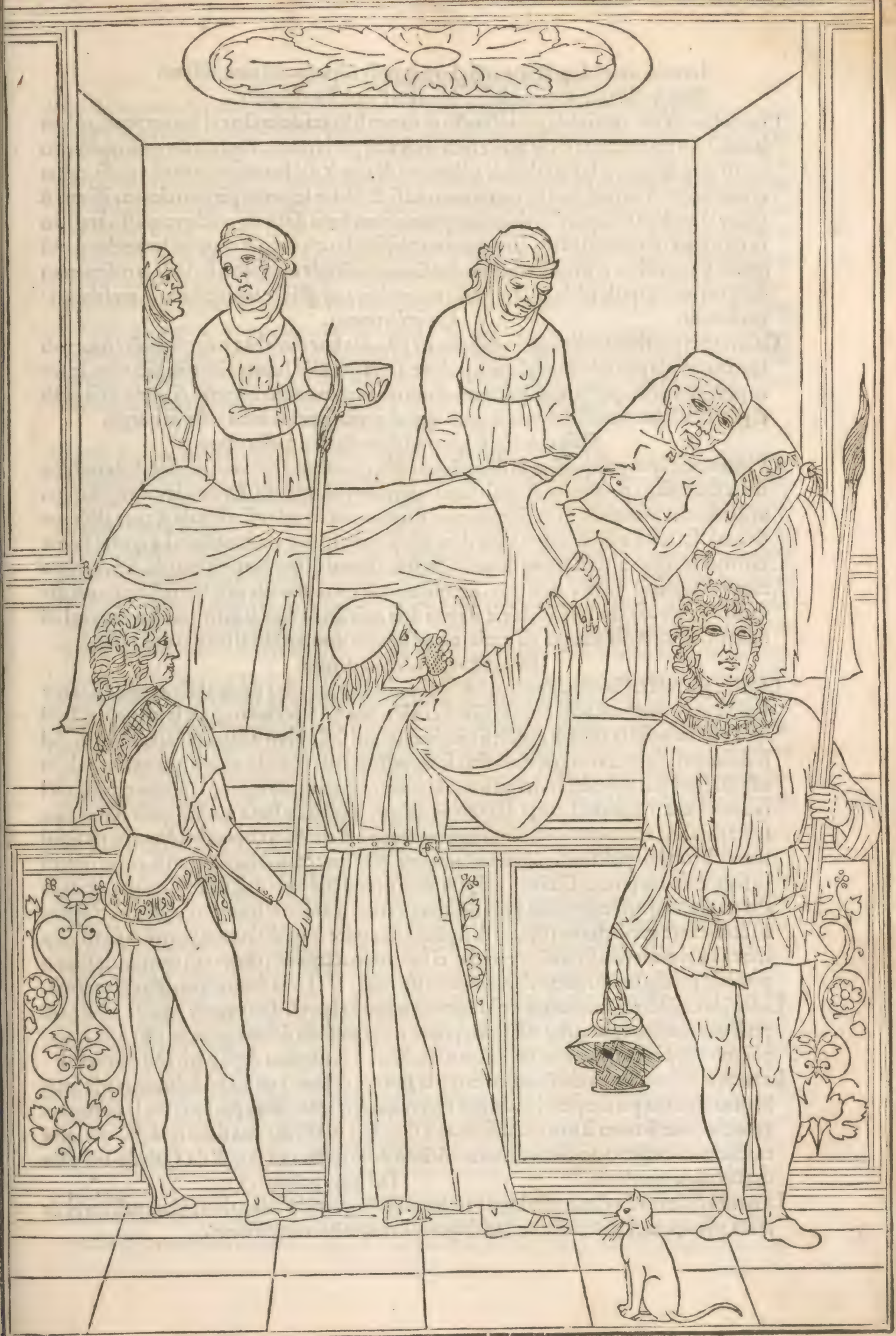
obiecto. laltra resposta & meglore e perche le dõne sono usate ĩ tal materia & po nõ gli noce. Imperoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauãti in colõia magnaua ogni sorte de ragni: & era ad essa cibo appropriato. & Aristotele del regimẽto de gli pricipi ad Alexãdro de una putta laquale si nutricaua di ueneno: & dal regimẽto fo mãdata ad Alexãdro. pche le dõne grauide nõ patiscono fluxo di mestrui. respõdi cõe di sopra. p che el mestruo si cõuertisce ĩ lacte del qual si nutricha la creatura. dõde se la dõna grauida patisce tal fluxo e segno d'di sperdere. Perche le dõne che lactano nõ patischono fluxo di sãgue. respõdi como di sopra. p che allora li mestrui si cõuertiscono in lacte & dicono li medici che una dõna grauida la q̃le lactassi unaltra creatura: uiene ad destruere la creatura che ha nel corpo & si lo attossica: perche el nutrimẽto de uno nõ puo bastare ad doi & specialmẽte se la e grauida d' altro hõ. Plinio nel vii. li. al. xvi. capitulo in principio. pche alcũe dõne che nõ lactano ne son grauide nõ hãno fluxo de mestrui. respõdi che ꝓcede da grãde ĩfermita cio e p difecto dela uirtu expulsiua. Dõde secõdo li medici ĩ tal caso e bono minuire sangue dala uẽa chiamata saphena la quale e apsso al collo del piede perche q̃sta uena taglãdola restrẽge el troppo fluxo del sangue & essendo ritenute li ꝓuoca el fluxo. pche neli primi tre mesi li mestrui anchora fluischono nelle dõne grauide. respondi che la creatura p esser piccola & nuoua nõ puo receuer detrimento: perche non possono anchora receuere tanta materia. pche lochio dela dõna che habia el suo tẽpo machia el specio cõe dice Aristotile nel libro del sõno & dela uigilia. pche si gñano certe nugole sanguigne nel specchio. respõdi assai secõdo la natura che p tal modo qñ le dõne hãno el fluxo d' li mestrui allora el fumo uenenoso se risolue & ascẽde alla testa & de la cercha uscir fuora & allora la dõna patisce grã dolore di testa coprẽdola cõ ueli assai. & perche gliochi sono porosi d' la cerca uscire quel fumo uenenoso & machia gliochi in tãto che appariscono neghiocchi alcũe uene sanguigne & douẽtano gottosi & lacrimosi: & cosi laere ꝓpinquo aglochi si uiene ad maculare da essi & cosi quello aere macula laltro infino al spechio che li sta dauanti: & per che el spechio e mondo & pulito pero facilmente si macula: Donde dice Auicẽna che lochio della dõna mestruosa fa caschare el camello nella fossa. perche gli uceli & li pesci & glaltri animali che caminano femine non patischono fluxo de mestrui. respondi secondo Aristotile & Alberto: che negli animali che caminano el mestruo si conuertisce negli peli & peni: negli pesci si cõuertono nelle scagle: & qualũche uorra ben considerare el cognoscera per experientia. Impo che uegiamo quasi in tucti gli animali la femina essere piu pilosa chel masculo & cosi degli pesci & degli ucelli. Per che el mestruo receua la sua denominatione dal mese. respõdi che per el mese si misura el spatio del tẽpo & el moto della luna & per che la luna conpisce el suo moto in. xxviii. giorni & hore. viii. ha la luna dominio & potestate sopra le cose humide secondo Aristotile nel secõdo dele methau. & nelle posteriori: doue dice che nessuna cosa cresce in fin della luna: & perche el mestruo e humido piglia la sua denoĩatiõe dal mese. Imperoche dicono gli rustici che ogni cosa humida cresce qñ e la luna in augumento: & quando mancha la luna anchora le cose humide decrescono: perche alcune dõne patiscono el fluxo deli mestrui piu tempo: alcune mancho si come in sei giorni e: alcune sette. alcune altre tre: si come spesso acchade nelle giouene. respõdi perche sono alcune piu frede & in quelle si genera piu mestruo & cosi in piu tempo el uengono ad purgare. alcune altre sono piu calde & generasi in loro mẽo mestruo & cosi ĩ pochi giorni el uengono ad purgare & trar fuora. Si domãda doue si seruano li mestrui auãti al fluxo. dicono alcuni che si seruano nela matrice. Ma Auerroi nel libro colliget el reproua qñ dice. Che la matrice e solamente luogho di generatõne: ma tal mestruo non fa al ꝓposito della gñatione: adõq; respondi cõe si diceua del fluxo delle emorroide: che e una certa uẽa nel filo dela schena che cõserua li mestrui: e de q̃sto e euidẽte segno che le dõne hãno ĩ tal tẽpo grã cõpũctiõe & dolor de schna p la expulsiõe delli mestrui facta dalla natura. domãdasi se el mestruo del q̃le si gña la creatura sia q̃l medesimo el q̃l ogni mese una uolta si purga. rñdi che no: ĩpoche q̃llo che si purga e ĩpuro & uenenoso & ñ disposto alla gñatiõe: & el prĩo e

assai puro & disposto ad gñare si cõe el sangue e assai chiaro &apto alla gñatiõe. Perche le don ne igrauidãdosi nel tẽpo che hãno el fluxo deli mestri gñano figluoli leprosi & debili: respõdi si cõe disopra e mãifestato: pche la materia e uenenosa: secõdo dice el pilosopho nel libro dele cause che la similitudine della causa resplẽde nelo effecto. pche tucte le dõne parimẽte nõ hãno el fluxo mestruale in uno medesimo tẽpo del mese: pche alcũe el patischono in la luna nuoua alcune in la luna piena: alcune qñ la lũa descresce. respõdi che q̃sto auiene p le diuerse cõplexio ni delle dõne. Dõde bẽ che tucte le dõne siano flematiche ad respecto dellhõ. niẽtedimẽo fra loro una e pi sanguinea che unaltra: &cosi deglaltri. & la lunatiõe ha q̃tro quadri & loro hãno q̃tro cõplexiõi. la pria e sanguinea: la secõda colerica: la terza meliconica: la q̃rta flẽmatica. p che le dõne sanguigne patischono el fluxo mestruale nela prima q̃dra sanguina. respondi secõ do Galieno nel libro degli afforismi: & Gilberto nelli sei principii: che tal quadra dela luna au gumẽta el sangue & cosi allora la natura el caccia fuori. Impoche la lũa noua ricercha le dõne giouene le q̃le sono piu sanguigne: & la lũa uecchia & le dõne uecchie. Perche el piu dele uolte tucte le dõne patischono el fluxo mestruale in fin del mese ouero dela lũa. respondi che per el defecto della luna: adõq; la frigideza di quella opa la frigidita delle dõne: & cosi brieuemẽte e manifesta la questiõe. Perche le dõne patischono piu la iuernata che la estate tal fluxo mestrua le: si cõe loro sano. respõdi che la uernata quel fluxo opa ad augumẽtare li mẽbri ma la estate se cõsuma assai di tal materia p uia di sudore: & po allora mãcho fluiscono. pche in tal fluxo le dõ ne patischono dolore: rñdi pche el simile al dolore della sanguinea eiectiõe dela urina appo cho appocho. pche si cõe la strãguria si fa da idigesto beuere offende le uie della urina assai sot tile cõe si fa doppo li bagni: cosi la materia mestruale la quale e terrestre & indigesta offende assai le uie p le qual passa. pche doppo el fluxo mestruale facilmẽte le dõne cõceponõ usando cõ lhõ: respõdi che allora e meglio disposta ad cõcepere: pche e netta & mõdata dali mestrui nõ ptinẽti ne accomodati alla gñatiõe: & cosi poche sene trouano sterile si cõe si lege nel exodo: che essendo li iudei in babilonia ĩ brieue tẽpo crescerno ĩ grã numero: & di questo nõ fo altra casone: ĩpoche li ueri giudei nõ usano cõ le lor dõne che pria nõ siano purificate &mõdate dal fluxo mestruale &allora sono aptissime alla cõceptiõe. pche le dõne mestruose sono pallide di colore. respõdi che in tal tẽpo si parte el calor naturale da tucti li mẽbri & ua aitãdo la natura ad cacciar fuora li mestrui. pche la priuatiõe de calor naturale fa el uolto pallido di colore: re- spondi che li mestrui sono di humor crudo. adõq; qñ fluischono uiene ad discolorare & ĩpali dire el uolto: perche le done mestruose nõ sono troppo desiderose de mãgiare. respondi che la natura piu se affaticha alla expulsiõe che alla digestiõe: adõq; se piglassi el cibo crudo rema- ne crudo & el crudo fuge el crudo. Perche li homini che usano con le dõne mestruose douẽta no fiochi. respõdi per che quello hõ per lo annelito alli mẽbri spirituali & alli istrumenti della uoce tira laere maculato della donna: el quale aere attracto genera nelhõ raucita. pche alcune dõne sono sterile & nõ cõcepeno. respõdi secõdo li medici che ꝓcede da molte casone: alcũa uolta dal cãto delhõ cio e qñ e troppo frigido di natura: & allora e pocho acto alla generatio ne. Secũdariamẽte perche essendo el suo seme aquoso subito fluisce della matrice & nõ fa iui dimora: la terza rason per la breuita dela uerga ouero pocha aptitudine de essa: pche allora ñ butta el seme nel luogho debito: la quarta rasone sie pche li semi dellhõ & della donna sono mal disposti cõe se qñ lhõ fosse melãcolico & la dõna flamatica. si cõe dice Aristotile nel prĩo libro dela gñation degli aĩali & nel secõdo delaĩa che lo agẽte & el paciẽte debono essere bẽ ꝓ portionati: altramẽte si uiene ad ĩpedire la actiõe. Perche le dõne tropo grasse rade uolte cõce pẽo. rñdi p che ha la matrice lubrica dalla q̃le cascha el seme &nõ se retiene. Altramẽte rñdi& meglio: pche le dõne grasse hão lo orificio dla matrice tropo stretto &cosi se ĩpedisce che ñ en tri el seme & qñ entra. ẽtra tardi in tãto che el seme si uiene ad rifredare & allora nõ e apto alla gñatione. perche le dõne troppo calde cõcepeno rade uolte. respondi perche el seme si extin- gue in esse & si cõsuma: si cõe se buttassi umpocha dacqua in un grã fuocho: & cosi uedião che

le donne desiderante assai lo acto uenereo nõ cõcepeno. Perche le meretrice nõ cõcepeno. re spondi che li instrumenti dela conceptione se offuschano & fannosi lubrici per la diuersita deli semi in tanto che nõ gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & nõ puo cõcepere: tal problema e molto disputato da aristotile nel libro dela generation degli animali qñ repruoua la opinione di empedocle & di democrito &allora pone tal positione. cio e chel mulo si genera dal cauallo & dalla asina: & el cauallo & lasina sono aiali di diuerse specie dali qual resulta un cõposto di diuersa natura. adonq; quello che da questi si genera e totalmẽte sterile. pone Aristole unaltra rasone perche el seme del cauallo e molto calido si come lui assai bene proua: & qllo delasina & assai frigida: adõq; qñ questi doi semi si mescholano insiemi si genera de essi el mullo. & cosi questi sono mõstri diuersamẽte generatiua negli animali de diuersi specie cio e el mulo del asino dela cauala: & cosi de altra specie de animali. Perche alcũe dõne cõcepeno figliuol maschio. rispõdi secõdo Aristotile & Cõstãtino che qñ el seme cade dal dextro testiculo nella particella dextra della matrice allora si genera el maschio: pche questa pte e piu calda: adõq; secõdo Alberto el calore opera assai alla generatione del maschulo: &pero qñ la dextra parte del uentre e piu gonfiata e segno di filguol masculo. Ma alcuni altri respondono che qñ el seme del padre uence el seme dela madre: allora si genera el masculo: ma se el seme della madre uence el seme del padre allora si gña femina. Perche alcune dõne cõcepeno figluola femina. respondi perche el seme cade al lato sinistro della matrice che el piu fredo per respecto de la milza allei adiacente: la qual milza opera feminina cõceptione. perche si come ha experimentato Alberto la dõna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuntiõe uiene ad cõcipere masculo: nel sinistro femina: respondi secõdo esso Alberto perche li mestrui rinchiusi nella matrice fluiscono ad quella parte de essa nella qual giace la dõna & cosi si uiene ad formare tal creatura. perche la dõna ha la matrice: respondi secondo Auerroi nelli colliget: pche e proprio luogo della generatione & e collocata in mezo della dõna: si cõe una cloaca ouero receptaculo de bruttura in mezo de una citta: & si come alla cloacca correno tucte le immunditie della citta cosi alla matrice corre ogni sangue mestruoso & ĩmũdo. perche alcune dõne parturiscono gli figliuoli lõgi & magri ouer sottili. alcune altre corti & piu grossi. respondi secõdo Auerroi nel logo preallegato & secõdo Gallieno. che el putto si forma secõdo la quãtita della matrice & qlle che hãno la matrice lõga & stretta anchora parturischeno li figluoli lõgi & strecti & magri. & alcune altre p opposito: adonq; & li putti anchora si generano p opposito. Perche alcũa uolta la dõna cõcepe piu de una creatura. respõdi secõdo Aristotile nel libro della humana natura: che sono nella matrice sette celule ouero receptaculi di seme & tãte creature generalmente si possono generare in quãte cellule puerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro nelle qli si puo generare: similmẽte ne sono tre nel lato sinistro doue si posseno generare tre figluole femine. Ma ne una nel mezo de esse: doue dicono li inuestigatori naturale generarse lo ermafrodito cio e uno huomo che habia el sexo masculino &femino isiemi. Perche rasõe doi hõi nati i un parto nõ sono forti p meta che sono glaltri: ĩpoche le lege nelle battagle nõ li reputano se non p mezo hõ lũo. respõdi che el seme &la materia che si douea cõuertire i una creatura: si cõuertise i doi. adõq; p questo si uẽgono ad debilitare: & el piu delle uolte sono da pocha uita. pche si cõe dice aristotile e ĩpossibile che doi nati i un parto siano de diuerso sexo cio e uno maschio laltra femina: ma sẽp sono doi otre maschi ouero doi o tre femine. respõdi naturalmẽte: che nõ e possibile che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice & laltra nella sinistra: ma sẽp cascha tucto da una pte o dextra o sinistra. i che modo si genera lo ermafrodito: respõdi i tal modo che nella matrice sono tre celule pricipali una nel dextro lato: laltra nel sinistro: laltro nel mezo nella quale essendo reserrato el seme dicono generarsi ermafrodito p tal modo: Perche la natura sempre e inclinata ad generare masculo e non femina: perche la femina e homo diminuto ouer leso & mostruoso secondo Aristotile nel libro de gli aiali. formasi adõq; el masculo quanto ad tucti li membri principali: ma finalmente

per la indispositione dela materia & inobedientia della qualita delli semi non si puo cõpire el masculo & allora si genera femia: & cosi dicono che lo ermafrodito e ipotẽte del mẽbro uirile: & questo si mostrera piu apertamẽte. perche la natura nõ genera doi mẽbri uirili & doi muliebri: ma uno uirile & laltro femineo. respondi che quando facessi questo si direbbe la natura far le cose in darno. el che saria contro Aristotele ne primo libro del cielo & nel quarto della methaphisica: quando dice che dio & la natura niente hãno facto ouero oprano senza cascione. Domãdasi se lo ermafrodito debia essere reputato huomo o femina. respondi che si deue cõsiderare la quantita de un mẽbro a respecto dellaltro: cio e qual sia piu acto & inclinato allato uenereo: se el membro feminino piu ad questo si uede apto: allora e da esser reputata femina: se el membro del huomo allora si deue reputar per huomo. Domandasi sel si debia baptizare in nome de huomo o di donna. respondi che in nome de huomo: & questa e la rasone che gli nomi si impongono ad beneplacito: adonq; si deue imponere el nome secondo la cosa piu degna: & lhomo e piu degno che non e la donna: imperoche ogni agente e piu degno chel suo paciente: si come per Aristotile si manifesta uel terzo della anima. Domandasi sel debia stare in iudicio in luogo de huomo o in luogho di donna. respondi secondo la uia dela rasone che prima che uadia in iudicio deue giurare qual membro possa usare: & cosi si deue amettere in iudicio: & se usassi luno & laltro membro si deue brusciare: & cosi se risponde al poplema sel puo procedere ad ordine sacro. respondi come disopra. Perche la natura genera mostri. si come apparisce per Aristotile nel secondo dela physica che la natura cosi si priua del suo fine. El mostro si come dechiara Aristotile si genera o per indispositio di materia o per effecto di special cõstellatione: si come nel tempo de Alberto si generauano in colonia puti li quali tucti nella piegatura del lato dextro se apriuano: & nella piegatura del lato sinistro tucti si serrauano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una uacca parturi un uitello mezo huomo: & che li uillani suspicando chel pastore hauessi usato cõ la uacca el uoleano brusare ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un cauallo che hauea li piedi dauãti apresso almẽto: & quelli de drieto apresso al collo & nõ toccaua la terra cõ la boccha. Et in unaltro luogo dice queste parole. Noi hauemo uisto uno homo cõ doi corpi: & quelli corpi nõ erano congionti insiemi se ñ nella schena: & haueuano doi teste q̃tro braccia: & q̃tro piedi: li quali caminauano ad qualunq; parte si uoltaua. Et in unaltro luogo dice cosi: certe dõne degne di fede se hãno referito: se hauer uisto uno tale huomo: nel quale erano doi corpi cõionti nella schiena uno delli quali era iracõdo & stizoso: laltro mansueto & benigno: & uissero doi anni: uno mori prima: laltro soprauisse sino ad tanto che la puza del corpo morto allui conionto lo amazo. Domandasi in che modo si fa questo. respondi in tal modo. Quãdo el seme si sparge nelle cellule per la generatione de doi creature in un portado: allora interuiene che la pelle la quale e fra luna & laltra cellula si rompe & cosi li semi si uengono ad cõgiõgere & fãno nella schiena li suoi rami: & cosi hãno doi capi distincti & laltre mẽbra principali. Domãdasi se questo sia uno homo o doi. Respõdesi secõdo Aristotile che douẽo resguardare el cuore dõde quegli che hãno doi cuori sono doi homini. perche alcuna uolta si genera el putto cõ grã testa o cõ sei dita in una mano ouero cõ quattro. respondesi secõdo alberto sopra el secõdo della phisica: che interuiene o per superfluita ouero per difecto di materia. dõde quãdo la materia e sup̃flua allora si genera col capo alquãto grãde ouero cõ sei deti nela mano o in un pie. Ma qñ la materia mãcha allora si genera alcũa uolta cõ alcũ mẽbro minor che nõ doueria essere: alcuna uolta si generano meno mẽbra che nõ doueriano essere: & questo distingue Alberto & Auerroi sopra el secõdo dela physica della q̃tita cõtinua & discreta. perche dal coito inordinato cio laterale ouero stationale spesseuolte si generano li putti indisposti & mostruosi: si rñde p̃che el seme allora si loco nella matrice sẽza ordine alcuno: adõq; in ordinata mẽte si generano & formano: donde alcuna uolta si generano gobbi & cõ molti altri defecti. Perche la dõna si chiama mostro & dicesi quella non essere huomo: respõdesi per el sc̃do della

physica :che ogni cosa lesa & mancha e mostro:ma la femina e nō leso & mācho :adōq; e mostro. prouasi la minore:imperoche la natura sempre intende crear masculo & nō femina. Ma p che la natura generi una femina questo e cagioneuolmente facto: cio e per la indisposition & iobedientia della materia si cōe disopra e dicto. Per che alcuni putti totalmēte si assomeglia no al padre & alcuni totalmente alla madre. se risponde che qñ el seme dela madre uince el seme del padre: allora el putto totalmente e simile alla madre. Ma se el seme del padre supa q̄llo dela madre: allora si someglia totalmente al padre. Ma se el seme uence in parte & in parte nō uence: allora in parte si someglia al padre & in parte alla madre. Ma se el mestruo & la materia dela cōceptione tira ad se el seme & la operation del sperma allora si someglierà ad sua madre & puo esser tp̄almēte ouero nel membro principale & nō neli secondarii: allora el puto sara simile nella complexione: nel core & nel sexo: ma neglialtri membri al padre ouero per contrario: āchora puo esser simile al padre nella cōplexione & nel core: & neglialtri mēbri simile ad sua madre. Et cosi uediamo alcuni putti fradelli somegliarse al padre. alcuni altri i parte al padre e in parte alla madre. pche gli figlioli el piu dele uolte si someglião al padre piu presto che alla madre. respondi che questo procede dala imaginatione della madre pensando alla dispositione del padre nel acto uenereo. perche li putti si somigliano assai uolte al suo auo & allialtri soi magiori piu presto che alli parenti & propinque. Si risponde secōdo A℞. che la uirtu deli aui e potentialmente nel core deli padri generanti: alcuna uolta per la similitudine del nutrimēto: & allora si forma la creatura in someglanza de alcuno de soi aui. perche si cōe dice A℞. la similitudine deli puti alli aui nō si extende oltra la quarta gñatiōe. se respōde scd'o Alberto che ogni uirtu si misura per quatro gradi: adōq; & cosi la uirtu gñatiua. Ma A℞. dice che el putto si someglia ad lauo del quale nō e alcūa recordatione appresso el populo di quella eta. perche li putti sono di diuersa dispositione. alcūi de alcūa troppo dura: & alcuni de alcuna troppo molle. se responde che questo aduiene per lo dominio ouero regimento de diuersi elementi: & p che le ossa si fanno della parte del mestruo piu terrena: adonq; sempre domina. Ma la medolla & el ceruello della parte de esso mestruo piu aquosa. & el spirito uitale naturale & aīale della parte piu aerea: & el calor naturale dala parte piu focosa. perche la cōceptiōe successiuamente si fa piu forte. respōdi perche in essa li semi nelli. vi. giorni hāno color de lacte: ma nelli noue sequēti ad q̄lli sei giorni li semi hāno el color rosso: pche allora si tramutão in natura di sāgue spesso & cōgelato: nō fluente: cōe una massa di carne pche e ꝑpinquo alla dispositione della carne. ma in. xii. giorni che seguitano ad quelli noue quella materia si uiene ad strēgere īsieme & cōsolidare che possi receuere la organizatione & la formatione: perche una cosa nuda nō mantiene la impressione: si cōe p A℞. e manifestato nel scd'o de laia: & cosi ogni giorno sino al parto diuersamēte si uiene ad disponere. Ma cōe si rega in ciascheuno mese dalli pianeti sene fa mētione da Boetio nelle sue opere. Dōde nota secōdo Galieno che nel primo mese dela cōceptione si fa la purgation del sangue: nel secondo la expressione del corpo sanguino nel terzo si formano le unge & gli capegli: nel q̄rto si moue la creatura: & allora le dōne patischono la nausea cio e rinfredatione. nel quinto mese receue la someglianza del padre & dela madre: nel sexto si fermano & cōstrengono li nerui. nel septimo si formano le ossa: nel octauo mese la natura comenza ad preparare & tentare la uscita & la creatura per beneficio di dio si cōpisce: nel nono la perduce dalle tenebre alla luce secōdo el cōmune corso. Domandosi se la creatura fa sterco nel uentre o si o no. respondesi secōdo la opinione de medici & de philosophi che nō. Et la rasone si e questa: per che nō ha la prima digestione la quale e nel stomacho. per che el cibo non gli entra per la bocca ma per lo umbilico: & per questo non urina ma suda: el qual sudore par che sia di pocha quantita: & riseruasi nelli panniculi dela matrice: & nelle secondine & nel tempo del parto escono in grā quantita. perche secondo el cōmune uso & corso la creatura esce el nono mese. se responde che allora e in tucto perfecto & compito. ouero per che allora regna pianeta beniuolo cio e gioue: el quale e amico dela natura. Imperoche secondo gli

Astrologi e hũido & caldo & cosi uiene ad tẽperar la malitia di Saturno fredo & secho. adõq; tucte le creature che nasceno in questo mese sono el piu delle uolte sani. Perche le creature che nascono el mese actauo tucte morono. respondi che in quel mese Saturno ha dominio sopra del putto: el quale e cõtrario pianeta & maliuolo: perche e freddo & secco: & luna & laltra di queste parte e contraria alla uita. & chiamasi Saturno quasi anno satio per cõtrario. Impoche per esso sempre hauemo fame. perche queli che nascono nel septimo mese el piu delle uolte morano & dicono se quelli che naschono el septimo mese quasi fioli della luna. si risponde p che la luna e frigida &ha dominio o podesta sopra del putto: & pero el fa morire. Perche subito che la creatura e nata piange. si responde che interuiene per la mutatione del aere: & per lo rifredarsi: la qual refredatione offende assai la sua tenereza. perche come dice Arẽ. la creatura doppo el el septimo mese se affatica & cercha uscir fuora. se respõde perche allora li legami cõ li quali e ligato alla matrice si cominciano ad indebilire: perche per la grãdeza del putto si uiene ad consumare el nutrimento delgli ligamenti. Per che el puto subito che esce pone el dito alla bocca: respondesi natutalmente. perche el puto esce della matrice si come de un bagno caldo: entrando adonq; nel laria fredo si pone el dito alla boccha per el caldo de essa boccha. per che si come sano le donne sel putto nello uscire: auanti che eschi fora crida ouer piange dentro nel uentre e mal segnale. respondi che e segno che non uscira uiuo. donde dicono li theologi chel cognosce allora esser priuato dello aspecto diuino p non hauer riceuto baptesimo & pero piange. respondi altramente. perche se non hauesse gran passione non cridaria. adonq; el cridare e segno di passione & di male. Domandasi in che mõ esci la creatura. se respõde che esce col capo in nanzi: & se esce altramante o per li piedi oper le braccia amaza sua madre & se medesimo. perche le donne che mangiano cibi infecti desperdano. se responde: che di quelli si genera seme infecto: el quale la anima rifiuta & scaccialí dal cãpo della natura cio e dala matrice: pche nõ e apto che si debia ĩfondere una forma nobilissima cio e la forma hũana. Perche el saltare & el balare fa che una dõna despda el corpo. si come sanno alcune catiue femine. Se responde che per tali mouimenti si uengono ad dissoluere & spezare li legami dela matrice: & consequentemente uiene ad disperdere: per che la materia non si puo piu ritenere. Perche cascando una saeta dal cielo o essendo gran tonitri fanno disperdere la cõceptione. perche el uapore adustiuo che in esso offende facilmente la matrice: & entrãdo per li teneri pori dela creatura la uiene ad occidere. Anchora dice Alberto che sel putto uiue nel uentre materno actualmẽte per el romore o fulminare de tonitri si uiene ad amazare. Perche disperdeno piu presto le donne giouene che le piu antiche. respondesi per che li corpi delle donne gioueni sono piu porosi & radi. adonq; el uapore della saetta celeste entra piu presta & fa disperdere: ma le donne uechie hãno el corpo piu serrato: adõq; nõ cascha ĩ esse tal casone. Perche si come dice Aristotile una souerchia allegreza fa disperdere: se rñde che in el tempo dela allegreza el calor naturale uiene nelle parti exteriore: & cosi la matrice hauendo pocho calor disperde. per questa medesima rasone una excessiua paura fa disperdere. pche allora tucto el calore ua al core & abãdona la matrice.

Incomincia el dignissimo cōsiglio p la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti &di medicina Maestro Piero Tausignano.

Conciosiacosa che ogni aiale per instincto di natura si sforzi defendere el suo corpo: & plōgar la uita. Lhō maximamte el qle pcelle tucti laltri aiali per la rasone &intellecto delli qualli e dotato si deue fatigare p la sua salute & plōgation de uita & del suo essere: accioche possa operare alcū fructo di uirtu el qual sia nutrimento ad se & alli soi seguenti: per tāto clementissimo signore el quale meritamēte sei chiamato pietosissimo sono disposto reddurre questo tractato in tal forma. el quale io Piero di tausignano physico ho cōpilato & cōposto hauendomi cosi īposto & comādato el serenissimo principe Galeazo cōte de uirtu accio sia facta la cōseruation della tua uita: la quale nō solo ad te e utile ma anchora ad qlli che uiueno sotto la tua saluberima fronde. Capitulo primo.

Galieno nel prio libro dello igenio della sanita psso alle fine dice che e cosa cōueniēte hauer diligentia circa la pfectiōe de essa sanita. p tāto e di grā pfectiōe hauere alcū cōseglio cōtra le forze pestilentiale in questo tempo demostrando maximamente lo ingegno di quelli dalli quali dipende la salute & utilita di molte genti le qual uirtuosamente sono rotte da quegli.

Dele cose che se hāno ad dimostrar in questa opera.

Quatro cose sono pricipalmte da dimostrare i qsta opa: & pria qte sono le casōe della pestilentia: & che cosa sia pestilentia: & quale sono le īfirmita pestilentiale. La secōda e el regimto pueedendo alta pseruatiōe. el qual regimento si troua circa sei cose nō naturali: & circa alcūe medicinali. La terza e da rimouere alcūe dōmāde le quale si fāno comunamte. La quarta sie manifestare el regimento & la cura di quelli che sono ifermi di morbo pestilentiale. Ad dechiaratione dela prima parte e da sapere. che quatro cose cōcoreno alla pestilentia. La pria e la dispositiōe delo ifermo. La secōda e la forteza dela cosa che in duce la infermita. La terza e el cōtracto. La quarta e la dimora: la quale induce grande nocumento al tempo dela peste.

Dela dispotion dello infermo.

Quāto alla pria casōe dlla dispositiōe delo ifermo: dico che essa e pncipalissima casōe dlla corruptione & ifermita. pche le opatiōi delle cose actiue nō si possono gnare se nō nelle cose disposte ad receuere la actiō di quelle: si cōe dice Ar. nel scd'o libro dellaia. & Galieno nel li. delle differentie dele febri nel capitulo dela febre pestilentiale dice: che niuno agente iduce alcūo effecto se nō p la dispositiōe del patiente. & Auicenna nel quarto canōe al primo capitulo dl quarto tractato dice: che li corpi disposti ad riceuere tale actiōe sono quelli li quali imoderatamēte usano lo acto uenereo: &che māgiamo troppo & che hāno li pori lati & aperti: & similmente li corpi li quali sono cōsimili alla qualita delo aere corrotto: cōe sono li corpi ripieni di superfluita: & po dice Galieno nel prio libro delle differentie dele febre al quinto capitulo che e necessario nel tempo dela peste desiccare li corpi humidi: & hauendoli desiccati cōseruarli: & euacuare quelli che son ripieni di supfluita: & aprire le opilationi: & pocco di sotto dice che colui el quale moderatamte exercita el suo corpo: & usa cibi temperati: perniente non e possibile per che in esso non e dispositiōe de ifermita. De la fortitudine dela cosa agente.

La secōda casōe si e la fortitudine de lo agente. Impoche laere si dice opante i questa actiōe: & possi chiamare operāte p doi rasōi. pria pche li corpi passibili debitamente ad esso aere se opplicano: & idebitamente tocca noi dentro & difora p lo introito degli pori. Del contracto.

La terza si e el cōtracto. pche i questo tempo la pprieta del aere e catiua nō solamente p la sua qlita: ma anchora per la operatiōe del mō supposito: & questa casōe e piu forte che la prima. Imperoche doue si troua la materia disposta iui si induce lo effecto: ma doue nō e disposto ad itroducere tale effecto no. si cōe tu hai nel octauo della phisica ad Ar. & da Galieno nel prio tractato dele interiore. Del logo pestifero.

La quarta casone e far dimora in logo pestilentioso. Imperoche subito laere iduce neli corpi de la sua pprieta cattiua: & cosi uiene ad disporre li corpi alla corrupitione.

De le casone dela proprieta dela pestilentia.

Perche laere ne cõserua: e da uedere le casone della ,pprieta dela pestilẽtia: & dico che sono doe casone. La prima e uniuersale & remota: la quale e dispositione precedẽte dalle forme & imagine del cielo: p la quale dispositiõe e necessario essere cosi: & questa e in tucto occulta al medico. le qual dispositioni fanno corrõper lacque: & inducono anchora corruptiõi le quale putrefãno sino alle interiore parti della terra. & questo aduiene maximamente per lo eclipse del sole & dela Luna: & per la cõiũtiõe delli pianetti: & specialmẽte per la cõiũtiõ di Saturno & di Marte cõ le stelle fixe: ouero per coadunatiõe di quelle stelle nel segno humano secõdo che dice Pietro de Abano nela nonagesimaterza differentia. Alcune altre sono casone particulari: le qual sono uapori corroti mescolati cõ laere sino ale minime parti elcuati dala terra putrefacta cõe saria qñ se aprono cauerni ouero altri luoghi serratti doue nõ sia entrato aere: ouero qñ si metteno alcune cose ad putrefare in acqua cõe lino caneuo: &altre cose simili: ouero cõe saria no corpi morti nõ sepulti. ouero alcuni arbori di mala ,pprieta: como noce: fichi & altre simile. Potrebõsi assegnare molte altre rasone le quali pretermettiamo per essere piu breui

Che cosa sia pestilentia.

Et pero dico che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere: & tal mutatiõe puo essere in doi modi. primo nella qualita. Secõdo nela sustãtia. Dela prima qñ laere si fa rabido & cocente senza alcuna delle prime qualita: le quali in tãto diseccano le mẽte delli hõi che si uiene ad corrõpere le gñatiõi & la uita. Si cõe accascho ad quegli di athene cõe referisce Galieno nel primo dele differentie dele febre. ma di questo non e nostro parlare al pñte. Secõda e la mutatione nela sustantia per la cõmixtiõe deli uapori corroti cõ le parti minime de esso aere. dõde tucto quello che se aduna & cõgrega insiemi si dice essere corropto da catiua ,pprieta a respecto dela gñatiõe hũana: & questa mutatiõe si dice essere nella sustantia. nõ perche sia solo nella sustãtia: ma etiã nela qualita. Diciamo bene che alcũa uolta la mutatiõe sia nela qualita & sia picola: nientedimãcho e anchora nela sustãtia. Impoche questa cattiua ,pprieta sequita odiosamẽte la sustãtia del accidente di quello aere: & questa e quella dela qual parla. Et si cõe si puo cõpndere p le sopradicte auctorita ĩ questo mõ si puo diffinire. Diffinitiõe dela ,ppria pestilẽtia.

La pestilentia e putrefactiõe: la quale aduiene alaere simile alla putrefactiõ delacqua la quale bagna ouer laua una cosa putrefacta: certamẽte cosi si ĩgrossa laere & corrõpe dala poluere di questi uapori cattiui mescolati: si cõe si corrõpe lacqua p meterui dentro lino o caneuo o altre cose simile.

Quale sieno le infermita pestilentiali.

Dico adõq; che doi sono le ĩfermita pestilẽtiali cio e le particulari & le comune: Le particulari sono quelle le q̃le in un medesimo tẽpo nõ auengono ad molti. Et q̃ste tale auengono p la administratione de sei cose nõ naturali nele quale gñalmẽte tucti glihõi peccano: ouero aduẽgono piu che glialtri. E questo e qñ aduien carbonculo ouero qñ affligono uno & nõ molti eẽndo in bona dispositiõe. La comune e anchora in doi modi. & per tãto uno e uso: ouero si cognosce in una regione ouero citta ouero si chiama endymiaco: quasi uegnente dal lato dextro & ,pcede maximamente dalacqua di quel luogho ouer uento. Si cõe apparisce i alcũe citta ouero luoghi nelli quali se gñano aglihõi li gossi sotto al mento: & ĩ alcũi altri logi segli gõfia le gãbe. La qual pone Galieno nel octauo libro dele interiore che mai uide tale infirmita: si come si contiene nel libro del aere & del acqua. Ma non parla q dele cose dicte di sopra. E unaltra infermita pestilentiale comune chiamata epidimia quasi sopra tutte laltre: laquale cosi se diffinisce: la infermita epidimiale e facta subito & in un momẽto di tẽpo comune nella multidine degli hõi. Perche in tale epidimia apparisc ono uarie ĩfirmita. Imperoche ad alcũi nascono carbũculi cõ la febre: ad alcũi altri disinterie. ad alcũi altri le giandole ouero apostema alcũa uolta uaruole: alcũa uolta morbili & chiamasi subita: ad differentia dela undimiale la q̃l uiene ad pocho ad pocho. Tute le altre sono poste ad differentia dela febre pestilentiale & q̃sto baste q̃to ad prio capitulo.

Capitulo scd'o nel q̃l si cõtiene el regimẽto curatiuo.

Hauēdo dicto del prio.resta ad douer dire del scd'o cioe dl regimēto. & q̄sto si deue fare circa.vi. cose ñ naturali: & alcūe mediciali opando scd'o le regole: p la iuestigatōe di q̄ste cose e da itēde re scd'o el mio parere che glihōi māchino i tre mōi. el prio mō e p uia di odoratiōe. cio e qñ tu odori alcūa cosa uenenosa. la q̄l subito occupa li m̄bri pricipali: cio e el core el ceruello & el fe gato: & q̄sti tali morno cō segno pestilētiale cio e p ifiatiōe ouero glādola nelle emūctorii d q̄ sti m̄bri pricipali. & de q̄ uiene che qñ se offēde el core apare el segno sotto le aselle: & qñ e of feso el ceruello: apparisce el segno drieto alle orechie: & qñ e offeso el fegato nella cosa dextra & e offesa la milza nela iguine sinistro: & uēgono ācora alcūi carbūculi i altre pti del corpo. & q̄ sto aduiene qñ e magior putrefactiōe & adustōe de hūori dētro del corpo: li q̄li la nā se sforza q̄to la po de trar fora . p tāto qñ apparisсono carbūculi neli m̄bri pricipali cōe saria nel pecto d mostrano el pegio. pche e segno che tali hūori siano adusti & putrefacti circa le regiōi del core.
Secūdariam̄te e p uia di suffocatiōe del caldo naturale gñata da cā hūida & acquosa putrefacta.
Et certam̄te noi uediamo & habiamo uisto adunarse nelli nostri corpi alcūe hūidita: & special mente nela testa p le q̄li si gñano aposteme nella gola le q̄li se domādono sqnātie & di q̄lle si morno. Alcūa uolta descēdono molti catarri li q̄li subito suffocano lihōi. Alcūa uolta si gñano molte sordita & graueza di testa & colligatiō de ochi: & gñansi ancora molte pigritie: molti parlesi & epilēsie la q̄le al pñte regna i firēze. la terza casōe p che li uermi gñati da cattiui hūori p la putrefactiō de essi uēgono alle pti supiori del corpo: & li mordēdo fāno lesiōi i tāto che fā no deuenire li corpi i sincope: niētedimācho si recupano: & se nō sono aitati subito si morno si p el dolore: si ancora p li fumi uenenosi eleuati da q̄lli: li q̄li corrōpono & risoluano li spiri ti. In q̄sti tal mōi & altri li q̄li si riducano ad q̄sti e si deue opar p cōtrario p li acti p̄uisiui li q̄li si cōtēgono i sei cose nō naturali: le q̄le sono: aere: cibo: bere: sono: uigilia: moto: qete uacuita: & ripieneza & li accidenti dela aīa dei quali particularm̄te hauano ad uedere & prima del aere.

De li segni quando laere e pestilente & infecto.

Allora laere si fa pestilētiale qñ apparisсono uermi & serpēti: ouero uarole: le q̄l cose comunam̄ te p̄cedeno sēza morbo pestilētiale: Allora ciascheuno deue rectificare laere ouero ādare i logo doue nō apparischano tal cose ouer segni. & e piu securo andare doue nō siano ne ui siano sta te p el tēpo passato. & la casōe si e che le reliqe le q̄li remāgono doppo el morbo: corrōpeno coloro che si trasferiscono i tal logo: si come el leuato che si circūda dala farina dispone la fari na ad leuarsi cosi laria essendo stato pestilētioso dispone li corpi ad piglar q̄lla cōtagiōe & po nō si deue tornar negli logi doue sia stata pestilentia: anzi deuemo insistere in ogni loghi alla rectification del aere.

Dela rectification del aere.

Circa la rectificatōe dl aere pricipalm̄te douēo esiccare q̄to sia possibile laere nele case le q̄le se ha bitano: cio e cō focho facto di legna di cerq̄ ouero di sarm̄ti bē sechi di lauro mortile: ginepro & daltri legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina & la sera cō mastice: icēso mirra terbentina: sādaraca. cipsso: sqnāto: sauina: acoro & simile cose: aspargi la casa & specialmente la camera cō aceto di uino odorifero & acq̄ rosa & tieni appichati i camera cetri assai & portāe i mano: & odora spesso un pomo di laudano: el q̄le e di tal cōpositiōe: Togli laudano ō. i: ben bianco & rosso. rose rosse an. drag. ii. storace liq̄da drag. iii. mirra: fogle di mēta: garofali: an. drag. i. cāfora drag. i. mescola & icorpora cō acqua rosa & succo di bugulossa & di melissa & fan ne un pomo.

Del regimento del mangiare & del bere.

El cibo deue essere di tal sb̄a: el pane frescho de uno o doi zorni & bē leuado: ouero di spelta mō da dala scorza facto cō poluere de anisi & sale & ben cotto. el bere sia uino biācho: chiaro & po lito: de mezo sauore: ne rosso ne fumoso accio nō si riscaldino li spiriti & li hūori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia uecchio: p che e piu purgato: & disecca piu & partesi mācho dala a quosita: & el uino si deue iacquare cō acq̄ cocta: & deuesi bere piu la istate che la iuernata. & no ta che bere un pocotino di maluasia la matina auāti che tu eschi for di casa ouero di altro uino potente: e utile. Impoche se eseccano molti fumi: & li spiriti se cōfortano & fortificano: & no ta che lacqua la qual si coce p bere deue essere corsiua de logo petroso ouero doue sia multa ha

rena.ouero de fonte chiarissimo. Del regimento deli sapori.

Et da sapere che tucti li sapori deuono essere d limoni: ouero melearãce: ouero melegranate ace tose mescolati cõ qste speciarie dlle quali e q la descriptõe: togli cinamomo bono & electo zẽ zeuero garofani an. drag. v. bẽbiãco & rosso an. drag. v: coralli biãchi & rossi an. drag. i. carda momo dra. ii. croco drag. v. zuccharo biancho ad peso di tucti: & fa poluere sottilissimo criuel lato p seda & togline mãcho qtita la iuernata che la istate: se alcũa cosa nõ te ipedisce cõe saria frigidita di stomacho. comune cautela e usare pomearãcie: pomegranate cetri. & pricipalmte si d'ue pigliare el seme de essi el qle ha singulare pprieta i questo: o i forma di tragea ouero i de coctiõ di carne: ouero in alcũo altro mõ: saluo che nõ patisce mal di pietra ouero renella doue e di necessita che semp le uie sieno late & aperte. De lo aceto.

Semp & bon usare lo aceto saluo nõ uia sia casone impediente. & cõ esso distemprar sauori: sal uo che nella strectura di pecto ouero frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uio cõe saria di maluassia ouero altri preciosi uini. De che cosa debono essere le uiuãde.

La uiuãda ouero menestra deue essere di spelta: miglo: panizo: riso: lente buttatane la pria acq pane lesso brodo di ceceri rosse cõ la scorza: radice di finocchio: & de apio uiuãda facta d' uoue e bono: di pasta e cattiua: & tucte laltre uiuãde cõmuni saluo queste. menestra di spinaci. pe trosello: Boragine: & di quelle herbe che hãno singular uirtu cio e rutha: marrobio: Isopo: sca biosa & de molte altre in decoctione. Degli capperi & fructi che si debono usare.

Capperi cõditi cõ aceto sono utili & maxie nel pricipio della cena buttãdoui suso alqto dele spe tie sopradicte: & specialmte la iuernata. Mãgiar cipole i poca qtita cõ aceto e utile. ipoche gña no hũore corrodẽte el ueneno scd'o Aui. nel scd'o canone: ma douemo fugir tucti glaltr agru mi ouer cose garbe. Le oua cocte nelle brasce ouero nel acq butato uia lo albume sono assai uti le. douemo ancora fugire ogni sorte di pesci p la lor hũidita: & specialmte quegli che hãno le scagle grãde: & cosi possiamo qualche uolta usar pesci piccoli di fiume ouero di laco. ouero di mare: ma bisogna leuarli ben le scagle: & butar uia le interiore: depoi lauarlo & fregarlo bñ cõ anisi & aceto & poi rostirlo nõ frigirlo i olio: & mãgiarlo cõ le specie dicte di sopra: & i magior qtita la iuernata che neghaltri tempi: & poi che harai mãgiato el pesce beui uino possente: & cõ essi pesci magna alcũe noce o nocelle o uero mãdole. el lacte bisogna fugire i tucto: p rispecto dela sua psta corruptiõe. Ma poi che tu harai mãgiato & beuto tu poi mãgiare alqto di forma gio: ipoche cõforta la uirtu digestiua. Tutti gli fructi son cattiui: saluo che dopo pasto i logo di fructi sõ bõi ad pigliare coriãdri cõfecti cõ zucharo: liquali sono molto utili: si cõe dice Auicẽ: nel scd'o canone. & nota che nel pricipio del tuo desinare e utile assai mãgiar tre foglia di ru ta doi ficchi sechi & una noce isiami cõ pochi di sale cõe dice Aui. la qle e medicina speciale cõ tra pestilentia & cõtra ogni ueneno. Et pero colore che hãno paura essere auenenati la debo no continuamente usare. De la ripieneza & diuersita di cibi li quali si debono fugire.

Dico adõq; che ciascheuno si guarda da souerchio mãgiare & bere: ma de deue mangiare poco respecto allo usato & cosi del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio mãgiare & be re. La diuersita de uiuãde ouer cibi e cattiua: & po ciascheuno deue esser cõtẽto d'una ibãdigiõe ouer uiuãda: & se ne sarano apparechiate piu che una mãgi ad bastãza de una di qlle la ql me glio si possa smãltire. deuesi oltra di qsto pcurare p la euacuatiõe & bñficio del corpo se la nã da se nõ opa cio e cõ sopposte: Cristerii: ouer pillole: la descriptiõ dele qle meteremo piu d'sot to: debõsi tenere apte le uie urinali: & li pori cõ le fregatiõi facte ad stomacho degiuno. le pur gationi del ceruello si debono pcurare per el naso ouero per el palato: & debiamo euacuare el corpo in qto ci sia possibile. De la flobotomia.

Sel sãgue sara uẽcitore nel corpo sara da cauarne ad cio che uẽgi ad decliare & cõuenirse cõ ogni cõplexiõe: & uniuersalmte luso di trarse sãgue i ta tẽpi e utile sel sara facto una uolta el mese & poco p uolta: ma doue uẽcono glaltri hũori: cioe melãcolia p uia de adustiõe: ouero colera me scolata col sãgue deuemo attendere alla exiccatiõ de esse cio circa la euacuatiõe: ma se el corpo nõ fosse sano: nõ si deue attendere alle uacuatiõi: ma abstengasi dalle cose dicte disopra.

Deuesi lhō guardare dal souerchio dormire: & specialmente el giorno: & subito doppo el cibo se nō e cōpita o meza la prima digestiōe: nō e anchora bono dormire ala supina: ma deue nel prio sōno dormire sopra el lato dextro p spatio di doi hore: poi sopra al sinistro. poi ritornare sopra el dextro: ultimatamēte si deue dormire cō la testa bn̄ alta: & sia bē copto. e bono uegliare doi o tre hore doppo el cibo.

Del moto & dela quiete.

Deuemose guardare qn̄ el morbo e actuale da un forte & fatigoso exercitio & specialmēte allaere discopto. Ma se pur se fa alcūo exercitio: si deue fare allaere serrato & da stomacho degiuno. Ma auāti che uēga la pestilētia actuale si deue affatigare el corpo. īperoche allora piu si lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete.

Delli accidenti del anima.

Douemosi guardare dal ira: tristitia: paura: solicitudine: & cogitatiōi: ma ci douemo allegrare & dar piacere cō suoni cāti: legere hystorie & altre cose simili.

Del coito ouero acto carnale.

Douemosi astenere dal coito carnale & se nō ī tucto: p la magior parte: & po ī q̄lli tēpi nō e bono menar dōna: ne ꝓcurar nouo matrimonio: & similmēte le cōuersatiōi politice cio e dela cita nō sono bone: & specialmente cō quelli che sono corrotti: ouero cō quelli che son piu atti alla corruptione.

Dele medicine che si debono ꝑparare ī questi tempi.

Sono sei le medicine lequale in questi tempi si debono ꝑparare. La pria e la administratiō dele pillole poste da Auicēna nel quarto canone nel capitulo dela ꝑseruatiōe dala pestilentia. la descriptiō delle quale e questa. Togli aloepatico drag. ii. Mirra croco an̄. drag. i. destempra con succo di menta & falle ī forma di cecere. & di queste sene deue piglare ogni giorno una la matina auāti māgiare. le quale resolueno & desiccano: & ꝓhibischono la putrefactiōe: & se colui che le piglia fossi apto ala infiāmatiōe: nel tempo della instate agiōgiui drag. i. di terra sigillata: & reformale con acqua rosa: ma neglialtri tempi fa cōe e dicto disopra.

Della teriaca.

La secōda e pigliare la teriaca ben leuata de. x. āni in queste parti: dela q̄le si deue pigliare ogni septimana drag. i. la istate cō acqua rosa: la īuernata cō bō uino odorifero. ouero si deue pigliare cō succo di rose ouero acqua di cetro auāti māgiare sei hore ad stomacho degiuno & remosso ad ogni repieneza.

Del mitridato.

La terza medicina e el mitridato: & deuesene pigliare ī ogni caso piu che dela teriaca: & ī ogni settimana sene deue piglare drag. i. & degiunarlo cinq; hore & deuesi pigliare ad stomacho degiuno & remosso da ogni repieneza: & sia leuato almācho p spatio de uno āno.

Delli coriādri

La quarta medicina e pigliare coriandri cōfecti la matina: deli quali si deue pigliare un cochiaro: po piglia la terza pte de un bicchieri di uino odorifero. & similmēte e utile pigliare zuccaro rosato nel tempo & hora del caldo grāde

Contra uermi.

La quinta medicina e cōtra uermi: & dico che quelli che sono disposti alla gn̄atiō delli uermi: piglino ogni matina un bicchier di uino nel quale sia bullito assentio sino alla cōsumatiōe della terza parte dela decoctiōe.

Sexta medicina da ꝑparare cio e el syroppo degli auctori.

La sexta & ultima medicina e el siroppo descripto dalli auctori: & io piu uolte lo ho ꝓuato. ipo che mātiene el corpo mōdo dale supfluita: & cōsequentemēte uiene ad desiccare cōfortādo el core: el ceruelo & el fegato: & tucte laltre mēbra & la q̄tita che se ha ad pigliare p uolta e ō. i. e meza del qual questa e la descriptione. Togli scorze di cetri radice di capari berberi sandali de lūo & laltro colore spodio an. drag. ii. garofalata: bugulosa: melissa: boragine: cicorea an. on. i. acetosa epatica marobio an. ō. v. lactughe saluatiche drag. i. semi comuni: uiole an. ō. i. tinip: epitunio sena polipodio an. drag. ii. succo de absentio: succo di fumo terra chebuli an. ō. i. diagridio drag. ii. zucchero biācho libre doi. & fa siroppo & acetosale cō aceto di succo di citonii & basta: & usalo qn̄ tu uoi.

Del modo di pigliare queste sei medicine.

El modo de administrare queste sei medicine e tale. El primo giorno togli el syroppo al sono della aue maria cio e nella aurora: & dormiui sopra una o doi hore. El secondo giorno pigla dragme una di teriaca. El terzo piglia un cocchiaro di corriandri. El quarto giorno piglia la decoctione contra uermi. El quinto giorno dragme una delle pillole

soprascripte. el sexto giorno riposati. el septimo di piglia alcũa delle cose p̄dicte. & nõ e male se ogni septimana tu pigliarai drag. i. dele sopradicte pillole & in quel giorno nel quale tu pigli le pillole: non piglare alcuna altra cosa delle sopradicte.

Capitulo terzo nel qnale si moue alcune dubitationi.

El prĩo dubio e questo. Cõciosiacosa che le cose ĩferiore siano recte & gouernate p le cose supiore: & specialmẽte dal sole & dala luna: si cõe p Ar. se manifesta nel prĩo della methaura. & cõciosiacosa che questo mõdo ĩferiore di necessita sia cõtinuamẽte subiecto alle ĩp̃ssiõi del mõdo supiore ĩ tãto che ogni uirtu dello inferiore si gouerni p el superiore. In che modo q̃ste cause superiore: possono essere casone delle cause ĩferiore. Alla qual dubitatiõe cosi se rispõde. & dico che le cose superiore semp̃ sono intẽte alla cõseruatiõe delle cose ĩferiore. cõe habiamo da Ar. nel prĩo della methaura. Ma per accidente sono alcuna uolta casone della corruptione & dela morte. Perche si moueno neli soi circuiti per uarii & diuerse mouimenti: & per questo hãno diuersi cõiunctioni & aspecti. per la qual casone la influentia de esse sopra le cause inferiori fãno insiemi alteratione: & questo aduiene perche quello che si deue cõseruare dalle ĩfluentie non si conserua: ma se dispone alla corruptione p respecto de tale ĩfluẽtie alterate si cõe e manifesto.

In che mõ la pestilentia puo p̃cedere da putrefaction de aere.

El secõdo dubio e tale. cõciosiacosa che laere sia simplice: & la putrefactiõe sia una certa cosa mista: ne altro che cõmistiõe del hũido col secco nõ debita: ĩ che mõ la pestilẽtia puo p̃cedere da putrefactiõe de aere: Impoche laere e pieno di focho: cõe apertamente dimostra Ar. nella qnta p̃ticula delli poblema nel. xviii. poblema. Alla qual domãda se rñde: che laere simplice nõ si corrõpe in se medesimo: ma se uiene ad corrõpere per admistiõe di uapori terreni ouero aquatici. & perche el focho nõ si mistica cõ altro elemẽto nõ si corrõpe ma tutti li altri elemẽti si corrompeno & mescolansi insiemi si cõe e chiaro dal philosopho nel quarto d'lla methaura ogni elemento si corrõpe saluo el foco. Cõciosiacosa adõq̃ che laere el quale circũda noi nõ sia puro ne simplice. si cõe dice Aui. nel prĩo canone d' la secõda fen nel capitulo del aere. Noi diciamo che laere e quasi una acqua di mare ouero di lago: benche nõ sia puro ne simplice: nientedimeno si puo corrõpere: & di questo ñ parla el phylosopho nel preallegato poblema: ma del aere puro nel luogo proprio.

Per che la peste si causa piu ĩ un tempo che ĩ uno altro.

El terzo dubio se tale: perche casone e che la pestilentia aduiene piu nel tẽpo estiuo & autũnale che in altri tempi. cõciosiacosa che laere allora sia caldo: & secco & cõsequẽtemẽte remoto dalla putrefactiõe. alqual dubio cosi se respõde: che cinq̃ sono le rasone p le quale piu p̃sto aduiene la state & la autũno: La prĩa e che essendo laere assottigliato p el caldo p̃cedẽte e piu apto ad receuere ogni imp̃ssion di uapori & fumi permisti & cõgregatiõe de essi. dõde seguita che piu p̃sto & piu lezie rmẽte si causa la putrefactiõe. La secõda casone e p̃che la calidita precedente la quale per la sua siccita p̃hibisce la putrefactiõe e troppo eleuata & p̃ducta sino alla fine. La terza casone e che qñ li uẽti si multiplicano straportano cõ seco li uapori cattiui eleuati da luoghi cattiui remanendo nel aere la casone della corruptiõe della pestilentia. La quarta casone e perche li corpi multiplicano ĩ assai superfluita: & le uirtu naturali sono debilitate per la diuersita d' li tempi li quali resoluano el calor naturale per moto intrinseco & extrĩseco: como appare nel comento primo del terzo deli p̃nostichi. La qnta rasone e: perche allora sono molti fructi li quali dispongono li corpi alla putrefactiõe per el frequente uso de essi.

De alcuni ucelli li q̃li nel tẽpo della peste ñ habitano nelli logi de aere corrotto & pestilẽtioso.

El q̃rto dubio e p̃che casõe nel tempo pestilentioso alcũi ucelli usati de habitare negli mõti & uolare in alto: habitano li piani & uolano p̃sso alla terra: & cosi p cõtrario di q̃lli che habitão el piano. Similmẽte alcũi serpenti: sorici & altri aĩali simili. Se rñde che qñ laere si corrõpe prima che lacqua p la forma de degli cieli ouero dele imagine lequale oprano questo per necessĩta: lo aduenimento degli quali non sa el medico in quãto medico li uceli li q̃li uolendo fugire la corruptiõe & habitão ĩ alto uẽgono alla pianura & uolão p̃sso alla terra. ma qñ la corruptiõe

si genera in terra piu presto che nel aere: allora li ucelli & serpenti assuefacti ad habitar la pianura fugono la putrefactione & corruptione della terra: & uāno alli monti & li habitano & uolano in alto q̄to possono. & alcuna uolta apparisc ono uceli li quali se partano dalli monti & uē gono alla pianura: & doppo alquāto tēpo retornano al monte & lassano la pianura. La casōe e perche prima la corruptione uiene alli monti depoi per spatio di tempo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile sustantia: & de piu legieri alteratione che la terra. depoi per continuation de corruptione & de alteratione falli anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nel aere piu sottile & piu forte & piu presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offendeno piu tosto nel tēpo petilentiale. ouero li corpi li quali hāno li pori lati: ouero quelli che lhāno stretti. ouero li corpi fredi o li caldi: o li secchi o li hūidi. ad euidentia del quinto: sexto & octauo dubio e da intēdere: che sono alcuni corpi che hāno li pori lati naturalmēte: si come sono li caldi & li humidi: & alcuni hāno li pori stretti: cōe sono li fredi & li secchi. & anchora sono alcuni li quali hāno ripieneza & opilatione le q̄li fāno li pori stretti. Et alcuni altri nō hāno alcuna opilatione. & circa questo dico che sono da notar quatro cose. la prima e che li corpi li q̄li hāno li pori stretti naturalmēte liquali nō siano opilati. cōe sono li melāconici: cōe certe uecchie: sono mācho offesi che glialtri corpi i tal tēpi. Impoche la poca caldeza del core: & el poco aere si uiene ad tirare ad se p li pori li q̄li pori sono stretti: & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tēpo: pche nō sono oppilati ne ripieni. Et anchora quegli che hāno le qualita conditiōali le qual ꝓhibiscono la corruptione & la putrefactiōe: si cōe e la frigidita & la siccita. Secōdariamēte dico che li corpi li quali naturalm̄te hāno li pori lati: & per le oppilatiōi si fāno stretti: cōe sono li corpi repieni: bē che siano robusti: nīēte dimēo piu sono offesi dal aere pestilētiale che glialtri corpi. La rasōe e q̄sta pche ha atracto molto aere ad se p la spiratiōe: & respiratiōe & pche sono oppilati si ritēgono lōgo tēpo & laere nō gli uiene ad deprimere: & li fumi anche non si purgano. Et pche hāno le q̄lita conditionali conforme ad questa corruptiōe: cio e la calidita & la humidita: li ꝓhibisce la debilita trāspiratiōe la quale e cason della corruptione. Tertio dico che quegli li quali hāno li pori naturalmēte stretti & oppilati sono mancho offesi che gli corpi dicti disopra: & tucti glialtri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta p la rasone del p̄rio dicto: & p le rasone le quale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi li quali hāno li pori naturalmente lati: & sono oppilati: piu sono offesi che q̄lli dicti di sopra nel primo dicto: ma meno che quelli che habiā dicti nel sc̄d'o & terzo dicto. Adōq; le p̄rie parti sono manifeste per le rasōe allegnate nel p̄rio dicto: & e manifesta la rason del secondo dicto. La terza pte si ꝓua cosi. perche li corpi del terzo dicto hāno le oppilatiōi per le quali si ꝓhibisce la trāspiratiōe: adōq; si fa la corruptiōe del ꝓprio caldo: & la annichilatiōe dela mezana caldeza & pestifera per questa rasone legierm̄te cōtragono le pestilētie. La q̄nta rasōe e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto lōgo tēpo & la uirtu la quale deue opare el cōtrario e debile: adōq; si gn̄a putrefactione i tali corpi. Bastino adōq; q̄ste rasone cōtra alcūo: p le qual casōi e manifesto che gli corpi caldi & hūidi: li quali hanno li pori naturalmente lati & oppilati: sono piu offesi: depoi quelli che hāno li pori naturalm̄te stretti & oppilati sono piu offesi: ultimamēte quelli che lhāno stretti & nō oppilati sono offesi.

Perche alcūi corpi pestilētiosi si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche casone alcuni corpi nel tempo pestilentie morno & alcuni no. cōciosiacosa che le casone siano uniuersali. & perche in una fameglia uno more & laltri no. Et alcūa uolta morno in una cosa & li uicini no. alcuna uolta in una cōtrada & i altre no. se r̄ndc che accade per la diuersita degli infermi: dele cōplexioni: & delle cōpositioni naturali & actuali le quali si ritruouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agente le quale auengono per le diuersita & aspecto el resto trouerai nelle rasoni della nona questione.

Perche nel tempo pestifero morno li homini & non li buoi.

El septimo dubio e perche al presente morno li homini &non li boi: & nel āno passato moriua no li boi & nō li homini. si risponde che questo accade per la rasone della proprieta singulare la quale allora se accosta alaere: per la qual proprieta si genera putrefactione negli corpi degli homini & non deli boi. Et cosi nel anno passato possette essere una ꝓprieta singulare nel aere la quale haueua effecto sopra li boi &non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi nō morno: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cō li lor pori stretti naturalmente & nō oppillati. Li giouenì forti & robusti hanno li pori lati & oppilati: & per o piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli giueni abondano piu le humidita &le superfluita le quale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & immoderato regimēto: le quale cose generano oppilatiōi

Perche le monache ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati nō morno: & alcuna uolta morno tucti alcuna uolta no. Respondi cosi che quegli che habitano laere couerto & non si fattigano allaere descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcūa de esse o de essi si corrompe: comunamēte tucte si corrompeno: ꝑche habitāo tucte insiemi &uiuono & fiatano & p un'medesimo regimento & uno aere particulare: & anchora per la rasone delle participatiōi delli aspecti de un logo. perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascēdente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu corrotto che laere de unaltro luogho: per tanto qn̄ uno si muore in una habitatione: laltri debono fugire: &tanto piu presto q̄to sono generati da un padre. perche spesse uolte li figluoli ritengono dela uatura del padre: & po se uno se amala: glialtri sono disposti ad quella medesima infirmita: nientedimeno aduiene alcuna uolta che muore uno in una fameglia & glialtri no. per le dispositioni delle participationi trouate in quello: & non neglialtri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morno di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hāno le podagre nō morno ī questi tēpi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humori & opilatiōi: p laqual rasone li humori catti ui descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarsi

Perche el morbo el piu delle nolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatiōe e tale. Perche rasone el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre & le carestie. rn̄do che nel tēpo delle guerre el regim̄to e iordiata: ꝑ la qual casone si gn̄ano humori cattiui nelli corpi disposti alla corruptiōe. & anchora per le cause sup̄iori le q̄le spesse uolte dispōgono guerra: & spesse uolte dispōgono pestilētia. Anchora uengono le pestilētie doppo le carestie: ꝑche nel tēpo della abōdātia li corpi se riēpieno troppo p la q̄l casone si gn̄ano le oppilatiōi poi le corroptioni. & q̄sto basti q̄to al terzo cap.

Capitulo. iiii. del mō da curare

Seguita al p̄nte el q̄rto cap. nel q̄l si tracta del acto curatiuo la ītētiōe del q̄le e ī tre modi. Al prio mō e circa la uirtu: el scd'o circa la febre: el terzo circa lo apostema. p̄cipalm̄te circa la prima ītētione e da sapere che nelli febricitanti aparisce la uirtu debilitata assai: & q̄sto aduieno p che li spiriti se risolueno molto: & le cōplexioni delli mēbri principali sono alterate & maximam̄te la cōplexion del core dalli hūori uenenosi li quali cercano el core dala forma specifica & laltri mēbri p̄cipali. & ꝑo douemo īsistere ī darli el cibo copiosam̄te bono & de grā nutrim̄to el qual si smaltisca legierm̄te accio. che li spiriti si possino multiplicare cōe sono fasani: ꝑulli ꝑdice & simili cose & simili cibi siano cōditi cō aceto agresto: succo di mele rācie: di limōi: uio di mele granati: & simile cose: leq̄le ꝓhibiscono la corruptiōe dalo īfermo &dbōsi piglare ācora tali cibi oltra lo appetito. Impoche el piu delle uolte ī tali īfermi mācha lo appetito & se nō li

mancha lo appetito: mangine secondo lo appetito: & mancho che nel tempo della sanita: deuesi anchora usare cõfectitiõi: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liquali cõmunamente si pongono dagli auctori. dal lato de fora si deuono cõfortar li mẽbri pricipal cio el core el ceruello: & el fegato: & anchora altri mẽbri cio e el stomacho & le rene: & specialmente cõfortisi el mẽbro doue e tal hũore uenenoso: & questo si deue fare cõ medicine appropriate alli mẽbri da cõfortare. Laere della camera cosi si rectifichi per quelli che stãno in camera cõe per lo amalato spargendola de rami & frondi & rose bagnate cõ aceto con sandali. & cõ profumi di mirra: incenso: legno aloe: storace & cose simili: ponendo lenzoli bagnati in aceto in logo di cortine spesso renouandoli: & le mure della camera siamo spesso bagnate de acqua & aceto. & sieno sopra al lecte & alle bianche cetri assai.

De la euacuation del corpo & del far li cristeri.

La seconda intentione e maximamente circa la desiccatione & euacuatiõe del corpo cõ trar el sãgue ouero fare andare del corpo. Imperoche se la materia uencente sara sanguigna subito si deue trar el sangue & da questo incominciare nel luogo doue e lo apostema accio che quel hũor uenenoso nõ si sparga p diuerse parti del corpo: & cõsentendolo la uirtu copiosa tragasi el sangue: & se la materia superante sara altro che sanguigna: come saria colerica ouer melãcolica: si deue euacuare con solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia sara sanguigna superabundandoui altri humori. prima si deue trare el sangue: consequentemẽte e siccare li humori & extirparli se si puo fare: & se ui remanessero alcune reliquie: si debono purgare con siroppi appropriati. Ma prima siano eradicati: & in questo mezo faciassi cristere comune alquanto acuto: & e assai utile usarli continuamente: cio doi uolte el giorno. Et similmente el siroppo descripto auãti & in questo caso si potrebe darne per uolta in magior quãtita che neglaltri casi.

Dela cura de lo apostema.

La terza intentione e circa le aposteme la quale se appertiene al medico cirogico. Et e da sauere che le aposteme lequale appariscono nel tempo della pestilentia le quale sono mortali & pernitiose: sono queste cio e antrace: carbunculo: giandola: fuoco persico: & brasa delle quali diremo per ordine. Et prima della antrace laquale cosi si chiama per che nasce negli luogi ascosi del cuore ouero per che ua cauerne al core el quale e ĩ mezo: & cosi si diffinisce. Antrace e uno apostema piccolo ad modo di pustule nel principio fraudulente & uenenoso: la quale corrompe quella parte dõde si leua quella adulerando & le parti ad essa propinq; si gonfiano ad modo di sangue combusto: el qual piglia quella malignita nella prima adustiõe & da rossore mortale. & q̃n piu oltre se accende & arde accresce el ueneno & la malignita: & douenta di color citrino: & se piu oltre se accende in tanto chel luogo douenti seccho: allora si agumenta el grado della malitia: in tanto che subito corrompe le parti alle qualle se appropinqua: & fa una pũtura come fuocho: & douenta negro & obscuro. Et se con essa uscira liquore: & sara nella supficie del membro simile ad quello che e nel corpo combusto come cauterizato dal fuoco: per la qual casone seguita che la antrace e di tre maniere come e manifesto con questo apostema. Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti come e tremor di core: sincopa & debilita di polso: & questo aduiene perche li uapori catiui eleuati uanno al core. Donde poco differisce dal carboncello: per che e di materia sanguigna non adusta ouero denigrata. prima ĩ quello e alcun liquore el quale si exacuisse per adustione: & nõ e di tanta uentosita quãta e la antrace: & chiamasi carboncelli quasi carbone & non morto. Circa de esso sono da notare tre cose el colore: el luoco & la dispositione della parte: donde el color negro e pegior de tucti glaltri: poi el uerde: poi el citrino. poi el rosso. dõde el logo e pegiore presso ad qualche membro principale che nelle parti extreme. La dispositiõn delle parti. e pegior quella che e desiccata che quella che e humida.

Della cura della antrace.

Nella cura della antrace si deue lhomo euacuare si come e stato detto nelle interiore secondo el

consentimento della uirtu & della eta. secondariamente si deue euacuar la materia defluxa ala parte di quella con uentose: ouero con sanguisuge: & deuesi fare el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio cõ cera bollente: perche la congelatione della cera prohibisce la euaporatiõe delli uapori cattiui: anzi si spargono per el membro. Ma si puo fare el cauterio potentiale cõ le medicine le quale fanno cauterio: come e: uitriolo: uerderame: arsenico: calcina uiua: & capitello facto di calcina & sapone ouero de acqua forte: & cose simili: Anchora e bono lo empiastro facto di scabiosa: conciosiacosa che essa mortifica impocho tempo. similmente questo empiastro e bono. Togli un rossõ de uouo & mescola cõ esso tanto sale quãto tu poi: & deuilo renouare da una hora nel altra. nientedimeno io laudo piu el cauterio acutale: & debonsi preparar le cose che oprino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno. Togli succo di scabiosa on. iii. terra segillata: boloarmenico lauato an. drag. v. mescola insiemi & da ad bere la matia: Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & specialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino odorifero. Similmente el succo del cetro drag. ii. cõ bõ uino. Similmente terra sigillata: Ambra: coralli: mitridato: & teriaca.

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia.

Nel terzo logo sono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & calidita de essa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio actuale nella parte inferma circunstante: come carne morta cõ alcũ ferro ouer per qualche forza perche si causa dolor & e cason de infiãmatione & de apostematione. Et pero si douerebe aspectare sino ad tanto che se eleui ouero maturi: & taglisi circa le sue parti non lassandoui alcuna pte di carne iferma accio che la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare acio che gli humori cattiui possino uscire: & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corrotto & uenenoso: accio che nõ ritorni dalla circunferentia al centro essendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenosa nella sua euacuatiõe. Et guardisi el medico dali fumi cattiui & nõ tocchi con mano: pche una materia distillatamente sottile & uenenosa: in tanto che poi li medici se infermano. Anzi si deue ponerui medicina che netti & mondifichi. Come medicina facta di farina de orzo & mele con umpoco di sale. Ad quel medesimo: Togli sarcocolle: mele ana parti equali & miscola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione: si deue preparare lo unguento generatiuo della carne. & se ue e concauita: togli basilico & pestalo & empine la concauita & generarassi carne. Ad quel medesimo: togli Aristologia rotõda: centaurea minore pentaphilon: consolida magiore: ana parte equali: & destillale per alambico & serua quella acqua al tempo & e mirabile alla pseruation della carne. Ad quel medesimo. Lo empiastro facto de coriandri freschi & uue passe fresche con mele e assai utile. Al medesimo. La radice delo anfodillo cõ feccia di uino. Similmente la bertonica impiastrata con grasso. & queste cose bastino quanto alla cura del carboncello & della antrace.

Perche si chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secondariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubõe. & chiamasi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli cristiani primamente la trouo: e chiamasi bubõe perche tale apostema nasce negli loghi piu naschosi. Ma ue e differentia. Imperoche la patrachia si genera da matéria uenenosa: el bubone no. & pero cosi si diffinisce. patrachia e uno apostema uenenoso: el quale disperde quello che opera attorno li polsi del cuore: con sincopa & tremore moltiplicasi nel tempo della peste nelli luogi sopradicti come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione la quale anchora e dicta di sopra & differisce dal carbunculo: perche la sua materia ben che sia di sangue non e tanto adusta come nel carbunculo: & e segno de altra malitia. perche amaza in tre o quatro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uolta in cinq; & se peruiene sino al septimo: si puo sperare dela salute. Alcũa uolta si genera da materia flemmatica: & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue e differentia: perche el carbunculo nasce nelle extremita & in altre parti del corpo saluo che nel

le emunctorie &anchora nel principio non sia causa escara come nel carbonculo.

El modo dela curation di questi.

Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentiõ: cio e uniuersale & particular. La uniuersale si fa secõdo la intentione in tal modo. che se lo apostema e sotto lassella sinistra si deue trare el sangue dal bracio destro & dala uena commune. Se drieto alo orechio: tragasi el sangue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguinagle: dala saphena de quel lato. La cura particulare e doppia acio che la materia si caui fuora sensibilmẽte cõ cose le quale hanno ad tirar fuori & resoluer li uapori di quella: & questo si fa con ponerui uentose: & con scalpellatione & sanguisughe. ouero con cauterio actuale o potentiale ouero cõ ogni altra cosa con la qual si puo far meglio. prima si ui pone uentose con fuogo fa depoi la intacche col rasoio & poniui di nuouo la uentosa: ouero sanguisuge bone: ouero habi un galo & pelalo attorno ala coda: metilo su la apostema per spatio de una hora: & in unaltra hora ue nepõe un altro: & fa cosi tucto un giorno: & tal ueneno sara ĩ tal mõ tirato al core del galo che subito el galo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri li quali habiano ad attrahere & resoluere sensibilmente: deli quali questa e la compositione. Togli medolla del leuato on. quatro senapi: seme di urtica an. on. v. uitriolo drag. ii. cantarelle dieci mescola & componi cõ mele despumato. Ad quel medesimo: Togli un capitello facto di calcina uiua con sapone & cõ saliua & e utile. al medesimo. Togli radiche di nasturtio & di agrimonia an. M. & falle bollire con olio di gigli & mele an. on. iiii. Anchora togli cantarelle numero. x. poluerizale & fa bollire con olio uecchio sino che douentano spesse: & ponelle sopra el luogho. Anchora togli cartamo: noce rãcida: seme di caule: cepolla sterco di colomba an. onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

Ad rompere & euacuare le aposteme.

Queste sono le medicine singulari le qual rompeno le aposteme & sensibilmente euacuano la materia: cio e le specie di gomma: come e galbina: euforbio: arsenico: nasturtio urtica: somenza d' senapi: noci arancide: cantarelle: cordumeno salgemma: baurach: piretro: sterco di ucelli caldi: come di colombi: nibi & falconi: compongasi tucte queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli: ouer capitello: ouer lessiua forte: la quale usano li tintori ouero li archimisti. Vnaltra cura speciale ad questo per resoluer la materia insensibilmente. Togli baurach. sale armoniaco: aglio: peuere negro an. p equal portione pesta ogni cosa & mescola con succo di scabiosa & fa empiastro. Vnaltro bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmẽte la consolida magiore opera mirabilmente: & questo ho uisto per experientia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero antiforata per che ha singular proprieta.

De carbone: & fuocho persico.

Resta ad uedere al presente di questo capitulo: & nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitiõe: fa una adustiõe & escara pche corrũpe le pte nele q̃l soprauiene: & fa el mẽbro negro: & e dela generatione del carbonculo: nientedimeno e differente da quello. perche el carbõe si genera da sãgue sottile: si come spesso apparis cono nel tempo dela pestilentia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso adusto si come e dicto: & anchora differiscono perche nelo aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro: nell o aduenimento deglaltri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde. & e anchora differentia fra el carbone & el fuocho persico. perche allora si chiama fuocho persico qñ predomina la colera alla melancolia in tale adustione & allora e un color negro el qual sta in torno ala quantita: & con tal colore e laudabile alli sani & alli infermi pigliar teriaca ad stomacho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca: alcuna uolta de una nocella & ad peso di dragme meza ouero dragme una al piu: secondo che tu hai piu tempo alla digestione del stomacho: & alcuna uolta con acqua alcuna uolta con uino: alcuna uolta cõ succo di granati: alcuna uolta con uua si come e dicto di sopra appropriate el che ti lasco ad: te considera-

re medico loico & sapiente. & anchora circa el piglar della teriaca: la quale Io Piero chiamo si gnora dela medicina bisogna considerare el tempo del anno: la region: & la eta: come se e la estate & specialmēte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo. si come cir- ca di questo. G. allega hypocrate quando dice che queste medicine sono moleste auanti el na scimento dela canicula. & perche el piu dele uolte questo tal tempo caldo induce febre: si deue usar la teriaca piu moderatamēte: & cosi li homini molto calidi la debono usar poco: saluo nō gli stringessi la necessita. da questa medesima rasone perche e piu forte la uirtu della teriaca che quella delli putti: Pero Gallieno prohibisce si debia dare ad putti ne non in caso di ne- cessita: conciosicosa che esso dica hauer uisto un putto esser morto per lo continuo uso de la teriaca: imperoche in tucto uene ad dissoluere el suo habito & fagli uenir el fluxo del uentre: & cosi more el putto per piglar non rasoneuolmente la teriaca. Finalmente conclude Galieno che chi conuersa in terra calida come negli negri ouer simili non deue piglar teriaca se non negli accidenti necessarii & bastili quella calidita che e nel paese. Donde dalla prima en trata di luglio sin che durano li di caniculari cio e per tucto el. xxii. di de agosto: & agli homini caldi per tucto el mese de agosto prohibisce la teriaca. saluo non fosse gran necessita como sa ria ad tempo di peste: oper morso uenenoso del alcuna fera & simile ad queste ouero magiori

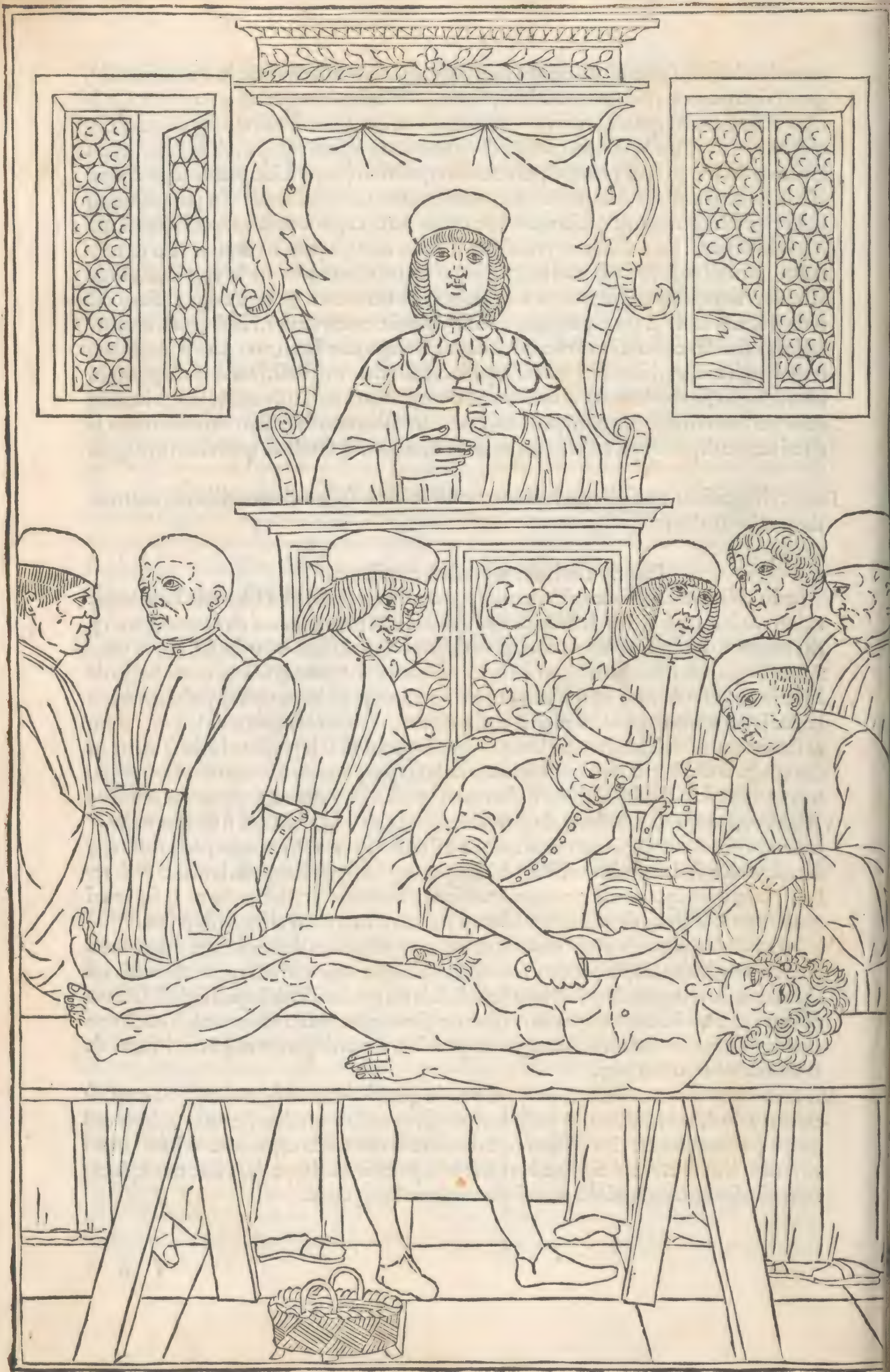
Finisce el dignissimo consiglio per la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti & di me- dicina Maestro Piero Tausignano.

Proprieta de herbe prouade & e uerissima.

Vn herba chiamata apresso de caldei Ireos: da greci matuchiol: da latini Elitropia. La interpre tatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole: & tropos che uol dire conuersione: p che sempre si uolta al sole. Ma e marauegliosa la uirtu di questa herba: perche se si coglie que- sta herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar contra co lui che la porta se non parole di pace: & segli sara robato alcuna cosa: metterala la nocte sotto al suo capo: uedera el ladro & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se mette in una chiesia doue siano done lequale habiano da la sua parte maculato el matrimonio: non po tranno uscire de la chiesia se la dicta herba non si leua uia. Et questa e cosa prouata & uerissima

Vn herba chiamata da caldei rois. da greci olierib: da latini ouero franciosi si chiama ortica. Colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio e sicuro da ogni paura & da ogni fantasma: & se sara mescolata col succo del sempreuiua: & ungerassi con essa la mano & el re- sto si ponghi in acqua: & entri in acqua doue siano pesci: tutti se reduneranno ne le sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la mano subito si fugono & ritornano al luogo de prima.

Vn herba che se chiama da caldei lorumborot: da greci allomoth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & destēprala col suco de la mādragola: & dala ad una cagna ouero ad uno altro animale: & ingrauedarassi & hara figlioli de la sua generatiōe: de li quali figlioli se tu tor rai uno dente massellare: & bagnarlo nel bere o nel mangiare: tutti che berranno di quello: po cho depoi cominciaranno a far bataglia: & quando li uorrai despartire dali bere el succo de la ualeria: & subito farā pace.

Vn herba chiamara da caldei aquilare: perche nasce quando le aquile fanno li nidi: da greci se chiama ualis da lati celidonia. Q uesta herba nasce quando le rondine fanno el nido: & quā do le aquile anchora. Se alcuno hauera q̄sta herba cō el cuore de la talpa: uenzera li suoi inimi ci: & tucte le cause & cazera uia ogni lite: & se sarra posta sopra el capo de lo infermo se doue- ra morire subito cantera ad alta uoce: se deuera uiuere lachrymera.

Commincia la Anathomia ouero diffectione del corpo humano :cōposta e compilata per el famosissimo & eximio doctore del arte & de medicina maestro Mundino.

P Er che disse Galieno nel septimo della terapentica che la doctrina per auctorita di Platone aiuto in alcuna sciētia ouero arte per tre casoni si contribuisce La prima e per satisfare agli amici. La secōda acio che si exerciti per ultimo exercitio el q̄l e per lo intellecto. La terza cio che si rimedii alla obliuiōe: la qual procede dala uecchieza. Et de qua uiene che mi son mosso per queste tre rasoni ad componere una certe opera in medicina alli miei scolari. &perche la cognitione delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi dele dispositiōi e una delle parti della scientia dela medicina: si come dice Auerroi nel primo del suo colliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tucte laltre cose douemo hauer cognitione del corpo humano & delle parti de esso: la qual cognitione ī surge & procede dalla anathomia. La quale ho preposto de dimostrare: non obseruando stile alto: ma secondo la manuale operatione uene daro notitia.

Posto adonq; destesо ala supina el corpo ouero homo morto per decollatiōe ouero suspendio Primamēte deuemo hauer notitia del tucto. Secōdariamente delle parte. Impoche cōciosiaco sa che ogni nostra notitia comenzi dale cose piu note ad noi: & q̄lle cose che sono cōfuse sono piu manifeste: &el tucto sia piu cōfuso che le parti douemo cōminciar dala cognitiōe del tucto Ma circa al tucto el quale prima douemo cognoscere e ī che lhō e differēte da glaltri aīali. Impo che in tre cose ha tal differentia: cio e nela figura ouer sito dele parti: & ī neli costumi ouero arti: & ī alcūe parti. Et certamente nela figura lhō e di statura dritta & ha hauta q̄sta per q̄tro rasoni. Impoche el corpo humano ha fra glaltri aīali la materia leuissima spumosa & aerea: &p̄o eleuabile ale cose supiore. Secōdariamente tra glaltri aīali di medesima q̄tita ha piu calor naturale al q̄l si appertiene semp̄ eleuare ī alto. La terza rasone e perche lhō ha la forma p̄fectissima la q̄l comunica cō gli anzoli & cō le ītelligētie le q̄le regono tucto lo uniuerso: & p̄o cosi deue essere eleuata la forma delhō scd'o q̄lla del uniuerso. La quarta e p̄ respecto del suo fine. Impo che esso hō e finalmēte ordinato ad ītendere: al q̄le seruono li sentimenti & specialmēte el sentim̄to del uiso si cōe e manifesto nel p̄hemio dela metaphisica. & p̄o in esso hō douea colocar se la uista: &el ceruello: &cōsequētemēte la testa ī tal logo del corpo che possessi īprēdere tucte le cose sensibile. Et perche q̄n e posto ī alto se extēde ad piu cose uisibili: el che apparisce p̄che li guardiani dele citta acio che possino ben ueder de lōga pōgono li soi spectaculi in logo alto cōe nele torri & altri loghi simili cōe dice Galieno nel nono deli iuuamenti deli mēbri. & p̄ q̄sto lui dice li & ancho Aui. nel pricipio del terzo canone: che nō fo necessario p̄ el ceruello collocare la testa in alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamente per gli occhi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi apparisce dalla parte dele quatro rasoni che lhō fo di statura drietta formato: per el che si chiama piāta reuersa & mūdo minore p̄che ha di sopra & di sotto cōe mūdo & lo uniuerso &q̄sta e la prima differentia. La secōda e dali costumi ouero dal arte. Impoche tra tucti glaltri aīali lhō ha li costumi piu māsueti perche e aīal politico & ciuile. Ma naturalmente nō ha arte alcuna: cōe el ragno e lapa & simili ad questi acio che possa īprendere ogni arte. Impoche se naturalmēte hauesse arte alcūo: nō potrebe alcunaltra piglare cōe dice Gal. nel quarto degli iuuamēti. Differisce anchora daglaltri nele parti. Impoche n̄ ha molte parte ītrinseche le quale hāno glaltri aīali. Imperoche nō ha le parti le quale sono date dalla natura: cōe arme ad defēdere cōe son corne unge lōghe &q̄sti nō gli ha lhō. Impoche ha lo organo degli organi el quale e le mano cō le qual si puo apparechiare ogni generation de arme ad sua defensione: cōe ancora dice Gal. nel primo degli iuuamenti. & pero la natura non gli ha date le sopradicte arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono. Nō gli ha date anchora le parti le quale son pilose pēnose & squamose per la medesima rasone & ancho perche nō ha ī se mā terrena molto souerchia la q̄l materia e di quele p̄ti. Nō gli ha data anchora la coda

per la mēdesima rasone. Imperoche essendo di statura dritta sedendo opera la quiete & la coda gli daria impedimento al sedere. & questo basti quāto ala natura del tucto.

Et certamēte dele pti bē che siano dopie cio e simplice & cōposte ñ porro dele simplici distinta anatomia. ipoch la anatomia di qle nō aparisce i un corpo taglato: ma piu p̄sto i un corpo liq̄facto i acq̄: ma ponēdo la anatomia degli m̄bri organici: de essi uerro ad plare scd'o che alcūa cosa simile dña i alcūo m̄bro organico si cōe dela carne nela anatomia dela cossa & dele ossa nela anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui dela anatomia del ceruelo & d'la nucha. i q̄to adōq3 alli m̄bri officiali sappi che nela magior pte d'essi q̄to ala anatomia facta neli corpi morti sono da uedere sei cose: si cōe dice el cōmtatore Allexādrino nel cōmto del libro dele sacrete: cio e q̄l sia la colocatiōe de essi: che cosa sia la loro s b̄a: & cōsequētemēte che sia la lor q̄tita: nūero figura & cōtinuita. Ma q̄to alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose sono da cōsiderare: le q̄le possono ancora apparire nela anatomia degli corpi morti. & pria e: q̄le siano li iuuamēti de essi & le opatōi. la scd'a e: q̄le siano le ifermita che ī essi possono acascha re: & de dimostrare alcūa cura ad q̄le appropriata se ui fosse. ma la diuisiōe & nūero dele parti del corpo e q̄sta. pche alcūe dele pti sono che si chiamano extreme ouero extremita: alcūe altre ītrīseche & ꝓfōde: & de q̄ste alcūe sono che si creano imediatamēte ala cōseruatiō d'la specie: alcūe īmediatamēte ad cōseruatiōe delo īdiuiduo. Li p̄mi sono li m̄bri genitali: li scd'i son q̄gli ch si cōtēgono neli uentri: ma sono tre uētri nel corpo nostro cio e quel di sopra el qual cōtiene li m̄bri aīati cōe e la testa. lo iferiore el qual cōtiene li m̄bri nāli. & q̄l di mezo el q̄l cōtiene li mēbri spirtali & pria solamēte icominciano dala anatomia del uentre iferiore: pche quegli m̄bri sono fetidi: & po acio che questi p̄ma si butino uia douemo da essi icominciare. la secōda rasone pch ogni nostra cognitiōe & speculatiōe la q̄l cōsiste nela opatiō manuale i comincia dale cose piu note ad noi & queste tal cose essēdo ultie ouero de drieto sono ad noi piu manifeste. La p̄ma cosa adōq3 che di questo uētre se habia ad uedere e la s b̄a & la cōplexiōe de esso: pche la collocatiō de esso e assai manifesta: pche fo posto tra glialtri uentri per la iperfectiō de essi m̄bri li quali da esso si cōtengono: pche q̄to un m̄bro piu participa dela nobilita & perfectiōe tāto piu ītimo logo obtiene nela gñatiō d'li m̄bri: cōe e nel mōdo nela gñatōe d'le essētie. pch cōtiene li m̄bri deputati ad purgare & ad cōtener le fece & le superfluita graui le qual semp̄ iclinano alla igiu: & specialmēte quele che si piglano di sopra. & ancora la s b̄a de esso e carnosa & peliculoso ma la carnosa e piu: & da q̄sto aparisce che sia di cōplesiōe calida & hūida. & la casōe perche q̄sto uentre fo carnoso & peliculoso & nō ossoso e questa: perche questo uētre ha ad cōtenere li m̄bri li quali sono ordinati ad riceuere el cibo cōe el stomacho per la ripieneza & retenuta d'le fecie ouero da fece ouero da acquosita cōe ydropisia: ouero da uentosita: ouero per īp̄gnatiōe la matrice si uiene alcūa uolta ad gōfiare: ma sel uentre fosse ossoso ñ si potrebe gōfiare. la scd'a cosa che bisogna uedere: e el nūero dele parti: la q̄tita e la figura. iperoch le pti sono dopie cio e ītrīseche & extrīseche alcūe sono dricte: alcūe colaterali le drite sono leq̄li si dicono rñder ala boca d'l stomaco & e la pte ne laq̄l sente la boca ouero la cartilagine la q̄le si chiama fra uolgari pomo granato: dela q̄l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la qual e sopra lo ūbelico ouero distāte da q̄lo per spacio di quatro ditta. la terza e la pte ūbilicale: & li e el belico col qual si lega la creatura nela matrice cō le uene d'la matrice. & pero nelo ītrīseco aparisce una certa uena la qual cō esso si cōtinua & passa per el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa uena e p̄uata del sāgue perche resta īgānata dala ꝓpria operatiōe dopo el parto: & pero cōtinuamēte disparisce: & pero apparisce minor negli uechi che negli gioueni. cosi ancora disparisce la arteria laqual cō la dicta uena discende alo ūbilico dela creatura: e qñ e nel belico descēde di soto & peruiene alla arteria della haorta cio e della uena minore ap̄sso li spōdili dele rene & deli fiāchi: cōe diremo: & qñ tu escarni el mirach ap̄sso lo ūbilico cōsidera q̄sta arteria la quale e a mō di un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chiama sūmata quatro deti soto dal belico: & e parte nela q̄l si termina alcūe uene ala pele p le q̄le li puti stāte nel uentre d'la madre mā

dã fora la aquosita. & pero cõe dice Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nõ nati che negli perfecti. el che aparisce nela quarta del terzo ca. dele casõe. se io piu uolte lo ho dimostra to perche negli perfecti si ãnula tal operatiõe. la qnta e la parte la qual si chiama el pectine nel qual sono colocati li mbri genitali. Ma le parti laterali sõ doi li ypocõdrii & li fiãchi. &e lo ypo condrio destro & sinistro. el destro e doue e colocato el fegato & el sinistro doue e colocata la milza. & similmte el fiãcho destro & sinistro. Visto adõq3 questo ti bisogna discernere le parti piu itrinseche & de esse alcũe son tenue alcũe tengono. quele che cõtengono per comune nome son chiamate mirach: ma el mirach si cõpone di cinq3 parti cio e pelle: grasso: pãniculo: carno so: musculi & corde de essi & sifach. taglarai adõq3 col rasoio comiciãdo dal scudo dela bocha del stomacho dritamte sino alosso del petinechio & taglarai legiermte la pelle poi psso al beli co tagla per trauerso ouer latitudine dala parte dextra alla sinistra sino al dorsi ouero schena. d' poi scortica pria la pelle: poi apparira la grasseza nientedimãco magiore nel porcho che nelhõ poi e locato pãniculo carnoso el qual nõ e neruoso cõe glatri ne e carnoso cõe el musculo: ma e mescolato di carne: neruo pãniculo & musculo dopo de esso sono le corde & li musculi. li mu sculi sono octo cõe dice. G. nel sexto deli iuuamti deli mbri al penultio ca. ipoche doi sono lõ gitudiali: le fila degli quali si distendono i lõgo dal scudo dela boca del stomaco sino alle ossa del pectine & pero si chiamano lõgiludiali & questi nõ hãno grã corde se nõ legamtali: dopo questi sono doi altre trãsuersali disopra uno dala destra laltro dela sinistra & tucti doi nascono dale parte di sopra psso alle coste & finiscono nele corde atorno ale ossa del pectine: si che la d' stra corda di soto ua ala sinistra & la sinistra ala destra parte: & p opposito pcedono qle di sotto ad quele disopra: el nascimto dele quali e dale ossa del pectie & dele ãche & finiscono nele cor de cõciosiacosa ch si idrizano al logo doue finiscono le coste i tãto che le corde d' essi si crucião ouero tralisano isiemi a mõ di qsto. Vltiamte dopo qste sono le latitudiali le fila deli quali uã no scd'o el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascimto & aparentia de essi e piu psto psso ala schena uerso di sopra: & questi cõ li lõgitudiali uẽgono itersecãdosi isiemi ali ãguli dreti: & que sto e il nũero la qtita la colocatõe: la s ba: la figura: la colegãza: e la cõtiuita: el giouamto di essi e dopio cio e comune & pprio: el comune ãcora e dopio cio e pricipale & secõdario el pricipal si e che gli cõstituenti la s ba di esso mirach habiano ad difendere li mbri itrisechi degli nocum ti extrisechi & la calidita de essi riuerberi de dẽtro: el secõdario iuuamto e che aiutino ala expul siõe de quele cose che sono expulse dal pecto & ale expulsiõe dela creatura ale dõne & dele fece cõciosiacosa che el mirach ancora aiuta cõe dice. G. nel palegato lib. vi. el giouamto speciale e pche gli musculi lõgitudiali sono pricipalmente facti ad tirare ad se: secõdariamente ad cacciar fora: & pche grãdemente tal operatiõe si richiede negli itestini: po qsti musculi forno facti grã di: ma operano la expulsiõe per la cõtractiõ dele soi fili: li ql ritirãdo uengono ad exprimere le membra che cõtengon: & cõsequentemente caciano fora quelo che i essi membri si cõtiene. Ancora fãno questo per respecto. d'l diafragma cõ el qual si cõgiõgono. el ql descendendo giu so dala parte de drieto si fa la casõe per la qual le itestine & altre membra contenute sono qua si fra doi mano & pero qñ questi musculi si ritirano si uiene ad cõprimere el diafragma: & cosi queli membri da essi cõtenuti esprimeno quelo che i loro si cõe alcũa cosa tenuta fra doi mano si tra fora per strenger le mani isiemi. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatõia del dia fragma. ma li musculi latitudiali sõ fati per caciar fora & per questo assai imediatamente si ap pximano ali itestini: & fãno la expulsiõe cõstrigersi con la parte dala qual si deue alcũa cosa ca ciar fora. & la expulsiõe si deue fare dala parte superiori ale iferior. & de qua uieni che questi mu sculi piu psto forno posti di sopra che di soto. ma li trãsuersali forno posto per ricenere. & la re tentiõe si fa per le fila trãuersali si cõe aparisce nel terzo dele uirtu nãli: la qual retentiõe era ala nã necessario fare acio che le superfluita nõ risaglisseno al logo superiore donde uengono & acio che nõ descendessi subito ma si ritenessi acio che tuto el giouamento ma si fugessi daglatri mẽbri i lor nutrimento & pero nõ forno solo doi trãsuersali superiori ma ãcora gli iferiori. ma perche e piu necessaria la retentiõe acioche nõ ritornano di sopra che qla che ñ descadeno giu

po sõ magiori li trãsuersali disopra che qli di sotto. &ãcora le diafragma fa ad q̃sto ꝓposito cõe diremo depoi. Leuati adõq; & tagliati q̃sti musculi fina apparisce el sifach: & e meglio seruar li musculi tagliati da una pte p qllo che ꝺpoi bisogna uedere. q̃sto sifac e un pãniculo sotilissimo & molto duro & q̃sto fo facto acio che li musculi nõ strigesseno li m̃bri nãli tenẽdo qlli & p q̃ sto fo neruoso & duro acio si possessi dilatare & restrigere qñ qlle si dilatano: &fo sotile acio nõ gli grauassi: & fo duro acio ñ si rõpesse facilm̃te. ĩpoche da la roctura ꝺ esso auiene una passiõe la q̃l si chiama rotura ouer crepatura. ĩpoche el mirach si gõfia qñ si rõpe el sifach. & li soi giouam̃ti sono ãcora doi li q̃l mete Auicẽ. nel lib. ꝺgli aiali nel cap. dela anatomia ꝺ'l stomaco cioe che p ritrarsi uerso el dorso cõ el q̃l si collega cacci fora qlo che si cõtiene nel stomaco nel li ĩtestini & nella matrice: &q̃sto fa ĩsiemi cõ el diafragma cõ el q̃l si cõgiõge cõe depoi diremo Laltro giouam̃to e che legi li ĩtestini al dorso. & che da esso uniuersalm̃te naschio da esso li pã niculi di tucti laltri m̃bri ĩ esso cõtenuti. Laltra utilita scd'o. G. nel qnto deli giouam̃ti deli mẽ bri e che ꝓhibisce li ĩtestini dal rõpsi qñ auien che si gõfião da uẽtosita. & p le dicte rasõi e manifesto che cosa sia la s̃ba de esso sifach & la cõplessiõe e la locatiõe: la q̃tita dele pti & el nũero & q̃li son gli giouam̃ti de esso. Ma resta ad uedere dele passiõi de esso. ĩpo chel uẽtre puo patire ogni g̃natiõ de ĩfermita cio e mala cõplessiõe: mala cõpossiõe: & solutiõ di cõtinuita dela cura dela mala cõplessiõe nõ diro alcũa cosa: pche nõ ha cosa ꝓpria nela sua curatõe che depẽda da la anatõia. Ma la mala cõpositiõe la q̃le e un gõfiam̃to fuor del nãle e dopia. alcũa e apostema e alcũa no. La pría ñ ha alcũ prĩcipio: saluo che nelo aparir di se rõpe dẽtro & fora e pegior che se rõpessi da un lato solo: &la rasõe e manifesta. pche la nã nõ ha sopra di che fõdarsi ad saldar la ferita mala cõplessiõe che ñ e apostema: e ĩfiagiõ de esso uẽtre. la q̃le accade nela ydropisia: a sclite & tĩpanite. ĩpoche nel asclite si cõtiene aquosita nela cõcauita del uẽtre fragli ĩtestini el si fach: cõe nela tĩpanite la uẽtosita si cõtiene &fa gõfiare el mirach. nela curãtiõ de esso deui cosi ꝓcedere cõ le cose le q̃li meteno li auctori. Ma el mõ el q̃l depẽde dala anatomia e trar fora qla aquosita p taglio. &el mõ che riduchi sopra li ĩtestini q̃la pte del sifach: la q̃le hai tagliata poco auãti: ĩ tal mõ che sia cõe nel uiuo: & poi allo hydropico posto alla supina gli deui tirar la pelle disopra & poi hauere el rasoio & forarla sino al sifach tãto che si tagli ancora el sifach & subito deui hauere una cãnela &porla nel buso &trar fora di qlla aquosita q̃ta el patiẽte po sostenere: niẽtedimeno ricordate semp̃ che e meglio sostenerla di dẽtro che euacuare exq̃sitissimam̃te& specialm̃te nela ydropisia p la debilita dela uirtu: poi lassa andare la pelle pche ritornera al suo logo &ricoprira la ferita ꝺglaltri &nõue uscira piu acq̃ ma qñ tu la uoi cauare ritra la pelle cõe ĩ pría. &q̃sto ñ uoglião che tu faci se ñ dagli lati: ñ ĩ mezo. ĩpoche una ferita fata nel mezo ñ si sal da cosi p̃sto p che el sifach e piu grosso & piu sodo li che negli lati. secũdariam̃te p rispecto ꝺ'le corꝺ la ferita e aparechiata ad ĩdur spasimo: poi pche lacq̃ esce meglio p e graue &tẽde ala ĩgiu Ma se parira solutiõ di cõtinuita. allora q̃la solutiõe e penetratiua nel fõdo o no: se no: allora ñ e difficil cura. se si alora ouero uscira dela ferita alcũa dele cose cõtenute o no. se si ouero qlo ch̃ ne uscira e il zirbo ouero alcũa cosa ꝺli ĩteriori. se fara el zirbo alora si deue cuscire cõ seta ouero ligarlo ap̃sso ala pelle q̃to e possibile & poi taglarlo. pche q̃to de esso toca laere tãto sene corrõ pe: & sel si rimette dẽtro si corrõpe & putrefa lealtre parti: &po si deue taglare: & poi rimeterlo dẽtro: &lasciare el filo difora: &lassare el labro apto: pche la nã cõsolidara el zirbo: &butara fo ra q̃la pte che e ligata col filo: &facto q̃sto tu deui saldar la ferita. ma se qlo che e uscito fori e lo ĩtestino: allora ouero e ferito lo ĩtestino o no se nõ e ferito: ne alcũa altra s̃ba e ĩuolta cõ esso: si deue rimeter dẽtro el piu p̃sto che si po. Ma se alcũa s̃ba e cõ esso ĩuolta: cõe poluere ouer sãgue si deue lauar cõ acq̃ calda & poi rimeterlo dẽtro. Ma se p tardãza alcũa uẽtosita e riserrata ĩ esso & p q̃sto si gõfi & ñ possi riẽtrar dẽtro: allora forma el resolutiuo: ouero ui si deue poner sopra la spongia bagnata in decoctione resolutiua & disgonfiarassi: &cosi si rimetta dentro. Ma se non si po disgonfiare ne rimeter dẽtro: allora si deue alargare la ferita del mirach sino ad tãto che si possi rimetter dentro. Ma quando lo intestino sara tagliato: sel sara delli intestini grossi si deueno cusir le labra de essi con la setta si come si fa aglialtri membri: Ma se sara

deli budelli sottili non sosterra cositura alcuna saluo non fossi assai profonda: & tal cositu-
ra impedirebe la sua operatione. & per questa casone e meglio lassarli cosi: & tener congion-
te le labra della ferita con teste di formiche grandi. Imperoche tu deui congiongere le labra
della ferita del budello: & hauere formiche grosse & farle mordere nelle labra della ferita con
gionte insiemi: & poi taglarli subito la testa: & fa in questo modo sino ad tanto che la ferita
sia congionta: & allora rimetti dentro el budello come prima: & facto questo ritorna ad cu-
rare la solutione ouer fluxo di uentre. Et q̃sta ferita si deue curare con ridur li labri in uno & re
ducendoli si contengono in uno. La cusitura con setta si fa in questo modo. Nella prima
cositura pigla tucto el mirach da una parte & dala parte opposita si deue lasciare el siphach: &
deuesi pigliare el resto del mirach nella parte nella qualle e stato lasciato el siphach: & dallal-
tra parte si deue lasciare el siphach. & cosi cõsequentemente acioche el labro del sifach si con-
gionga & riduchi col labro del membro formato di carne acio si facia la consolidatione dele
proprieta piu certa & piu ferma. & in nel medesimo modo cura questa ferita se sara uscito per
se medesimo. Et questo baste inquanto la anathomia del mirachel q̃le e mẽbro che cõtiene.

Resta ad uedere della anathomia delli membri contenuti li quali sono dieci di numero. El pri
mo e el zirbo. el secondo le budelle: el terzo el stomacho: el quarto la milza: el quinto el fe-
gato: el sexto: el misinterio: el septimo le rene: lo octauo la ue uesica: el nono li testiculi & li
uasi seminali ouero spermatici: & la matrice nelle donne. el decimo e la uerga con el collo del
la uesica. Hauemo adonq; ad uedere prima del zirbo & del suo luogo nel corpo humano.
Imperoche dala parte dauante cuopre el stomacho & tucte le intestine: & benche negli altri
animali non cuopre tucti li intestini: questo fo perche lhuomo tra ogni altro animale de me
desima quantita ha la uirtu digestiua piu debile che niuno altro: & anchora perche li intestini
sono piu disposti alli nocumenti exteriori per hauere la pelle piu sottile & men pilosa che niu
no altro: & questo puo anchora esser manifesto secondo el suo giouamento. Imperoche el
suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho & interiori reuerberan
do al stomacho el calor naturale: & pero disse Galieno nel quinto dello ingegno della sanita
che un certo huomo darme fo ferito in battaglia al quale fo tagliato fuori el zirbo: & fo sana
to della ferita: nientedimancho doppo la sanatione non possette mai paidire. Et da questi cõ
sequentemente e manifesta: la terza cosa da intendere cio e dela sustantia di esso. La sustan-
tia de esso non fo simplice ma composta & fabricata de sustantie le quale habino ad riscalda
re: & pero fo composto di tre sustantie si come dice Gallieno nel terzo delli giouamenti deli
membri cio e di doi panniculi sottili & di grasseza seuosa: & de arterie & uene. Et prima fo cõ
posto di panniculi: acio che li panniculi contenessено le altre cose: & anchora per che questo
zirbo si doueua stendere: & essere legieri & spesso acio che reuerberasse la calidita: & ad questo
e piu possente la sustantia delli panniculi che nessuna altra. Secondariamente fo in esso zirbo
el grasso seuosso: ꝑche rescalda. cõciosiacosa che sia assai ꝓpinquo alla calidita: ouero al caldo ĩ
potentia. La terza sustantia fo dele uene & arterie le quale rescaldano assai. Da questo si mani
festano laltre doi: cio e quale sia el numero dele parti de esso el qual sia el collegamẽto suo. Im
pero che ha li suoi colligamenti con quelli membri alli quali si termina come al stomacho oue
ro ala milza & alli intestini & specialmente al colon per la casone che diremo: ha anchora col
legamenti con li membri dali qual nasce. Imperoche nasce dal panniculo carnoso dala sche-
na fra el diafragma: & la casone perche nascha li e perche ad quel panniculo si terminano doi
extremita del panniculo del siphach le qual deuono inuestire el zirbo: & cosi e per che li e la ue
na magiore & anchora la arteria dalle quali nascono certe uene & arterie piccole apresso al sto
macho le quale contessено el zirbo. tertio lie el misinterio seuoso dal qual nasce la grasseza se-
uosa la qual riempie le uacuita di quella contextura. Ma che infermita di esso si debia per ana-
tomia dechiarare e manifesto dalle cose sopradicto.

Descouerto adonq; el zirbo quanto alla parte la qual cuopre gli intestini & non piu: acio che

tu non muoui glaltri membri dal suo luoco: subito te apparis cono le budelle. Circha le qua le principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche forno piu inuolti & reuol ti & non fo uno budello dretto per doi respecti. El primo e che benche alcuni animali brutti habiano solo un bedello drito ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri ani mali perfecti forno riuolti acio che per piu longo spatio di tempo el cibo si ritenessi nel stoma cho & nelli budelli. Imperoche se non se ritenessi bisognorebe che lhuomo piglasse continua mente cibo & mastegasse sempre; & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre operationi piu perfecte. La seconda casone e stata. perche sello intestino ouer budello fosse tu cto uno & dretto ciascheuna parte del cibo non saria toccata dala suphcie del budello & cosi tu cto el budello non haueria desiccata tucta la humidita esistente nel cibo. Adonq; acio che nien te rimauga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tucta la humidita si uenisse ad desiccare or dino la natura che le budelle fosseno reauolte. & per questo e manifesto che siano piu di nume ro. perche sono sei: tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq; dalultimo el qual se chiama dreto ouero lōgo la extremita del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cio e secesso dela su perabundantia del cibo. Ma acio che la anothomia deglaltri non se impedisa bisogna ligare q̄ sto budello quasi nel mezo de esso i doi parti & tagliarlo i mezo di queste legature & lassare pē dere la parte inferiore & andare scarnando uerso la superiore. & nota circa questo budello la multitudine delle uene misseraice le qual uengono ad sugere se fussi niente di humidita nel chi lo cio e cibo digesto: ouero se ui remanesse alcuna superfluita & questo budello finisce appresso le anguinagle doue comincia el budello chiamato colō. Et chiamasi colon pche ha molta car nosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & in esso si ritiene per respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deui considerare el luogho. perche si rinuogle assai circa el rene sinistro: & questa e la casone per la quale el dolor de esso dalla parte del luogho non differisce dal dolor dele rene. Ma da poi saglendo & coprendo la milza incomincia circa le exteriore ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomacho. Et per la couertura la qual fa sopra el stomacho accade che quando le superfluita descendeno da questo budello che el stomacho gli acconscente. & allora apparisce dolore & rugito intor no el stomacho. & allora lhuomo appatisce mastichare & mastica. el che non auuerrebbe se fosseno nel stomacho le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manife sto che accade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quādo appetiscono ma sticare ouero li humori li quali si debono euacuare si ritengono in questo intestino. perche que gli humori stanti allora in quel budello alterano el stomacho & la boccha di esso: & dalla alte ratione dela bocha del stomacho ne sequita la sincopi. Ma alcuno non senza rasone dubita del luogho di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebe star di sotto alglaltri & nō disopra. donde apparisce el contrario. e da dire che questo budello fo collocato disopra apres so al stomacho per tre rasoni. La prima per che questo e men nobile che tutti glialtri sottili: & pero debe esser posto difuora sotto el mirach fra tutti glialtri sottili. La seconda perche questo budello contin le fece: & alcuna uolta se indurano: & da se sono priuate de ogni humidita & caldo naturale. & acio che fossi aitato daglaltri membri la natura ordino che fossi immediata mente locato sopra el stomacho acio fosse couerto dal zirbo dal quale anchora el stomacho e couerto. perche el zirbo el fa humido & riscalda. & pero apparisce che non e altro in tento col qual sia collegato el zirbo come che col colon. La terza casone di questa locatione e per che q̄ sto budello proprio e stato facto per contenere & per cacciare le fece: & piu presto per cacciare: & pero tra glialtri budelli la colera deue peruenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsiua. & po pche e collocato cosi la colera puiene alla sustātia de esso oltra q̄lla che puiene alla cōcauita deglialtri ītestini. īpoche disopra đ esso nella pte đxtra sta q̄lla penulla del fegato doue e collo cato el chisto del fiele: col q̄l si colega: & q̄sto apparisce disopra. & po tal budello ī tal logo apa risce agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di q̄sto la mirabile opatiō đ la nā. Ad q̄lli

che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere disopra per respecto del luo-gho: ma per respecto della colligantia la quale ha col stomacho ouero col fondo del stoma-cho: & pero li budelli sottili per respecto della colligantia col fondo del stomacho sono diso pra ad tucti glaltri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la casone: per che nela passione colica cresce el dolore quando si mangia. perche allora questo budello si preme dal ci bo: ma nel tempo della fame no. Ma se augumenta el dolor dele rene: & questo e uno delli se gni che distingue un dolor dallaltro. & da questo luogho & colligantia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione. laltra nella operatione & cognitione. Imperoche quando si fa passione colica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu. Perche quel budello e piu fredo in quella parte nõ essendo toco dal chisto del fiele. Seconda-riamente perche circa le rene sinistro e collocato in magior quantita & e piu stretto: nientedi-meno quella collica la qual si fa nela parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche si genera da cause piu facili: si perche la sua casone e in luogho piu uicino alla expulsione. Et nota questo che molte uolte ho uisto per experientia: ma quanto allopera e utile. Prima per che quelle cose che di fuora se administrano nella colica passione si deuono piu presto applica re & appropriare circa lo hipocũdrio dextro che al sinistro. benche per tucto sia utile. Seconda riamente perche quando si fa el clistere e meglio chel corpo se inclini uerso el dextro: acio chel budello chiamato colon non sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uien uoglia di butarlo fuora subito si uolti sopra el lato sinistro: & poi apocho apocho sopra el dextro: co me nella expulsione la qual si deue fare per la positione administrata per la parte superiore: p contrario quando comincia ad mouere. & questo e inquanto al luogho & colligantia de esso. Ma considerarai la sustantia di esso grossa & consueta per la uentosita generata in esso & molto tempo la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facẽdosi in ne la sustantia grossa apparisce come che sel budello fosse forato con una teneuella. & anchora questo dolore si someglia al dolor delle rene. La quarta consideratione e della figura & for-ma di esso la quale e manifesta dale cose sopradicte. Imperoche el budello e cellulosso: & in queste cellule perche la uia & el passagio si obliqua da molte superfluita: & casone dela tardan za delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di quelle celle: & pero el sterco ha la figura la qual tu sai. La quale apparisce precipuamente nel sterco desiccato & ritenuto: & nelle febri & altre infermita in nelle qualle si buttano ballote & altre humori flemmatici si ri tengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nela concauita dele celle & humor flemma tico: & melancolico el qnale e sufficiente materia dela generation degli uermi: se si contiene tra luna cellula & laltra poco humore che non sia sufficiente ala generatione un panniculo cõ tinuante un uerme si genera in una cellula con unaltro generato in laltra cellula: La operatio ne el giouamento & la infermita de esso sono manifeste per le cose dicte di sopra. Ma questo budello continuato dala parte disopra con el budello chiamato ciecho el qual si chiama mo-noculo: non perche non habia se nõ uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fo ri perche questo e impossibile. ma ha doi horificii uno per el qual riceue laltro per el qual cac-cia fuori: ma quello per el qual caccia non e locato per opposito contra el primo come negli altri: ma tuctidoi sono locati insiemi appresso lunlaltro: & fra questi doi orificii pende el sac co ouer lacuna di questo budello a modo de un sacco: & pero altramente si chiama saccho: & cosi apparisce la figura de esso la colligantia & anchora el luogho. perche e locato diso-pra: & appresso el termine della ancha ouero scia & fra el rene dextro. La substantia e me-desima con la sustantia del colon patisce anchora simile infermita. El giouamento e che la pte del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero prohibischa el descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato yleon: el quale ha la sua locatione el sito & la reuolutione apresso li ylii. & in questo si genera la passione iliaca nella

quale e grand dolore atorno li fianchi: & cosi e manifesto el luogho la colligãtia la passione & el dolore. La sustantia de esso e piu sottile & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon. El suo giouamento e perche e facto acio che contengha el succo: perche possi sugere quello che e utile: & pero e molto renuolto: & peruengono ad esso molte piu uene messeraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sarai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: allora trouerai circa la parte sinistra declinante alli spondilli una parte de esso assai scarnata col misenterio: & pero taglia cautamente acio che tu non rompi alcuna cosa & piu al taglio trouerai el budello chiamato degiuno: el qua si chiama cosi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben disposti: & la casone dela sua uacuita e doppia: cio e la sua driteza. Imperoche e drito come lultimo budello. La seconda casone e la multitudine dela colera pura la qual peruiene ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si continua con el budello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua lõgheza quasi negli piu e di duodici deti: al qual budello peruiene un canale dal chisti del fiele: & pero guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiuso & legalo: & allora incomminciando come cõminciano li auctori hai sei budelli. el primo e el duodeno: el secondo el degiuno: el terzo yleon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monoculo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el drecto. Ma tu uedrai tucti questi budelli essere rauolti continuati & alligati alla schena si come sono legati tucti li interiori per certo membro chiamato eucaro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le qual sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglo cio e tenente le interiora. Questo membro secondo gli auctori ha la sua sustantia composta di uene: corde: panniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di sustantia seuosa & grassa: accio che gli membri duri come sono li spondili non si congiongano senza mezo con li molli come sono li budelli & altre interiori. acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tucte laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe sustantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento dele carne giandose le quale in questo ha altro giouamento cio e che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo: si come non e longinquo che queste carne siano facte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presto mõdino li intestini: & pero uediamo che el stercho liquido si manda fuori benche si mangino cibi duri nientedimeno la magior parte dela carne giandosa e nella parte superiore e grossa: nela qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della qualle se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lassa sino ad tanto che hauerai facta la anathomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti cõuiẽ gõfiare el stomacho con una cannella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli: & fa auanti el taglio fra el luogo al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli.

Visto che tu hai la anothomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come saria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogo e lui. Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secondo capitulo: & li si troua tucto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & mettesi da aliebate nel terzo della sua teorica della dispositiõ regale al uigesimo capitulo. E adõq; el luogo de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. della parte dauãti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non fo posto apsso alla bocca dico che fo per dopia casone. una e perche apresso alla bocca doueriano essere gli membri dello annelito per respecto della attractiõ del laere. La seconda perche li membri receptiui delle fece deuono essere continuati col stomacho: & questi tal mẽbri debono esser con

tenute soto el diafragma & pero tu uedi chel stomacho ha di sopra el core mediante el dia ⸗ fragma: di soto ha el misinterio & le budele dala parte dextra ha el fegato dal quale si pigla cō cinq; sue pennule: si come la mano prēde & tiene con cinq; deti . dala parte sinistra ha la mil ⸗ za dala quale e riscaldato p respecto dele arterie de essa. Dala parte dauāti ha el zirbo. dala pte de drieto ha li musculi dela schena: &la uena magiore &la arteria la qual passa disopra ala sche na si come uederai depoi: &pero el logo de esso e nel mezo. perche e come la cela del cibo co mune ad tucti. El sito de esso e perche bēche sia locato sopra la schena: nō dimeno la sua parte superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro : & la casone de tal situatio ne fo perle rasone le qual diremo . Imperoche el fegato doueua essere eleuato nela parte dextra & essendo grāde ha occupata tucta la concauita superiore dela parte dextra: ma la milza no: & pero la parte superiore del stomacho non possete esser colocata nela parte dextra ma nela sini stra . Et cosi la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra . perche nela parte sini ⸗ stra inferiore presso alle rene e locato el budelo chiamato colon el quale e grosso & assai rauol to &occupa assai logo. ma nela parte dextra inferiore ui sono li budeli picoli & sotili li quali tē gono poco logo : & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dex tra acio che rienpia quela cōcauita che ue e: & dia logo al colon: & per questo e chiaro el primo cio qual sia el logo de esso stomacho: Ma tu dirai : perche el stomacho non fo locato dritto so pra li spondili dela schena . Dico che per tre casoni questo e possuto essere. Vna la quale e stata decta pche dessi logo al fegato nela parte dextra: &riempissi la uacuita nela pte sinistra . Laltra casone e perche sel stomacho fossi per dretto locato sopra la schena alora li doi orificii ouer bo che de esso cio e la inferiore & la superiore sarebono drete: & pero essendo lhō di statura dreta el suo stomacho nō riterria bene el cibo ma subito da esso descenderebe. perche adōq; questo non interuenisse fo in tal modo situato . La terza casone di questo fo che quanto alla sua boc ⸗ ca superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la quale e nela parte si nistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el quale e nela parte de ⸗ stra : & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cio e del stomacho secondo la coligantia: & la coligātia cōsequētemēte meglio si manifestara: perche ha la sua coligantia cō la milza col fega to cō el core & con el ceruelo: & quelo cōsequentemente si dechiarera: perche apparira che ha bia coligantia con la milza per respecto dele uene le quale portano la melācolia ala bocha del stomacho : & per le uene le quale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire : si come e colegato col fegato per respecto dele altre uene: cō el ceruelo p el neruo el qual uiene ala bocha del stomacho: & maximamente si distende circa la parte soperiore del stomacho. Ma cō core e colegato per respecto dela arteria grande la quale e soto de esso: & da questo puo esser manife sto el terzo cio e di che figura sia: perche e di figura rotonda: perche tal figura e pi rimossa dalli nocumenti: anchora perche e piu capace de tucte laltre figure . Imperoche el stomacho deue ri tinere cose assai. ma non e di forma perfectamente rotonda ma piu presto riducta in arco p la casone dicta. perche la parte superiore de esso se inclina ala sinistra parte: la inferiore ala dextra ad modo de una zuccha ritorta ouero saracena. Ma tucte le cose che diremo del stomacho sarā no meglio manifestate per la anathomia degli membri seguenti: & cosi e anche manifesto el quarto : cio e di che quantita sia el stomacho: perche e assai grāde: cōciosiacosa che alcūa uol ⸗ ta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo. e ben uero che non e sempre nela sua ultima grandeza. ma se agguaglia ala grandeza del cibo contenuto perche si stende &ritira. La quinta cosa da uedere sono le parti di esso stomacho & el numero de esse parti. le parti di esso sono dopie. cioe uniuersali & integrali: ma alcune quantitatiue & determinate . le prime sono le doi tuniche de esso. La prima dala parte de dentro e neruosa. La seconda dala parte di fora e carnosa. ouero che la prima e piu spessa che la seconda ; perche quela principalmente deue toc care el cibo & per questo bisogno fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho per quela tunica e extensibile. perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo.

Ma quela di fora fo sotile per rispecto dela digestiõe. perche la digestione del stomacho se aiuta dali mẽbri uicini circũstanti: ma la extentione & continentia del cibo no. Et queste tuniche nõ sono differenti solamente nela sustantia: quantita & logo: ma anchora nela situation de li uili. perche essendo lo appetito nela prima & essendo ordinato lo appetito ad attrahere immediatamẽte li uili forno ordinati p attrahere e q̃ste sono lõgitudiale & po i q̃la sono li uili lõgitudiali & pch ala attractõe imediatamẽte si cõgiõge la retẽtõe. pch ogni cosa ch ad se si tira: si tira acio che si ritẽga pche si tira acio chel mẽbro riceua ristauratiõe & piacere: po e che i q̃sta tunica forono locati li uilli transuersali li quali serueno al ritenere e ben uero che q̃li nõ sono nela parte di dentro dela tunica ma in quela di fora. Ma nela seconda forno posto li uili latitudinali: conciosiacosa che essa sia ordinata ala digestione & ad quela serue & consequentemente alla expulsiõe. Et di qua e manifesto perche la tunica intrinseca sia neruosa & non carnosa per li uilli longitudinali: li quali debono esser nella tunica intrinseca nela quale prima deue essere lo appetito. laltra rasone e perche la intrinseca e ordinata al sentire: la extrinseca ad paidire & ad alterare. ma el sentire si fa meglio quando imediatamẽte el senso si scontra con la cosa sensibile. ma la alteratione & la digestione si puo fare p alcũ mezo: & q̃sto expressamente pone Auicẽna cel cap. deli mẽbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinseca carnosa. Imperoche puo la operatione dela digerente cio e la tunica del stomacho fo facta neruosa: lo extrinseco ad quelo che e paidito impotentia peruenire senza occurso. Imperoche el sentiente non puo sentire quelo che si sente se non in contrandosi el senso cio el tacto. Ma laltre parti de esso stomacho sono quantitatiue & determinate come e la parte superiore & lo orificio di esso inferiore el quale si chiama portinaro. La parte di sopra di esso secondo la natura e piu streto che quela di soto. perche nela inforiore si deue far la digestiõe: & el cibo se deue ritenere nela superiore. nientedimeno li orificii di queste parti si cõuengono & differiscono. si cõuengono perche tuctidoi sono posti dali lati: & non sono facti ouero posti nela ultima eminentia dela parte di sopra o in quela di soto ma la parte inferiore descende piu chel portenaro: acio che el cibo non discenda subito ma si ritenga in esso come in una certa borsa: si come quela disopra e sopereminente ala boccha del stomacho: acioche quando lhomo si chinassi hauendo el stomacho pieno: non ritornassi el cibo suso ala bocha: & specialmente quando el stomacho si riempie tropo: & di qua si po uedere per che da souerchia quantita di cibo si uiene ad cõprimere el diafragma & el cibo non esce. Ma si conuengono. perche luno & laltro orificio e nel stomacho nel luogo nel qual si continua ouer si lega alla schena. Imperoche la boca del stomacho e aligato ala schena dreto al principio dela sua alligatione. & pero la boccha del stomacho e alegata al spondile doue si finisce & termina el diafragma: & questa e la. xiii. Imperoche nela. xii. e la ultima costa mendosa ala qual si termina el diafragma. Et de qua ti puo esser manifesto che quando tu uoi alterare confortare o altramente operare di fora circa la boca del stomacho che e optimo farlo nela schena circa el. xii. ouero el. xiii. spondile & specialmẽte q̃n le sopradicte cose sono ĩpugnate dal fegato & dala milza purche la arteria haorta ela uena magiore non impedischa: la quale e nela schena. Ma con le sequente spõdilli li quali si chiamano li spondili degli reni e colligato la stomacbo fino al portinaro: ma allora laltra parte inferiore si obliqua dagli spondili uerso la parte sinistra: & pero si conuengono quegli doi orificii. Anchora differiscono perche lo orificio di sopra el qual si chiama la boccha del stomacho e piu lato che quel di sotto chiamato portinaro: & questo fo perche deue descendere alcũa uolta p la boca del stomacho cibo di sustantia grossa & dura & i digesta. & pero fo necessario esser lata la bocha del stomacho. ma per lo orificio di sotto deue uscire solamente el cibo assotiglato & paidito & pero non fo cosi lato & questo in quanto ale parti di esso stomacho. dale qual cose apparisce la sexta cosa che di esso se ha ad uedere: cio e qual sia la sua sustantia: perche eẽn do la sua tunica magiore neruosa apparisce quela esser sustantia neruosa & per questo e manifesta la sua complexione: imperoche freda secha apparisce anchora la sua operatione & gioua

mento:perche e doppio uno de appetere el cibo per tucto perla tunica intrinseca:laltro adpre parare el cibo al nutrimento del tucto cio e di tucto el corpo :& per questo per la tunica extrin seca carnosa &membri coadiutanti.Et de q̃ tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de infermita li quali possono patire tucti glaltri membri principali come el fegato el core el ceruelo :& consequentemente tucto el corpo.La curationi de essi propriamente nõ depẽde molto piu dalla anathomia che dallaltre cose. & questo in quanto al stomacho.

La anathomia dela milza non si puo uede perfectamente se tu nõ tagle alcũe coste mẽdose dal lato sinistro le quale in tucto nõ eleuarai ma q̃to basta alla tua opa:le q̃le qñ tu hauerai taglate uederai el luogo dela milza.perche si accosta al parete sinistro del stomaco q̃to al cõcauo de esso:ma quanto al cõnexo de esso e ligata ala schena & al sifach per certi pãniculi sottilissimi nati dal sifach.Apparisce secondariamente che el luogo de essa non tanto in alto quanto el luogo del fegato.La figura di essa e quadriangulare.perche nel hõ e quasi ad modo di quadriangulo per la figura del stomacho:la concauita del quale circũstante nela parte sinistra la riempie la milza.La teraz cosa che tu hai da uedere e la quantita đ essa.perche nel huomo e assai proportionabile in nela quantita a respecto deglaltri membri .La sua colligantia e col cuore fegato misinterio zirbo & stomacho & e collegata con tucti questi membri saluo col core per la uena la qual uiene dala porta del fegato alla milza .la qual colligantia apparisce.Imperoche se tu scarnando procederai uedrai che dala uena concaua del fegato peruiene una uena grande alla milza dala qual descende un ramo in mezo del suo passagio di soto al misinterio ad nutrire esso misinterio:& porta el sangue piu aquoso & piu humido:& poi quando questa uena si appinqua ala milza:unaltra uolta si parte un ramo da essa:la qual ua ad nutrire la parte sinistra inferiore del stomacho:& poi puiene alla milza & cõcauita de essa & ramifica in essa concauita doi rami cio e inferiore & superiore .La inferiore discende di sotto ad nutrire el zirbo quanto ala parte sinistra.Ma la superiore passando per la concauita dala milza fa doi altri rami uno de li q̃li puiene alla parte superiore sinistra del stomaco ad nutrire le parti disopra.laltro peruiene circa lo orificio del stomacho ad portare la melancolia la qual ĩ stilãdo fluisce alla boca del stomacho ad cio che inciti lo appetito:ma quello che piu remane nela milza uiene ad nutrir quella .Et di qua te sia manifesta con che membri sia colegata la milza mediante la sopra dicta uena.Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad esso dala arteria dela uena maiore chiamata haorta la quale e nela schena tra el diafragma :dale quale arteria si riscalda assai el stomacho nel lato sinistro ouero dala milza per respecto di queste arterie:& questa fo una de le casone per le quali assai & grande arterie uengono ala milza:come che laltra casone e stata che per el caldo delle arterie si sottigli & smaltischa el sangue grosso el qual ha ad nutrire la milza:perche la sustantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humore melancolico grosso & di qua ti apparisce la quinta cosa da uedere dela milza cio e qual sia la sua sustantia la quale e rara & spongosa.perelche e manifesto el sexto cio e di che complexione sia :perche e calda & humida ad cõperatiõe della pelle:benche essentialmente sia freda & secca.& per el nutrimento e manifesto el giouamento.& de qua te e manifesto che riceuendo lo humor melãcolico :& ritenga el grosso & inepto ala euacuatione:che spesso si riempie oppila & apostema & li resolutiui forti allora resolueno assai la sustantia di essa se sono piu forti: ancora che siano cõpetenti per rispecto degli humori. & questo quanto ala milza.

E manifesta fede el fegato esser collocato nela parte dextra abbraciãte el stomacho :assai alzato disopra:&nõ te gabi che negli animali morti si loghi assai soto le coste perche nõ e cosi eẽndo soto del diafragma :& el diafragma si cõgiõge fora dale coste:ma q̃sto iteruiene perche li mẽbri spirituali sono spariti assai & pero el fegato riempie el uacuo di essi cõprimendo el diafragma .& pero el deui trar di sotto & eleuare el corpo ouero lo aiale.& cõsidera secondariamẽte la q̃tita de esso grãde nelhõ essendo aiale caldo & humido.La terza cosa da uedere le parti de esso :de leq̃le alcũe sono itrinseche integralmente alcũe piu extrinseche.le intrinseche integral

mente sono cinq; penule de esso benche nel homo non siano sempre insiemi separate: & ciascheuna di quele penule e cōposta di reni diuisi & dispersi per esser in modo de una rete: la uacuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la sustantia del fegato: laquale e sãgue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el quale e diuiso in minime parte: & secondo le minime parte si altera & toccasi dal fegato: & di qua uiene che quasi tucto el fegato tochi tucto el chilo: & la natura ha ordinato questo acio che meglio & piu perfectamente el chilo cio e el succo digesto si conuertesse in sangue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose minime e meglore & piu perfecta. Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stomacho: ma pose nel stomacho una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare p fecta digestione nel stomacho come nel fegato: anchora perche nel stomacho si riceueno cibi di sustantia grossa le quali non potrebono passare per uie stretissime: ma si dice che peruiene & passa al fegato solo la sustantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tucto el fegato niẽtedimancho si fa piu nella parte di sopra: & pero quela parte e piu soda & piu collegata. Le parti di esso extrinsece sono quele mediante le quali e collegato con glialtri. Imperoche ha colligantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del fegato & per le arterie: si cõe uedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e collegato col diafragma al q̃le e apicato & colli spōdili ouero schẽa al q̃le e legato p el pãniculo di esso: el pãniculo d esso e dopio cio e quel che copre: quel che lo inuolge & quel chel suspende. El primo copre la sustantia de esso. el secondo lo sospende al diafragma dala parte disopra. dal primo si patisce el dolore extensiuo. dal secondo si patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauante. Ma sono alcũe parti che naschono da esso. & queste sono dopie: cio e el rene & el canale del chisti del fiele: d'l qual canale uedremo de poi. Ma le uene sono dopie: cio e del chilo la qual nasce nella gibosita parte del fegato: & la concaua ouero porta la qual nasce nel concauo. del fegato dela anatomia del chilo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato. s. come sono cinq; pennule del fegato gia dicte. ma quele che escono dal fegato sono octo doi picole le quale non te afficarai uederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la prima de le altre sei ua alla parte dextra del stomacho ad distendere la tunica exteriore di esso: & special mente dala parte di soto. La seconda ua ala milza. la anathomia dala quale tu hai gia uista ne la anatomia dela milza: & quela e assai grande & posi ben discernere. La terza ua al lato sinistro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente nene e rimasta giouatiua. La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincōtro di quella che uiene dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide pch̃ una ne ua ala dextra parte d'l zirbo ad nutrire el zirbo in opposito di quela che uiene dala milza: la qual uiene ad nutrire la sinistra parte del zirbo. laltra pte ua al colon ad sugere cio e che e i esso & ad nutrire esso & pero nela parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno: & el resto di essa ua per le altre budelle sottile cio e p lo ylion sino al ciecho: & in questo sono piu uene miseraice che nel altro: & pero questo ramo ti sara assai manifesto & questo in quanto ala terza cosa da uedere nel fegato. La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di esso. Impero che la sua figura e lunare: perche ha la cōcauita & la gibosita: dōde lo apostema che nasce nel gibo di esso e di figura lunare. La quinta e la sustantia di esso la qual apparisce: perche la agiōtione in esso e propria carne la quale e come sangue cōgelato: & pero la sua complexione e calda & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di esso e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la ydropisia e proprio nocumento di tale operatiōe e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. Inche modo la aquosita ouero la uentosita di questo peruenga al tucto come nela yposarcha e assai manifesto: perche per le uene: ma cõe peruenga ala concauita del uentre: come nelo ascite & timpanite e dichiarato disopra nela anatomia del uentre & del mirach.

La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pẽnula di mezo de esso e la ca-

son di q̃sto e stata pche deue mãdare nelle budelle la colera la qual cõtiene p la casone dicta di sopra: & essendo cosi locato tramanda piu ageuolmente questa colera nele budele che che sel fossi locato nel gibo ouer parte exteriore del fegato. Anchora se non fosse cosi non toccaria el budelo chiamato colon per respecto del giouamento dicto disopra. Ma tu dirai come se uerifica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitulo. che el purgatiuo del colon e in nel mezo logo dele uene le qual portano el sangue dal fegato & uene inferiore le qual tirano el chilo cio e el cibo digesto nel stomacho al fegato. E da dire che quello e el uero nel loco del chisti del fiele per che el principio del collo e in mezo del fegato si come manifestamente si uede: & fo necessario li essere el principio del suo nascimento: conciosiaco sa che nel mezo del fegato si compischa la digestione degli humori. adonq; li si deue purificare el sangue da tucte le superfluita: & pero el colo del chisti del fiele deue esser li: & li hauere el suo nascimento: benche la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto. La seconda cosa da uedere e la colligantia di esso. Ma la colligantia di esso apparisce dale sue parti le qual discernerai alzando el chisti del fiele dalla parte di sotto: & allora manifestamente uedrai che ha le parti dopie: cio e la uesica continente & el suo collo el qual porta: & questo colo e uno sino ad una certa distantia: poi si diuide in doi parti: & un ramo di esso penetra in mezo del fegato: ouer meglio nasce dal mezo logo del fegato per tirare la colera dal fegato. laltro ramo grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra: & questo anchora e biforcato: perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomacho ad confortare la uirtu digestiua: & questo fo piccolo acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsiua. & questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni q̃sto ramo e magiore: per che ua alli intestini come e dicto. Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domanda: la q̃l si suol fare nel tertio dele uirtu degli animali: che dice Galieno che per quel medesimo colo la chisti del fiele tira ad se la colera & buttala fuora: perche parche allora la butti al logo ouer mẽbro dal quale la ha tirata. E da dire che quel colo e medesimo sino ad una certa distantia: ma de poi si diuide in doi rami. & de qua te e manifesto qual si la colligantia dela chisti del fiele: per che e legato col fegato con le budelle & col stomacho: anchora per respecto de li nerui uene & arterie e legato con altri membri: per che uengono de esso oltre al canal predicto altre uene & arterie ad nutrirlo: le qual sensualmente puoi uedere: perche non si nutrisce di quello che peruiene alla sua concauita secondo Galieno nel preallegato luogho: si come ad esso peruengono li nerui medianti li quali ha el senso. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el numero dele sue parti: & el quarto cio e qual sia la sua quantita: & el quito cio e qual sia la sua figura: perche e di figura quasi longa con la rotundita: la sustãtia di esso e pelliculare. Li giouamenti di esso sono manifesti da le cose sopradicte: perche e facto per tirare ad se la colera rossa & souerchia dal fegato & cacciarla ale budelle si come e decto. Et de qua poi uedere quale siano le infermita le quale da esso possõ accaschare: perche sono assai nocue: perche sono oppilatoni Ma tale oppilatione po essere in doi modi: perche ouero e oppilatione facta nel suo collo cõmune ouero in alcuno deli soi rami. se sara facta nel suo collo comune: non si purgando allora la colera dal fegato si mescola col sangue per tucto el corpo: & se la sia colera sottile & el corpo sia acto alla febre: essa e casone di febre putrida colerica: ma se sara grossa allora e casone de yteritia: & allora le fece potrano essere colorate: ma o piu o meno secondo che piu o meno colera ua alle budelle. Ma alcuna uolto questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual peruiene alle budelle: & allora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare alle budele: per che e serrato el canale & allora si putrefa & causa febre terzana ouero continua: & non saranno tinte le fece ma la urina si. Alcuna uolta tale opilatione sara nel canale el qual peruiene al fegato: & allora le fece non saranno tinte ne la colera sara attratta al chisti: & pero in esso non sara contenuta: & consequentemente non si putrefarra in logo precipuo. & pero genera

la febre colerica o yteritia ouer febre cōtinua. Et nota bene queste oppilatiōi: perche ual molto ala cura & molte uolte accaschano: & de qua tu hai perfectamente la anathomia del fegato: & uisto questo tu poi alzar la milza & tagliare el fegato ma non in tucto. ma circa el zirbo di esso doue e la origine dela uena del chilo lassaui una certa particela: acio che uedi laltre cose che hauemo reseruate per depoi del fegato & di quella uena. ma lascia stare el stomacho ma eleua el misinterio perche tu hai uista la sua anathomia nella anathomia dele budelle.

Hauendo eleuate tucte le sopradicte cose te si manifestera la uena magiore laquale e ramo descendente dala chili: & la arteria magiore la quale e ramo dela uena minore descendente: & quando quella uena del chilo e per dreto dele reni: si ramifichano da essa doi uene le qual si chiamano: mulgente: una delle quali ua al rene dextro: laltra ua al sinistro: ma li orificii di q̃lle non sono ad drecto: ma uno e allaltro & piu di sopra che laltro & questo acio che un rene ñ impedisse laltro nello attrahere. Ma disopra neli piu e lo orificio dela uena el qual uiene al rene dextro disotto di q̃lla che uiene al rene sinistro: ben che alcuna uolta sia per contrario: & la rasone di questo e stata perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata ale parti superiori che el sinistro: & questo perche ala cosa calda si conuiene eleuarsi: ma el dextro e piu caldo chel sinistro adonq; &c. Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato nela parte dextra sotto al rene: anchora perche el fegato era eleuato disopra: & la milza discende piu ala parte sinistra: ma se alcuno hauesse el fegato grande: haueria picolo el monoculo: & el colon saria eleuato nela parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro saria piu caldo chel dextro & saria per modo contrario: ma questo aduiene di raro: ciaschuna di queste emulgente ua ala concauita dele rene & pero deui scarnare una de esse: & e meglio che tu scarni legiermente quella che uiene al rene dextro p la rasone che diremo: & poni in essa la tentaruola & uedrai che peruiene ala concauita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luogo per che el luogo di esso e quasi presso al fegato. Ma tu dirai perche non fo disotto presso ala uesica dico che fo p che tirasse meglio la aquosita dal fegato. Imperoche quando el membro attrattiuo e piu ap̄sso ad quello dal quale deue attrahere la attractione e meglIore. La colligantia sua col fegato anchora apparisce. perche riceue la uena magiore dal fegato mediante la uena del chili acio che el fegato tiri ad si & cacci per quela uena la aquosita urinale la quale e superflua al corpo depoi chel sangue e uscito fuora: ma con questa aquosita si tira ad se el sangue perche secondo Galie. degli giouamenti al capitulo terzo dele uirtu naturali: alli membri alli qual si tira superfluita alcuna si tira per el canale lato insiemi con la superfluita giouatiua: cio el sangue & questa e la casone che ad ciascheuno propriamente si tira el sangue ala milza & ale rene cō el souerchio cio e aluna & laltra uesica cio e si tira del fiele & dela urina pura superfluita senza sangue. Et di quati si manifesta che se la urina mescolata col sangue peruerra alle rene: & uiene ala uessica purificata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & coli nele rene. Et colasi per che peruiene ala concauita dele rene. la qual tu deui uedere taglando el rene nella parte gibosa di essa nō nela concaua: & taglar per lōgo sino ad tanto che tu uengi ala cōcauita: & subito te aparira un certo panniculo ouer pāno raro: & questa e la uena emulgente rara ad modo de un colatoio: & per queste porosita puo passare la urina: ma no el sangue: & pero si cola la urina & distila di sotto nel rene alo orificio al qual si continua el poro chiamato uritides: el qual descende disoto sino ala uesica: & di qua ti e manifesto che e collegato cō la uesica si come e collegato col core & col ceruelo per la arteria che peruiene ad esso per respecto degli nerui li quali uēgono dala nucha ad tessere el panniculo de esso mediante el qual sente & el sangue remane nel rene & tirasi nela sua substantia & nutricha el rene. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el numero dele parti de esso. prima perche el numero seperato e sotto di doi cio e dextro & sinistro: & la casone di questo fo perche se accadessi nocumento in uno: si possessi fornir la operatione per laltro. La seconda casone fo acio che possessino tirar ad se bene & compitamente tucta la

superfluita acquosa la quale e assai piu che nessuna altra dela seconda digestione. & de qua apparisce che non fo un rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non fo uno &grande che possessi attrahere tucta la acquosita: ad questo responde Galieno nel capitulo preallegato: perche se fossi uno & grande el corpo humano dreto non saria equale negli lati ma inequale: el che saria enorme. el numero dele parti e manifesto: perche ha la propria substantia la concauita el panniculo & el colatoio. La quarta cosa da notare e la figura & la quantita: imperoche e di figura longa. accio che fossino distinti in esso gli duoi orificii sopradicti. E anchora manifesta la quarta cosa cio e la substantia di esso: perche e carnosa & molto soda: perche nõ si offenda ne dissolua dala acquosita mordace. Li giouamenti degli reni son manifesti & per questo aduerti qui che accade negli reni de ogni generatione di infermita & quele difficili. & prima dala infermita complexionale: come la infermita chiamata diabetes da souerchia calidita. La quale secondo Galieno nel sexto degli interiori. si someglia ala lienteria del stomacho: perche tucta la materia subito si tira & butta fuora degli reni senza essere paidita. patisce anchora la infermita complexionale propria & specialmente nel numero come pietra mal di arena & mal di peli. Ma el mal di pietra e di arena & di peli el piu dele uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogho. Impero che la materia di questi sono gli humori grossi li quali si congelano & fanose spessi dala caldeza degli reni. & e alcuna uolta che si fanno poco spessi: & allora sono li peli li qual si generano longi & sottili: p che quela materia si caccia fuora apoco apoco per alcun poro streto & continuamente si come la pele si caccia apoco apoco dagli pori & continuamente la materia degli peli & degli capelli: & quando quela materia piu si bruscia si genera la arena: la quale essendo congregata insiemi genera la pietra & quela piera e rossa perche el rene e rosso: & se questa pietra sia si grande che non possa uscire per el poro chiamato uritide ouero non si speza. e di cura molto difficile & quasi impossibile: perche non si potria curare se non per taglio. dal che in tucto tu ti guarderai. ma se sara picolo & frangibile anchora si cura difficilmente: & cauasi fuora cõ dolori fortissimi. perche passa per membri assai sensibili: & entra per le cauernosita dela uesica le qual sono assai strette: ma per forza dela uirtu se appreno & dilatano: & non e marauigla che alcune sene rompano: patischono anchora le rene la solutione dela continuita quanto ala uena de essi dala qual interuiene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solution di questa uena la qual e casono di qnesto fluxo si deue proprio intendere che si facia in quela parte doue la uena e piu sottile & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu manifestamente uede & pero quando quela uena si rompe non prohibisce el descenso al sangue el qual doueria prohibere: & pero el sangue esce isiemi con la urina & mescolasi insiemi. & e uero quello che dicono alcuni altri che questo accade dala uena soluta desopra ali reni & dicono che la cason di questo e che la uene nel continere si uiene ad debilitare. ma tienti al primo decto. perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento. patisce anchora el rene infermita cõposta cõe e apostema & alora e dolore infisso & agrauatiuo p la sua sustãtia soda cõe che seui fossi fitto un sasso nel logo & q̃sto tal dolore comunica assai cõ la colica: ma la lor differẽtia distinta e dicta di sopra. Facto q̃sto ñ leuar uia le rene ma qñ tu sarai uenuto ali uasi spermatici ouero seminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & po ben che la uesica sia nel ordine lo octauo mẽbro: niẽtedimeno lascia idrieto la anathomia de li uasi seminali & degli testiculi.

Deui adõq; sapere cheli m̃bri dela g̃natiõe negli hõi & nele dõne i alcũa cosa sono differenti & i alcũa si cõuẽgono. cõuẽgono priamẽte neli uasi spermatici quanto al nascimento de essi. Perche come dice Auicenna nel secondo canone ne. xx. & uintuno fen. dela anathomia dela matrice. Li uasi spermatici negli huomini & nelle donne naschono presso alle rene cio e in tal modo che gli uasi liquali sono nela parte sinistra hanno el suo nascimento dala uena mũgente dextra & sinistra hãno el nascimẽto sopra le rene: cioe el rene dala uẽa chilis & dla arteria

cio e dala arteria dela uena minore. & perche queste uene naschono dal core & dal fegato cõe tu uederai: poi cognoscere come li uasi seminali sono decisi dal cuore perche non immedia-tamente ma con mezo: & questo puoi uedere negli huomini & nelle donne: benche piu si conuengono nel luogho del nascimento: ma negli luoghi doue si terminano differischono assai nelli homini & nelle donne. perche nelle donne si terminano nella matrice nel luogho exteriore doue sono li testiculi: & anchora parlando propriamente si riuolgono & tessono fo ra dela matrice. & le concauita di questa contestura si riempino di carne giandosa minuta. & pero non sono ueramente testiculi come che negli huomini: ma sono come li testiculi del lepre: facti per la utilita predicta accio che generino una certa humidita a modo di saliua la qual sia casone di dilectatione nella donna: & poi questi uasi penetrano la substantia de la matrice & peruengono alla concauita di essa: & fannosi bocche di quella & chiamansi coti-lidoni: perche mediante essi si collega la creatura alla matrice per gli quali si fa el fluxo de-gli mestrui: & alcuni neruosi peruengono alla boccha della matrice ad portare la humidita saliuale gia detta: & da queste uene si ramificano & naschono doi uene da ciaschun lato: una delle qual uanno al mirach & saglono: & quanto piu saglono mancho si nascondono & di fuora presso la pelle si approximano piu sino ad tanto che peruengono alle tette. Et pero quando tu fa anathomia nelle donne del mirach conserua sino ad questo luogho & quello ben considera. & questo nella donna. perche nella porcha ouero altro animale che habia le tette nel mirach queste uene naschono nella matrice & manifestansi nel mirach. Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso ouero per dretto del pomo gra nato una uena la qual uiene alle tette ad cuocere el sangue el qual si deue conuertere in lacte: & non sene uede se non una: & e assai manifesta nelle porche grauide. Et allora te apparira la colligantia della matrice & delle tette per quelle uene & perche el poner le uentose nelle tette restrenge el fluxo delli mestrui. & come qui si contiene: se tu fai anathomia nella don-na. doppo li uasi spermatici deui uedere la anathomia dela matrice. Et prima uedi come neghaltri membri la colligantia de essa & el luogho secondo la figura: terzo la quantita: quar to la substantia: qnto el numero de le parti de essa: sexto li giouamenti & nocumento de essi. Vedrai el luogho di essa perche e situata nella concauita del alchatim: & quella concauita e circundata degli spondili allani: & della coda dala parte de drieto: & dala parte dauanti: dal pectine ouer femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e come colcitra di essa dalla parte dedrieto & la uesica dala parte dauanti: & specialmente quã to al collo de essa. perche gli ua di sopra el collo dalla uesica: benche la concauita di essa sia piu alta che la concauita dela uesica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezo per dre to. Secundariamente uedi la sua colligantia la quale e grande: perche e legata quasi con tu-cti li membri superiori: perche e legata col cuore & con el fegato mediante le uene & le ar-terie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per re specto de luno & laltro: con gli membri li quali sono in mezo come col difragma: reni & mirach perche si lega conglaltri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette co-me ho decto: benche sia collegata ad esse per mezo de altre uene: le qual naschono dalla ue na del chili ascendente: laqual nasce sotto la forcola come disotto diremo. E anchora lega-ta con gli membri inferiori: cioe con la uesica per el collo di essa & con el budello colon. e ancora colligata alle anche & alle iunture deluna & laltra scia li quali sono legamenti grossi-& forti li qual legano la matrice alle anche le quale sono late appresso alla matrice & gros-se: appsso le anche sottili pcedenti cõe le corne dala testa del aiale: & pero si chiamano le cor ne dela matrice. La figura e quadrangulare cõ una certa rotõdita: & ha el collo di sotto lõgo & la casone di tal figura fo la exigẽtia del logo & la utilita ouero necessita p la qle fo situata le ql direõ dpoi: dõde p rispecto di tal figura ha la distinctiõe di. xii. celle d le ql diremo di soto

La terza cosa da uedere e la quantita di essa. La sua propria q̃tita e mediocre scd'o la q̃tita dela uesica: ma si uaria a respecto dele altre. perche si fa magiore & minore secōdo el coito & imp̄gnatione: perche la donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Se condariamente per respecto del coito: perche la donna che usa el coito ha la matrice ma/giore che una uergene: ouero de una donna casta: si come accade gli homini del membro ui rile: perche la operatione ingrandisce el membro secondo Galieno nel sexto degli interiori: La terza rasone e per respecto a la eta: perche una giouene ha magiore la matrice che una puta ouero uecchia. la quarta rasone e per la complexione & humidita di tucta. & queste cose poi rac coglere dala fen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quatro rasoni quella dōna de la qual feci anatomia lāno. Mcccxv. del mese di gennaro hauea la matrice al doppio magiore che quella dela qual feci anathomia nel medesimo anno del mese di marzo. possete anchora essere una casone la qual mette Auicenna cioe che la prima hauea allora el fluxo deli mestrui & la matrice ī parte de tal mestrui se ingrassa: si fa diuersa anchora la matrice per respecto dela ge neratione: perche la matrice de uno animale che genera molto e magiore che quela che gene ra un & pero e cento uolte magiore la matrice d'ia porcha dela qual feci anathomia nel anno del signore. M.cccvi. che mai uedessi in femina humana: nientedimeno possette essere per lal tra casone perche era grauida & hauea nel uentre. xiii. porcellini: & in essa demostrai anatho mia del feto ouero de una grauida la quale io ti narraro. La quarta cosa da uede e la substantia di essa. la sustantia di essa era neruosa & pelliculosa. acio si possa destendere per ritenere la crea tura: & pero e di cōplexione freda & secca & la sua sustantia e assai spessa: la qual si assotigla ne la dilatatiōe necessaria. La quinta cosa da uede e el numero dele parti di essa. Impoche ha le p ti exteriore & interiore. le exteriore sono li lati di essa doue sono legati li testiculi & li uasi del seme gia decti eli corni di essa & el collo del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e lōgo di quantita de un palmo si come la nerga: lato & dilatabile: & pero e peliculo/so & cresposo. elquale ha le crespe a modo de una sanguisuga acio che nel coito el tochi la titi/latiō dela uerga: & nela extremita dela uulua sono doi pellicine le quale si eleuano & fracca/no lo orificio gia detto: accio che ꝓhibischono la entrata del aerea & dele cose extrinseche al colo dela matrice & dela uesica: si come la pellicina dela nerga defende essa uerga: & pero Alie bas nel logo preallegato le chiama preputii dela matrice. Le parti intrinseche poi uedere taglā do la matrice per el mezo & allora tu uedrai la bocha & la cōcauita di essa: & la sua bocha e ner uosa facto ad modo dela boccha di un cano nato di frescho: ouero e piu propriamente ad mo do dela bocha duna tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine el qual uelo si speza quando la dōna e uiolata & pero fa sangue. ma la cōcauita di essa ha sette cellule. tre nela par dextra: & tre nella sinistra: & una nella summita ouer mezo di se: & queste sette cellule nō sono se nō certe concauita che sono nela matrice nele quale el sperma cio e el se me delhomo si po coagulare & stringere con el mestruo dela donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii dele uene. Et da tucte queste cose apparischono gli giouamenti dela matrice: p ch fo fa cta principalmēte per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tu cto el corpo da sangue souerchio & non paidito & questo e solo nelhuomo: perche glaltri naimali non patischono fluxo di mestrui perche tal superfluita in essi si consumano nela pe le: negli pilli: nele ongie: negli: becchi: nelle penne & cose simili: le qual cose lhō non ha. & dequa poi uedere che la e sugetta ad molte passioni: & molti membri per compassione con essa pateschono. Saria longo narrare quale siano le passioni & li proprii accidenti & le casōe de essi & le cure: & fuor della propria intentiōe: ma cerca negli luoghi preallegati appropriati come nel terzo canone ala. xxi. fen. Dice Serapione Rasi & giouanni nostro. Le pas/sione le quali sono compassioni sono tante quante sono le membra aliquali essa e collegata & quelli quali siano hauemo gia decto & tu li hai uisti. Ma una cosa dala anatomia tu poi com prendere la qual mette Galieno nel sexto degli interiori: cio e che la suffocation dela matrice

nõ si genera pche la matrice corporalmente si muoua sino al collo ala gola & al polmone: p
che questo e impossibile. ma questa interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore
per le parti inferiore: per alcuna casone si muoue & constringesi nela parte inferiore accio che
cacci fora per le parti superiore & se questi uapori per la colligantia gia decta peruẽgono al sto
macho: per compassione & per la arteria dala uena minore spesso generano singulti & rupti:
& allora le donne dicono che hanno la matrice nel stomacho. Ma se questi uapori peruengo
no al polmone & impediscono la operation di esso ouero del diafragma: cio lo rifiatare dico
no le dõne cħ hãno la matrice nela gola: pche la gola ouero la arteria chiamata trachea e sẽza
mezo alcũo ordinata al rifiatare: Ma se quegli uapore puẽgono al core: el che aduien di rado:
patiscono la suffocatiõe cõ la sincopi: & alora dicono le dõne che la lor matrice puiene al core
e el uero che questa suffocatiõe si fa per cõpassione al diafragma per la colligantia che ha la ma
trice con el diafragma & cõ gli lombi: impero che essa matrice nõ puiene agli mẽbri ma el ua
pore di essa: ma cõe & p qual uie ui possi peruenire tulhai possuto uedere. qual sia la cura & cõ
che cosa si debia curare cercalo negli auctori: perche la anathomia principalmente in questo da
notitia degli loghi. & ho gia narrata la anatomia deli uasi spermatici ouero seminali dela don
na & e uista la conuenientia di essi negli homini & nele donne in quãto ala origine. Ma e dif-
ferentia: perche essendo negli homini li testiculi locati di fora si come sono in ciascheuno ani
male el qual deue essere moroso nel coito: si come sono tucti gli animali di quatro piedi saluo
el ricio: li uasi seminali nõ si termĩa ĩfra el mirach escono fora del mirach: ma &cõgiõgosi cõ
li testiculi si come ad doi contrapesi: pche gli mẽbri nobili si dicono esser uelati di panniculi o
uero pãno nato dal sifach acio siano sicuri dagli nocumenti exteriori. el qual pãno si chiama
dindimo lo orificio del quale e in fine di quegli chiuso & stante secondo la natura: nel pcesso
di esso secondo la quantita degli uasi e largo nela fine di esso si slarga ala quantita de gli testi-
culi: & in quella parte si chiama borsa degli testiculi: & cosi e noto di che figura sia questo din
dimo & di che quãtita & el numero dele parti di essa: la sustantia: la locatione ouero colligan
tia: apparisce anche el giouamento di esso: per che e facto ad cõtenere & custodire li testiculi &
li uasi seminali che ad essi peruengono. La infermita adonq; spetiale di esso: la cognitione &
cura dela quale si dichiara dala anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la
quale e casone che le cose cõtenute dal sifach discẽdano nela borsa deli testiculi chiamata oreo
& dal descenso si chiama hernia: & perche quello che puo descendere e uentosita ouero aquo
sita ouero budelo la hernia e in tre modi cio e uentosa aquosa & intestinale: ma la carnosa nõ
si causa per discensione de alcuna cosa. & queste tal passioni si curano per empiastri cõstrictiui
& per legationi secondo che pongono gli auctori. Ma quella che e intestinale quando e pre-
ceduta la cirurgia propriamẽte si curano: & uedi el modo: perche si colca lhomo ala supina &
li intestini si rimetton dentro & riducõsi al logo proprio: poi el testiculo si mena disopra sino
ad tanto che sia nel piu alto luogo che possi essere: & segna quel luogo: perche allora de drieto
e sopra losse del femore: perche quel luogo si deue taglare ouero forare & non sopra di esso: p
che si forarebe el mirach & alcuno altro degli budelli: ne si deue fare disotto ad quel luogo p
che doppo la saldatione rimarrebe quella eminẽtia grande fuora del naturale. poi che tu ha-
uerai segnato el logo tu deui forare. el che da alcuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uã
no intorno intorno scarnando el dindimo &anchora el testiculo dal oreo: poi legano dala p
te disopra & taglano el dindimo & li uasi spermatici cõ el testiculo: & poi el saldano & q̃sta cu
ra si fa presto. & sono alcũi liq̃li solo scarnano el dindimo & nõ el testiculo & cusenlo & legã-
do nela parte disopra & põgõui medicamẽti fortemẽte cõstrittiui & cosi el lasciano stare. &
questa perforatione si fa cõ cose caustice& che brusci la pelle in quel luogo & poi ui põgono ar
senico el qual corrode & caustica & constrenge abrusando & subito cauan fora le parte corrot
te del dindimo & poi consolidano.

Poi che ti sarai expedito uedere el dindimo deui uedere quelo che metono gli auctori. cioe che

gli uasi spermattici sono dopie: cio e gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno dagli luogi predicti cio e li testiculi & inuolgonsi. attorno alla parte di sopra de essi e li fanno quasi un sacco: imperoche non entrano nela substantia de li testiculi: & questi uasi sono uenosi & neruosi: & quegli che si continuano ad questi sono piu neruosi: & q̃to piu salgono & discostãsi dalli testiculi sono piu neruosi: & salgono sino al logo d'l osso del femore doue el dindimo incomincia ad uscire: & allora uãno piu profondi ꝑsso agli loghi dela uesica ouero del colo di essa: & finalmẽte ꝓcedono ala uerga: & ꝑuengono al mẽto dela uerga nel logo el quale e nel buso del osso del femore & allora p doi uie le q̃li sono li si come son doi li uasi spermatici: manda fori el sperma ouero seme el q̃l portano li testiculi. el q̃l fo da essi generato neglaltri uasi & mandano q̃l sperma nel canal dela nerga: el qual la uerga poi manda fuori e ben uero che tu nõ poi ben uedere quelli busi se nõ q̃n tu farai anathomia dela uerga. Et de qua te e manifesto la figura & la sͣba degli testiculi & uasi spermatici del hõ. perche li testiculi son giandosi: & etti fanifesto el numero: la quãtita: la locatione la colligantia: & el giouamento di essi: & de qua te e nota la infermita: perche quando se taglano ouero si apostemano ouero si opilano li uasi: ouero per altra casone: non uiene la materia del seme: & fa cessare el coito: cõe alcũa uolta per casone contraria si butta fuora el seme nõ uoglẽdo. & maximamente interuiene per spasimo: ouero per mollificatione degli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene & ua scarnando uno degli pori uritidi ouero tucti doi: & uedrai che si terminano alla uesica presso al mezo di essa: & nõ fora la uesica p dreto & cõ un buso grande: ma cõ piu busi picoli & obliqui ꝓcedenti dagli laterali fra tunica: & tunica: ouero fra la tũica & el copertoro: & q̃sto e stato facto perche q̃n la uesica si riempisse la urina nõ ritornasse alle rene: anzi q̃to piu si riẽpie tãto piu queli busi si serrano perche el parete di una tunica si acosta allaltro ouero al parete del copertore. Tagla donq; la uesicca & uedrai la sua gran cõcauita la quale e neruosa: & uedrai el colo di essa carnoso & musculoso: acio che alli tẽpi determinati & q̃n lhomo uole possi spandere la urina: & q̃n e necessario ritenerla la possi ritenere: Et pche el collo di essa e musculoso: se si tagla la uesica nel suo collo si po saldare: ma se si tagla nel fondo non si puo saldare: El collo di essa ha un buso picolo per el qnal manda la urina nel canale dela uerga & esce fora. Imperoche quel collo subito si continua al ꝑputio dela uerga si cõe poi uedere: & cosi apparisce el logo la quantia: la coligãtia: el numero: la sustantia & el giouamento di essa uesica. puo patire infermita de ogni generatione & modo. ma ne patisce una chiamata litiasi. Impoche si puo generare nela sua concauita la pietra da humori mucilaginosi cõgregati in essa & cõgelati da souerchia calidita. & q̃sta pietra si cura con cose ch la uẽgino ad dissoluere: ouero per taglio. Impoche questa piera posto lhomo asedere debitamẽte che nõ se possi mouere si deue cõdurre al collo dela uesica mettendogli un deto nel logo d'l secesso & laltra mão sopra el femore: & q̃n e cõducto li si deue retenere & duesi fare el taglo nel colo dela uesica: & deuesi trar p forza cõ le tanagle: & questo se la pietra fosse grossa: ma se e picolo che si possi cauare per el canale dela uerga: si deue cõdurre dal collo dela uesica nel canale dela uerga per la compressione gia decta: & se non esce si deue trar fuora cõ una tanagla picola

Vltimatamente e la uerga cõtinuata col collo dela uesica carnoso continuata con molte legami & corde le qua nascono dal osso del pectine con li nerui nati dala nucha & pero si stende assai & e molto sensibile e ancora continuata cõ le uene magiore & arterie nate dala uena discẽdente & dala arteria nel luogo doue si sparte in doi anche per che alla lẽgua ancora dela uerga uengono le uene magiori & le artarie che ad alcun altro membro di medesima quantita. Et pero questo uene & arterie sono auolte negli luoghi delo ipericon: & sono grande & li e il luogo ouero principio della uerga: & pero queste uene sono come radice dela uerga: & per questo tucta la uerga e cauernosa: & le sue cauernosita si rienpieno di uentosita generata nele dicte arterie: & quando si riempieno di uentosita: la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa deui separare le ossa del femore & eleuar la uer-

ga cõ la uesica & cõ el budello dreto ouero senza di quegli. & taglar la uerga p lõgo fino al canale di essa: & allora apparirãno nel principio di essa doi busi p̃dicti & le sue cauernosita: & de q̃ uedi la quantita di essa :perche la quantita ouero lõgeza di essa e de un palmo :si come anchora el colo dela matrice: e nota ancora la sustantia di essa la quale e neruosa saluo la extremita ouero testa di essa la q̃l si chiama preputio: apparisce ancora el numero dele parti di essa: la locatione & la colligantia :ma la sua figura e longa perche la uerga delhomo e libera & non appicata al uentre si come negli altri animali: & la rasone si e perche lhomo nõ si cõgionge nel coito per la parte de drieto ma dauanti abraciandosi con la femina: & se tu hai eleuato con la uerga lo intestino drecto ouero la extremita di esso la anathomia del quale hauemo uista di sopra: allora uedi in esso ouero nela soa extremita: quelo che si chiama ano musculoso el qua moue ouero apre & cõstringe & cõsidera le cinq; uene emoroidale le quale sono piu profonde nela extremita di esso come in alcuni iperiodi si determinano se apreno & fassi el fluxo dele emoroide. Et in questi si compisce la anathomia de li membri naturali li quali si contengono nel primo uentre.

Viste & expedite queste cose comincia ad scorticare el uentre di mezo fino al principio del colo: perche fino al prĩcipio dela testa sono li membri spirituali. Et nota che come prima questo ha dopie parti cio e le parti che contengono & le membra contenuti li membri che contengono sono le membra del pecto & le membra del pecto sono doi parti cio e intrinseche & extrinseche. Le exteriore alcune sono drecte alcune laterali. le drecte si chiamano ouero sono le parti dela furcula: & questo sono doi furcule cio e superiore & iferiore: le parte laterali si uariano cio e dextro & sinistro. Le parte intrinsece sono cinq; :cio e la pelle. el grasso: quele che si uegono sono le tette: li musculi. le ossa & la cartilagine.

Vedi prima la figura dele tette. perche hãno la figura dela zucha & rotonda: perche debono esser capaci del sangue el qual si deue cõuertire in lacte. Anchora perche come mette Galieno sono scuti del core: & pero douete hauer la figura secura dagli nocumenti: & tal figura e la rotonda. hãno habite le teste acio la creatura nata di frescho possesse sugere el lacte. Secondariamente uedi la sustantia: perche hãno la carne giãdosa: perche el sangue souerchio ben smaltito in esse si deue conuertire in lacte: & questa conuersione si fa per la infrigidatione di esso: & po sono di carne giandosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita: ma sappi che nele dõne sono magiore che negli homini :perche nele donne sono facte per doi respecti uno perche generi el lacte: el che nõ e nelhomo: & pero forno grande nele donne. Anchora furno facte grande acio che reuerberãdo reduchino al core quel calore che riceueno dal core: & questo e piu necessario nele dõne pche hãno mancho caldo atorno al core che glihomini. La quarta cosa da uedere e el numero :perche forno doi nel homo si come in ogni animale che genera uno o doi. ma negli animali che generano piu sono piu tette. La quinta cosa da uedere e il logho & la colligantia & prima el logo: perche nelhomo sono locate nel pecto & negli altri animale no: & la casone perche negli altri animali nõ siano locate nel pecto e una la qual da Galieno nel preallegato capitulo. perche le poppe sono facte per la generatõne del lacte. ma el lacte si genera da supfluita di sangue ben digestito & di tal supfluita negli altri animali assai ne ua in sustantia degli corni ouero in generation di essi & di denti & simile cose. Laltra casone da Aristotile nel libro dele parti degli animali: perche glaltri animali hãno le gambe dauanti quasi intricate insiemi & po hãno el pecto streto p el che le lor tete non poterno esser locate nel pecto & pero lhanno presso alle anche de drieto si come gli animali che generano uno solo :ouerõ se genera piu le hãno disperse p el uentre come la porcha & el cane. Ma lhomo hauẽdo el pecto lato ha habute le tete locate nel pecto. perche ha hauto con questo gli giouamenti :impero che el sangue assotiglato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestione si fa meglio circa al pecto nele tete per el calore piu forte che e in esse che nele altre parti: & p q̃sta medesima casone la natura ha ordinate lequal uengono ala matrice: come dice Galieno nel logo prealegato che

procedeno in obliquo acio chel sangue continuamente si assotigli & digesticasi bene. El secō-
do giouamento fo. perche sono come scuto al cuore: & el cuore deue essere ben guardato p
che e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceueno el calore dalli membri spirituali: &
receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come ancora li pone Galieno. & de
qua e manifesta la colligantia de esse: perche son legate col cuore & con el fegato per la uena
ascendente dala quale presso ala furcula escano doi rami li quali descendono sopra la schena
& fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezo dele uene le
qual salgono dala matrice alle tette dele quali e dicto disopra. & dagli giouamenti tu puoi
considerare gli nocumenti.

Depoi alle tette sono gli musculi: ma in questa anathomia tu non puoi discernere tucti gli mu
sculi del pecto: & benche non si uegino: perche sono: nientedimancho deui sapere che alcūi
di questi musculi sono solamente dilatanti & alcuni dilatanti & restringenti. Li dilatanti so-
no solamente duoi musculi del diafragma li quali sono nele parti inferiore del pecto. Sono
anchora doi musculi li quali sono nel collo: cio e el diafragma si dilata nela parte inferiore do
ue e gran spatiosita: ma quelli che sono nel collo dilatano la concauita disopra la quale e pic-
cola. sono anchora li musculi li quali sono nela schena doue e la origine dele coste: & comin
ciano presso ala origine dela prima costa: sono anchora molti altri musculi piccoli. Ma li
musculi che dilatano & stringeno: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi
coste sono doi musculi: uno deli quali ha li uili latitudinali & laltro ha li tranuersali. Depoi so
no le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu & non uno cōtinuato: accio si possesi allargare & strē
gere: imperoche continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uolontario si
richiegono li musculi: & richiegonsi le ossa le quale sono sostegno degli mouimenti: & que-
sta e la casone perche q̄sto uentre non fo tanto musculoso quanto laltro: ne tanto ossoso quā
to lultimo: & queste ossa forno doppie cio e le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodi
ci sette uere & cinq; mendose: le uere sono quele che sono contenute con le ossa del thorace ad
coprire & fornire el pecto: & la casone per la quale una costa non tocca laltra nele extremita
e quela la quale e dicta accio che el pecto si possi meglo allargare & strengere. Le ossa del tho
race sono sette continuate alle sette coste uere: ma fra queste ossa & le coste sono le cartilagine
che congiongono lun con laltro. Et di queste cartilagine con le sue ossa si compone un mem
bro el qual si chiama la furcula del pecto: perche e bifurcata & figurata ad modo de una for-
ca & nela sua dretta extremita e una certa cartilagine ad modo de un scuto chiamato pomo
granato facta per deffendere la boccha del stomacho: dagli lati nele coste mēdose sono le car
tilagine acio chel molle si congiongi meglio con el duro: e uero che tu uedrai meglio tucte q̄
ste cose se taglerai el pecto doue le coste sono tēnere dal lato dextro & sinistro: & allora ue-
drai tucte le cose le quale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el cuore & li polmoni & le co
se che da essi nascono. Li panniculi sono tre. cio e el mediastino el qual sparte per mezo la cō
cauita del pecto dala parte dinanzi sino ad quela dedrieto & pero sparte el polmone per me-
zo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo & ueramente uero come glaltri. Et q̄sto e
stato facto per el comun giouamēto: cio e se sara maculata la parte dextra o la sinistra del pol-
mone tal nocumento non comunichi con laltra parte: e stato anchora facto acio tengi sospe
so el polmone al pecto. estato anchora facto per che se per alcuna casone si congrega sanie nel
pecto non si riaduni nelaltra parte: poi e la pleura. La pleura e panniculo di sustantia duro &
neruoso: & grande di quantita: el qual di dentro cuopre tucte le coste: & pero e colegato con
tucti li membri che sono nela concauita del pecto: gli giouamenti di essi sono coprire li mē-
bri predicti & perche li panniculi deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si
come pone Auicenna nela prima fen. del primo canone nel capitulo degli membri: puo pati
re passione de ogni generatione & modo: & specialmēte patisce passione apostemosa la qual

ſi chiama ponta: e uero che la ponta e in doi modi cio e uera & non uera. La non uera e quella che ſi fa negli muſculi li quali ſono fra le coſte la acuita dela quale e uerſo la pelle extrinſeca. La uera ſi fa in queſto panniculo & puoi uedere dala ſubſtantia di eſſo che quello apoſtema: el piu dele uolte e colerico per el che ne ſeguita febre acuta: la fieure ſeguita per reſpecto del luogho: perche quela febre ſi genera piu propinqua & piu uicino al cuore per caſone del humor caldo. Vede anchora che da tal apoſtema per la ſenſibilita del panniculo ne ſeguita dolor pungitiuo & del lato perche ad queſto panniculo piu ſe accoſtano li lati che la parte dauanti: ma le parti dauanti ſe appropinqua piu al panniculo mediaſtino: & pero el dolore che ſeguita la peripleumonia e dauanti. & queſto laterale: ſi fa anchora perche fracca el polmone: & la toſſe per malitia delo anhelito impediſce la ſua dilatatione: el che allora ſeguita perche la eminentia delo apoſtema ſtimula & alcuna uirulentia ouero erugine la quale ſtilla da q̄ſto apoſtema per gli pori del panniculo: & queſta e la caſone per la quale nel mal dela ponta ſi ſputa roſſo nel principio depuoi biancho & puoi ſanioſo ſecondo che ſi matura la materia: & pero apparendo quaſi roſſo nel principio: abreuia lo incominciante ſi come mette Hippocrate nel primo degli afforiſmi. parociſmo & conſiſtentia & cauſa e perche ſi ſignifica che allora la materia e ſottile: el panniculo e raro & perche la uirtu e forte: ma inche modo el polmone cacci fuora & ſputi queſta materia uenenoſa & marcida dechiararemo nela anathomia del polmone: El terzo panniculo e el diafragma: el qual ſi puo anchora chiamare muſculo el ſuo luogho nel corpo e infine del pecto & dele coſte delaltro ſtante tanto nela parte dauanti quanto in quela dedrieto. Imperoche quanto ala ſua parte carnoſa e congionto con le cartilagine dele coſte mendoſe: & nela parte dedrieto con la ſpondili. xii. degli ſpondili deli reni & la utilita di eſſo eſtata dal ſuo ſito prima perche diuideſſi li membri ſpirituali dagli naturali perche dal cibo nela hora dela digeſtione & dala fece li uapori eleuati per uenisſeno alli membri ſpirituali: perche impedirebono la mente & la raſone: & de qua e aſſai manifeſto. perche quando patiſce infermita come apoſtema. ſi uene ad offendere la mēte & pero ſi chiama eufreno per altro nome perche e el freno dela mente. ſi come e chimato Diazona da Ariſtotile: perche e zono che cenge per mezo non perche latitudinalmente cinga ma obliquamente: ſi come e dicto: & la cauſa ouero utilita di tale obliquatione fu quela che fu decta nel capitulo dela anathomia del miracha: perche per queſto ſi fraccano le ſuperfluita & mandanſi neli budelli nel hora debita dal mirach ſi come ſe foſſe fra doi torculi.

Ma quanto ala parte ſua di mezo la quale e neruoſa & pāniculoſa e legato con el polmone acio che muoua eſſo per moto delo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad eſſo dal ceruello & dala nuca. Et de qua appariſce perche e diuerſo el diafragma daglaltri muſculi: perche glaltri muſculi ſono cordoſi nel luogho doue ſi congiongono con le oſſa & neglaltri carnoſi: ma el diafragma e per contrario & la raſone e perche el diafragma principalmente ha ad muouere el polmone & non le coſte: & ogni muſculo quanto ala ſua corda deue eſſer continuato con el membro el qual deue muouere: & con laltro quanto alla ſua parte carnoſa. Et de qua appariſce qual ſia la figura di eſſo: perche e rotonda quaſi longa: & qual ſia la ſua ſubſtantia: perche e muſculoſa & cordoſa: & anchora la ſua quantita. Li giouamenti ſono tre: li quali ſono gia dechiarati. El primo e perche ſia principio del moto delo anhelito: el ſecondo e che diuida li membri naturali dali ſpirituali: el terzo perche aiuti li inteſtni & el mirach ad cacciar fuora le ſuperfluita: & dal ſecondo giouamento appariſce che per lo appoſtema di ſe non ſeguita alienation di mente ſi come al frenetico. Li ſegni ſeparatiui cercharai in Galieno nel quinto degli interiori nel capitulo dele paſſioni del diafragma.

Puoi che tu hauerai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezo del qual ſta el cuore uelato dale pennule del polmone. acio che el caldo & el ſpirito che ſi genera nel cuore ſi rifreſchi & temperi dal aere attratto dal polmone: del qual cuore prima appariſce el ſitto & el logho. perche e in mezo dela partedauanti & dedrieto: deſtro & ſiniſtro: quanto alla cuſpide

di esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che possi meglio sof fiare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu calda che la sinistra. E an chora in mezo dela parte superiore & iferiore remosse le extremita: & e stato posto cosi perch e come principe & prima radice de tucti gli membri. Qual sia la sua colligantia apparira con sequentemente si come apparira la sua quantita: perche non e troppo grande ne troppo pic colo: nientedimeno e magiore nelhuomo che in nessuno altro animale di medesima quan tita: perche ha piu del caldo come te sara manifesto nela sua figura: perche e di figura pinea le ouero pyramidale: perche ogni cosa excessiuamente calida deue essere di tal figura: perche la propria figura del primo caldo e pyramidale. E anche unaltra rasone: cio e la distinctio ni degli uentriculi di esso & nati da esso. La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di es so & de qua potrai uedere qual sia le sua subantia: la complexione: & el giouamento. el nume ro dele parti di esso e perche alcune de esse sono alcune fuora dela substantia di esso alcune so no dela substantia di esso. Fuora dela substantia sono cassula del cuore: & le cose nate da essa le quali depoi appariranno. La cassula e di nerui ouero pellicullare molto larga: & facta ad de fendere el cuore dale cose nociue: & che non sia toccata daglaltri membri nella hora che si uie ne ad destendere: & la casone perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non fossi impedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cio e per che contenesse una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si ue nisse ad desiccare per el suo continuo & souerchio moto: & pero in questa cassula sempre si truoua aquosita: & pero se si desecca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosita douenta marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in iniectigantia & tremore & in passio ne cardiaca come mette Galieno nel quinto degli interiori nel secondo capitulo. Ma delle parti essentiali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le extrinsece sono la grasse za & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grasseza subito apparisce nella superfi cie exteriore del cuore piu presto per el fine che exista dala parte agente. perche la grasseza si genera dal fredo: ouero dal caldo diminuito: ma el cuore e calidissimo: ma e stata generata per el fine: accio chel cuore per el uehemente & continuo moto non si uengi ad desiccare.
Li additamenti ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare aptiue ad stringere & dilatare: ad questo generate che quando nel corpo nostro si genera molto sangue ouero de spirito si dilati nel uentriculo sinistro accio ritengono el molto sangue ouero el molto spiri to el qual alcuna uolta si genera. Ma tu mi opporrai si come oppone Galieno nel luogho preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tanto grande che fossi capace di tucto el sangue & di tucto el spirito: ma fece quelle agionte ouero orecchie. Dico che questa fo la ca sone: perche se el cuore fosse cossi grande sarebe casone dela debilita dele uirtu per la disper sione degli spiriti: & pero gli animali che hanno el cuore grande sono timidi si come el le pre & el ceruio. La seconda casone fo: che non sempre generandosi in noi gran quantita di spiriti & di sangue: & essendo el cuore grande el piu dele uolte la concauita del cuore saria re stata uacua: ma perche queste orecchie facilmente si contragono: quando non sono piene li non puo essere uacuita: & anchora si schiua la graueza. la quale si sia nata dal cuore apparira consequentemēte. Le parti intrinseche del cuore sino li uentriculi di esso cio e el dextro: el si nistro: & quel di mezo. Taglia adonq; el cuore primamente nela parte dextra & comincia dala punta di esso in tal modo che tu non tocchi laltro parete ma taglia dal lato dal uentricu lo di mezo & subito tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli qua li e uerso el fegato: & e lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & e orificio assai grande perche el cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tucti glaltri membri: & perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si strin ga nel hora dala expulsione: & quando el cuore si dilata de apprirsi: & tira ad se tre particu le le quale se apreno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si fa la

expulsione del sangue ben decocto & benche non si cacci fuora tucto perche alcuna portio ne di esso ua al polmone laltra parte di esso si conuerte in spirito: ha ordinato la natura che quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiughino perfectamente. Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la uena del chilo ha la sua origine dal cuore: perche e continua con la sustantia del cuore: & non passa esso: & e grande presso al cuore come un tronco de arbore. Secondariamente aduerti che da questa uena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale ua atorno alla radice dal cuore: & da essa nascono assai rami dispersi per la substantia del cuore: & da questa uena si nutrisce el cuore: cio e dal sangue di questa uena: depoi e laltro orificio dela uena arteriale uerso el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al polmone: perche seruendo el polmone al cuore secondo el modo dicto: per ricompensarlo el cuore gli manda el sangue per questa uena: la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi uena perche porta el sangue: arteriale per che ha doi tuniche: & ha doi toniche: prima perche ua ad un membro che sempre e incontinuo moto poi perche porta el sangue assai sotile & colericho: adonq; accio che nō euapori & perche non si rompa questa uena ha doi tuniche & pero si chiama uena arteriale & sono nel orificio di questa uena tre porticciuole le quale si approno da dentro in fuori & sarransi da fuora indentro con saramento perfecto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la expulsione nel hora che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa nel hora dela dilatatione Visto che tu harai questo tagla el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezo el parete del uentriculo di mezo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el parete del qual e piu denso & piu spesso che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natura per tre rasone. La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ritenere el sangue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerrebe ad grauare piu la dextra che la sinistra per respecto dele cose contenute & per questo el cuore non sarebbe stato di pari statura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo sinistro piu grosso accio ricompensasse la grauita del sangue dela parte dextra. Laltra rasone e perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che nō si risolua fo facto el parete spesso. La terza casone fo p̄che questo uentriculo deue generare el spirito di sangue & el spirito si genera di sangue da forte calidita & sottigleza euaporāte: & la caldeza e piu forte quando e in materia & sugetto piu spesso: & pero el parete di questo uentriculo fo denso & spesso. Ma nela concauita di esso circa la radice sono doi orificii. Vno e lo orificio dela arteria dela uena minore chiamata haorta perche immediatamente nasce dal cuore: ouero perche e el principio dela origine de tucte le arterie che sono nel corpo. & per questa el cuore manda el spirito nel sangue generato in esso ad tucti gli membri quando se constrenge: & pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spessa assai lequale p̄fectamente si sarrano da fuori indentro: & aprōsi da dentro infuori & questo orificio e assai profondo. Laltro orificio e dela arteria uenale: la qual si chiama arteria perche porta el uapore: & chiamasi uenale perche ha solamente una tunica: perche la natura non fo molto solicita nela custodia di q̄llo che passa p̄ esa el q̄le e uapore capinoso ouero aere le qual coso el core tira dal polmone: & perche el cuore per questa medesima uena riceue & rende pose in questo orificio solamente doi porticciuole le quale non si sarrauo perfectamente: & queste duoi porticciuole sono eleuate assai: perche si appogino al parete del cuore quando rende ouer tramanda el spirito accio non si cacci el spirito peresso: & queste sono opere mirabili dela natura come e mirabile lopera del uentriculo di mezo. Imperoche questo uentriculo non e una concauita ma sono piu concauita picole piu late nela parte dextra che nela sinistra accio che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotegli continuamente douendosi conuertire in spirito: perche lo assottiglarsi e preparatione alla generatione del spirito: & la natura mādanda alcuna cosa per gli membri ouia alcuna non manda mai quela cosa ocio-

samente ma tucta uolta preparandola alla forma la qual deue riceuere come frequentemente dice Galieno nel libro degli giouamenti come nel quinto dele uene miseraice: & questo in quanto ale parti sustantiali del cuore. laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono q̄tro: cio e la uena del chilo: la uēa arteriale la arteria dela haorta cio e dela uena minore: & la arteria uenale: & doi uanno al polmone: delequali subito uedi la anathomia.

Dele cose sopradicte ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone & el numero dele parti di esso: imperoche e composto di tre cose: cio e di uaso: di carne molle & di panniculi & di triplice uaso cio e dela uena arteriale la qual nasce dal uētriculo dextro del cuore la qual porta el sangue nutritiuo del polmone: secondariamente dela arteria uenale la qual nasce dal uentriculo sinistro del cuore la qual porta al polmōe li humori capinosi. &porta laere dal polmone al cuore: poi e la arteria chiamata trachea la qual porta laere al polmone & da esso el mena fuora: & tucti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone si diuidono in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltra ua ala sinistra: & ciascheuno di essi unaltra uolta si diuide in doi rami grandi: uno degli quali ua ala parte disopra del polmone & laltro ala parte disotto: poi tucti si uanno diuidendo sino ali rami capillari & minimi & continuansi insiemi & tessonsi come una rette: & compongono come una rette la substantia del polmone: come le uene la sustantia del fegato. Et sappi che gli rami dela arteria trachea sono presso agli rami dela uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & presso alli rami dela arteria uenale accio che mandino laere alla arteria uenale perche porti quelo al cuore & dal cuore el menimo alla arteria trachea. Ma queste uie ouero rami li quali sono fra queste sono cosi stretti accio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & pero se si dilatano piu del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concauita & uacuita di questa rete la riempia le carne molle di esso polmone & questa e la seconda parte di esso. La terza parti di esso e el suo panniculo raro al quale si terminano gli orificii di questi uasi: e el uero che gli orificii dela arteria trachea sono magiori & piu aperti che gli orificii deglaltri uasi. Prima perche sono nati da magior & piu lato ramo: secondario perche sono cartilaginosi & non pelliculose & pero essendo duri assai possono stare piu aperti. Et de qua nota piu oltre la uia per la quale si tramanda el sputo ouero excreatione & la sanie dal pecto al polmone & alla arteria trachea si come nel mal dela ponta: ouero dala sua concauita come nela passione emotoica & empimate: perche quando la materia e congregata in questi luoghi si diuide ī parte minime: & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si uiene ad dilatare: li orificii dela arteria trachea se aprono piu & per quegli suge la materia predicta & non per altri orificii deglaltri uasi: perche non sono cosi lati: ne si dilatano le bocche del anhelito: & allora quello humore ouero liquore si caccia da quegli uasi alle uie piu late: & da quelgli alli minori sino a tanto che peruiene ala origine dela carne del polmōe & allora si caccia fuora con la tosse: & la tosse anchora aiuta questo catarro ad penetrare negli canali gia decti: & de qua e manifesto che questa materia si purga con cesso che nō peruenga al cuore: ma se si purgassi per glaltri doi uasi di necessita peruerra al core. Tucte queste cose si tractano da Galieno nel quinto degli interiori al terzo capitulo: &cosi e chiaro el numero dele p̄ti che integrano el polmone. Le parti di esso quantitatiue sono cinq; cioe doi nela parte sinistra & tre nela dextra nele qual la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede sopra di essa la uena del chilo & la arteria per drecto del cuore nel luogho doue la uena sagle al core: & de q̄ poi uedere la q̄tita del polmōe p̄che se e piccolo non essendo gonfiato se tu el gōfierai el uedrai far grande: ma e di magior q̄tita nela parte dextra che nela sinistra pch̄ nella sinistra e locato el cuore che occupa el luogho in quella parte. La figura di esso e manifesto perche e facto & figurato ad figura de un criuello hauente nela parte di drieto piu longa grandeza che in quella dauanti: la colligantia dale cose predicte e manifesta: & gli giouamenti & le infermita di esso sono assai note: saluo che tu deui scorticare li rami dela arteria trachea & ue

dere gli anelli rotondi li quali ſputa uno peripleumonico ouero tiſico perche quegli ſono rotondi : ma uno che ſia ulterato nel polmone dela anathomia del quale ſubito ſeguiteremo non ſputa anegli ma ſcorze : & ſe ſputaſſe anegli nō ſarebono rotōdi di poi diremo la caſōe.

Expedita che tu hauerai la anathomia del polmone : ti biſogna uedere la anathomia dela arteria chiamata trachea : la quale e uia al polmone. Ma accio che tu uedi la ſua anathomia perfectamēte: biſogna uedere auāti la anatomia de alcune coſe cō eſſa collegate. Biſogna adonq; che tu ſcarni el colo ouero la golla & uedrai li muſculi longitudinali: ſopra deli quali uedrai doi uene una da ciaſcheun lato : qual ſia el giouamento di eſſo lo ho gia decto nella anathomia del pecto . Poi che hauerai eleuati queſti trouerai doi amandole una da ciaſche banda le quale ſono di carne giandoſa facte & formate ad ſomeglanza di doi mandole . el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita la qual generano & congregano accio non ſi uenghi ad deſiccare per el ſuo moto: el ſecondo giouamento e di rienpire & aguaglare li luoghi dela gola perche la gola per reſpecto delo epigloto e aſſai gonfiata nela parte ſuperiore: & nela parte di ſoto per la ſtretura dela trachea e aſſai ſottile: quelle mandole adonq; ſono poſte fra lo epigloto per aguaglare . el terzo giouamento e per che ſiano ſcuto dele uene & dele arterie apopletiche: le quai portano el ſangue ala teſta & le arterie el ſpirito el quale depoi ſi fa animale nela rete la qual agitano ſotto al ceruello & queſte uene ſi chiamano apopletice perche dala ripieneza di eſſe ſpeſſo ſi genera una infermita chiamata apopleſia . Chiamanſi anchora le uene del ſomno : perche per naturale oppilatione facta nel rete gia decto ſi cauſa el ſōno : chiamanſi anchora profonde perche ſono locate profondo appreſſo ouero ſopra gli muſculi dei ſpondili del collo: & accio che tu uedi la ſua origine taglia la furcula : & pigla el tronco dela arteria dela uena haorta la quale aſcende & uedrai che auanti che eſchi dela furcula ſpande rami. & prima doi rami uno degli quali ua alla parte ſiniſtra laltro alla dextra : & auanti che peruegono ſoto le aſſelle da uno di queſti deſcende una uena per li ſpondili dela ſchena ad nutrire octo coſte & le parti ſuperiori del pecto: poi ciaſcheuno degli predicti penetra per la aſſella & ua al braccio domeſtico & appariſce nel cubito: cio e ne la piegatura: & chiamaſi baſilica & e inferiore : & de qua puoi uedere come la baſilica ſi continua con la uena la quale nutriſce le parti ſuperiori del pecto: & e gia manifeſto quale e la caſone che nela infermita dela ponta nela quale el dolore aſcende ſino alla furcula ſia utile cauar ſangue dela uena baſilica: come mete Hyppocrate nel ſecondo del regimento dele coſe acute & Galieno nel medeſimo luogho. Ma depoi eſce dela furcula & fa altri rami: do degli quali ſi ſtorceno & uno de eſſi ua al braccio dextro & laltro al ſiniſtro & ua alla parte ſaluatica del braccio : & appariſce nella piegatura del braccio & chiamaſi uena cephalica & lo officio ſuo e di euacuare la teſta perche e congionta con doi uene che procedono dritamente ſopra dela teſta : & queſte ſi chiamano uene apopletice gia decte diſopra: & come ho detto dele uene in quel medeſimo modo uanno le arterie : depoi preſſo ad queſte arterie & uene apopletice trouerai doi nerui grandi che deſcendeno dal ceruello dal ſexto pare degli nerui : uno dal lato ſiniſtro laltro dal dextro : & da ciaſchuno ſi formano & ramificano nerui reuerſiui li quali ſon gli nerui dela uoce: gli q̄li tu uedrai al ſuo logo: ma el reſto ſi congionge la magior parte cō lo iſofago & ramifica nela bocca del ſtomacho & ua ſino al fondo benche alcuna parte de eſſo ſi congionga nella furcula con la caſſula inſiemi cō alcune uene & arterie ma el ſiniſtro p magior parte ſi inteſe congli membri ſpirituali: & quanto ad alcuna coſa de eſſo ſi congionge cō gli naturali . ſcarnati che tu hauerai queſti membri eleua la artaria trachea & lo iſophago : ma queſto non potrai fare ſe non eleui inſiemi alcuni altri membri . Taglia adonq; & eleua le maſelle inferiori dale ſuperiori & facēdo queſto attendi alla anathomia dela boccha.

Gia la prima coſa da uedere nela boccha ſono li labri diſopra & di ſotto : & queſte labra ſono compoſte de nerui carne & pelle con marauigloſa admixtione in tal modo che nela pelle da la carne nela carne dali nerui ſi puo ſeparare ne el panniculo da queſte. Et queſto e ſtato pche

li labri si doueano muouere uerso ogni differentia di positione cio e disopra & disotto :da uanti & drieto:ala parte dextra & ala sinistra .Adonq; ouero bisogno che hauessi piu &diuersi musculi el che e impossibile per respecto dela graueza:ouero bisogno che hauesseno mescolati nerui & carne secondo ogni diuisione.sono anchora couerti li labri del panniculo el qual nasce dala tunica intrinseca del meri la qual si gionge con la tunica intrinseca del stomache: come tucti gli membri dela boccha :accio sia de quello sentimẽto che el stomacho: & per q̃sto e conueniente che nel futuro uomito trema el labro disotto .depoi ali labri sono gli denti de numero.xxxii.doi inferiori duali :doi incisiui doi canini quattro massellari & sei mollari & altretãti disopra: & forno facti principalmente per destridare & macinare el cibo :poi p la uoce & distinctione di parlare come che li labri : & pero quegli che non hanno denti ouero labri :non possono ben parlare :dopo gli denti e la lingua:la anathomia dela quale i serua .poi uedi el palato el quale ha la concauita nela sumita disopra accio che iui possi intonar si la uoce : & facilmenti uisi riuolti el cibo qñ si macina cõgli dẽti.in fine del palato uedrai la ugola che pẽde ad mõ de un granello de uua & po si chiama uua la q̃le e di sustãtia rara & spõgosa :perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che discende dala testa nela hora del reumatismo accio che non descenda agli membri inferiori & pero spesse uolte si apostema:e stata anchora formata perche moduli la uoce nel romper del aere el qual e materia de la uoce .Ma el giouamento di essa e che ritenga nela boccha per alquantõ di tempo laere el quale ua al polmone & tirasi per le narice & per la boccha ripercotendolo alquanto accioche non peruenga al polmone fedo ma alterato cio e riscaldato:Et pero aduiene che quegli che hanno taglato laugola sono assai catarrosi: & pero li auctori prohibiscono che non si debia taglare :ma se e apostemata ouero putrefucta si deue brusare .E anchora unaltra casone perche per respecto del sito & dela sua substantia quando si taglia non si salda mai o poche uolte :ma iui si congrega sanie & sempre si sente puzo di boccha .& pero e meglio cauterizarla con el ferro infocato.El modo e di hauere una cauigla di ferro ouero di legno ontta con luto di sapientia ouero creta come pone Auicenna nela quarta fen del primo canone nel capito dela cura per cauterio: & aperta la boccha postogli fra le masselle un legno rotondo: metti sotto lugola una extremita della cauilla:poi mette per la concauita dela cauilla un ferro infocate & tocca la ugola & cosi la cauteriza.Doppo la ugola sono le fauce & luoghi largi & giandosi atti ad riceuere le superfluita & pero spesso si apostemano: & tale apostema ben che non si gonfi dal canto di fuori si gonfia dal canto di dentro : & pero se se appre la boccha & guardasi in essa nel profondo apparisce la enfiagione: & pero li si genera la seconda specie dela squinantia la qual li uolgari chiamano gotuni & nel fine ouer termino di essi e el principio dela causa & del mero : & li uedrai un membro cartilaginoso facto dala natura con gran sapientia :el qual si chiama couertoro :perche nela hora che si ingiotte el cibo: si serra el busso delo epigloto :accioche alcuna parte del mangiare o del bere ad descenda al polmone el qual possi esser casone di suffocatione. & pero interuiene che se alcuno ingiotte ridendo ual alcuna cosa al polmone perche la uia del alito sta aperta quando si ride & pero pare che si suffoge .

Veduto che hauerai queste cose eleua ogui cosa accio che piu ageuolmente posse uedere la anathomia del resto del meri & dela trachea & eleuate qneste cose nota prima la substantia de essi. Imperoche la sustantia del meri e pelliculare & molle :la sustantia dela trachea fo pellicullare & e cartilaginosa & la cason di questo fo perche el meri e la uia del cibo .el quale alcũa uolta si ingiotte in grã quãtita per elche bisogna che alcũa uolta q̃sta uia si dilati ma la trachea e uia d'l aere penetrãte nel polmõe:pche essendo legieri &nõ sodo penetra p la uia la q̃le sta apta :ma la uia pelliculare p la sua mollitie nõ sta apta:ma un parete cade sopra laltro .non fo q̃sta canna de esso perche doueua esser piegeuole per la formation della uoce :impedirebbe anchora el passagio del cibo assa &solido per el meri : & per questa casone la cartilagine non fo

tucta una:ma piu cartilagine congionti insiemi per alcune pellicine: & questi sono certi circuli non compiti ma in figura di.C.nel resto dela cartilagine e cōgiōta la sustātia pelliculare per mezo al meri: & questo acio che la sustantia dura & cartilaginosa non fracchi el meri & ipedisca el passagio del cibo: & pero deui sapere che la canna e cartilaginosa dala parte dauanti perche el meri non toccha quella parte. & allora piu si difende dagli nociui:ma uerso la parte drieto e pelliculare & questo sino alla epigloti la quale e tucta cartilaginosa per la casone che diremo: & cosi e manifesta la sustantia dela canna. Ma la sustantia del meri e composta di doi panniculi ouero tunica intrinseca la quale ha li uilli longitudinali per tirare ad se: & la extrinseca la quale ha li uilli latitudinali acti accacciare quel che e attratto dela tunica intrinseca: e uero che la prima piu principale e la seconda. Et de qua apparisce el giouamento di questi: & el numero dele parti di essi per le parti dela trachea la quale ha una certa parte principale chiamata epigloti la anatomia dela quale ponero depoi. La terza cosa uedrai la differentia dela parte dela quantita. Impero chel meri e piu longho & magiore che la canna perche ua sino alla diafragma & fra esso si continua con la bocha del stomacho: ma la canna del polmone non descende piu oltre che la furcula: & la casone e manifesta perche el polmone subito e sotto la furcula ma la bocca del stomacho e immediatamente sotto el diafragma. Differiscono anchora nel sito ouero luogho. Imperoche el meri e posto piu nel profondo uerso li spondili del colo & dela schena: ma la arteria trachea e posta piu auanti & di questo fuorono tre rasoni. La prima perche essendo la arteria trachea piu dura & cartilaginosa & el meri periculosa la causa piuo piu defenderi dale intrinseche alterationi pero el meri fo posta piu fuora. La secōda casone fo perche si tira laere per la trachea & lo intrare del quale deue essere cōtinuo & pero el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha: perche sta dauanti come la boca. La terza casone fo perche sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola. ouero saria stato de bisogno chel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine dela trachea: ouero che fossi uacuita dala fine dela cāna sino al principio dela boccha del stomacho: ma luno e laltro e inconueniente. Imperoche el secondo e impossibile. & el primo generaria nocumento & impedimento nel acto delo ingiotire. Facte queste cose eleua el meri incomencando da la parte inferiore & con diligentia accio che non tocchi alcuno degli nerui reuersiui: e uero che facilmente si diuide dala trachea sino allo epigloto: ma li difficilmente perche la tonicha del meri e dispersa nelo epigloto: & pero da esso non senza difficulta si sepera: & questo fece la natura sagacemente accioche nela hora delo ingottire quando si eleua el meri alla boccha per tirare el cibo si uengi anchora ad eleuare lo epigloti accioche non impedischa el passagio al cibo per la sua dureza & solidita: & questa continuatione non fo necessaria in tucta la trachea perche essa secondo el tucto saluo lo epigloto non e cartilaginosa & da questa anathomia non si manifesta la sententia di Galieno nel libro degli moti liquidi: perche lo epigloto nela hora delo ingiottire non si muoue insu perche sia mosso da altri: ne da se: perche si tira dalo isophago per la continuatione gia decta: & questo baste dela anathomia delo isophago dela meri & dela canna del polmone.

Eleuato che hauerai el meri uedrai la extremita del polmōe grossa & soda la qual si chiama epigloti: & questo epigloti e conposto di quatro sustantie cio e pelliculare. perche e coperto per la casone gia decta: de musculi: nerui: & di cartilagine. gli musculi come dice Galieno nel octauo degli giouamenti sono. xx. fra la cartilagine di esso & octo fra lo epigloti & membri circunstanti: nientedimeno non si puo tucti perfectamente discernere: ma trouerai doi nerui ascēdēti dala arteria trachea: una dela & uno de qua: & questi sono gli nerui nati cō gli nerui posti disopra li quali descendeno sopra gli dicti: & nascono da essi apresso al core & tornano di sopra: & pō questi sono chiamati nerui reuersiui: ouero gli nerui dela uoce: pche sono el ꝓprio & primo moto dela uoce: & le casone pche furno reuersiui cio e pche ritornano: & nō uēgono dretti dal ceruello allo epigloti forno quattro cōe pōe. G. nel logo preallegato nel libro degli

moti liqdi. Vna casone fo perche qsti nerui sono principio del grāde &forte moto & spesso perche douetteno essere forti: & pero secchi. perche gli nerui motiui quanto sono piu secchi sono tanto piu forti. & tanto sono piu secchi quanto sono piu remoti dal ceruello: perche a presso el ceruello ouero alla loro origine li nerui sono assai molli: per el che acio che fosseno piu discosto dal ceruello la natura gli mando sino al core: poi gli fece riuolgere in su & tal ri uoltare fo facto apresso agli luoghi piu caldi come al cuore. & alla arteria dela haorta accio fosseno piu secchi. La seconda casone fo: che essendi la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruelo non si puo mouere troppo. La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendo si umpocho el ceruello: si mouessi anchora li epigloti secondo lo impeto dala sua uolunta: & questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno: & perche dice Galie no che el ceruello usa questi nerui per muouere lo epigloti cōe hō darme usa el freno p moue re el cauallo. La terza casone e questa: che auenga che la uoce sia depēdente dal cerueло si cōe da un principio del mouimēto uolūtario: ha ancora depēdētia del core si cōe da quello nel q̄ le si forma el concepto: & pero essendo comune la opatiōe del ceruello & del cuore li nerui li quali sono nela strettura dela uoce deueno comunicarsi col core & cō el ceruello: & pero essen do nati dal ceruello: era necessario passasseno presso al core. La quarta casone fo. p che gli ner ui deueno puenire agli musculi presso al principio di essi & nō presso alla fine. Et el principio degli musculi delo epigloti e uerso la parte inferiore: & pero gli nerui che uāno ad essi deueno andare dala parte inferiore & pero forono reuersiui questi nerui. & benche apariscono mani festamente doi soli: nientedimeno poi si multiplicano secondo la multiplicatione degli mu sculi. & de qua poi uedere come si puo perdere ouero offendere la uoce per taglare li nerui & anchora quando si taglano gli nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymencō q̄ la p cosa quando si taglano solo li reuersiui solo si perde la uoce & non si impediscono le altre ope rationi. dopo la anathomia degli nerui eleua gli nerui & li musculi & uedi le tre cartilagine.

La prima duuanti e magiore di tucte & chiamasi scutale ad similitudine de un scuto & posta di fuora ad defendere come un scuto. La seconda e per compire tucto quello che mancha dala prima & questa si chiama non hauente nome: & la casone perche fo facta la epigloti com piutamente cortilaginosa e per che sia piu sonora accio che in essa si dirompa meglio: & che con questo non impedischa lo ingiotire: perche quando che se imgiotte si in alza con el meri alle parte superiore per le casone gia decte. La terza cartilagine e quela che sta ī mezo & chia masi cimbalare. ma in mezo di esa e la lingua dela fistula chiamata fistula: ad someglanza de una fistula artificiale: & quella cosi chiamata e da someglanza di questa naturale fistula & e piu conuenientemente decto.

Expedito che sarai dele cose le quale sono circa al polmone & ala canna di esso & allo epigloti ti rimarra la lingua la quale e fabricata sopra de un osso figurato come un L greco el quale e di questa figura. Λ. Imperoche ha habuto losso nel suo fondamēto per essere sostentata da esso: & ancho perche si deue muouere con diuersi & uarii mouimenti accio si accosti & figa in esso perche ogni moto locale si deue fare ad alcuna cosa fissa: & questa fo la casone perche questo osso fo de tal figura. perche se fossi stato tucto un longo. ouer fossi stato dretto ingiu & hauesse penetrato lo epigloti ouero el meri ouero fose stato da un lato: la lingua non sarebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato. Depoi taglia la lingua per mezo & uederai arterie assai & grande le qual uengono ad essa accio che si muoua piu facilmente & facciasi grande: uedrai an chora doi para de nerui motiui liquali uanno piu profondi nella radice della lingua: & de li sensitiui li quali si spandono nela superficie & panniculo di essa per dare el sentimen to del gusto & del tacto: & cosi sei peruenuto alla anathomia de uno nato del ceruelllo & de uno sensitiuo.

Quando ti sarai expedito di questo pigla la testa la quale e el uentre posteriore che contiene li

membri animati : & ſpecialmente el ceruello el quale e immobile. & pero non ha muſculi . el luogho di eſſo e la parte ſuperiore del corpo . La caſone di tal ſituatione e dicta diſopra. & de qua appariſce la prima coſa cio e la ſubſtantia di eſſo . perche da ſe medeſimo e piu preſto oſ‐ ſuoſo che muſculoſo: appariſce anchora el ſito & luogho & dale coſe ſuperiore & dalle ſe‐ quenti apparira la ſua colligantia appariſce anchora la ſua quantita. perche queſto uentre nel huomo e di gran quantita & magiore che in neſſuno animale di medeſima quãtita a reſpecto deglaltri. Perche deue contenere el ceruello el quale e magiore nel huomo che in neſſuno animale di medeſima quantita : & deue anchora hauere li uentriculi piu diſtincti. La figura & la forma de eſſa teſta e aperta: perche e di figura ſpherica umpoco preſſa da luna & laltra par‐ te intanto che dauanti & drieto ha alcune tuberoſita : dale bande ha el piano . La caſone per la quale fo di tal figura e queſta . perche la figura ſperica e aſſai piu capace che neſſuna altra: & perche non ſi puo tocchare ſe non in nel ponto : & conſequentemente e ſicura dale coſe exte riori. La teſta ha hauto de biſogno di queſte doi coſe : perche doueua eſſere aſſai capace per re ſpecto del ceruello : & perche e aſſai depoſto alle alterationi extrinſeche douea eſſer ſicuro da eſſe: & pero fo di figura ſperica ma non di figura in tucto rotonda : ma piana del luna & lal‐ tra parte: per la diſtinctione degli uentriculi del ceruello : & per el naſcimento degli ſenſi par ticulari dala parte dauanti: & pero fo dela predicta figura. & de qua e manifeſta la quinta co ſa dela qual ſi uſa domandare nela anathomia di ciaſche membro : cio e el ſuo giouamento: el quale e commune & generale di contenere li membri animati & ſpecialmente el ceruello & le coſe nate da eſſo. Reſta ultimamente uedere el numero dele parti di eſſa teſta. Le quali ſecondo Auicenna nella terza fen. prima: nel capitulo primo ſono. x. cio li capegli: la coten‐ na : la carne: el panniculo exteriore: el craneo : doi panniculi intrinſeci: el ceruello: doi panni culi inferiori : la rete mirabile . baſilare & adde. xi. come nati li capegli furno generati nella te ſta per la neceſſita dela materia & per la neceſſita del fine. p neceſſita dela materia: perch eſſen do la teſta camino di tucto el corpo riceue le ſuperfluita fumoſe da tucto el corpo le quale ſo‐ no materia degli peli: & pero dala cotenna di eſſo eſchono gli peli grandi gli quali ſi chia‐ mano capegli : la neceſſita del fine e ſtata. perche eſſendo el capo expoſto ale coſe exteriori al teratiue: ha hauti gli capegli perche da eſſo foſſi difeſo dale coſe exteriori alteratiue. La con‐ tenna del capo e groſſa: perche gli capegli debono eſſere fiſſi & fermati in eſſa li quali hanno le radice grande & groſſe: & pero la cotenna fo groſſa: & anchora perche e el coprimento & ſcuto del oſſo & del ceruello non eſſendo muſculo ſopra el craneo ouer oſſo dela teſta . La car ne appariſce nela fronte nele tempie: & attorno alle maſſelle: leuata che hauerai la cotenna del craneo te apparira el panniculo exteriore facto per tre giouamenti: uno accio che la con‐ tenna non tocchi el craneo : & el craneo non tocchi la cotenna : el ſecondo accio che el cra‐ neo ſenta per queſto panniculo : el terzo accioche per queſto panniculo la dura madre ſia ſo ſpeſa al craneo: perche queſto panniculo ſi genera dagli nerui & legamenti nati dala dura ma dre li quali penetrano per le commiſſure & pori del ceruello fuora del craneo degli quali ſi conteſſe queſto panniculo. El craneo e uno oſſo grande el qual di fuora circunda el ceruello: nela concauita del quale e locato el ceruello & pero nel huomo e grande queſto oſſo come el ceruello: & e locata coſi : perche e coperto dele parti predicte per la ſopradicta neceſſita : & co pre anchora el ceruello per la dicta neceſſita . queſto craneo non e una & continua : ma ha le parti per molte caſone . La prima e per che ſe una parte ha nocumento laltra non ne partici‐ pi. La ſecõda accio che le fumoſita ſi poſſeſſono cacciare fuora del craneo p le giõture. La ter za acio che la ſba dele medicine poſſi penetrare al ceruello nel tẽpo dela neceſſita q̃ſte pti ſo no giõte iſiemi p giõture le q̃li ſi chiamão adoree cio e ſerratiue nõ furono nodatili p cħ ñ ſi hauea ad mouere q̃le oſſa ma forono ſerratili acio che foſſeno piu fermamẽte colligati : & po ſono dẽtate: & ſono dopie cioe uere & mẽdoſe ouero ſalſe le mẽdoſe ſono doi una p ciaſche tẽpia: & chiamãſi m̃doſe pcħ ñ penetrão dẽtro: ma ſolo ſono apte di fora. le uere ſono tre co

me tre sono li uentriculi .cio e la coronale facta in modo di corona. La sagittale che ua per lõ go a modo de una saetta ouero linea. La terza e quela dela adorea a modo di uno A greco la qual si continua col craneo de drieto el quale e dital figura : & fo losso de drieto di tal figu ra perche el ceruello dedrieto e di figura piramidale & qual sia la casone di questa apparira ne la anathomia dela substantia del ceruello posteriore. Et de qua apparisce che generalmente sono cinq; le ossa dela testa cio e losso dela fronte. doi paretti del craneo: losso lauda : & el ba silare: el qual subito uedrai : & de qua e manifesto qual sia el giouamento del craneo & dele sue parti: & sono le sue infermita de ogni generatione . Imperoche puo patire mala comple- xione apostema & solution di continuita: nela qual nota che essa e periculosa perche e disco- perto allaere & difuora si appressa alli alteranti & specialmente se si fa in luogho di gionture & specialmente se si fa nel luogho el qual si chiama bregma : & e la parte piu molle & piu sot tile : la quale e nel craneo & e lultima ad indurirsi negli putti : & questo e perche li si congion gono doi coniuncture.

Visto che hauerai el craneo tu uedrai sotto di esso duoi panniculi cio e la dura madre & la pia madre facti acio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo non tochi el ceruello el quale e assai duro . & pero poi al craneo subito sta la dura madre la quale e soda & dura : appresso al ceruelo e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruelo: & perche in esso sono intessute le uene per le qual si nutrisce el ceruello : & de qui puoi uedere perche fuor- no doi panniculi: perche fo accio che el duro non tocchasse el ceruelo & che el mole non toc- chasse el craneo: e anchora unaltra casone che se accadessi nocumento ad uno che el ceruello non ne comuniccasse & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccasi ad esso & pero man da per esso ouero per le sue proficace li nerui piccoli & gli legamenti: ha anchora la dura ma- dre continuita con el ceruelo : donde penetra per esso partendolo per mezo nela dextra & si nistra parte sino al uentriculo dauanti & partiscelo anchora in parte anteriore & posteriore. & questo fo necessario perche uno e de diuersa complex ione dalaltro & come la dura madre el patisce : cosi anchora la pia madre anzi piu . perche essendo la pia madre sustentamento dele uene che nutrischono el ceruelo e diuisa per le cauernosita del ceruello accio che dia el nutri- mẽto ad esso si come penetra sino alli uentriculi del ceruelo & sono uelati attorno attorno cõ un panniculo sotilissimo sino ala fine del mezo. Imperoche el uentriculo posteriore non ha hauto bisogno di panniculo per la siccita di esso a respecto di quel dinanzi.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruelo magiore di quantita nel huomo che in nessuno altro animale di medesima quantita . perche ha el cuore piu calido che nessuno altro & ha debiso- gno de piu spiriti animali per la operatione delo intellecto. & questo ceruelo ha duo parti cio e quela dauauti & quela dedrieto . La parte posteriore e diuisa in dextra & sinistra: & questa di uisione apparisce nela substantia del ceruelo & consequentemente negli uentriculi. La sua sub stantia e medullare freda & humida : diuersa da laltre medolle: & pero non si contiene accio che nutrischa el creaneo: ma piu presto el craneo si nutrisce accio che contenga el ceruello . El suo giouimento e che temperi el spirito uitale ouero complexionale accio si faccia animale.

De poi ua taglando legiermente per el mezo sino ad tanto che tu peruenghi al uentriculo grã de dauanti: & auanti che ru sprofondi sino ala lacũa. nota che questo uẽtriculo e diuiso in dex tro & sinistro come ho decto: & anchora le parte di la & di qua descendono sino ala basi: & di uiderai el dextro dal sinistrõ: & allora subito uedrai la largeza di ciascheun uentriculo nela par te dauanti di esse: cio e nel angulo dauanti e loccata la fantasia la quale e retentiua dele specie receuti dagli sensibili particulari: nelo angulo di drieto e la imaginatiua : la quale appren- de queste specie ritenute nela fantasia : & apprende quelle componendo diuidendo & discer nendo questo esser questo cio e lhomo essere animale rationale. Ma nel mezo di q̃ste e el sen- so comune el quale apprende le specie portate dali sensi particulari: & pero la sensitiua si ter- mina qui come gli riui al fonte si come tu uedrai: & tucte q̃ste cose sono secõdo la sentẽtia di

Auicenna dele uirtu animali : benche secondo la sententia di Aristotile & di Galieno sia solo li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu uolte ho dechiarato . & de qua ti posseno esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo. perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune : & che el senso dia gli spiriti animali ad tucti gli sensitiui ouero organi accio che sentino : & de qua apparischono gli nocumenti gli quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauanti : perche si possono generare in esso tucte le infermita. La solutione di continuita & mala cō plexione le quali se sono nel paniculo causano dolore : & se circonda tucto el panniculo si chiama nuouo ouero dolore ouale : se e nela meza parte si chiama emigranea : puo ancora patire a postematione & se sia caldo negli panniculi si chiama sirsen el che aduiene spesso se e frigido si chiama letargia : ma se e nela substantia del ceruello e pessimo & mortifero : puo anchora patire infermita compositionale : la quale se e oppilatiua non in tucto : ouero e substantia uaporale : & cosi si chiama uertigine & scotomia ouero humorale : & cosi e stupore ouero paralisi & cose simili : se sara oppilatione in tucto ouero oppila gli uentriculi : & la substantia insiemi con gli uentriculi : se gli uentriculi & la substantia si chiama apoplesia : se solo gli uentriculi e epilensia : ouero che questa oppilatione oppila glaltri uentriculi ma non tanto quanto quello dauanti. La melancolia e di generatione di mala complexione. Ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo considera li mezi fra questo e quel di mezo li quali sono tre. cio e lanche le quali sono come basi ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro & sinistro : & sono dela sustantia del ceruello ad forma & figura dele anche . & dal lato di ciascheuno degli uentriculi gia decti e una sustantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme longo ouero terreno cio e di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da luna & laltra banda : la quale alla dilōgatione di se constringe & serra le anche & la uia ouer trāsito da lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando lhuomo uol cessare dal pensare & considerare di se : eleua le parete & dilata le anche accio chel spirito possi passare ad un uentriculo allaltro : & pero si chiama el uerme perche si somegla al uerme nella substantia & nela figura & nel moto contractiuo & extensiuo. Doppo questo descendi in giu piā piano : & prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita rotonda & quasi longa nel mezo dala quale e un buso che ua ingiu al palato diagonalmente : & uiengli incontro una uia dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dretto al colatoio : & questa lacuna ha in torno di se certe eminentie rotonde grande facte per sostenere le uene & arterie le qual descēdono dal rette mirabile ali uentriculi gia decti : & pero nele basi di essa apparíscono alcune giādole le quali sono eminente apresso al rette mirabile : & gli uentriculi anteriori & el ceruello purgano le lor superfluita per questa lacuna quāto al mezo di esso : ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso. Facto questo subito ti apparisce el uentriculo di mezo el quale e come una certa uia & passagio dalo uentriculo dauanti ad quel de drieto : & in questo e locata la uirtu cogitatiua : & meritamente. Imperoche questa uirtu opera cōponendo le cose fantastichate & memorate accio che dele cose sensate nescagla le non sensate . ancora perche essa e uirtu regitiua di tucto lanimale : & el regimento di tucto lo animale consiste nel comprendere le cose presente per ricordatione dele cose passate. & per ꝓnosticare le future : & pero douete essere in mezo di queste uirtu apprehensiue & rememoratiue : fo anchora in mezo di questi uentriculi accio che la sua uirtu sia per dretto instrumento de lo audito : poi sono uinti nerui alcuore . Imperoche la sua uirtu e uirtu che senza mezo serue al lo intellecto : donde douete essere innel uentriculo di mezo . doppo questo procedendo ti apparia el uentriculo didrieto al quale e situato & locato nel ceruello posteriore : & questo ceruello e coperto & diuiso dal primo con doi panniculi gia decti : perche questo e molle ma ꝗl lo dauanti e duro . questo ceruello e locato de drieto perche e el principio dela nucha : & perche e principio di molti nerui motiui : ma el moto si fa per gli nerui motiui li quali quanto

sono piu duri tanto sono piu forti. Questo ceruello e di figura piramidale: perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura pyramidale: & la casone per la quale el uentriculo posteriore e di tal figura e pche deue receuere dala parte sua inferiore la qual e el basi di esso & pero deue hauere la latitudine: & deue ritenere per la parte disopra: & pero deuete essere streto & aguzo nela sūmita perche le specie meglo si cōseruano nel stretto che nel largo & po fo di tal figura: & deq̃ itē di q̄l sia la opatiōe ouero giouamēto di tal ceruello posteriore: pche e uno acio che sia principio delli motiui & dela nucha: laltro e pche sia istrumēto dela uirtu memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di q̄sto e q̄ñ e lesa la memoria: si cōe q̄ñ e offesa la cogitatiua. La ꝓpria ifermita e nel uētriculo di mezo: & q̄ñ e lesa la imaginatiua la passiōe e nel uētriculo dauāti si cōe q̄ñ la passione comunica cō tucto el ceruello tucte le uirtu sono offese & tucte le opationi di q̄ste uirtu. Ma tu dirai q̄le e la causa p che el uētriculo di mezo nō ha hauto el ceruello di mezo distincto cōe glaltri uētriculi: e da dire che la casone fo pche q̄sto uētriculo e cōe uia & passagio di q̄sti altri doi & pero nō deue essere distincto secōdo el ceruello: & questo in quāto alla anathomia del ceruello.

Facto q̄sto bisogna eleuare el ceruello legirmēte in tal mō che nō si rōpa alcū neruo & icomincia ad eleuare dala pte dauāti: & subito te apparirāno doi carūcule simile alle teste delle tette: & i sustantia apparıscono ala sustātia del ceruello: & pero sono nate da sustātia di medolla copte da un pāniculo suttilissimo el q̄l si chiama pia madre: & po sono assai frāgibili pch ñ doueuano uscir fuora nel hō: & q̄sto pche el ceruello si cōforta p gli odori & fortificasi: pche el ceruello e di frigida cōplexiōe & humida excessiuamēte. Ma lo odore essendo euaporation fumale ouero nō essendo senza euaporatiō fumale disecca & scalda: dōde rimette q̄lo che cade dal ceruello: & po el uiene ad giouare & po nō fo ordinato che si dilōgasseno dal ceruello ma rimanesseno dentro dal craneo nela cōcauita del colatoio dele narice: & riceuano gli napori p le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori sino al uētriculo dauanti del ceruello. depoi ua piu oltre & uedrai doi nerui magiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici la origine deli quali uiene dala sustantia del ceruello & se tu ꝓcederai bene uedrai che sono cōtinuati cō la sustantia del ceruello neli uētriculi dauāti & cōgiōgēsi fuora del pāniculo dela pia madre del ceruello auāti che escino fora del craneo: pche si giōgono isiemi: ouero pche si cruciano essendo busati nel logo dela cruciatiōe & dela unione de essi accio che habiano un logo comune: acio che la specie de uno receuta da doi occhi & portata da doi nerui ritorni ala unita acioche una cosa nō para doi ma una si cōe deue essere: & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo & ciascheuno de essi uiene al ꝓprio occhio la anathonia del quale depoi si dichiarira: depoi eleua solo el ceruello secōdo el mezo de esso & uederai el secōdo paro de nerui sotili & duri li quali uāno agli occhi ad mouergli de uolūtario mouimēto: poi e el terzo paro de nerui li quali uāno una parte de essi ali mēbri dela facia ad dargli el sentimēto & el moto uolūtario & laltra pte deessi si mescola cō el quarto paro de nerui & q̄sto q̄rto paro cō q̄llo che si mescola cō essi del terzo descēde disotto agli loghi del diafragma & da el sentimēto agli mēbri iferiori & alle budelle: & q̄sto uēgono ad stomacho: & da essi naschono gli reuersiui el giouamento degli q̄li e gia decto disopra: & sono li primi nerui dela uoce: poi sono li nerui di uēti para li q̄li uano allosso petroso el q̄le e nela radice dello orecchio: & el buso di essa per el pāniculo tessuto dali fili di q̄sti nerui: & cosi sono pari sotili liquali uāno al palato ad dare el sentimēto al palato. Vltimamēte e el septimo paro de nerui li quali uāno ala lingua ad dare el sentimento al gusto & el mouimento alla lingua. & procedendo dequa eleua tucto el ceruello & allora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra losso basilare elquale e fondamento del ceruello & di tucta la testa: & allora eleua questi doi panniculi dal osso trouerai in mezo del basilare mezo de reinpeto al colatore la rete mirabile tessuto de una fortissima testura & duplicata ouero multiplicata miraculosamēte de sottilissime arterie tessute isieme le quale son do rami dele arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouere uene

de eſſo ſi contiene el uitale ſpiritu el quale aſcende dal cuore al ceruelle acio ſi facia animale & perche queſto ſpirito meglio ſe altera eſſendo diuiſo in parte minime: & allora maximam̄ te ſe diuide in minime parte qñ ſe cõtiene in piccoliſſimi & ſottiliſſimi arterie & pero queſto rete fo teſſuto de uenuze &arterie minime &ſottiliſſime acio che el ſpirito da eſſe contenuto facilmente dal ceruello ſe ueniſſino ad alterare & lo ſpirito tẽperato ſi cõuertiſſi in forma animale :benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello ſi come el ſangue negli uentriculi del cuore & queſta e una de le caſone per laquale el rete mirabile fo poſto ſoto del ceruello ſi come mette Galieno nel .x. deli giouamenti & nel libro dela utilita del polzo. E anchora unaltra raſone perche queſto membro e degno de aſſai cuſtodia: & pero la natura lo a allocato in loco securiſſimo: &forſe anchora fece queſto la natura acioche ſe generaſi in queſto rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare &del beuere condenſati e calcãtingio da la complexione del ceruello da la quale oppilatione ſe cauſa il ſomno: e doi carneiandoſe ſoſtengono queſto rete mirabile facte principalmente ad ſubſtentare doi uene le quale ſaleno al ceruello e doi arterie le quale uãdo ali uentriculi de eſſo.

Da poi tute queſte coſe tu uederai loſſo fondatamẽtale chiamato baſilare il quale e piu duro de tutti laltri perche deue eſſere baſi fondamento & ſuſtentaculo de tutti laltri. & perche deue ſuſtenere laltri fo debiſogno foſſi duro. Fo anchora duro perche non ſe ueniſſi a putrefare da le ſuperfluita alequale e ſotto poſto :ma reſiſteſſi ale putrefactiõe. Queſto oſſo e diuiſo nele oſſa petroſe de le narice & de li occhi e doi oſſa laterali le quale ſe chiamano oſſa pari & coſi ſono cinq; el che meglio poterai diſcernere ſe tu le coſerai .nientedimãcho pero che le oſſa dela narice ſendo oſſa cauernoſe e ando molti pori acio che le ſuperfluita poſſero deſcendere el uapore ſubicto ad lo odore poſſa ſalire al ceruello. De poi tagla luno & laltro oſſo de li occhi e uederai el luoco de locchio e in que modo ſia collegato con el neruo chiamato etico: & con li nerui del mouimento del occhi. Appariſce anchora el logo de eſſo perche nõ e colocato molto profondo perche deue receuere le ſpecie exiſtente nel mezo. Nõ e anchora troppo eminente fuora de la facia azo non ſia offeſo da le coſe exteriore imperoche e aſſai molle e poſſibile: & pero la natura ordino li ſupercilii nelhomo a defenſione de eſſi occhi azo ſiano defeſi da le coſe deſcendenti : & ordino le palpebre azo ſiano cuſtoditi dale coſe occurrẽti de dẽtro ordino anchora la groſſeza de le maſſelle azo ſiano cuſtoditi dale coſe inferiori lequale aſcengono e da le coſe ſe incontrano da li lati come da laltra bande ſe incõtrano le narice.

Ma ſendo nel ochio ſette tuniche e tre humori. le tuniche uederai tagliando locchio in doi parti piano e legiermente zoe nela parte anteriore e poſteriore: & nela anteriore ſendo quattro tuniche dele quale tre ſe congiongono e con reſpondeno ale tre tuniche intrinſeche per che una de quelle zoe la cornea non ſe continua cõ alcuna nel profondo ouero de dentro ſi come adonq; la prima e cornea la qual ſe chiama cornea perche ſe aſſomeglia al corno ne la ſuſtantia & nel core perche e traſparente e traſparente tanta al colore azo non foſſe de alcun colore azo non impediſſi el receuere de ogni colore: fo anchora de ſuſtantia ſolida perche e propinquiſſima ale coſe exteriore . La ſeconda e coniunctiua perche oltra la cornea de fuora congionte uela e copre tucto loocchio. & con queſte e cõgionta la ſchlirotica nela parte poſteriore ouero interiore circondante de dentro tucto lochio: di poi e quela ſubionctiua nela parte di nanci chiamata uua perche ſi ſomeglia a meza ſcorza de un granello de uua negra nel mezo dela quale uerſo la cornea e el buſo el qual ſi chiama pupilla facta acio che la ſpecie uiſibile poſſi peruenire ſino ala criſtalina & non ſi impediſca per la obſcurita dela uua: & la caſone per la qaale non fo tucto diſcoperto da queſta tunicha chiamata uua e triplice p la prima per che da eſſa col ſuo color uerde & puniceo ouero azuro ſi cõforta el ſpirito uiſiuo eſſendo mezo fra gli colori extremi . La ſeconda caſone e perche ſe eſſa non foſſi ſi riſolueria troppo el ſpirito uiſiuo dal lume exteriore : & pero acio che ſteſſi unito in un luogho fo poſta queſta tunica per dretto al criſtallino la quale ha un buſo el qual ſi chiama pupila : & pero interuiene

che se questo buso si dilata dala natura ouero altramente si impedisce la uista & piu se impedi sce che se si ristrengessi dala natura. La terza casone e perche ogni specie dela cosa che si ue de peruiene allo occhio in figura piramidale el basi dela quale e la cosa uista & el cono di essa e lochio: ouero el suo angulo e nela cristallina: &pero bisogna che questo buso sia stretto: chia masi uuea perche questa tunica contiene lo humore uueo generato ad fare humido locchio: accio che el mezo intrinseco sia receptiuo dele specie: & perche tal mezo non puo essere se nõ di aere ouero de acqua: & laere nõ si po iui cõseruare: pero iui nõ fo aere ma acqua. ancora per che iui corre el spirito uisibile dellaere dal dominio: & questo humore si cõtiene nela uuea ac cio che prohibisca la cristallina appropinquarsi allaere exteriore: & pche faccia distare la cor- nea dala cristallina: & anchora perche el buso dela pupilla stia dilatato: & pero esce dal buso dela uuea & gonfia la cornea. Et pero accade in quegli che si appropinquano alla morte seccã dosi questo humore che la cornea cade & ampãnasi: & allora si dice dagli uulgari che appari- sce una tela auãti glocci: &e segno ĩfallibile di morte accade ancora p la exiccatõe de essa la cõ strictõe dela pupilla: &gia hai possuto uedere la notitia dele passiõi le q̃le sono oculte leq̃le so no nel occhio p respecto di q̃sta uuea saluo che resta ad dire altro dela cataracta. Ma la catara cta si gña qñ el uapore si gña ouero d̃scẽde dal ceruello: ouero ascẽde dal stomaco &puiene p drecto dela pupilla ad q̃sto humore el qual sta fra la cristallina &la pupilla & impedisce la re- ceptione dele specie: & perche questo uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cõ el mouimento: ancora essendo da se colorato moue la cristallina secõdo el suo colore: & eẽn do cõsueta la specie essere dela cosa extrinseca la qual muoue la uista la uirtu uisiua iudica le co se di fora esser mote: & pero demostra mosche o cimici o formiche caminare super un parete ma depoi questo uapore si conuerte in aqua la quale si fa spessa & conuertesi in cataracta con firmata: la quale se copre tucta la pupilla oĩamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tucto o uer sta dal lato dal buso ouero ĩ mezo: se sta da lato uede & giudica la cosa diminutiua: ma se e in mezo giudica la cosa esser forata: pergiudica essere un boso quella parte che non uede: & de qua nota el modo della curatione dela cataracta confirmata la quale si fa per operatione manuale: perche nõ si po in tucto cauare la cataracta: perche auanti che si possessi cauare usci- rebbe fora tucto lo humor biãcho: & questo si fa perche meteno laco forãdo la cornea desco sto dala pupilla &obliquamẽte profondano la cornea fino che sia p drecto dela pupilla: d̃poi menano loaco al logo dela cataracta ouero dellacqua spessata: & allora la spengeno al logo ĩ fino: & allora cõ suffocatione & altre cose prohibiscono che nõ riascenda: & pero tale acto ñ si chiama curatiuo dela cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti apparisce la quarta tunica la qual si chiama uuea. con questa e la quinta tunica nela parte de drieto ouero di dentro la qual si chiama secondina: ouero perche e seconda dela sclirotica: ouero perche si somegla ala secũ dina. depoi queste e la tunica chiamata aranea la qual circũda la cristallina uerso la parte dauã ti: nela parte de drieto si congionge cõ la tunica retina: & in mezo di queste si cõtiene lhumo re uitreo & in mezo di esso e lhumore cristallino rotondo ouero di figura sperica con una cer ta pianura nela parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauãti che lo humor ui- treo nel qual si loca & pero questo humore e facto per giouare la cristallina & ad nutrire essa: & cosi e compita la anathomie degli occhi.

Expedite queste cose uedrai lorecchia posta dal lato dela testa perche el sono si riceue dala dex tra & dala sinistra parte & dauanti & drieto & di sopra & disotto: & pero lo instrumento de esso e posto ala parte dextra & sinistra & non nela parte dauanti: pche iui sono gli instrumen ti deli altri sensi. Ma lorecchia fo di figura rotonda nel huomo ouero circulare acio fossi assai capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa pche fossi secura dale alterationi extrinseche & per fossi sonora: el buso dela quale e lõgo terminato al osso petroso nela concauita del quale e pi antato el spirito el quale e lo instrumento delo audito & la sua concanita ouero buso la copre el panniculo tessuto deli uili deli nerui de lo audito ditti disopra. Ma laltre ossa le q̃le

sono fra el basilare non appariscono ben al nostro senso se nõ si cuocono ma per el peccato io ho hauto in consueto lassarle stare. e uero che tu poi uedere el principio & la fine: impero/ che incominciano dala cõmissura la quale e fra el craneo & el basilare nel luogho che al fine dela fronte & cigla & procede uerso la parte posteriore presso allosso petroso & lorechia si ter minano ouero agli denti la anathomia deli quali ho gia decta disopra.

Cõpito che haverai la testa diuidi tucto el corpo plõgo i doi pti icominciãdo dal colo fino alla coda: &pria tu uedrai el collo facto p el polmõe &p la arteria trachea negli aiali che respirano nel q̃le sono sete spõdili & q̃sti spõdili sono sottili piu che glaltri pche dbono essere sustenuti daglaltri & portati &la cosa portata deue essere piu legieri che q̃la ch porta: &bẽ che siano piu sottili che glaltri hãno magior buso pche la nucha e piu grossa nel collo che in alcũaltra pte d' li spõdili perche iui e el suo principio: & pche q̃sti spõdili forno sottili forno dure &continua te fermamẽte pche nõ gli acchada dislogatiõe ouero offensiõe dale cose che difora gli icõtra no: dopo q̃sti sono li spõdili dele coste leq̃li sono. xii. cõe sono. xii. coste sete uere & cinq; mẽ dose: poi sono gli spõdili deli reni liq̃li sono cinq; & sono assai grossi & grãdi eẽndo fõdamẽ to & sostegno di tucti glaltri: poi sono li spõdili liq̃li sono nela piegatura la q̃le e dala schena ala coda & sono tre piu piccoli che glaltri: pche si debono cõtinuare cõ le ossa ouero spõdili d' la coda li q̃li sono picoli: ultimatamẽte sono li spõdili dela coda e uero che q deui notare la dif ferẽtia di q̃sti spõdili: le q̃li sono neli busi de essi p liq̃li passano li nerui picoli: & ancora le di/ uersita di essi ouero aditamẽti ouero simeni cõe gli noia Auicẽ. ma q̃ste diuersita sono piu ma nifeste in un corpo cocto ouero secco pfectamẽte: & po nõ tene curare ma forse unaltrauolta faro anatomia i tal cosa: & scriuero q̃lo che uedro cõ gliochi cõe nel pricipio ho ꝓposto: niẽte dimãco i ciasche spõdili e la nucha la q̃le e medolla simile ala s ba del ceruello saluo che e piu uiscosa & piu soda facta pche dia al sẽso dala testa ad tucto el corpo iferiore & pche e nata dal ceruello diuiso i dextro & sinistro: deq̃ uiene che nela sua sũpficie apparisce un filo el q̃l la di/ uide pmezo i dextro & sinistro: ma tal diuisiõe nõ penetra p la ꝓfondita pche la nucha nasce dala pte posteriore del ceruello la q̃le nõ ua fino al ꝓfondo: & de q̃sta separatiõ dela nucha ti po apprire pche po iteruenire oppilatiõe nela meza pte dela nucha &nõ sara in altra pte: &po el parletico po uenire in una pte & nõ nellaltra: ma dala nucha nasce iciasche spõdili un paro de nerui li quali uãno ad dare el senso & el moto agli mẽbri determinati: ma quali siano q̃sti tal mẽbri nõ si po ben uedere i q̃sta anathomia. ma bisogna che lo aiale si discaccia in acq̃ pio uana: & q̃sto al presente nõ e necessario. Et se uoi cognoscere questi mẽbri legi nela pria fen del primo canone nela sõma scd'a nel capitulo dela anathomia deli nerui nati dela nuca & p che li spondili sono. xxx. pari: sono anchora. xxx. para de nerui: & pche ne nasce uno dala co da saranno. xxxi. paro.

Facte q̃ste cose scortica el braccio & el piede: & comincia dal braccio & scortica legiermẽte acio uedi le sopradicte uene leq̃l uẽgono ala piegatura del bracio: &allora uedrai la supradicta uẽa la q̃l penetra al bracio p soto lassela: &ꝓcede p la pte del bracio domestica cio e nõ pilosa &ap pare nela pte iferiore del cubito & chiamasi basilica: & nela pte supiore del cubito e la cephali ca: la q̃le e uacua dala testa & uiene al bracio sopra la furcula nata dala uena la qual sagle ala te sta come ho decto disopra & in mezo di queste e un ramo cõgiõto cõ ambẽdoi nela piegatu ra del bracio & questa si chiama la mezana ouero comuna: ma ciascheuna di q̃ste ua piu oltre sino ala mano & appariscono nela pte de essa pilosa & q̃la che fra el dito picolo & lo ãnulare si chiama Sylin & respõde ala basilica: ma q̃la che e fra el deto grosso & laltro ap̃sso si chiama saluatella & taglasi in logo dela cephalica: ma q̃lla che e in mezo si chiama la fune del bracio: & tiene el logo dela cõune ouero basilica. depoi le uẽe noterai assai musculi & corde assai grã de & grosse. la anatõia dele q̃le nõ ti faticare uedere in tal corpo: ma i un corpo secco al sole p tre ãni cõe altre uolte ho mostrato & dechiarato perfectamente el numero de essi: & la anato mia deli musculi del bracio dele mani & deli piedi ho scripta nela lectura la quale ho facta so

pra el primo secondo terzo & quarto degli giouamenti. Eleua adonq; tucta la carnosita sino allossa: & trouerai prima lo osso el qual si chiama aiutorio: e uero che sopra el dorso ouero el pecto dal lato de drieto e la spalla che ha la figura simile ad mō di spatola di legno: el q̄le osso e lato di soto acio nō ipedischa el pecto & le coste: & e stretto disopra a ciosi cōformi cō lo aiu torio & po nel suo extremo di sopra ha una certa cōcauita supficiale ad mō de una cōcauita ro tōda. nela quale acio si posi riuolgere lo adiutorio e situata la rotūdita extrema delo adiutorio el capo del quale e rotōdo locato nela cōcauita dellosso della spalla poi si torce uerso la dome stica parte acio che la piegatura & lo abracciar dele cose sia piu possibile. Ma la extremita ha q̄ si doi eminentie perche si deue giongere per doi fucili: & in mezo dele parti eminenti ha piu disopra una certa concauita nela qual entra la extremita del focile inferiore la quale e facta a modo de uno instrumento da cauare acqua del pozo accioche la coniuntione & la colligantia piu ferma & po questa cōtura radeuolte si desloca & nō senza difficulta: & qn̄ si disloca rare uol te si racōcia bn̄: & el focile iferiore e piu lōgo chel supiore: pche e piu cōueniente che q̄lo ch̄ so stēta laltro sia piu lōgo & magiore che q̄lo che si sostiene: niētedimeno lūo & laltro si cōuiene perche sō piu grossi nele extremita che nel mezo: pche deueno nascere li legamēti dale extre mita & le giōture: & nel mezo debono essere logati li musculi: & el focile supiore n̄ e dreto cōe lo iferiore acio si causa che le mani & le braccia si possino piegare: depoi q̄sti doi fucili e la rase ta le ossa del q̄le furono parificati acio si possi piegar la mano nela sua pianta & tenere le cose currēti & furono le ossa di esso octo in doi ordini quatro in ciasche ordie. poi sono le ossa d'l pectine cosi chiamate dela forma & figura del pectine & sono quatro le quali respōdono ad quatro deti. impoche al deto grosso nō respōde alcūo osso del pectine: perche ello non e nel medesimo ordine cō glaltre dita po sono cinq; dita inciascheuno degli q̄li tu uedrai la carne nela parte domestica acio se possi piegare p piglare & nō siano offesi dela dureza dele ossa lo ro per la fricatione e anchora assai carne dali lati di essi accio che eēndo piegati non sia fra essi alcuna uacuita: ma dala parte saluatica non e tanta multitudine di carne perche li dita non si congiongono uerso la parte saluatica. Poi ala carne sono le corde dele quale ciaschuno ua ala sua propria giontura: & quella che uiene ala giontura superiore passa per mezo della cor da inferiore: perche non la puo caualcare accio sia secura dagli nociui: & per questo la superio re e piu profonda ch̄ la inferiore perche deue andare piu longi. Ancora non la caualca pche le dita non siano gonfiate & brutte & non procede in alcuno deli lati perche deue congionger si col esso proprio dretto per mezo dagli lati.

Et ultimatamente ueniremo alle ossa le quale sono fondamento del tucto & sopportano ogni cosa: & sono le ossa inferiori: ma auāti che ueniamo alle ossa scortica la pelle accio che tu tro ui doi uene descendenti le quale si ramificano nel trunco dela uena del chilo descendente: la quale quando sara nel fene degli spōdili dele rene se diuide in duoi rami uno degliquali ua al la cossa dextra & laltro ala sinistra: el che si puo uedere: & in questo medesimo modo si ra mifica la arteria descendente. puoi ciaschuno di quegli tronci si sparte in doi rami grandi: uno degli quali per dreto descende per la parte domestica dela cossa sino alle dita degli pie di & questa si chiama saphena la quale per la sua dretura essendo aperta euacua gli mem bri genitali come la matrice reni & testiculi & simili: & apparisce sopra el ginocchio & den tro sopra la cauigla & nel calcagno di dentro & apparisce nel pectine del piede. Laltro ra mo si torce & passa presso la giontura della scia: & pero si chiama sciatica: & per la obli quatione la quale ha circa queste gionture essendo aperta euacua piu nele passioni dele giō ture & apparisce in tucti gli luoghi predicti: & eleua nella parte siluestre li musculi & le cor de & uedrai le ossa: & prima e lo osso dellancha sopra el quale sono fabricati li spondili del la schena & la parte contenente tucto el corpo: nela parte inferiore ha una certa concauita nela quale e locata la extremita rotonda dela canna dela cossa la qual se chiama uertebro &

in mezo di tucti doi nela parte di dẽtro e un certo logam̃to el quale per altro nome si po chia mare uertebro anchora quando q̃sto o uero el primo esce fora e necessario che lhõ uada zot to per che questa giõtura ouero osso si dilõga & nõ si po fermare: ne tuto si po ben sopporta re: e necessario che losso si infermi pche le uene le quale passano di sotto si oppilano per la op pressione & obliquatione benche in tucto nõ si oppilano: & questa giõtura di questo osso si chiama scia dõde el dolore di essa si chiama sciatico: poi uedrai lo osso el qual si chiama la cã na dela cossa: el quale e magiore che osso che sia nel corpo: perche deue sostenere tucto el cor po: el quale ha grande concauita: accio fossi legieri & tenessi assai medolla: & perche po sostẽ tar meglio qñ non sta perpendicularmẽte ma qñ presso alli extremi e piegato uerso la dome stica parte & in mezo e piegato & cõtessuto: & de qua e che non e dretto in tucto. ma secõdo el modo dicto depoi adesso nela giõtura del ginocchio sono doi focili dela cossa: ma uerso le parte anteriore uerso q̃lla giontura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de una palletta: acio che la giontura sia piu forte: facta di legamenti cõe che ui fossi legata p no do & el facile piu grosso & magiore e nel lato domestico perche quello deue piu che laltro so stenere el peso del corpo: ma el minore el piu sottile e nela parte siluestre & non peruiene ala giontura: perche solo e facto accio sia appogiamẽto da magiore. Depoi ad questi doi focili e lo osso col quale queste si congiongono chiamato cayb ouero cauigla cosi chiamato da quel osso che si chiama cayb: & e losso del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si possi ben fermare & fermare el tucto & per la bona fissione: & perche qñ si ferma non frugi la pelle cõ la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & callosa: poi e el naui culare el quale e facto ad modo de una nauicella quadrangulare & quasi longa: poi e el raseta del piede el quale e facto de tre ossi nõ de octo cõe quello dela mano: perche el piede non si deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio cõe la mano ma per la fermeze solo ne ha hauti tre poi el pectine el quale e composto di cinq; perche el deto grosso e posto nela me desima parte cũ glaltri: depoi queste sono le ossa dele dita. xiiii. perche ciasche un deto ha tre ossi & el gresso doi & cosi le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quanti & quali siano gli muscu li meglio si puo uedere in lhuomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dechiara to quando legei nel libro degli giouamenti degli membri. ma sapi che le corde che extendo no ledita degli piedi nascono dagli musculi li quali sono nela cossa nela parte siluestre ma q̃ gli che le agrucciano nascono dagli musculi li quali sono nella pianta del piede. Imperoche la parte inferiore del piede fo carnosa assai per che el piede meglio si fermassi & la pelle nõ si offendessi dal osso contro la terra: & pero rasoneuolmente li musculi che agrucciano le dicta fuorno locati nela pianta del piede: ma quegli che distendono non possettero esser locati ne la parte disopra: perche la parte disopro deue essere senza carne acio non agraui el piede.

Finisce la Anathomia ouero disectione del corpo humano: & seguita certi secreti de herbe se condo Alberto magno e secondo Plinio: lequali sono uerissime & prouate ali loro tempi.

Vn herba se chiama da caldei iterisi: da greci uorax : da latini prouentale ouero prouinca. Impe
roche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & cō el sempreuiua: induce a
more fra marito e moglie se usano mangiarla : & se questa compositione con alquāto di sol/
phoro si buta in un stagno doue siano pesci : tuti moriranno: & se la porrai alla bocca de uno
buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni : & se la dita
compositione sara posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

La herba si chiama da caldei bieith: da greci retus: da latini nepta. Togli questa herba & mesco
la quella cō la pietra che si troua nel nido de la upupa: & fregala per el uentre de alcūo anima
le: & impregnarassi: & hauera figlioli de la sua sorte. ma sarāno tuti negri: & tu glie la porrai al
naso subito caderanno in terra come morti : ma dindi a pocho se risentiranno : & se la dicta
compositione sara posta in una casa de ape mai si fugiranno: ma iui se ne redunerāno pui & se
se le ape se anegeranno & quasi moriranno ; se saranno poste sopra la dicta compositione: de
poi apocho spatio di tempo : cōe per spatio de una hora ricoueraranno la uita. Imperoche ql
lo si appropria a la qualita gia persa. Et el segno di questo sarra: che se tu porrai sopra la cene/
re tepide una moscha che sia annegata: doppo a pocho spatio di tempo ricouerera la uita.

La herba da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cāe e chiamata. Metti questa herba
doue tu uoi cō el core dela rana & con la sua matrice: & iui doppo pocho tempo si raduneran
no tuti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta compositione
tutti li cani deuenteranno mutti : & non potrāno abaiare. & se ligarai la dicta compositione
al collo de un cane in tal modo che non ui possa gionger con la bocca sempre si uoltera intor
no amodo de una uolubile ruota : fino a tanto che cadera in terra si come morto : & questo e
stato prouato a nostro tempo.

La herba da caldei mansela : da greci uentosin: da latini ouer frāciosi iusquiamo si chiama. To/
gli questa herba & mescola con risalgallo : & hermodactili & dala ad mangiare ad cane rabio
so: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento
si rompera in pezi minutissimi: & se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene &
consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogho fino a tan/
to che sia tolto uia.

La herba da caldei augo: da greci amala: da latini sa chiama ziglio. Se tu coglerai questa herba
quando el sole e nel segno del leone & mescolarala cō el succo de alloro: poi ponerai sotto al
letame quel succo per alcun tēpo ue se generara uermi: de li quali se tu farai poluere : & buttera
la atorno el collo de alcuno ouero ne li soi uestimenti mai potra dormire fina tanto che lo ha
uera adosso : & se de li sopradicti uermi tu ne ungerai alcuno subito se amalera de febre. Et se
la predicta compositione se porra in un uaso doue sia latte di uacca: & quello si coprira cō una
pelle de uacca la qual sia tucto de un colore tutte le uacche perderanno el suo latte. Et questo
specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi assertiori.

La herba se nomina da caldei luperax: da greci esifena: da latini uischio di quercia : & nasce ne/
gli arbori passando per mezo de essi. Questa herba mescolata con unaltra certa herba la qua
le si chiama martegon cio e silphio si come se scriue in lingua todescha apre ogni serratura: &
se la predicta cōpositōe sia posta alla bocca de alcuno el qual pensi de alcuno se deuo accadere
gli si fige nel core. se non li si leua de fantasia & se tu apiccherai la dicta compositione cō una
alla de rondine ad un arboro iui si ragunerāno tuti li ucelli che sono dintorno a cinq; miglia
& questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

Qui finisce el Fasciculo de medicina Vulgarizato per Sabasthiano Manilio Romano E stāpi/
to per Zuane & Gregorio di Gregorii. Nel. M. cccclxxxxiii. adi. y. Februario in Venexia.

Queste sono le cose contenute in questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: in el quale si contiene le sotoscripte cosse per sanita del corpo humano.

El modo de iudicar la urina per li soi colori de tute le infermita del corpo hũano scrito ĩ figura

El modo di trazer el sangue & sotto ache pianeto.

La figura de lhuomo come le sotto posto ali pianeti.

La figura della matrice trata dal natural.

El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.

La anathomia de Maestro mondino dechiarata de membro in membro.

Virtu dalcune herbe secondo Plinio & Alberto magno: & molti altri che hãno scrito.